

Banco di Credito P.Azzoaglio S.p.a.

Relazioni e Bilancio

Anno 2022

1970
BANCO
AZZOAGLIO



Banco di Credito P. Azzoaglio Spa

SEDE LEGALE: 12073 CEVA (CN) VIA ANDREA DORIA,17 TEL. 0174/7241 - E-MAIL: POSTA@AZZOAGLIO.IT CAPITALE SOCIALE: € 25.500.000 INT.VERS. CODICE FISCALE, PARTITA IVA E NUMERO D'ISCRIZIONE AL RI DI CUNEO: 00166050047 – CODICE ABI 3425 ISCRITTA ALL'ALBO DELLE BANCHE AL N. 1717/8 ADERENTE AL FONDO INTERBANCARIO DI TUTELA DEI DEPOSITI E AL FONDO NAZIONALE DI GARANZIA

143° Esercizio

ASSEMBLEA ORDINARIA DEGLI AZIONISTI DEL 10 MAGGIO 2023

Organi Sociali

Consiglio di Amministrazione

Presidente	Erica Azzoaglio
Consigliere	Simone Azzoaglio
	Elena Cabutti
	Mauro Catani
	Luca Jeantet
	Lucio Siboldi
Presidente onorario	Francesco Azzoaglio

Comitato Esecutivo

Presidente	Simone Azzoaglio
Membri	Elena Cabutti
	Mauro Catani

Collegio Sindacale

Presidente	Alberto Murialdo
Membri	Ezio Bonatto
	Lorenzo Frignati

Direzione Generale

Direttore Generale	Carlo Ramondetti
---------------------------	------------------

Filiali

Alba	Piazza Monsignor Luigi Grassi, 5
Bossolasco	Corso Paolo Della Valle, 6
Bra	Via Verdi, 10
Calizzano	Via G. B. Pera, 3
Camerana	Via Roma, 12
Carcare	Via Garibaldi, 103/105
Cengio	Via Bagnolo, 2r
Centallo	P.zza Vittorio Emanuele, 27
Ceva	Via Doria, 17
Cuneo	P.zza Europa, 15/A
Garessio	Via Garibaldi, 26
Magliano Alpi	Via Langhe, 1
Millesimo	Via Trento e Trieste, 3
Mondovì	P.zza Ellero, 16
Niella Tanaro	Via XX Settembre, 69
Pieve di Teco	Via Sottotenente Luigi Eula, 7
Saluzzo	P.zza Risorgimento, 15
Torino	Corso Galileo Ferraris, 64
Villanova Mondovì	Corso Marconi, 16

Uffici di Rappresentanza

Ormea	Via Teco, 1
Roccaforte Mondovì	Piazza della Repubblica



1970
BANCO
AZZOAGLIO

RELAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI SULL'ANDAMENTO DELLA GESTIONE

Il contesto globale	9
L'economia italiana.....	13
Piemonte	15
Liguria	17
Dinamiche dei principali aggregati di stato patrimoniale e di conto economico	18
Gli aggregati patrimoniali	18
Raccolta totale della clientela.....	18
Impieghi alla clientela	21
I risultati economici del periodo	30
Struttura operativa	34
Formazione	37
Attività Organizzative.....	38
Normativa interna.....	39
Innovazione ICT.....	42
Le funzioni di controllo	43
Internal audit	47
Compliance	47
Funzione AML	48
Risk Management	48
Funzione legale	49
Gestione della Privacy.....	50
Comunicazione, rapporto con il territorio e sostenibilita'	50
Innovazione nei servizi e nei prodotti.....	54
Corporate finance	55
Servicing.....	56
Fatti di rilievo intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio	56
La prevedibile evoluzione	56
Le proposte all'assemblea	57
RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE	58
RELAZIONE DELLA SOCIETA' DI REVISIONE	64
SCHEMI DI BILANCIO E NOTA INTEGRATIVA	
Schemi di bilancio	72
Nota integrativa	80
Parte A – Politiche contabili.....	80
A.1 – Parte generale	80
A.2 – Parte relativa alle principali voci di Bilancio	85

A.4 – Informativa sul fair value	114
A.5 – Informativa sul c.d. “Day one profit/loss”	118
Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale	119
Attivo	119
Passivo	143
Altre informazioni	156
Parte C – Informazioni sul conto economico	159
Parte D – Redditività complessiva	178
Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura	178
Parte F – Informazioni sul patrimonio	245
Parte G – Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d’azienda	250
Parte H – Operazioni con parti correlate	251
Parte I – Accordi di pagamento basati sui propri strumenti patrimoniali	252
Parte L – Informativa di settore	252
Parte M – Informativa sul leasing	252

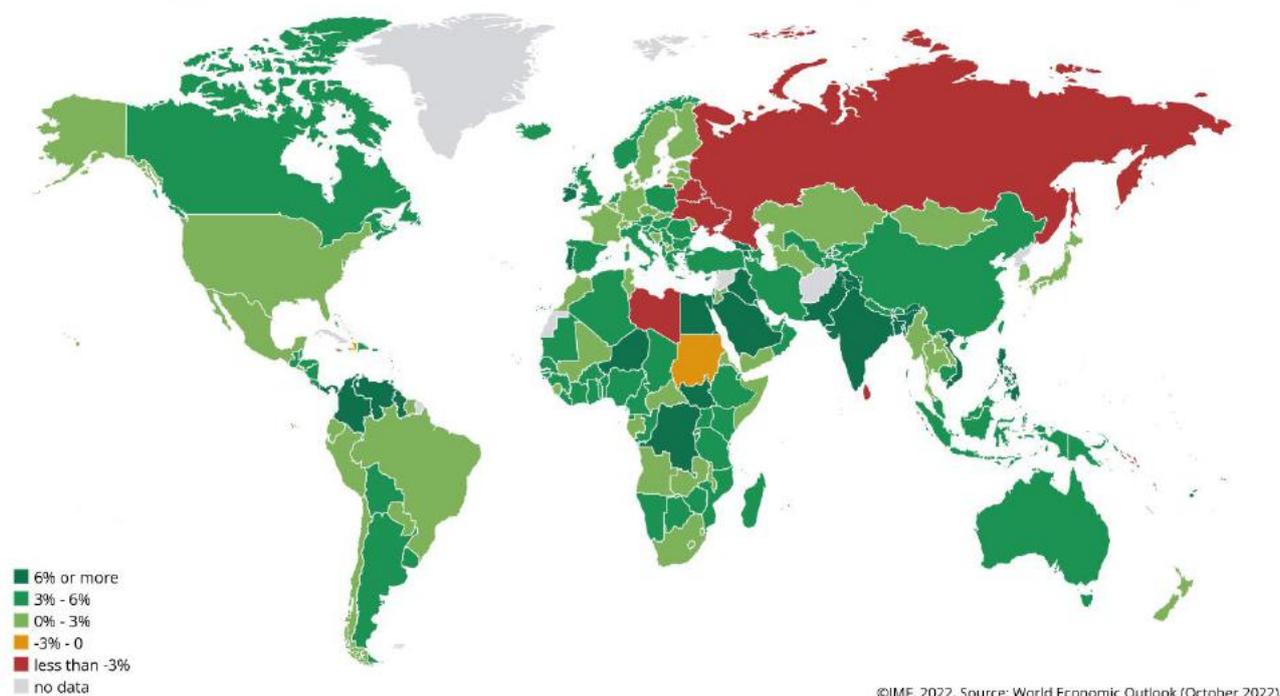
RELAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI SULL'ANDAMENTO DELLA GESTIONE

Al momento della scrittura della presente, siamo ad un anno dall'inizio del conflitto russo-ucraino che, per nulla risolto, è al contrario origine di tensioni internazionali che coinvolgono ormai quadranti geopolitici molto estesi. Mentre, da un lato, la pandemia da Covid parrebbe ormai aver esaurito la sua influenza almeno sull'economia europea e italiana, in questi giorni una delle preoccupazioni maggiori deriva da eventi cronici di tipo climatico. Un'estesa siccità colpisce la maggior parte delle regioni centro settentrionali dell'Italia e vaste regioni Europee. Al contrario, eventi alluvionali importanti ed estesi hanno diminuito la produzione agricole di alcuni Paesi nord-africani.

La mappa sottostante elaborata dal Fondo Monetario Internazionale, mette in evidenza le economie che nel 2022 hanno registrato una crescita annua inferiore del 3%. Troviamo coinvolte oltre alla Libia e allo Sri Lanka, la Russia, che si attesta ad una riduzione ancora contenuta pari al -3,4%, la Bielorussia che sostiene la politica russa di aggressione dell'Ucraina ed è quindi colpita dalle sanzioni imposte dall'Europa, gli Stati Uniti e, complessivamente, 141 Paesi dell'ONU. L'Ucraina registra la consistente perdita del -34%.

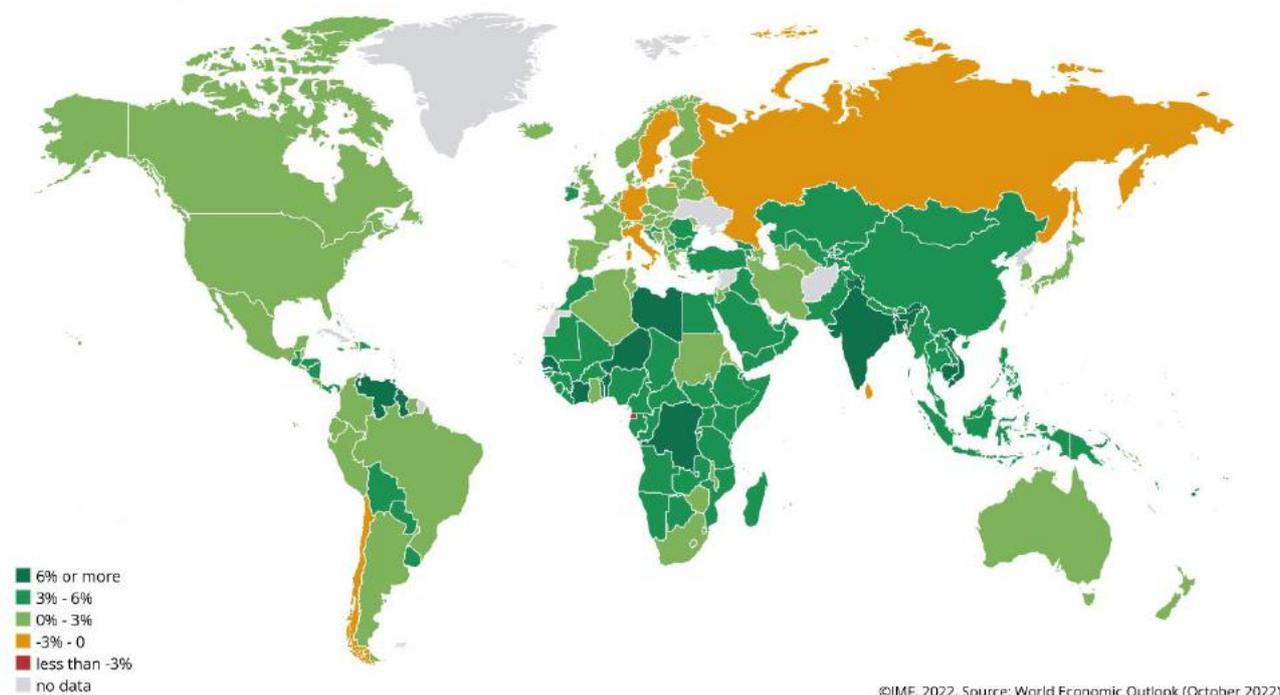
IMF DataMapper

Real GDP growth (Annual percent change, 2022)



Per il 2023 non sono disponibili informazioni per determinare l'andamento dell'economia ucraina, sottoposta all'offensiva russa che, al momento in cui scriviamo, non sembra potersi arrestare in un orizzonte di tempo breve.

Tra le economie per le quali si prevede un decremento fino al 3% rientrano, oltre alla Russia, la Svezia, la Germania, legata in modo molto forte agli approvvigionamenti energetici dalla Russia, e l'Italia. Tra i Paesi extraeuropei figurano solamente lo Sri Lanka e il Cile.



Stralcio dalla nota mensile sull'andamento dell'Economia – ISTAT – Febbraio 2023.

Inflazione e prezzi dei prodotti energetici

Lo scenario internazionale a inizio 2023 è caratterizzato da una generalizzata moderazione delle pressioni inflazionistiche, dovuta al calo dei prezzi dei prodotti energetici, che alimenta le attese di un più graduale aumento dei tassi di interesse nei principali Paesi.

La quotazione del Brent a inizio anno, seppure in risalita (83,1 dollari al barile da 80,9 a dicembre), è rimasta decisamente inferiore alla media dello scorso anno (99,8 dollari al barile) e i listini del gas naturale europeo hanno registrato una forte flessione.

Commercio internazionale

Lo sviluppo dell'economia mondiale, come risulta dalle più recenti previsioni del Fondo Monetario Internazionale, è in rallentamento e resta caratterizzato da un elevato grado di incertezza e da rischi al ribasso legati all'evoluzione del conflitto tra Russia e Ucraina e a un possibile riacutizzarsi dei contagi da Covid-19.

A novembre, il commercio internazionale di beni in volume è diminuito dell'2,5% rispetto al mese precedente (-1,4% a ottobre) e le prospettive continuano a peggiorare. Il PMI globale sui nuovi ordinativi all'export di gennaio si è collocato, per l'undicesimo mese consecutivo, al di sotto della soglia di espansione, suggerendo che la domanda mondiale potrebbe continuare a scendere nei prossimi mesi.

Il **Pil cinese** nel quarto trimestre ha segnato una variazione nulla in termini congiunturali (+3,9% nel terzo trimestre), portando il dato annuo al 3,0%, il risultato peggiore degli ultimi 40 anni (con l'esclusione del 2020). La crescita moderata è stata dovuta principalmente alle misure di distanziamento sociale molto rigorose messe in atto nel paese per

contenere la diffusione del Covid-19. Le attese per l'economia cinese restano moderatamente positive, come segnalato dai PMI Caixin dei servizi e della manifattura che a gennaio sono tornati rispettivamente sopra e nei dintorni della soglia di espansione.

Negli **Stati Uniti**, il Pil nel quarto trimestre ha registrato una variazione positiva (+0,7%) in termini congiunturali, in marginale decelerazione rispetto al trimestre precedente (+0,8%, +2,0% il dato medio per il 2022). Il risultato è stato la sintesi di una stabilizzazione di consumi e investimenti e di un rallentamento delle esportazioni nette. Nonostante i dati positivi sull'inflazione, che sembra avere segnato definitivamente un'inversione di tendenza, la fiducia dei consumatori rilevata dal Conference Board a gennaio è diminuita (107,1 da 109 di dicembre), con un peggioramento delle aspettative per il breve termine. Nell'ultima parte dell'anno, il Pil nell'area euro ha decelerato allo 0,1% in termini congiunturali (+0,3% nel terzo trimestre, +3,5% il dato per il 2022).

A livello nazionale nell'area euro, il prodotto interno è cresciuto dello 0,2% in Spagna, dello 0,1% in Francia ed è diminuito dello 0,2% in Germania. I dati preliminari diffusi dagli istituti di statistica nazionali suggeriscono una generale debolezza di consumi e investimenti e un apporto ancora positivo delle esportazioni nette, che potrebbe però essere legato principalmente a un calo delle importazioni. A inizio anno, **l'inflazione nell'area euro ha rallentato all'8,5%** (+9,2% a dicembre). È accelerato marginalmente invece l'indice al netto di energia e alimentari freschi, al 7% dal 6,9% precedente. La stima preliminare non include il dato tedesco (+8,7% dato nazionale, +9,2% IPCA), la cui pubblicazione è stata posticipata, che potrebbe modificare il dato complessivo per l'area. Alla fine del 2022, il mercato del lavoro euro si è stabilizzato: il tasso di disoccupazione a dicembre è rimasto al 6,6% per il terzo mese consecutivo.

Il conflitto bellico russo-ucraino ha accelerato la transizione energetica

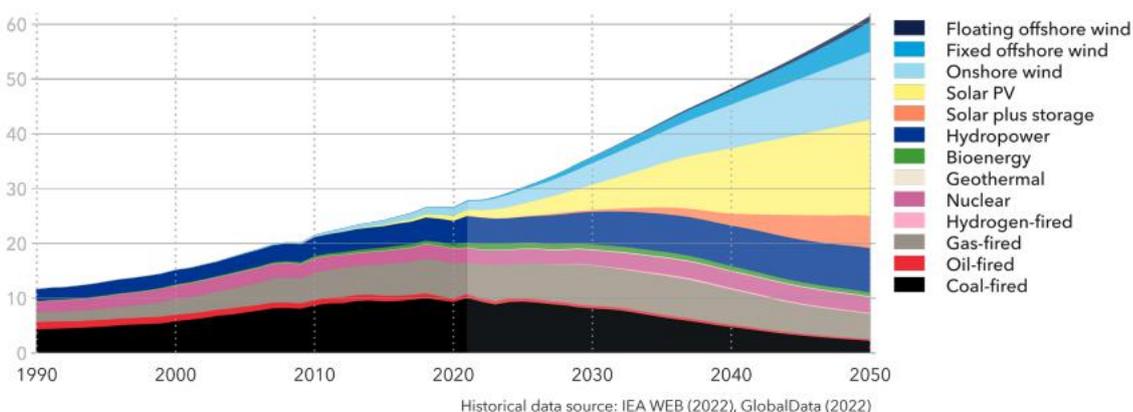
Le forti tensioni geopolitiche e la necessità di una rinnovata sicurezza, anche energetica, hanno fatto scendere in campo i governi di tutto il mondo che, come suggerito dal Segretario generale delle Nazioni Unite Antonio Guterres, riconoscono le energie rinnovabili come "Il più grande PEACE PLAN per il 21esimo secolo".

I dati del 2022 lasciano pochi dubbi su come le recenti crisi geopolitiche abbiano influenzato lo scenario energetico globale. L'Agenzia Internazionale dell'Energia (IEA), il NEW ENERGY OUTLOOK di Bloomberg e il report annuale della British Petroleum (BP) concordano che il conflitto in Ucraina ha sostanzialmente accelerato il percorso della transizione energetica.

Nel grafico seguente viene riportata la previsione dell'IEA dell'evoluzione del mix energetico fino al 2050, orizzonte che gli intermediari dovrebbero considerare per le proprie prospettive di lungo e lunghissimo termine.

World grid-connected electricity generation by power station type

Units: PWh/yr



Ci si attende quindi che le politiche di transizione energetica subiscano una notevole accelerazione nei prossimi anni e decenni e che le tecnologie, i sistemi produttivi, le infrastrutture, le città ed infine gli stili di vita subiscano una radicale trasformazione rispetto agli attuali.

Banche Centrali e politiche di QE

Il totale dell'attivo del bilancio della FED americana, alla fine del 2010 era pari al 16% del Pil statunitense. Dopodiché si è decisamente incrementato per gli acquisti di titoli per la politica di Quantitative Easing. Quattro anni dopo era diventato il 26% del Pil. A quel punto il QE statunitense è stato interrotto e poi gradualmente smontato, riducendo i titoli in portafoglio della FED: così che il totale di bilancio è tornato sotto il 20% del Pil a fine 2019. Poi è arrivata la pandemia e l'espansione monetaria, che stava invertendosi, è ripresa violentemente. Il bilancio della banca centrale USA è tornato a crescere e in due anni ha quasi raddoppiato il suo rapporto rispetto al Pil. Nel 2022, infine, la FED ha cominciato la stretta monetaria anti-inflazionistica, alzando i tassi, fermando il QE e cominciando a ridurre i titoli in bilancio: il suo attivo ha cominciato a contrarsi, sia in dollari che nel suo rapporto col Pil, ora pari a circa un terzo e in continua discesa.

La BCE ha avviato la politica di QE poco dopo che la FED l'ha interrotto, nel 2015. Il QE europeo è stato sospeso solo pochi mesi fa e, a differenza della FED, la riduzione dei titoli in portafoglio della BCE sta per cominciare solo adesso. L'entità dell'attivo risulta dunque molto maggiore che nel bilancio FED.

L'attivo della BCE ha anche mutato radicalmente la sua composizione. Fatto 100 il totale di bilancio, i titoli detenuti fra le attività sono cresciuti da 28 a fine 2014 al 65 di oggi. Ovvero gli acquisti di titoli, soprattutto pubblici, effettuati col QE occupano oggi ben due terzi del bilancio. Fino al 2021 sono molto aumentati anche i prestiti della BCE alle banche. Il cambio di politica è evidente dalle ultime decisioni di politica monetaria.

Come riportato nel Bollettino Economico 1/2023 di Banca d'Italia, nelle riunioni di ottobre e dicembre il Consiglio direttivo della BCE ha aumentato i tassi ufficiali, rispettivamente di 75 e 50 punti base, e ha comunicato che dovranno ancora aumentare significativamente e a un ritmo costante per favorire un ritorno tempestivo dell'inflazione all'obiettivo di medio termine. Il Consiglio ha anche deciso di rendere meno vantaggiose le condizioni applicate alle operazioni mirate di rifinanziamento a più lungo termine (TLTRO3) e in dicembre ha annunciato i criteri in base ai quali procederà alla normalizzazione delle consistenze in titoli detenuti dall'Eurosistema a fini di politica monetaria. Il portafoglio generato dal programma di acquisto di attività finanziarie (APP) sarà ridotto a un ritmo misurato e prevedibile, pari in media a 15 miliardi di euro al mese dall'inizio di marzo e sino alla fine del secondo trimestre del 2023. Il reinvestimento dei titoli in scadenza nell'ambito del programma per l'emergenza pandemica (PEPP) proseguirà invece almeno sino alla fine del 2024 e sarà condotto in maniera flessibile.

L'economia italiana – highlights dal Bollettino Economico di Banca d'Italia**Nel quarto trimestre l'attività economica in Italia si è indebolita**

Secondo le nostre stime, in Italia l'attività si è indebolita nell'ultimo trimestre dello scorso anno. Vi avrebbero contribuito sia l'attenuazione del recupero del valore aggiunto dei servizi, ritornato sui valori pre-pandemici già nei mesi estivi, sia la flessione della produzione industriale. La spesa delle famiglie avrebbe rallentato, nonostante i provvedimenti di sostegno al reddito disponibile in un contesto di elevata inflazione. Le imprese intervistate nell'ambito delle indagini della Banca d'Italia considerano le condizioni per investire ancora sfavorevoli.

Scenario macroeconomico*(variazioni percentuali sull'anno precedente, salvo diversa indicazione)*

VOCI	2022	2023	2024	2025
PIL (1)	3,9	0,6	1,2	1,2
Consumi delle famiglie	4,6	1,6	0,7	0,9
Consumi collettivi	0,0	-1,0	0,4	1,3
Investimenti fissi lordi	9,6	2,9	1,6	1,0
<i>di cui: investimenti in beni strumentali</i>	8,4	3,1	3,1	2,3
Esportazioni totali	10,4	1,8	3,3	2,8
Importazioni totali	15,2	4,1	2,4	2,4
Variazione delle scorte (2)	0,5	0,0	0,0	0,0
<i>per memoria: PIL (dati grezzi) (3)</i>	3,8	0,5	1,4	1,1
Prezzi (IPCA)	8,7	6,5	2,6	2,0
IPCA al netto dei beni alimentari ed energetici	3,3	3,8	2,6	2,2
Deflatore del PIL	2,2	4,1	3,4	4,2
Occupazione (ore lavorate)	4,2	0,5	0,6	0,8
Occupazione (numero di occupati)	2,2	0,4	0,5	0,7
Tasso di disoccupazione (4)	8,2	8,2	7,9	7,6
Competitività all'esportazione (5)	2,7	-2,2	-1,6	-0,2
Saldo di conto corrente della bilancia dei pagamenti (6)	-0,9	-1,2	0,5	1,6

Fonte: elaborazioni su dati Banca d'Italia e Istat.

L'attività economica nel 2022 è stata sostenuta per gran parte dalla dinamica robusta dei consumi e degli investimenti, si è successivamente indebolita negli ultimi mesi dell'anno. Banca d'Italia stima che la debolezza del prodotto si protragga anche nel trimestre in corso, per attenuarsi gradualmente dalla primavera; la crescita acquisirebbe maggiore vigore dal 2024, in concomitanza con la diminuzione delle pressioni inflazionistiche e dell'incertezza. In media d'anno il PIL aumenterebbe dello 0,6 per cento nel 2023 e dell'1,2 sia nel 2024 sia nel 2025.

In caso di arresto delle forniture di energia dalla Russia, il PIL diminuirebbe e l'inflazione salirebbe ancora

In uno scenario in cui si ipotizza la sospensione permanente delle forniture di materie prime energetiche dalla Russia all'Europa, il prodotto si contrarrebbe nel 2023 e nel 2024 e crescerebbe moderatamente nell'anno successivo; l'inflazione salirebbe ulteriormente quest'anno, per poi scendere decisamente nel prossimo biennio. Lo scenario non tiene conto di nuove misure introdotte per mitigare gli effetti di questi eventuali sviluppi più sfavorevoli; non considera inoltre la possibilità che il forte indebolimento dell'attività economica si rifletta, più di quanto suggerito dalle regolarità storiche, sull'inflazione, determinandone un più basso valore alla fine dell'orizzonte previsivo.

Il disavanzo di conto corrente si è ampliato, a causa soprattutto del peggioramento del deficit energetico

Nel bimestre ottobre-novembre le esportazioni di beni sono rimaste stabili, mentre le importazioni sono diminuite. È proseguito l'ampliamento del disavanzo di conto corrente, a causa soprattutto dell'ulteriore peggioramento del deficit energetico. La posizione creditoria netta sull'estero si conferma comunque solida.

L'occupazione è cresciuta leggermente, mentre la dinamica salariale resta contenuta

Il numero di occupati è tornato ad aumentare lievemente nel bimestre ottobre-novembre, ancora sostenuto dalla componente a tempo indeterminato per effetto delle trasformazioni delle posizioni temporanee avviate nel 2021. L'andamento delle retribuzioni si conferma contenuto, anche per il protrarsi dei processi negoziali nei servizi, dove è ancora alta la quota di dipendenti in attesa di rinnovo del contratto collettivo. Nel 2023 la dinamica salariale accelererebbe moderatamente.

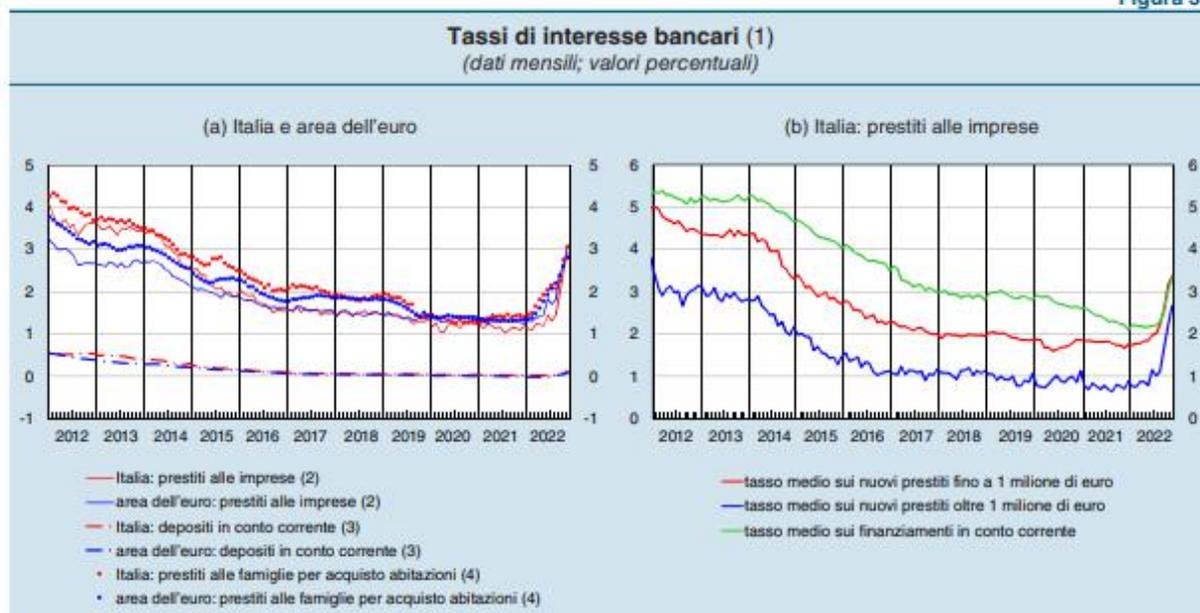
L'inflazione rimane elevata, ancora sospinta principalmente dall'energia

Nei mesi autunnali l'inflazione armonizzata al consumo ha raggiunto nuovi massimi (12,3 per cento in dicembre su base annuale), sostenuta ancora dalla componente energetica, che continua a trasmettersi ai prezzi degli altri beni e dei servizi. Secondo nostre stime che considerano sia gli effetti diretti sia quelli indiretti, nella media del quarto trimestre poco più del 70 per cento dell'inflazione complessiva era riconducibile all'energia; nello stesso periodo le misure governative in materia energetica avrebbero mitigato la dinamica dei prezzi al consumo per oltre un punto percentuale.

Prosegue l'aumento del costo del credito bancario

Tra agosto e novembre i prestiti bancari al settore privato non finanziario hanno rallentato, risentendo dell'indebolimento sia della domanda delle imprese per finalità di investimento sia di quella delle famiglie per l'acquisto di abitazioni; le condizioni di offerta hanno registrato una moderata restrizione. Il rialzo dei tassi ufficiali si è trasmesso al costo del credito bancario, in misura sostanzialmente in linea con l'incremento medio nell'area dell'euro. Anche in Italia le condizioni dei mercati finanziari sono nel complesso migliorate dalla metà di ottobre. Il differenziale di rendimento dei titoli di Stato italiani rispetto ai corrispondenti titoli tedeschi si è collocato alla metà di gennaio intorno a 185 punti base, ben al di sotto dei valori massimi raggiunti durante lo scorso anno.

Figura 32



Fonte: Banca d'Italia e BCE.

(1) Valori medi. I tassi sui prestiti e sui depositi si riferiscono a operazioni in euro e sono raccolti ed elaborati secondo la metodologia armonizzata dell'Eurosistema. – (2) Tasso sui nuovi prestiti alle imprese. – (3) Tasso sui depositi in conto corrente di famiglie e imprese. – (4) Tasso sui nuovi prestiti per l'acquisto di abitazioni da parte delle famiglie.

Il tasso di interesse medio sui nuovi prestiti bancari alle imprese è salito di circa 150 punti base da agosto.

Il costo dei nuovi prestiti alle famiglie per l'acquisto di abitazioni è cresciuto di circa 100 punti base (al 3,1 per cento); l'aumento ha interessato sia i mutui a tasso fisso (3,6 per cento) sia quelli a tasso variabile (2,8 per cento). Nel terzo trimestre il flusso di nuovi prestiti deteriorati in rapporto al totale dei finanziamenti è lievemente salito all'1,1 per cento (in ragione d'anno). Rispetto ai tre mesi precedenti, l'indicatore è lievemente aumentato per le imprese (all'1,7 per cento), incremento ascrivibile alle aziende manifatturiere, mentre è rimasto stabile per le famiglie (0,6 per cento).

L'incidenza dei crediti deteriorati sul totale dei finanziamenti dei gruppi bancari significativi si è mantenuta pressoché invariata, sia al lordo sia al netto delle rettifiche di valore.

Mercato finanziario

Anche in Italia le condizioni dei mercati finanziari sono nel complesso migliorate dalla metà di ottobre. Fino alla metà di dicembre le attese di attenuazione del ritmo di rialzo dei tassi di interesse e la maggiore propensione al rischio degli investitori hanno favorito il calo dei rendimenti dei titoli di Stato a lungo termine e del premio per il rischio sovrano, oltre a sospingere i corsi azionari. Dopo le riunioni delle principali banche centrali, questi andamenti hanno registrato un'inversione, che si è poi rivelata temporanea. Alla metà di gennaio il differenziale di rendimento dei titoli di Stato italiani sulla scadenza decennale rispetto ai corrispondenti titoli tedeschi si è collocato intorno ai 185 punti base, ben al di sotto dei valori massimi raggiunti nel corso del 2022.

PIEMONTE

L'economia del Piemonte – Highlights – stralcio dall'Economia Regionale – Piemonte – Banca d'Italia (nov 2022).

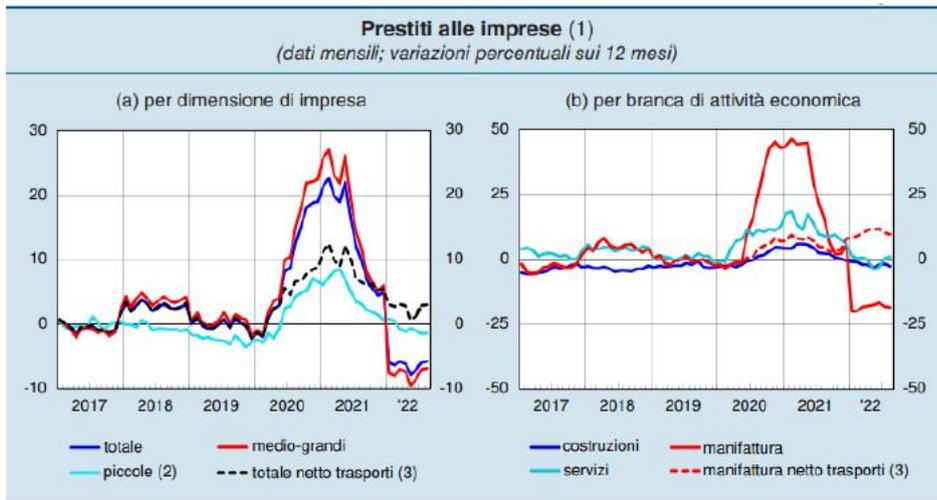
Nella prima parte del 2022 l'economia piemontese ha continuato a crescere, anche se in misura meno intensa rispetto all'anno precedente.

Sulla dinamica hanno inciso le perduranti difficoltà di approvvigionamento di fattori produttivi e, soprattutto, il forte rialzo dei prezzi dell'energia. Nel terzo trimestre il quadro economico si è ulteriormente indebolito, continuando a risentire dell'incertezza legata al conflitto in Ucraina e delle pressioni inflazionistiche.

Nei primi sei mesi dell'anno l'attività nell'industria è ancora aumentata: la crescita è stata diffusa tra classi dimensionali d'impresa e tra i principali settori. Nel terziario la congiuntura è stata positiva, grazie anche all'incremento dei consumi e dei flussi turistici. Nelle costruzioni la produzione e le ore lavorate sono ancora salite sia nelle opere pubbliche sia nel settore privato: il comparto residenziale ha continuato a beneficiare degli incentivi fiscali per la riqualificazione edilizia, anche se sono emerse difficoltà collegate all'incertezza normativa e alla cessione dei crediti relativa al "Superbonus".

La spesa per investimenti è aumentata, ma in misura più contenuta nel confronto con il 2021.

La dinamica dei prestiti alle imprese, già in rallentamento nel secondo semestre del 2021, ha continuato a indebolirsi nei primi sei mesi del 2022. Sono diminuiti i finanziamenti alle aziende di minori dimensioni e quelli alle costruzioni e ai servizi. Il dato del credito alle imprese manifatturiere ha risentito in modo significativo del rimborso da parte delle società italiane del gruppo Stellantis della linea garantita da SACE (6,3 miliardi di euro rimborsati in anticipo ad Intesa San Paolo): escludendo il comparto dei mezzi di trasporto, il credito alla manifattura sarebbe ancora aumentato, di circa il 12 per cento, in misura superiore a quella della fine del 2021.



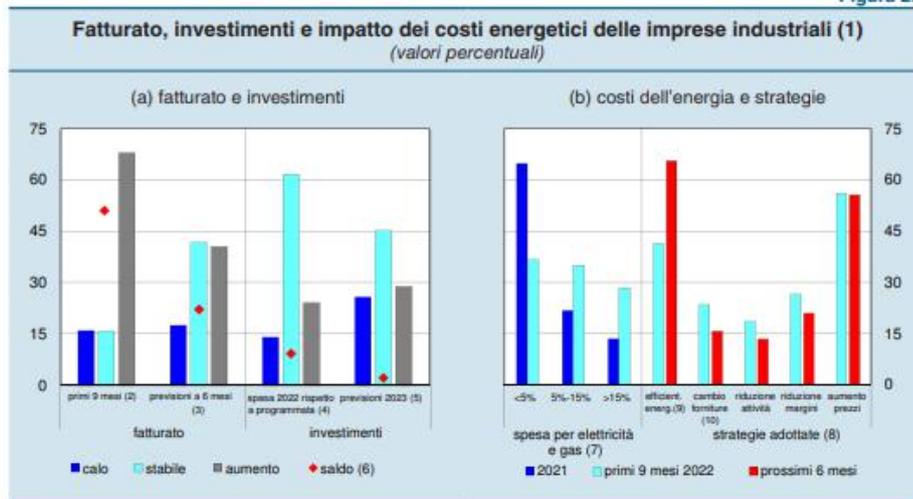
Fonte: segnalazioni di vigilanza.

(1) I dati includono le sofferenze e i pronti contro termine. I dati di agosto sono provvisori. – (2) Società in accomandita semplice e in nome collettivo, società semplici, società di fatto e imprese individuali con meno di 20 addetti. – (3) Non include i prestiti alle imprese appartenenti al comparto dei mezzi di trasporto.

Il tasso annuo effettivo globale (TAEG) sui nuovi prestiti bancari destinati agli investimenti è salito al 2,4 per cento nel secondo trimestre (1,8 negli ultimi tre mesi del 2021). I tassi di interesse medi applicati sullo stock dei finanziamenti connessi a esigenze di liquidità sono stati pari al 3,1% (3,3 a dicembre).

Secondo il sondaggio congiunturale di Banca d'Italia sulle imprese industriali e dei servizi tra settembre e ottobre su un campione di imprese con almeno 20 addetti, nei primi nove mesi del 2022 oltre i due terzi delle aziende dell'industria hanno registrato un aumento del fatturato su base annua, mentre solo un sesto ne ha rilevato una riduzione. Secondo le stime, l'aumento dei ricavi – che risente anche dell'incremento dei prezzi di vendita – sarebbe stato inferiore rispetto alle previsioni formulate a inizio anno.

Figura 2.2



Fonte: Banca d'Italia, Sondaggio congiunturale sulle imprese industriali e dei servizi (Sonditel).

(1) Quote di imprese con sede in regione e con almeno 20 addetti. – (2) Variazione del fatturato per i primi 9 mesi del 2022 rispetto al corrispondente periodo dell'anno precedente. – (3) Variazione del fatturato prevista nei successivi 6 mesi rispetto alla data dell'intervista (settembre-ottobre 2022). – (4) Spesa per investimenti che si prevede di realizzare nel 2022 rispetto a quella programmata a inizio periodo. – (5) Variazione della spesa per investimenti prevista per il 2023 rispetto a quella del 2022. – (6) Saldi tra quote di risposte "aumento" e "diminuzione". – (7) Incidenza sul totale dei costi derivanti dall'acquisto di beni e servizi. Sono state escluse le risposte "non so, non intendo rispondere". – (8) Strategie adottate per fronteggiare l'aumento dei costi energetici: ogni impresa poteva indicarne fino a due per ogni intervallo temporale. Sono state escluse le risposte del tipo "nessuna delle precedenti" e "non so, non intendo rispondere". – (9) Investimenti in macchinari a minore consumo energetico, maggiore ricorso ad autoproduzione di energia elettrica e adeguamento degli impianti all'utilizzo di fonti energetiche alternative. – (10) Cambiamento dei fornitori di energia elettrica o rinegoziazione dei contratti preesistenti.

Tra le strategie che le imprese indicano per affrontare la crisi energetica, spiccano in particolare interventi di efficienza energetica e, in seconda posizione, l'aumento dei prezzi che ha rappresentato la strategia di corto respiro nel 2022.

Alla fine di giugno del 2022 la crescita dei depositi bancari di famiglie e imprese si è ulteriormente attenuata (3,2 per cento sui dodici mesi, dal 6,4 del dicembre del 2021). Vi ha contribuito in misura significativa il forte rallentamento della componente riconducibile in parte significativa al ricorso della liquidità per fronteggiare i rincari delle materie prime, incluse quelle energetiche. Anche i depositi delle famiglie hanno decelerato, ma in misura meno marcata.

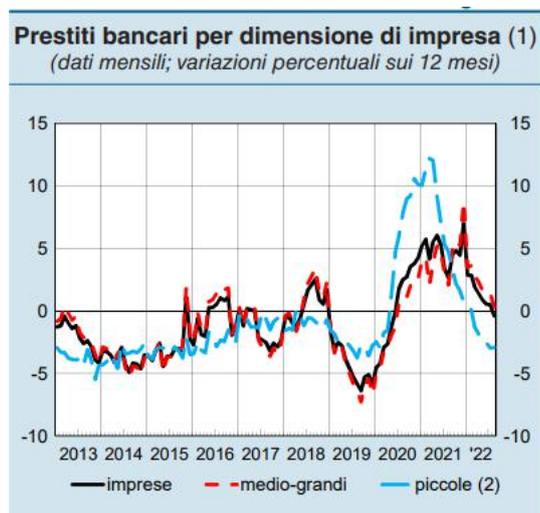
L'economia della Liguria – Highlights – stralcio dall'Economia Regionale – Liguria – Banca d'Italia (nov 2022).

Nei primi tre trimestri del 2022 l'attività economica in Liguria ha continuato a crescere, seppure con un andamento differenziato tra i principali settori. Tuttavia, le prospettive per i prossimi mesi si caratterizzano per significativi margini di incertezza legati all'indisponibilità e al rialzo dei prezzi di alcuni fattori produttivi (tra cui quelli energetici), oltre che all'evoluzione del conflitto russo-ucraino.

La produzione dell'industria in senso stretto ha rallentato, segnando un incremento marginale, mentre il fatturato, sostenuto anche dalla dinamica dei prezzi, è salito in misura più ampia. Le previsioni a breve termine degli operatori prefigurano una sostanziale stabilità dei volumi produttivi.

L'espansione dell'attività edilizia è continuata, beneficiando degli interventi di ristrutturazione connessi con le agevolazioni fiscali per la riqualificazione del patrimonio abitativo e della prosecuzione dei lavori relative principali opere infrastrutturali.

Nel terziario, è proseguita l'espansione delle compravendite immobiliari. I flussi turistici sono aumentati, in particolare i pernottamenti degli stranieri; a partire dal mese di maggio le presenze hanno superato i livelli precedenti la pandemia. Anche il numero dei passeggeri in transito nei porti liguri è salito, grazie alla ripresa dei viaggi in traghetto e delle crociere. Il traffico commerciale marittimo ha rallentato, con un modesto calo della componente containerizzata.

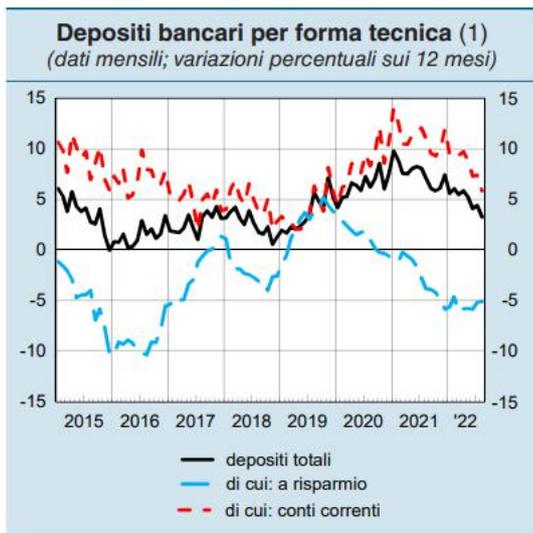


Fonte: segnalazioni di vigilanza.

(1) Includono i crediti in sofferenza e i pronti contro termine; le variazioni sono corrette per tenere conto dell'effetto di cartolarizzazioni, riclassificazioni, altre cessioni diverse dalle cartolarizzazioni, variazioni del tasso di cambio, svalutazioni e, da gennaio 2022, rivalutazioni. – (2) Società in accomandita semplice e in nome collettivo, società semplici, società di fatto e imprese individuali con meno di 20 addetti.

Alla fine del secondo trimestre del 2022 il tasso annuo effettivo sui prestiti connessi a esigenze di liquidità, prevalentemente costituiti da aperture di credito in conto corrente e anticipi di portafoglio commerciale, si è ridotto al 3,3 per cento (3,5 a fine 2021).

Del calo hanno beneficiato tutti i principali comparti di attività e, con riferimento alla dimensione aziendale, soprattutto gli operatori più grandi. Il tasso annuo effettivo globale (TAEG) medio applicato alle nuove erogazioni di prestiti connessi a esigenze di investimento, rappresentate da operazioni con durata superiore all'anno, è aumentato al 3,0 per cento nel secondo trimestre del 2022 (2,3 nel quarto del 2021).



Fonte: segnalazioni di vigilanza.

(1) I dati si riferiscono alle famiglie consumatrici e alle imprese e comprendono i pronti contro termine passivi; le variazioni sono corrette per tenere conto delle riclassificazioni.

Alla fine di giugno del 2022 i depositi bancari del settore privato non finanziario ligure sono cresciuti del 4,1 per cento rispetto ai dodici mesi precedenti.

Quelli delle **famiglie** consumatrici, che rappresentano oltre i **tre quarti del totale**, sono **aumentati** a un tasso sostanzialmente analogo a quello del dicembre scorso. I depositi delle **imprese** hanno invece **rallentato sensibilmente**, riflettendo anche l'accresciuto utilizzo della liquidità, nei mesi più recenti, per fronteggiare i rincari degli input produttivi. Tra le forme tecniche, le preferenze della clientela hanno continuato a indirizzarsi verso gli strumenti con scadenza a vista, come i conti correnti, a scapito di quelli con una durata prestabilita. Nei mesi estivi la crescita dei depositi bancari complessivi si è ulteriormente indebolita.

Alla fine di giugno 2022 i titoli di famiglie e imprese liguri a custodia presso il sistema bancario, valutati al valore di mercato, sono diminuiti del 9,4 per cento. Il calo ha riguardato tutte le forme di investimento più diffuse.

DINAMICHE DEI PRINCIPALI AGGREGATI DI STATO PATRIMONIALE E DI CONTO ECONOMICO

Il Banco chiude l'esercizio con un utile di circa 14,6 milioni di euro. Nel corso del 2022, anno particolarmente sfidante, il Banco ha affrontato in modo dinamico e proattivo il difficile contesto economico che si è creato, ponendo nel contempo le basi per offrire alla propria clientela nuove opportunità per cogliere tempestivamente la ripartenza economica. Il Banco si è impegnato sotto questo profilo ad essere immediato nelle risposte alla clientela al fine di soddisfare in tempo ottimale le esigenze di famiglie e imprese.

Di seguito si illustrano i dettagli degli aggregati patrimoniali e di conto economico.

GLI AGGREGATI PATRIMONIALI

RACCOLTA TOTALE DELLA CLIENTELA

Il Banco è sempre stato attento alla buona gestione del risparmio del cliente, consapevole che questa è una delle più importanti leve competitive. Resta come sempre centrale il rapporto di fiducia con la Clientela.

Al 31 dicembre 2022, le masse complessivamente amministrate per conto della clientela – costituite dalla raccolta diretta, amministrata e dal risparmio gestito – ammontano a 2.514.988 migliaia di euro, con una variazione in diminuzione dello 1,74% rispetto al 31.12.2021.

Nel corso del 2022 si è rallentato il processo di crescita della raccolta delle banche, in essere ormai da lungo tempo.

RACCOLTA TOTALE (Importi in migliaia di euro)	31/12/2022	31/12/2021	Variazione assoluta	Variazione %
Raccolta diretta	1.553.767	1.556.104	(2.337)	(0,15%)
Raccolta indiretta	961.221	1.003.400	(42.179)	(4,20%)
di cui :				
- risparmio amministrato	367.465	358.578	8.887	2,48%
- risparmio gestito	593.756	644.822	(51.066)	(7,92%)
Totale raccolta diretta e indiretta	2.514.988	2.559.504	(44.516)	(1,74%)

- La raccolta diretta

RACCOLTA DIRETTA (Importi in migliaia di euro)	31/12/2022	31/12/2021	Variazione assoluta	Variazione %
Conti correnti e depositi a vista	1.212.143	1.170.147	41.996	3,59%
Depositi a scadenza	262.482	324.404	(61.922)	(19,09%)
Obbligazioni	49.017	40.477	8.540	21,10%
Debiti per leasing	2.383	2.643	(260)	(9,84%)
Altri debiti	27.742	18.433	9.309	50,50%
Totale raccolta diretta	1.553.767	1.556.104	(2.337)	(0,15%)

Al 31.12.2022 la raccolta diretta del Banco si è attestata a 1.553.767 migliaia di euro che si confrontano con i 1.556.104 migliaia di euro di fine 2021. I dati evidenziano un decremento di 2.337 migliaia di euro, pari allo 0,15%, rispetto all'esercizio precedente.

L'aumento dei tassi di interesse nel corso del 2022 e l'alta inflazione hanno reso meno conveniente l'accumulo di liquidità ai fini precauzionali. Si registra negli ultimi dati congiunturali i primi segni di decumulo anche per l'utilizzo di liquidità delle imprese. Si è confermato il trend in atto fondato sulla netta prevalenza delle forme di raccolta a breve rispetto a quelle di lungo termine.

La dinamica della raccolta, divisa per forme tecniche, è stata la seguente:

- I conti correnti ed i depositi a vista ammontano a 1.212.143 migliaia di euro rispetto a 1.170.147 migliaia di euro dell'esercizio precedente, registrando un aumento del 3,59% rispetto all'esercizio precedente;
- I depositi a scadenza ammontano a 262.482 migliaia di euro rispetto a 324.404 migliaia di euro dell'esercizio precedente, registrando una diminuzione del 19,09% rispetto all'esercizio precedente;
- Le obbligazioni di emissione del Banco passano da 40.477 migliaia di euro a 49.017 migliaia di euro, registrando un incremento del 21,10%. L'importo comprende anche due prestiti obbligazionari subordinati di tipo Tier 2 con scadenza rispettivamente 2029 e 2032 per un valore nominale complessivo di 16.000 migliaia di euro che il Banco ha finito di collocare nel mese di settembre 2022.
- I debiti per leasing e locazioni sono pari a 2.383 migliaia di euro e si riferiscono principalmente ai canoni attualizzati da corrispondere per l'affitto delle Filiali e per il noleggio degli automezzi;
- La sottovoce Altri Debiti comprende, tra l'altro, il debito verso Cassa Depositi e Prestiti per finanziamenti ricevuti in applicazione della Convenzione ABI-CDP a favore delle P.M.I per un importo pari a 20.890 migliaia di euro e gli assegni circolari propri in circolazione per un importo pari a 6.397 migliaia di euro.

- **Composizione percentuale della raccolta diretta**

	31/12/2022	31/12/2021
	% sul totale	% sul totale
Conti correnti e depositi	78,01%	75,20%
Depositi a scadenza	16,89%	20,85%
Obbligazioni	3,15%	2,60%
Debiti per leasing	0,15%	0,17%
Altri debiti	1,79%	1,18%
Totale raccolta diretta	100%	100%

- **La raccolta indiretta da clientela**

Nel comparto della raccolta indiretta il Banco ritrova costantemente la fiducia della clientela nel pieno rispetto delle singole aspettative e propensione al rischio con orientamenti che prevalentemente soddisfano le esigenze di crescita costante del portafoglio in una prospettiva di lungo periodo.

RACCOLTA INDIRETTA DA CLIENTELA (Importi in migliaia di euro)	31/12/2022	31/12/2021	Variazione assoluta	Variazione %
Fondi comuni di investimento e Sicav	312.605	353.227	(40.622)	(11,50%)
Gestioni patrimoniali mobiliari	1.724	2.702	(978)	(36,20%)
Polizze assicurative e fondi pensione	279.427	288.893	(9.466)	(3,28%)
Totale risparmio gestito	593.756	644.822	(51.066)	(7,92%)
Totale risparmio amministrato	367.465	358.578	8.887	2,48%
Totale raccolta indiretta	961.221	1.003.400	(42.179)	(4,20%)

La raccolta indiretta del Banco si è fissata a 961.221 migliaia di euro con una diminuzione rispetto all'esercizio precedente pari al 4,20%.

Il risparmio amministrato si attesta su un valore pari a 367.465 migliaia di euro, in aumento del 2,48% rispetto all'esercizio precedente. Con riferimento alla raccolta amministrata, nella prima parte del 2022 si è assistito a una riduzione dei titoli di debito che famiglie e imprese detengono in custodia presso le banche. Solo nell'ultimo periodo tale trend sembra essersi arrestato; riprende l'acquisto delle obbligazioni bancarie nei portafogli della clientela retail ed anche dei titoli di Stato. Sul versante del Risparmio Gestito le polizze assicurative risultano in leggera diminuzione rispetto all'esercizio precedente attestandosi su un valore pari a 279.427 migliaia di euro. I fondi comuni di investimento registrano una diminuzione di circa 41 milioni di euro rispetto all'esercizio precedente, derivante anche dalle correzioni dei mercati e dalla conseguente riduzione della valorizzazione degli stessi.

Il Banco nel corso del 2022 ha avviato l'importante progetto volto ad offrire ai propri clienti Gestioni Patrimoniali proprie; l'attività ha avuto inizio a fine dicembre e costituisce una nuova forma di investimento da offrire ai clienti. La definizione del portafoglio avviene in base ad accurate analisi dei mercati e ad un attento controllo del rischio.

IMPIEGHI ALLA CLIENTELA

L'esplosione dei prezzi dell'energia, la conseguente inflazione ed i rischi di un rallentamento economico impongono prolungate misure europee e nazionali di resilienza per la ripresa dello sviluppo sostenibile e dell'occupazione, indispensabili anche per la riduzione del debito pubblico. Le banche sono a fianco delle imprese nel sollecitare e applicare misure europee e nazionali di sostegno per i settori ed i fattori produttivi colpiti dalla pandemia e dagli effetti della guerra.

Le banche sono impegnate nel sostegno alle imprese, nel confronto trasparente e costruttivo per ogni operazione finanziaria nel quadro delle complesse normative. I timori di un razionamento del credito si sono rivelati infondati per il comune impegno delle Istituzioni europee e nazionali e ovviamente delle banche.

Da parte di governi e banche centrali traspare comunque ampia volontà e disponibilità nel voler continuare a garantire supporto all'economia reale e ai mercati, al fine di scongiurare ripercussioni simili a quanto avvenuto in seguito alla grande recessione.

Nel contesto di elevata inflazione che ha caratterizzato il 2022, il credito bancario alle imprese italiane ha evidenziato una ripresa, accelerando nei mesi estivi a un ritmo prossimo al 5% anno su anno. La dinamica è stata trainata dai prestiti a breve termine che hanno raggiunto tassi di crescita a due cifre finanziando l'accresciuto fabbisogno di capitale circolante riveniente dall'aumento dei costi di produzione.

Il credito alle famiglie ha continuato a crescere a ritmi robusti, trainato dai finanziamenti per l'acquisto di abitazioni. Si è però riscontrato un indebolimento delle nuove erogazioni rispetto ai volumi elevati del 2021. A fronte delle esigenze finanziarie connesse alla crisi energetica e ai maggiori costi, le imprese hanno cominciato a utilizzare l'ampia liquidità depositata sui conti bancari.

I crediti verso la clientela al netto delle rettifiche di valore si attestano al 31 dicembre 2022 a 1.122.164 migliaia di euro, segnando un aumento del 14,78% rispetto al 31 dicembre 2021.

FINANZIAMENTI VERSO LA CLIENTELA (Importi in migliaia di euro)	31/12/2022	31/12/2021	Variazione assoluta	Variazione %
Conti correnti	117.108	90.361	26.747	29,60%
Mutui	902.810	768.257	134.553	17,51%
Prestiti personali e cessione del quinto	33.701	39.739	(6.038)	(15,19%)
Altri finanziamenti	37.740	44.086	(6.346)	(14,39%)
Attività deteriorate	30.805	35.261	(4.456)	(12,64%)
Totale crediti verso la clientela	1.122.164	977.704	144.460	14,78%

Nel corso del 2022 il Banco ha continuato a sostenere il territorio in particolare attraverso la concessione di credito e di forme di assistenza all'interno del perimetro definito dalle autorità di Vigilanza.

In un contesto di elevata inflazione, è continuata la crescita dei finanziamenti alle imprese, riflettendo il maggior fabbisogno di capitale circolante. Anche l'aumento dei finanziamenti alle famiglie è rimasto sostenuto, in particolare nel comparto dei mutui per l'acquisto di abitazioni. In tema di finanziamenti a clientela si ribadisce il rilevante supporto fornito a famiglie e imprese nella contingente situazione di crisi economico finanziaria iniziata con la pandemia da Covid-19 e proseguita con la guerra in Ucraina e con la contestuale spirale inflazionistica, vedasi in particolare gli aumenti di materie prime ed energia. Il mutato scenario legato alla pandemia ha visto nel corso del 2022 una progressiva diminuzione dei volumi dei finanziamenti erogati oggetto di moratoria, mentre è rimasto rilevante il volume dei finanziamenti oggetto di garanzia pubblica per i quali, dopo un eventuale periodo di preammortamento, è stato avviato il periodo di rimborso.

I dati di bilancio, dettagliati per le diverse forme tecniche, evidenziano che i conti correnti attivi con la clientela si sono attestati a 117.108 migliaia di euro, con un aumento del 29,60% rispetto ai 90.361 migliaia di euro del 31.12.2021; il settore mutui e sovvenzioni attive registra un aumento (+17,51%) pari a 134.553 migliaia di euro rispetto al 31.12.2021; i prestiti personali sono diminuiti del 15,19% come anche gli altri finanziamenti che registrano un decremento del 14,39% rispetto all'esercizio precedente.

Si evidenzia che il Banco nel mese di settembre ha ceduto crediti pro-soluto (forma tecnica dei mutui) alla SPV Piedmont S.r.l. per 28 milioni di euro. Nel mese di dicembre il Banco ha inoltre venduto pro-soluto due portafogli crediti (sofferenze e inadempienza probabili) per circa 7,2 milioni di euro. Nel corso dell'esercizio (giugno e dicembre) il Banco ha concluso la vendita di Crediti di imposta Ecobonus per 21 milioni di euro.

- Composizione percentuale degli impieghi a clientela

FINANZIAMENTI VERSO LA CLIENTELA	31/12/2022	31/12/2021	Variazione %
Conti correnti	10,44%	9,24%	1,19%
Mutui	80,45%	78,58%	1,87%
Prestiti personali e cessione del quinto	3,00%	4,06%	(1,06%)
Altri finanziamenti	3,36%	4,51%	(1,15%)
Attività deteriorate	2,75%	3,61%	(0,86%)
Totale impieghi con clientela	100%	100%	

- La qualità del credito

Voci (Importi in migliaia di euro)	31/12/2022	31/12/2021	Variazione assoluta	Variazione %
Sofferenze: Esposizione lorda	14.059	14.199		
Rettifiche di valore	9.689	9.452		
Esposizione netta	4.370	4.747	(377)	(7,94%)
Inadempienze probabili: Esposizione lorda	34.325	38.105		
Rettifiche di valore	10.004	9.064		
Esposizione netta	24.321	29.041	(4.719)	(16,25%)
Esposizioni scadute: Esposizione lorda	3.207	1.959		
Rettifiche di valore	1.094	486		
Esposizione netta	2.113	1.473	640	43,43%
Totale crediti deteriorati netti e in corso di cessione	30.805	35.261	(4.456)	(12,64%)
di cui forborne	10.252	8.448		
Crediti in bonis: Esposizione lorda	1.098.440	948.873		
Rettifiche di valore	7.081	6.430		
Esposizione netta	1.091.359	942.443	148.917	15,80%
di cui forborne	48.304	39.861		
Totale crediti netti verso la clientela	1.122.164	977.704	144.459	14,78%

Nella gestione dell'attività creditizia, una particolare attenzione è stata come da sempre riservata alla frammentazione e diversificazione degli impieghi. In coerenza con le vigenti definizioni di vigilanza, le attività finanziarie deteriorate sono ripartite nelle categorie delle sofferenze, delle inadempienze probabili e delle esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate. Sono, inoltre, individuate le esposizioni oggetto di concessione (forborne), performing e non performing oltre le attività finanziarie deteriorate acquisite o originate.

Al 31 dicembre 2022 i crediti deteriorati netti verso la clientela evidenziano, rispetto all'esercizio precedente, un decremento di 4.456 migliaia di euro. Le sofferenze nette sono diminuite di 377 migliaia di euro; le inadempienze probabili sono diminuite di 4,7 milioni di euro mentre le esposizioni scadute sono aumentate di 640 migliaia di euro.

Si evidenzia che nel mese di dicembre il Banco ha venduto pro-soluto due portafogli crediti (sofferenze e inadempienza probabili) per circa 7,2 milioni di euro in coerenza con gli obiettivi prefissati di migliorare l'asset quality del portafoglio in essere e ridurre l'NPL ratio.

La Società che ha acquisito i crediti pro-soluto in inadempienza probabile è la P&G SGR S.p.A. con sede in Roma, uno dei principali player nel segmento del credito strutturato e delle asset backed securities; in cambio il Banco ha ricevuto 53 quote del Fondo d'investimento chiuso denominato "P&G UTP Management". Le posizioni cedute erano classificate ad Inadempienza Probabile e risultavano sia assistite da garanzie reali ("secured") che non garantite ("unsecured"); il

portafoglio era costituito da 42 clienti (corrispondenti a 53 contratti) per complessivi 3,9 milioni di euro. Il prezzo di cessione è stato pari a 2,5 milioni di euro ed era in linea con le previsioni di recupero a cui i crediti erano stati iscritti in bilancio. Infatti, il risultato netto della cessione è stato il realizzo di un utile da cessione di circa 0,81 migliaia di euro. Con riferimento alla cessione delle sofferenze il portafoglio di clienti comprendeva 190 clienti (corrispondenti a 254 contratti) per complessivi 3,4 milioni di euro per la quasi totalità integralmente svalutati. Il portafoglio è stato ceduto a GEST.IN, società di Torino che opera nella cessione di crediti non performing di difficile recuperabilità. La cessione pro-soluto ha realizzato un incasso di 67 mila euro pari al 2% del GBV. Il Banco a fronte della cessione ha realizzato una perdita netta di 254 migliaia di euro.

Si evidenzia come il decremento netto dei crediti deteriorati è conseguenza sia della cessione di inadempienze probabili e sofferenze, sia dell'aumento della svalutazione dei crediti scaduti deteriorati che è passata dal 25% al 35% sia della copertura delle inadempienze probabili e delle sofferenze che sono passate rispettivamente dal 23,79% e 66,57% al 29,14% e 68,92%.

Si rimarca il generale ricorso ai previsti decreti di erogazioni di finanziamento a favore delle imprese colpite dalla pandemia Covid che ha permesso alle stesse aziende di superare l'attuale contesto epidemico e nello stesso tempo ha consentito al Banco, che non ha mai cessato di essere vicino al territorio, di mitigare i rischi assunti per sostenere le piccole e medie realtà dei clienti. A tale proposito il Banco ha pertanto stanziato le percentuali medie di copertura sulle esposizioni deteriorate sulla base del rischio effettivamente rimasto in capo al Banco, ovvero sulla quota non fronteggiata dalle garanzie di compiuta rilevanza quali sono le garanzie rilasciate dallo Stato. Fatta questa premessa, pertanto, le coperture risultano le seguenti:

- La percentuale di copertura delle sofferenze è pari al 99,86%;
- La percentuale di copertura delle inadempienze probabili è pari al 45,33%;
- La percentuale di copertura delle posizioni scadute è pari al 45,07%.

Tali stanziamenti, che portano ad una copertura media del 60,78%, sono ritenuti tutelanti, alla luce delle forti garanzie assunte a presidio delle posizioni deteriorate presenti in bilancio.

Dovendo inoltre avere la visuale sulla esposizione totale di bilancio, senza tenere conto delle importanti garanzie a presidio, la situazione risulta la seguente, registrando un lieve incremento della percentuale media di copertura delle esposizioni. Pertanto, per i motivi sopra esposti, analizzando il dettaglio si evidenzia che:

- La percentuale di copertura delle sofferenze si è attestata a 68,92%, in leggera flessione rispetto ai livelli di fine 2021 (66,57%);
- La percentuale di copertura delle inadempienze probabili è pari al 29,14%, rispetto ad un dato al 31 dicembre 2021 pari al 23,79%;
- La percentuale di copertura delle posizioni scadute è pari al 34,11%, in aumento rispetto all'esercizio precedente che è risultato essere 24,80%.

La copertura complessiva dei crediti deteriorati risulta pari al 40,29%, che si confronta con il dato al 31.12.2021 di 35,02%. La variazione della percentuale di copertura è conseguenza diretta della variazione della composizione dei crediti deteriorati e delle diverse coperture effettuate ivi incluso l'aumento della percentuale di svalutazione degli scaduti deteriorati. Al 31/12/2022 le sofferenze lorde rappresentano il 27,25% dei crediti deteriorati lordi, a fronte del 26,17% del 31/12/2021.

Analizzando le sole sofferenze, il rapporto tra queste e i crediti verso clientela al 31.12.2022 – al lordo delle rettifiche di valore – è risultato pari al 1,22% rispetto all'1,42%, di fine 2021. Al netto delle rettifiche di valore, il rapporto si è attestato allo 0,39%, a fronte dello 0,49% di fine 2021.

Il rapporto tra i crediti deteriorati e il totale dei crediti verso clientela – al lordo delle rettifiche di valore – si è attestato al 31.12.2022 al 4,49%, contro il 5,41% del 31.12.2021.

Con riferimento alle rettifiche di valore su crediti verso clienti performing per cassa il Banco a differenza di quanto avvenuto nel 2021 ha ritenuto di non applicare più lo scenario Covid ma di applicare lo scenario Ordinario. Si elencano i criteri di classificazione a stage 2 applicati che per chiarezza espositiva si pongono a confronto con quelli applicati al 31/12/2021:

1) Scenario ordinario	2) Scenario Covid
	Esposizioni con moratorie Covid (inserita l'esposizione dell'NDG che ha beneficiato di moratoria sia scaduta sia ancora in essere).
Presenza dell'attributo di "forborne performing"	Presenza di una PD maggiore o uguale a 5% ($\geq 5\%$).
Rapporti che alla data di valutazione presentano un rating che alla data di reporting è minore o uguale a CCC	Presenza dell'attributo di "forborne performing"
Rapporti che alla data di valutazione presentano un incremento di PD, rispetto all'origination, del 200% ($\geq 200\%$).	Rapporti che alla data di valutazione presentano un rating che alla data di reporting è peggiore o uguale a CCC ($\geq CCC$).
Presenza di scaduti e/o sconfini da più di 30 giorni ($>30gg$) – CQS 60gg (>60).	Rapporti che alla data di valutazione presentano un incremento di PD, rispetto ad un periodo significativo o origination se successivo, del 200% ($\geq 200\%$).
	Presenza di scaduti e/o sconfini da più di 30 giorni ($>30gg$) – CQS 120gg (>120).
	Esposizioni con finanziamenti Covid per Ateco (finanziamenti per liquidità garantiti da MCC e appartenenti a specifici codici Ateco). *

*finanziamenti per liquidità garantiti da MCC e appartenenti a specifici codici Ateco.

Per effetto delle nuove metodologie di calcolo introdotte dal Centro Servizi che ha recentemente recepito un peggioramento del contesto macroeconomico che si è riflesso in un aumento delle PD, i fondi IFRS9 calcolati dalla procedura informatica hanno tuttavia continuato ad evidenziare una copertura inferiore a quanto precedentemente applicato sulla data del 31 dicembre 2021.

L'attuale contesto di mercato, seppur superata l'emergenza Covid, continua ad essere caratterizzato da elevati livelli di incertezza sia per le previsioni a breve che per quelle a medio termine. Le conseguenze economiche derivanti dalle tensioni geopolitiche continuano a manifestarsi e a peggiorare le prospettive per l'economia dell'area dell'euro, spingendo verso l'alto le pressioni inflazionistiche.

Il Banco pur avendo applicato regole di classificazione a stage 2 meno stringenti, ritenendo la situazione ancora incerta nel suo evolversi, in via prudenziale, ha deciso di mantenere pertanto un livello di copertura dei crediti in bonis di poco inferiore rispetto al 31/12/2021 ed ha pertanto raddoppiato gli accantonamenti sullo stage 2 dei crediti per cassa verso clientela.

Con l'applicazione di detti aggiornati criteri di classificazione, l'importo delle posizioni in stage 2 (esclusi i crediti di firma) è pari a 258 milioni classificati con i criteri sopra specificati, confrontandosi con uno stage due di 232 milioni di euro al 31.12.2021. Con tale impostazione l'accantonamento totale sul portafoglio crediti in stage due per l'anno 2022 è pari a 5,5 milioni di euro che si confronta con un dato al 31.12.2021 pari a 5 milioni di euro.

Nell'ambito dei crediti in bonis verso clientela, le rettifiche di valore dello stage uno e due consentono una copertura del portafoglio dello 0,64% che si confronta con uno 0,68% di fine 2021.

- **Indici di qualità del credito**

Voci	31/12/2022	31/12/2021
Crediti deteriorati lordi/Crediti lordi	4,49%	5,41%
Sofferenze lorde/Crediti lordi	1,22%	1,42%
Sofferenze nette/Crediti netti	0,39%	0,49%
Inadempienze probabili lorde/Crediti lordi	2,98%	3,80%
Crediti deteriorati netti/Crediti netti	2,75%	3,61%
Copertura crediti deteriorati	40,29%	35,02%
Copertura sofferenze	68,92%	66,57%
Copertura inadempienze probabili	29,14%	23,79%
Texas Ratio	53,57%	57,12%
Copertura crediti stage uno	0,18%	0,20%
Copertura crediti stage due	2,15%	2,15%
Copertura crediti verso la clientela in bonis	0,64%	0,68%

- **Composizione della posizione interbancaria netta e delle variazioni delle attività finanziarie**

Posizione interbancaria netta (importi in migliaia di euro)	31/12/2022	31/12/2021	Variazione assoluta	Variazione %
Crediti verso banche	38.664	197.697	(159.033)	(80,44%)
Debiti verso banche	470.972	624.242	(153.270)	(24,55%)
	(432.308)	(426.545)	(5.763)	1,35%

Al 31 dicembre 2022 la posizione interbancaria netta del Banco si presentava debitoria per 432.308 migliaia di euro.

Il saldo negativo costituisce la diretta conseguenza dell'indebitamento nei confronti della Banca Centrale per le operazioni di rifinanziamento (complessivamente 197 milioni di TLTRO III); depositi di altre banche pari a 69 milioni di euro ed operazioni di pronti contro termine sottoscritte con Istituti di Credito pari a 205 milioni di euro.

L'esposizione al rischio di liquidità viene monitorata con riguardo sia al breve termine, cioè su un arco temporale di tre mesi, con cadenza giornaliera, e sia a lungo termine, con frequenza mensile.

Gli ultimi indicatori disponibili di liquidità di breve periodo (LCR – Liquidity Coverage Ratio) e di medio-lungo termine (NSFR – Net Stable Funding Ratio) si sono attestati su valori superiori ai requisiti minimi previsti.

Attività Finanziarie (importi in migliaia di euro)	31/12/2022	31/12/2021	Variazione assoluta	Variazione %
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	11.618	15.831	(4.213)	(26,61%)
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	105.367	133.178	(27.811)	(20,88%)
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	820.162	933.896	(113.734)	(12,18%)
Totale Attività finanziarie	937.147	1.082.905	(145.758)	(13,46%)

A partire dal secondo trimestre del 2022 i mercati finanziari internazionali sono stati caratterizzati da un andamento particolarmente negativo, in un contesto in cui le tendenze dei primi mesi dell'anno si sono rafforzate. Questo ha spinto i mercati sia azionari e sia obbligazionari ad archiviare uno dei peggiori semestri degli ultimi decenni. Le dinamiche che maggiormente hanno condizionato l'attività vanno rintracciate nella persistente minaccia della pandemia, nella continuazione della guerra Russia-Ucraina e nella recrudescenza dell'inflazione.

Analizzando quella che è la composizione del portafoglio di proprietà in base al Business Model, l'87,51% degli attivi finanziari (820 migliaia di euro) risulta iscritto nella categoria HTC i cui strumenti sono stati utilizzati per operazioni di rifinanziamento presso la BCE o per operazioni pronti contro termine con controparti bancarie. La dinamica del portafoglio Titoli è pertanto principalmente connessa alla variazione del portafoglio valutato a costo ammortizzato che a fine periodo registra una diminuzione del 12,18%. La variazione totale delle Attività Finanziarie è pari a 145.758 migliaia di euro e registra una diminuzione del 13,46% rispetto all'esercizio precedente.

I Titoli di capitale sono rappresentati per 17.643 migliaia di euro dalle interessenze azionarie, di seguito dettagliate. Le stesse registrano variazioni rispetto all'esercizio precedente (12.803 migliaia di euro) per 4.840 migliaia di euro e riguardano sostanzialmente la svalutazione del Titolo Classis per 197 migliaia di euro e la rivalutazione del titolo Banca Passadore per 5.034 migliaia di euro. Il Banco, infatti, ha in corso una vendita, che si concluderà nella prima metà di febbraio 2023, di numero 349.362 azioni di Banca Passadore ad un controvalore di 26,70 euro. Il prezzo di carico, originariamente pari a 18,05 euro, è stato pertanto adeguato al prezzo di vendita.

Interessenze azionarie (importi in migliaia di euro)	31/12/2022	31/12/2021	Variazione assoluta	Variazione %
Banca Passadore	15.546	10.512	5.034	47,89%
Egea	606	606	-	-
Yarpa Spa	1.105	1.105	-	-
Incanto Soc. Gestione del Risparmio	80	80	-	-
DO.INN SRL	14	14	-	-
Bca Patrimoni Sella	123	119	4	3,36%
Alta Langa L. Scrl	1	1	-	-
Agenzia di Pollenzo	10	10	-	-
Nexi Aor	-	1	(1)	(100,00%)
Anteos Capital Advisors SPA	150	150	-	-
Classis	8	205	(197)	(96,10%)
Totale	17.643	12.803	4.840	37,80%

Si evidenzia altresì che il 27 maggio 2022 il Banco ha partecipato con una quota di maggioranza alla costituzione di Azzoaglio Best Education S.R.L. Società Benefit. La Società ha finalità di beneficio comune operando in modo responsabile, sostenibile e trasparente nei confronti di persone, territorio, ambiente e altri portatori di interesse. La società promuove progetti funzionali al territorio in cui opera, in particolare con attività collegate all'attività di istruzione e formazione, coinvolgendo gli studenti, le famiglie, gli enti e le istituzioni.

Il capitale sociale di Azzoaglio Best Education S.R.L. Società Benefit è di euro 200.000,00 (duecentomila) ed è stato sottoscritto dal Banco per la quota di euro 180.000,00 pari al 90% dell'intero capitale sociale.

Nel 2022 è stato pertanto avviato questo importante progetto che, tramite la neocostituita "Azzoaglio Best Education S.R.L. Società Benefit Best Education" ha portato formalmente alla costituzione di un nuovo "gruppo" civilistico ed alla redazione di un bilancio consolidato.

- Le immobilizzazioni materiali e immateriali

Immobilizzazioni: composizione (importi in migliaia di euro)	31/12/2022	31/12/2021	Variazione assoluta	Variazione %
Attività materiali	5.936	6.237	(301)	(4,83%)
Totale immobilizzazioni	5.936	6.237	(301)	(4,83%)

Le attività materiali si sono attestate a 5.936 migliaia di euro rispetto a 6.237 migliaia di euro di fine 2021.

- **I fondi a destinazione specifica: fondi per rischi e oneri**

Fondi (importi in migliaia di euro)	31/12/2022	31/12/2021	Variazione assoluta	Variazione %
Fondi per rischi e oneri				
a) Impegni e garanzie rilasciate	445	307	138	44,95%
c) Altri Fondi per rischi ed oneri	2.848	1.130	1.718	152,04%
Totale	3.293	1.437	1.856	129,16%

Un fattore di rischio, sul quale insiste un monitoraggio continuo da parte dei vertici del Banco, è dato dalle cause passive e dai reclami della clientela. Il fondo, a fronte di potenziali condanne derivanti da cause passive, ammonta a 786 migliaia di euro che si confronta con 671 migliaia di euro relativi al 31.12.2021.

Il Fondo rischi per oneri include anche l'accantonamento per il premio fedeltà e PDR per un ammontare pari a 1.338 migliaia di euro e per il fondo di solidarietà pari a 722 migliaia di euro. Il rilevante incremento rispetto al 31.12.2021 è dovuto alla costituzione del Fondo di solidarietà previsto nell'ultimo accordo sindacale siglato dal Banco a fine 2021 e dall'aumento del premio PDR presunto sul bilancio in chiusura.

Il Fondo rischi ed oneri per impegni e garanzie rilasciate su clienti è pari a 445 migliaia di euro ed accoglie i fondi per rischio di credito rilevati a fronte degli impegni ad erogare fondi ed alle garanzie rilasciate che rientrano nel perimetro di applicazione delle regole sull'impairment ai sensi dell'IFRS 9.

- **Capitale sociale e Azioni proprie: composizione**

Il capitale sociale, interamente sottoscritto e versato, è costituito da n. 340.000 azioni ordinarie da nominali euro 75. Al 31 dicembre 2022 il Banco ha in portafoglio n. 7.800 azioni proprie per un controvalore pari a 225 migliaia di euro.

- **Patrimonio netto, fondi propri e adeguatezza patrimoniale**

L'adeguatezza patrimoniale attuale e prospettica ha da sempre rappresentato un elemento fondamentale nell'ambito della pianificazione strategica aziendale. Ciò a maggior ragione nel contesto attuale, in virtù dell'importanza crescente che la dotazione di mezzi propri assume per la crescita dimensionale e il rispetto dei vincoli e requisiti di vigilanza.

Al 31.12.2022 il patrimonio netto ammonta a 83.427 migliaia di euro che, confrontato con il dato del 31.12.2021, risulta in aumento per 13,27%. Risulta così suddiviso:

Patrimonio netto (importi in migliaia di euro)	31/12/2022	31/12/2021	Variazione assoluta	Variazione %
Capitale	25.500	25.500		
Azioni Proprie (-)	(225)	(225)		
Riserve	36.330	27.914	8.416	30,15%
Riserva sovrapprezzo azioni	7.890	7.890		
Strumenti di Capitale	6.400		6.400	n.a
Riserve da valutazione	(7.098)	4.114	(11.212)	(272,53%)
Utile/(perdita) di esercizio	14.630	8.463	6.167	72,87%
Totale patrimonio netto	83.427	73.656	9.771	13,27%

Tra le "Riserve da valutazione" figurano le riserve negative relative alle attività finanziarie valutate al fair value pari a 7.098 migliaia di euro; questo importo comprende riserve positive per 11.120 migliaia di euro (fra cui la riserva di valutazione positiva sul titolo Banca Passadore Spa pari a 10.960) e riserve negative per 17.792 migliaia di euro. Nelle riserve da valutazione figurano anche le riserve negative derivanti dalla valutazione attuariale dei piani previdenziali a benefici definiti, pari a 426 migliaia di euro.

Il Banco in data 22 dicembre 2022 ha emesso uno strumento Additional Tier 1, destinato a investitori istituzionali, per un ammontare pari a 10 milioni di euro. L'operazione si è inserita nell'ambito della gestione della struttura di capitale da parte del Banco. Si tratta di titoli perpetui. In coerenza con la natura dello strumento, le cedole sono rilevate a

riduzione del patrimonio netto nella voce 140 Riserve. Alla data di chiusura del bilancio il corrispettivo incassato dall'emissione, che trova rappresentazione nella voce di patrimonio netto "130 Strumenti di capitale", è pari a 6,4 milioni di euro.

I fondi propri ai fini prudenziali sono calcolati sulla base dei valori patrimoniali e del risultato economico determinati in applicazione dei principi IAS/IFRS e delle politiche contabili adottate, nonché tenendo conto della disciplina prudenziale applicabile. Conformemente alle disposizioni il totale dei fondi propri è costituito dal capitale di classe 1 (Tier 1) e dal capitale di classe 2 (Tier 2 – T2); a sua volta, il capitale di classe 1 risulta dalla somma del capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET 1) e del capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1).

Si rammenta che il 12 dicembre 2017 il Parlamento europeo e il Consiglio hanno adottato il regolamento (UE) 2017/2395 con il quale sono state apportate modifiche al Regolamento (UE) 575/2013 sui requisiti prudenziali per gli enti creditizi e le imprese di investimento inerenti, tra l'altro, introducendo una specifica disciplina transitoria volta ad attenuare gli impatti sui fondi propri derivanti dall'applicazione del nuovo modello di impairment basato sulla valutazione della perdita attesa (c.d. expected credit losses - ECL). In particolare, le disposizioni in argomento introducono un nuovo articolo 473 bis inerente alla possibilità di diluire, su cinque anni, l'impatto registrato a seguito dell'applicazione del nuovo modello valutativo introdotto dall'IFRS 9 per le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato o al fair value con impatto rilevato nel prospetto della redditività complessiva. Pertanto la norma permette di diluire su cinque anni sia l'impatto incrementale della svalutazione sulle esposizioni in bonis e deteriorate rilevato alla data di transizione all'IFRS 9 (c.d. componente statica del filtro) conseguente all'applicazione del nuovo modello di impairment, sia l'eventuale ulteriore incremento delle complessive svalutazioni inerente alle sole esposizioni in bonis, rilevato a ciascuna data di riferimento rispetto all'impatto misurato alla data di transizione al nuovo principio (c.d. componente dinamica del filtro).

Il Banco, esperiti opportuni approfondimenti sugli impatti attesi dall'applicazione del nuovo modello di impairment, con delibera del 16 gennaio 2018, ha aderito all'opzione con riferimento a entrambe le componenti, statica e dinamica, del filtro. Tale approccio consente la re-introduzione nel Common Equity di una quota progressivamente decrescente fino al 2022 (95% nel 2018, 85% nel 2019, 70% nel 2020, 50% nel 2021 e 25% nel 2022) dell'impatto dell'IFRS 9, calcolato al netto dell'effetto fiscale, risultante dal confronto tra le rettifiche di valore IAS 39 al 31 dicembre 2017 e quelle IFRS 9 al 1° gennaio 2018.

La variazione del regolamento (UE) n. 575/2013 del Parlamento europeo, quadro di regolamentazione prudenziale, noto come quadro di Basilea III, ha contribuito a rafforzare gli Enti che operano nell'Unione e a renderli più preparati ad affrontare potenziali difficoltà, comprese le difficoltà derivanti da eventuali crisi future.

Dalla sua entrata in vigore il regolamento (UE) n. 575/2013 è stato più volte modificato per ovviare alle carenze residue del quadro di regolamentazione prudenziale e per attuare alcuni elementi ancora in sospeso della riforma globale dei servizi finanziari che sono essenziali per garantire la resilienza degli Enti.

L'impatto straordinario della pandemia di COVID-19 è riscontrabile anche negli estremi livelli di volatilità dei mercati finanziari, che, associati all'incertezza, possono produrre perdite non realizzate sui titoli del debito pubblico detenuti dagli Enti. Al fine di attenuare il notevole impatto negativo della volatilità dei mercati del debito delle amministrazioni centrali durante la pandemia di COVID-19 sul capitale regolamentare degli Enti e quindi sulla loro capacità di concedere prestiti ai clienti, è stato ripristinato, con la variazione regolamento (UE) n. 575/2013, il filtro prudenziale temporaneo che neutralizza tale impatto. In deroga all'articolo 35, durante il periodo dal 1° gennaio 2020 al 31 dicembre 2022 («periodo di trattamento temporaneo»), gli Enti possono escludere dal calcolo dei loro elementi del capitale primario di classe 1 l'importo dei profitti e delle perdite non realizzati accumulati a partire dal 31 dicembre 2019. Il Banco con delibera del 24 settembre 2020 ha aderito all'opzione prevista dal regolamento stesso, sterilizzando gli impatti progressivamente decrescenti (100% nel 2020; 70% nel 2021 e 40% nel 2022).

Fondi propri (importi in migliaia di euro)	31/12/2022	31/12/2021	Variazione assoluta	Variazione %
Capitale primario di classe 1 (CET 1)	75.528	75.996	(468)	(0,62%)
Capitale primario (Tier 1)	81.928	75.996	5.932	7,81%
Capitale di classe (Tier 2)	16.000	33	15.967	48384,85%
Totale Fondi Propri	97.928	76.029	21.899	28,80%

Al 31.12.2022 il capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1) del Banco ammonta a 75,5 milioni di euro. Il dato risulta in linea con l'esercizio precedente; da un lato si rileva un aumento delle riserve di utili e dall'altro un aumento della riserva negativa sui titoli. Il capitale primario (Tier 1) è aumentato per l'emissione di uno strumento di Capitale AT1 per 6,4 milioni di euro, emesso nel mese di dicembre 2022. Il capitale di classe 2 (Tier 2) è risultato invece pari a 16 milioni di euro. La variazione del Capitale di Classe 2 rispetto all'esercizio precedente è da imputarsi all'emissione di due Prestiti subordinati sottoscritti nell'esercizio in corso per 16 milioni di euro.

I Fondi propri totali si sono attestati, pertanto, a 97,9 milioni di euro con un Total Capital Ratio pari a 17,18%.

Le attività di rischio ponderate sono pari a 570.012 milioni di euro, in linea con l'esercizio precedente pur essendo di fronte ad un aumento dei crediti, conseguenza delle maggiori garanzie richieste che hanno ridotto gli assorbimenti patrimoniali complessivi a fronte del rischio di credito.

Il Banco presenta un rapporto tra capitale primario di classe 1 ed attività di rischio ponderate (CET1 capital ratio) pari al 13,25 % (13,34% al 31.12.2021), superiore al requisito minimo regolamentare ex art. 92 del CRR del 4,5%; un rapporto tra capitale aggiuntivo di classe 1 ed attività di rischio ponderate (T1 capital ratio) pari al 14,37 % (13,34% al 31.12.2021), superiore al requisito minimo regolamentare del 6%; un rapporto tra fondi propri ed attività di rischio ponderate (Total Capital ratio) pari al 17,18% (13,34% al 31.12.2021), superiore rispetto al requisito minimo regolamentare dell'8%.

Si evidenzia che la Banca è tenuta da marzo 2020, a seguito della comunicazione ricevuta il 25.02.2020, al rispetto di coefficienti di capitale aggiuntivi rispetto ai limiti prima rappresentati, imposti dalla Banca d'Italia ad esito del processo SREP come di seguito evidenziato:

- Coefficiente di capitale primario di classe 1 (CET 1 ratio) pari al 7,55%, composto da una misura vincolante del 5,05% (di cui 4,50% a fronte dei requisiti minimi regolamentari e 0,55% a fronte dei requisiti aggiuntivi determinati a esito dello SREP) e per la parte restante dalla componente di riserva di conservazione del capitale;
- Coefficiente di capitale di classe 1 (Tier 1 ratio) pari al 9,25%, composto da una misura vincolante del 6,75% (di cui 6,00% a fronte dei requisiti minimi regolamentari e 0,75% a fronte dei requisiti aggiuntivi determinati a esito dello SREP) e per la parte restante dalla componente di riserva di conservazione del capitale;
- Coefficiente di capitale totale (Total Capital ratio) pari al 11,55 %, composto da una misura vincolante del 9,05% (di cui 8% a fronte dei requisiti minimi regolamentari e 1,05 % a fronte dei requisiti aggiuntivi determinati a esito dello SREP) e per la parte restante dalla componente di riserva di conservazione del capitale.

Per assicurare il rispetto delle misure vincolanti anche in caso di deterioramento del contesto economico e finanziario, la Banca d'Italia ha inoltre individuato i seguenti livelli di capitale:

- Coefficiente di capitale primario di classe 1 (CET 1 ratio) pari all'8,05%, composto da un OCR CET1 ratio pari al 7,55% e da una Componente Target (Pillar 2 Guidance, P2G), a fronte di una maggiore esposizione al rischio in condizioni di stress, pari allo 0,50%;
- Coefficiente di capitale di classe 1 (Tier 1 ratio) pari al 9,75%, composto da un OCR T1 ratio pari al 9,25% e da una Componente Target, a fronte di una maggiore esposizione al rischio in condizioni di stress, pari allo 0,50%;
- Coefficiente di capitale totale (Total Capital ratio) pari al 12,05%, composto da un OCR TC ratio pari all'11,55% e da una Componente Target, a fronte di una maggiore esposizione al rischio in condizioni di stress, pari allo 0,50%.

Tali ratio patrimoniali corrispondono agli Overall Capital Requirement (OCR) ratio, così come definiti dalle Guidelines EBA/GL/2014/13, sono la somma delle misure vincolanti corrispondenti al Total SREP Capital Requirement (TSCR) ratio, così come definito nelle citate Guidelines EBA, e della riserva di conservazione di capitale.

Grandi Esposizioni

	31-12-2022	31-12-2021
a) Ammontare (valore di bilancio)	1.870.161	2.124.748
b) Ammontare (valore ponderato)	53.288	172.125
c) Numero	23	28

I RISULTATI ECONOMICI DEL PERIODO

Il Banco ha chiuso l'esercizio con 14.630 migliaia di euro e si confronta con i 8.463 migliaia di euro conseguito nell'analogo periodo del 2021.

Il 31.12.2022 si è ancora chiuso all'insegna dell'incertezza; si registra ancora una difficile situazione macroeconomica a causa della guerra in Ucraina e all'aumento delle materie prime ed energetiche che inevitabilmente ha causato un marcato aumento dell'inflazione.

Il positivo risultato del periodo è legato al buon andamento dell'attività «core», margine d'interesse e commissioni, al contenimento delle rettifiche su crediti, seppure in presenza di una forte contrazione del risultato dell'operatività in titoli.

Nella lettura dei dati emerge un ottimo risultato netto del margine di intermediazione, nonostante il difficile contesto esterno. Il margine di interesse, che ha risentito già dal secondo semestre della minore contribuzione derivante dal termine del periodo di extra remunerazione sul funding BCE in forma di TLTRO, ha invece tratto vantaggio dall'aumento degli impieghi e dei tassi sia nella componente clientela che in quella derivante dal portafoglio delle attività finanziarie. Le commissioni, pur risentendo del complessivo rallentamento della crescita economica e delle tensioni sui mercati, sono ancora fortemente sostenute dalla crescita degli aggregati sulla clientela. Sul risultato finale si registra un leggero aumento dei costi operativi.

I proventi operativi

- Il margine di interesse

Margine di interesse (Importi in migliaia di euro)	31/12/2022	31/12/2021	Variazione assoluta	Variazione %
10. Interessi attivi e proventi assimilati	45.850	26.477	19.373	73,17%
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(7.632)	(5.164)	(2.468)	47,79%
30. Margine di interesse	38.218	21.313	16.905	79,32%

Il risultato derivante dal margine di interesse è stato pari a 38.218 migliaia di euro, registrando un aumento del 79,32% rispetto al corrispondente periodo del 2021.

Gli interessi attivi, pari ad un totale di 45.850 migliaia di euro, aumentano complessivamente di 19.373 migliaia di euro; gli interessi sulle attività valutate a costo ammortizzato verso la clientela sono in aumento rispetto al periodo precedente per 15.747 migliaia di euro, gli interessi attivi su titoli aumentano di 5.012 migliaia di euro e quelli da banche diminuiscono di 525 migliaia di euro. Gli interessi riferiti al finanziamento TLTRO III sono pari a 1.188 migliaia di euro che si confronta con 2.795 migliaia di euro relativi al 2021.

Gli interessi passivi segnano un incremento del 47,79% pari a 2.468 migliaia di euro, sostanzialmente ascrivibile alla variazione della raccolta ed ai tassi di interessi.

- Il margine di intermediazione

Voce di bilancio (importi in migliaia di euro)	31/12/2022	31/12/2021	Variazione assoluta	Variazione %
30. Margine di interesse	38.218	21.313	16.905	79,32%
40. Commissioni attive	14.056	12.222	1.834	15,01%
50. Commissioni passive	(1.220)	(775)	(445)	57,42%
60. Commissioni nette	12.836	11.447	1.389	12,13%
70. Dividendi e proventi simili	690	738	(48)	(6,50%)
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	884	1.185	(301)	(25,40%)
90. Risultato netto dell'attività di copertura		(5)	5	(100,00%)
100. Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	3.682	10.602	(6.920)	(65,27%)
a) attività finan. valutate al costo ammortizzato	2.863	6.962	(4.099)	(58,88%)
b) attività finan. Valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	735	3.647	(2.912)	(79,85%)
c) passività finanziarie	84	(7)	91	(1.300,00%)
110. Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	50	167	(117)	(70,06%)
a) attività e passività finanziarie designate al fair value				
b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	50	167	(117)	(70,06%)
Margine dell'attività finanziaria	5.306	12.687	(7.381)	(58,18%)
120. Margine di intermediazione	56.360	45.447	10.913	24,01%

Il margine di intermediazione si è attestato a 56.360 migliaia di euro, con un incremento di 10.913 migliaia di euro pari al 24,01% rispetto al 31.12.2021.

Prosegue anche nel corso del 2022 l'aumento dei ricavi netti commissionali risultati pari a 12.836 migliaia di euro, a fronte dei 11.447 migliaia di euro conseguiti nel 2021 (+12,13%). L'aggregato delle commissioni attive evidenzia un aumento generalizzato su tutte le voci commissionali.

Le commissioni passive registrano un aumento di 445 migliaia di euro, pari al 57,42%. L'aggregato comprende commissioni passive per 290 migliaia di euro corrisposte ad Illimity Bank Spa per aver intermediato la cessione pro soluto di un portafoglio crediti del Banco di circa 28 milioni di euro alla Piedmont SPV S.r.l. Il residuale incremento è invece imputabile ai maggiori oneri interbancari legati all'incremento dell'operatività giornaliera.

La voce Dividendi è pari a 690 migliaia di euro in diminuzione del 6,50% rispetto all'omologo periodo precedente.

Il risultato netto dell'attività di negoziazione è stato pari a 884 migliaia di euro che si confronta con 1.185 migliaia di euro al 31.12.2021.

La voce Utili da cessione con impatto sulla redditività complessiva e al costo ammortizzato è pari a 3.682 migliaia di euro che si confronta con un dato al 31.12.2021 pari a 10.602 migliaia di euro. Si evidenzia che nel mese di giugno e dicembre il Banco ha ceduto Crediti di imposta Ecobonus realizzando un utile di 694 migliaia di euro. La cessione di crediti pro soluto alla SPV Piedmont avvenuta nel mese di settembre ha evidenziato utili da cessione per 290 migliaia di euro. La cessione di crediti deteriorati del mese di dicembre ha evidenziato un impatto netto pari a 117 migliaia di euro.

La voce "Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico – altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value" è pari a 50 migliaia di euro che si confronta con un dato positivo al 31.12.2021 pari a 167 migliaia di euro.

- **Il risultato netto della gestione finanziaria**

Voce di bilancio (importi in migliaia di euro)	31/12/2022	31/12/2021	Variazione assoluta	Variazione %
120. Margine di intermediazione	56.360	45.447	10.913	24,01%
130. Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di :	(7.860)	(8.996)	1.136	(12,63%)
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(7.862)	(9.030)	1.168	(12,93%)
b) attività fin. Valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	2	34	(32)	(94,12%)
140. Utili (perdite) da modifiche contrattuali senza cancellazioni	(31)	(80)	49	(61,25%)
150. Risultato netto della gestione finanziaria	48.469	36.371	12.098	33,26%

Il risultato netto della gestione finanziaria si è attestato a 48.469 migliaia di euro, con un aumento del 33,26 % rispetto al 2021.

Con riferimento alle rettifiche di valore nette per deterioramento dei crediti e titoli a fine esercizio ammontano a 7.860 migliaia di euro.

In dettaglio al 31.12.2022 l'ammontare delle svalutazioni analitiche è pari a 6.589 migliaia di euro; l'ammontare delle svalutazioni crediti in bonis stage uno e due evidenzia un accantonamento pari a 507 migliaia di euro. Le svalutazioni sui titoli sono pari a 764 migliaia di euro.

In dettaglio sono diminuite le svalutazioni sui crediti deteriorati per 741 migliaia di euro e le rettifiche di valore su crediti in bonis per 701 migliaia di euro. Le rettifiche di valore su titoli sono aumentate di 307 migliaia di euro.

- **Gli oneri operativi**

Voce di bilancio (importi in migliaia di euro)	31/12/2022	31/12/2021	Variazione assoluta	Variazione %
160. Spese amministrative	(29.970)	(26.505)	(3.465)	13,07%
a) spese per il personale	(15.629)	(13.937)	(1.692)	12,14%
b) altre spese amministrative	(14.341)	(12.568)	(1.773)	14,11%
170. Accantonamenti netti ai fondi rischi e oneri	(266)	(339)	73	(21,53%)
180. Rettifiche/riprese val. att. materiali	(1.145)	(1.123)	(22)	1,96%
190. Rettifiche/riprese val. att. immateriali		(2)	2	(100,00%)
200. Altri oneri/proventi di gestione	4.688	3.864	824	21,33%
210. Costi operativi	(26.693)	(24.105)	(2.588)	10,74%

I costi operativi sono pari 26.693 migliaia di euro, con un incremento di 2.588 migliaia di euro pari al 10,74%.

L'incremento delle spese del personale, pari a 1.692 migliaia di euro (+12,14%), è sostanzialmente ascrivibile alla maggiore incidenza del nuovo organico, all'accantonamento per il fondo esuberanti (726 migliaia di euro), all'accantonamento per il premio fedeltà e del PDR.

Le altre spese amministrative sono aumentate di circa 1.773 migliaia di euro rispetto all'omologo periodo precedente.

I maggiori costi sono legati in particolare all'aumento dei costi inerenti ai contributi al Fondo di Risoluzione ed al Fondo Interbancario per la Tutela dei Depositi per un ammontare complessivo di circa 650 migliaia di euro, ai nuovi investimenti per il Centro Servizi (250 migliaia di euro) e anche all'aumento dei costi assicurativi per 406 migliaia di euro. Si evidenzia altresì un aumento di costi per attività promozionali.

La voce "Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri" registra un rilascio di 73 migliaia di euro; il valore è imputabile da un lato ai minori importi stanziati a copertura di cause legali per 149 migliaia di euro e dall'altro all'aumento dell'accantonamento sui crediti di firma per 76 migliaia di euro.

Le rettifiche di valore nette su attività materiali sono pari a 1.145 migliaia di euro e registrano un aumento pari al 1,98%.

La voce di conto economico "Altri oneri/proventi di gestione" ha un saldo positivo di 4.688 migliaia di euro, in aumento rispetto al 31.12.2021 di 824 migliaia di euro dovuto principalmente ai recuperi rimborsi spesa alla clientela in particolare sul comparto assicurativo (432 migliaia di euro).

L'incidenza dei costi operativi sul margine di intermediazione, il "cost income ratio", si è attestato a dicembre 2022 al 47,36%.

- **L'utile del periodo**

Voce di bilancio (importi in migliaia di euro)	31/12/2022	31/12/2021	Variazione assoluta	Variazione %
260. Utile/perdita dell'operatività corrente al lordo delle imposte	21.756	12.271	9.485	77,30%
270. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(7.126)	(3.808)	(3.318)	87,13%
300. Utile/perdita dell'esercizio	14.630	8.463	6.167	72,87%

Le imposte del periodo pari a 7.126 migliaia di euro registrano un incremento rispetto al medesimo periodo dell'esercizio precedente guidato sostanzialmente dalla maggior base imponibile. Dedotte le imposte di competenza si ottiene un utile netto al 31.12.2022 di 14.630 migliaia di euro.

- **Indici economici, finanziari e di produttività**

Voce di bilancio	31/12/2022	31/12/2021
Patrimonio netto/impieghi lordi	7,25%	7,34%
Patrimonio netto/raccolta diretta da clientela	5,37%	4,73%
Patrimonio netto/Crediti netti a clientela	7,43%	7,53%
Impieghi/Raccolta diretta	72,22%	62,83%
Margine di interesse/Margine di intermediazione	67,81%	46,90%
Costi operativi/Margine di interesse	69,84%	113,10%
Costi operativi/Margine di intermediazione	47,36%	53,04%
Roe (Utile netto / (patrimonio netto – utile netto))	21,27%	12,98%
Roa (Utile netto/Toale attivo)	0,68%	0,37%
Costi operativi/Totale attivo	1,24%	1,05%
Impieghi a clientela/Numero di dipendenti (importo in migliaia di euro)	6.524	5.925
Raccolta da clientela/Numero di dipendenti (importo in migliaia di euro)	9.034	9.431

Nel 2022 il Banco ha rinnovato la struttura organizzativa interna in funzione dell'aggiornamento del piano industriale.

Nel mese di settembre 2022 è entrato in vigore il nuovo **organigramma** con il revisionato **Regolamento Interno**. Sono state potenziate le Funzioni di Controllo e le unità organizzative 'core', come l'Area Crediti e l'Area Finanza per le quali sono stati nominati due nuovi responsabili.

È stato rinforzato il nucleo di staff che si occupa della elaborazione delle statistiche e degli andamenti della Banca per fornire con maggiore robustezza le informazioni necessarie a decisioni corrette e tempestive.

Sono stati introdotti cinque macro Settori:

- Settore facility
- Settore Digital Innovation
- Settore Gestione Operativa
- Settore Mercati
- Settore Coordinamento Rete Distributiva

Il 2022 ha visto la nascita di nuove unità operative di primaria importanza nonché l'avvicinarsi di nuovi responsabili:

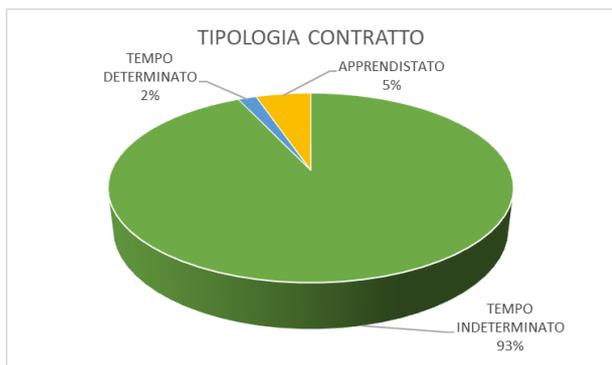
- Risk Management – nuovo responsabile di funzione;
- Internal Audit – internalizzata e nuovo responsabile di funzione;
- Area Risk Governance & Strategy- nuova UO e nuovo responsabile;
- ESG – nuova UO e nuovo responsabile;
- Istruttoria Crediti - nuovo responsabile;
- Crediti speciali - nuova UO;
- Specialisti prodotti finanza – nuova UO;
- GPM – nuova UO;
- Finanza Operativa – nuova UO e nuovo responsabile
- Master Service e Strutturazioni e smart lending – nuove UO;
- Monitoraggio crediti – nuova UO e nuovo responsabile;
- Settorista NPL – nuova UO;
- Credito Anomalo – nuova UO e nuovo responsabile;
- Prodotti innovativi – nuova UO;
- Multicanalità – nuova UO;
- Digital marketing – nuova UO;
- Ispettorato – nuova UO e nuovo responsabile;
- Sportelli virtuali – nuova UO e nuovo responsabile;
- Transizione energetica – nuova UO;
- Area imprese – nuova UO e nuovo responsabile;
- Private – nuova UO e nuovo responsabile.

La ricollocazione delle responsabilità, avvenuta anche grazie all'ingresso di nuove competenze già formate, consente un migliore presidio dei processi di produzione e di controllo e risponde alle richieste del piano industriale di rivedere l'organizzazione interna in termini di efficienza e competenza.

È stata ampliata la **capacità innovativa** della Banca, soprattutto sul versante digitale e della comunicazione.

La messa in campo di nuovi processi e servizi ha trovato alloggio nella nuova struttura organizzativa in unità organizzative dedicate.

La struttura è aumentata di 7 unità: al 31/12/2022 il Banco conta **172** dipendenti.

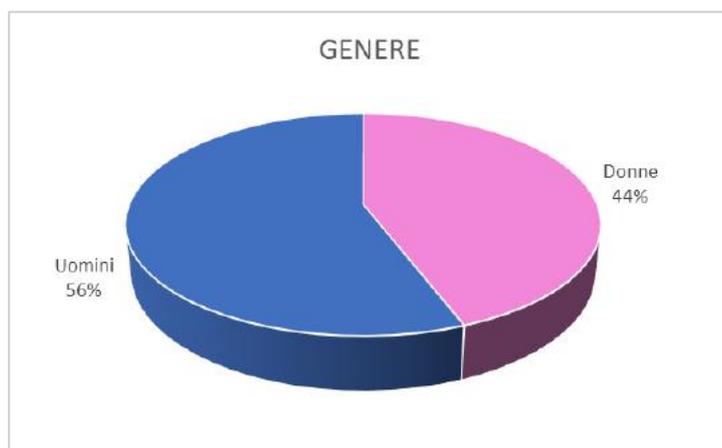


Dei **172** dipendenti, **169** sono a **tempo indeterminato** di cui **9 apprendisti** e **3 a tempo determinato**.

Nel corso del 2022 sono state consolidate a tempo indeterminato 5 posizioni, legate ad assunzioni di giovani e/o categorie protette.

Il contratto a **tempo indeterminato** resta il contratto largamente privilegiato ed è per il Banco il contratto più naturale per accompagnare e far crescere le persone.

L'età media della popolazione della banca al 31/12/2022 si attesta a 42,8 anni, in leggero calo rispetto ai 44 del 2021.



Le donne rappresentano il **44 %** della forza lavoro dipendente.

Nel 2022 il Banco ha continuato ad affrontare l'emergenza pandemica utilizzando tutti gli strumenti messi a disposizione dai vigenti contratti di lavoro, ricorrendo a periodi di ferie, malattia e permessi vari e mettendo a disposizione le ulteriori possibilità offerta dai DPCM di emergenza.

Nel 2022 si è proseguito ad utilizzare la forma di lavoro in **smart working per i "soggetti fragili" e/o genitori di figli under 14**.

Il lavoro agile è normato da un **Regolamento** ed accordato tramite apposito accordo individuale con il dipendente; per i dipendenti in fascia di fragilità, tale forma è utilizzata anche nella formulazione *full time*.

Sono state rinforzate le **soluzioni digitali** per le riunioni in remoto sia interne che esterne e per la formazione.

Nel corso del 2022, a seguito dell'accordo per l'accesso alle prestazioni di accompagnamento del fondo di solidarietà siglato con le rappresentanze sindacali in data 31/12/2021, sono stati siglati cinque accordi di esodo e tre dipendenti sono cessati ed entrati nel fondo.

Le **filiali** del Banco sono 19, distribuite in zone molte differenti tra loro per collocazione geografica, target di clientela e possibilità di sviluppo. Inoltre il banco ha aperto nel 2021 due uffici di rappresentanza ad Ormea (CN) e Roccaforte M.vì (CN) e conta un ufficio amministrativo a Cortemilia (CN).

Il piano industriale approvato dal Consiglio di Amministrazione ha tracciato uno sviluppo differenziato e azioni precise per ciascuna tipologia di filiale. La revisione, ancora in atto, dei processi ha portato a ridistribuire tra la sede centrale e le filiali alcune competenze e alcune attività, con lo scopo di aumentare l'efficienza e consentire alle filiali di dedicarsi con maggiore energia allo sviluppo commerciale.

Il nuovo canale di comunicazione e di interfaccia con la clientela denominato **Sportelli Remoti** consente di gestire una buona parte delle richieste di primo contatto da parte dei clienti. L'utilizzo di tale canale consente di abbassare il carico di lavoro a basso valore aggiunto sulle filiali in quanto intercetta richieste di semplice informazione, di problematiche di semplice risoluzione e di gestione dei contatti dei colleghi di filiale.

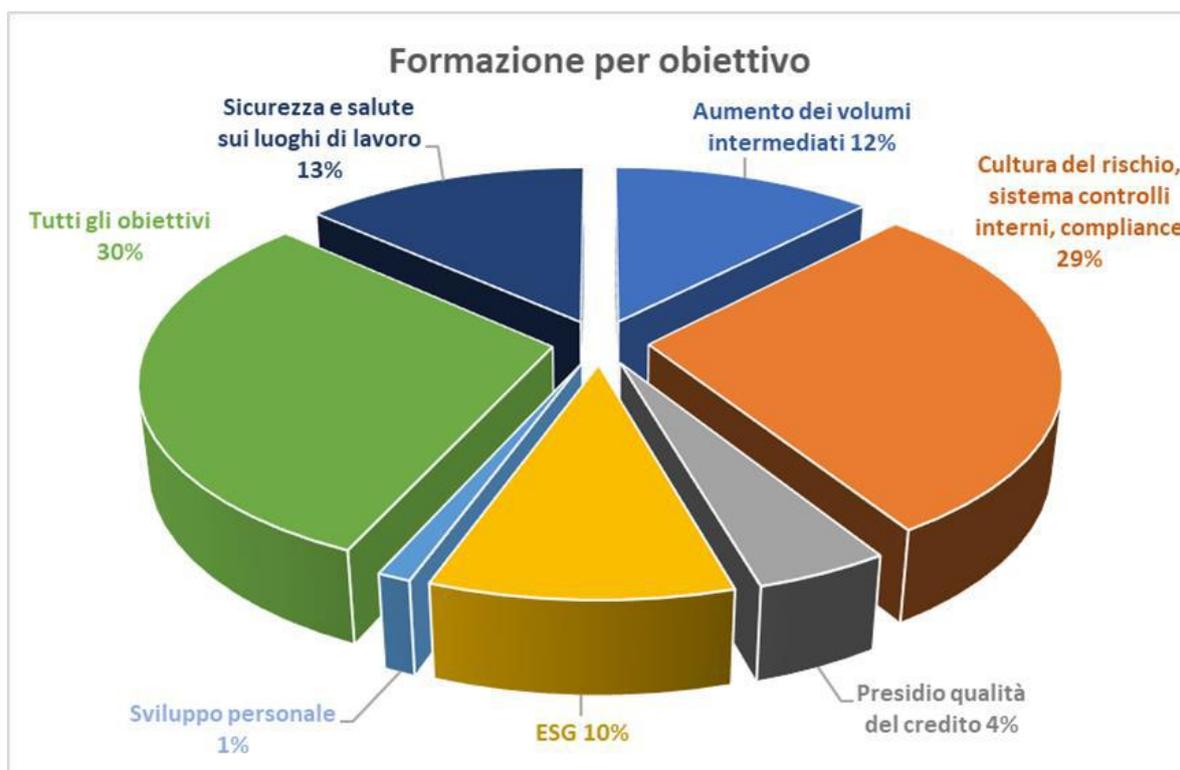
Attualmente sono assegnati all'unità organizzativa quattro addetti.

Il 2022 ha visto il consolidamento delle reti terze che ha portato a risultati tangibili già nell'anno ed a prospettive di sviluppo futuro interessanti.

La Banca ha curato lo sviluppo delle competenze e il loro aggiornamento. Oltre all'introduzione di figure con competenze specifiche per l'avvio di nuovi servizi e prodotti, è stato pianificato e realizzato un importante Piano Formativo.

Nel 2022 sono state svolte **9.045 ore di formazione**, che hanno visto coinvolta tutta la popolazione dei dipendenti.

Il Piano formativo scaturisce, oltre che dagli obblighi dettati dalla normativa di vigilanza e dalla legislazione di settore, dal continuo confronto della struttura con il nucleo risorse umane, che pone la massima attenzione e cura affinché ogni persona abbia gli strumenti adatti per svolgere con competenza e confidenza le proprie mansioni.



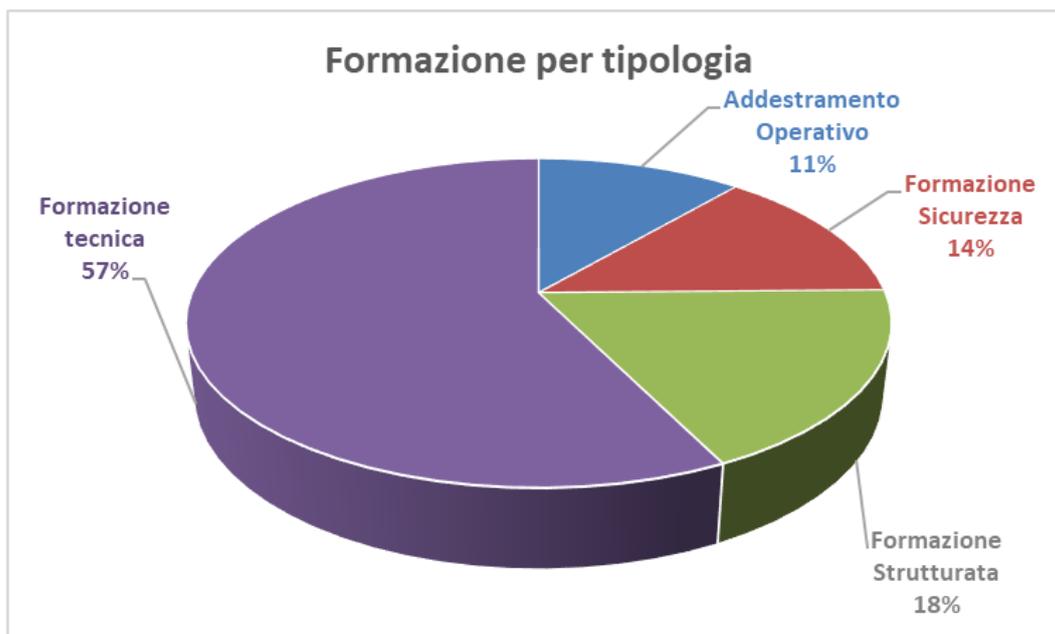
La formazione si è soprattutto concentrata **su obiettivi generali (30%)** e sulla **cultura del rischio (29%)**, sistema dei controlli interni e compliance.

La crescita programmata del Banco, infatti, viene costruita sulle solide basi della più rigorosa gestione del rischio e dei controlli e sulle competenze trasversali del personale.

Nella sezione 'Tutti gli obiettivi' rientrano gli approfondimenti sul sistema informativo e nuove procedure rilasciati dall'outsourcer, gli incontri formativi della direzione generale con i responsabili di sede e di filiale, i percorsi di inserimento all'assunzione, la formazione degli apprendisti.

Il 12% indicato come 'Aumento dei volumi intermediati' è rappresentato principalmente dalla **formazione** di settore collegata all'aggiornamento delle competenze in ambito investimenti e assicurazioni.

La formazione sui temi della **sostenibilità e ESG**, in continua crescita, ha raggiunto il 10% per un totale di 182 ore.



La formazione tecnica, prevalente nel corso del 2022, ha riguardato le principali tematiche di **normativa bancaria**, la **formazione sui prodotti e i servizi** e la formazione dell'outsourcer CSE. La formazione strutturata riguarda tematiche di gestione dei processi e modalità di fronteggiamento del mercato. La formazione obbligatoria sulla sicurezza e salute sui luoghi di lavoro ha inciso per il 14%.

ATTIVITÀ ORGANIZZATIVE

Il 2022 ha visto l'avvio dei lavori di ristrutturazione e ampliamento dell'**ufficio di rappresentanza** di Ormea e dell'**ufficio amministrativo** di Cortemilia. Inoltre, è stata avviata l'analisi per la realizzazione a Torino di uno spazio altamente digitalizzato che consentirà al cliente di operare in totale autonomia allo sportello con l'eventuale supporto di un operatore collegato da remoto.

L'incremento importante della presenza commerciale sul territorio ha spinto il Banco a ricercare soluzioni innovative per affrontare in modo più efficace, puntuale ed efficiente il processo del credito.

Nel 2022 è proseguito il progetto di rivisitazione e **mappatura dei processi**, che consentirà anche di mettere in relazione ogni fase di ogni processo con:

- Attività di controllo;
- Rischi connessi;
- Reati connessi previsti dal MOG;
- Indicazioni relative al sistema ESG – Report di Sostenibilità.

Il prodotto ottenuto dalla mappatura dei processi rappresenta per il Banco uno degli strumenti attraverso i quali avviene il continuo rafforzamento e l'affinamento del sistema dei controlli interni.

Infatti, le mappature, descrivendo le attività ("che cosa fare"), attribuendo la competenza di esecuzione ("chi lo fa") e fornendo, allorquando necessarie, le istruzioni operative ("come si fa"), permettono di attuare la puntuale correlazione dei rischi alle attività di processo. Conseguentemente consentono la correlazione puntuale dei controlli di linea (e anche, all'occorrenza, dei livelli superiori di controllo) alle attività operative e conseguentemente ai rischi da mitigare.

Il progetto si basa su una serie di regole che nel loro insieme definiscono il metodo attraverso il quale tutti gli operatori del Banco sono accompagnati nell'apprendere e nell'applicare il concetto di cosa il Banco intende con il termine di "mappare un processo".

Il tema delle mappature di processo rappresenta lo strumento concreto attraverso il quale tutti gli operatori del Banco Azzoaglio, applicando il metodo, mettono a fattor comune la descrizione del loro operato; contemporaneamente ciascuno di essi, attraverso quanto realizzato dagli altri componenti della struttura, è messo nelle migliori condizioni per conoscere l'operatività e le logiche di lavoro adottate dalle varie unità organizzative dell'azienda in cui egli stesso opera.

Con l'avanzamento della realizzazione delle mappature di processo, tutte le attività ad oggi eseguite nella vita quotidiana del Banco Azzoaglio trovano la corretta collocazione nei relativi processi man mano che essi sono resi disponibili, colmando così le carenze di rappresentazione e permettendo di intercettare tortuosità o aleatorietà nell'esecuzione dei compiti assegnati agli operatori.

Nello stesso tempo, nel Banco Azzoaglio la mappatura dei processi risulta fondamentale in qualsiasi nuovo intervento di *change management*.

Da ultimo, essendo i controlli equiparabili a delle attività da eseguire nel rispetto delle modalità definite vengono a loro volta inseriti e descritti nelle mappature stesse a cui si riferiscono. Così agendo, le mappature di processo assumono la veste di mezzo per il coinvolgimento delle strutture organizzative del Banco con il preciso scopo di realizzare una cultura del controllo diffusa ed effettiva.

Nel corso del 2022 è stato inoltre avviato il progetto di **Archiviazione Documentale**, che si articola in più sotto-progetti a seconda della tipologia di documentazione trattata ed ha l'obiettivo finale di ottenere **documenti nativi digitali** mediante l'utilizzo di sistemi di firma elettronica (es.: FEA, OTP) quali soluzioni digitali per la firma dei contratti e modulistica da parte dei clienti al fine di mitigare i rischi operativi correlati alla gestione della documentazione cartacea. L'avvio iniziale ha riguardato la gestione della documentazione cartacea "pregressa" presente nelle Filiali.

NORMATIVA INTERNA

Il progetto volto a revisionare la normativa interna iniziato nel corso del 2020 e sviluppato nell'anno 2021, è proseguito anche nel corso del 2022.

Di seguito le principali policy ed i **regolamenti** oggetto di aggiornamento nel corso dell'anno:

- **Politica di governo della produzione e distribuzione dei prodotti e servizi finanziari:** la policy regola gli Strumenti Finanziari (ossia gli strumenti di cui all'articolo 1, comma 2 del TUF – a titolo di esempio azioni, obbligazioni, fondi di investimento), le linee di gestione GPM ovvero le linee di gestione patrimoniale individuale tempo per tempo offerte dalla banca e i Depositi Strutturati, ossia un deposito che è pienamente rimborsabile alla scadenza;
- **Politica di governo della distribuzione dei prodotti e servizi assicurativi:** la politica disciplina le linee guida operative per la gestione e controllo del processo di distribuzione di prodotti assicurativi che il Banco, in ottemperanza alla normativa vigente e agli obblighi in materia POG, deve seguire in qualità di Distributore di prodotti di terzi, al fine di assicurare la regolare e ordinata esecuzione dell'attività nel rispetto del principio di massima trasparenza dell'informativa pre-contrattuale;
- **Politiche in materia di remunerazione degli affidamenti e degli sconfinamenti:** la politica disciplina nello specifico la commissione onnicomprensiva e la commissione di istruttoria veloce. La commissione onnicomprensiva (C.O.) è "calcolata in maniera proporzionale rispetto alla somma messa a disposizione del cliente e alla durata dell'affidamento" e il suo ammontare "non può superare lo 0,5 per cento, per trimestre, della somma messa a disposizione del cliente". La commissione di istruttoria veloce (CIV), determinata in misura fissa ed espressa in valore assoluto, non deve eccedere i costi mediamente sostenuti dalla banca per svolgere l'istruttoria veloce e a questa direttamente connessi, viene applicata solo a fronte di addebiti che determinano uno sconfinamento o accrescono l'ammontare di uno sconfinamento esistente (a fronte di più sconfinamenti nel corso della stessa giornata non può comunque essere applicata più di una commissione)

- tenendo conto del saldo disponibile di fine giornata;
- **Policy per il governo dei rischi di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo:** la policy definisce le linee guida per la gestione dei rischi di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo, tenuto conto delle disposizioni normative e regolamentari vigenti e delle best practices di settore e pertanto ha la finalità di illustrare e motivare le scelte che la Banca compie sui vari profili rilevanti in materia, in coerenza con l'effettiva esposizione al suddetto rischio;
- **Politiche in materia di Modifiche Unilaterali dei Contratti:** la politica ha l'obiettivo di definire i criteri applicativi e le linee guida di processo inerenti la modifica unilaterale dei contratti bancari (o *ius variandi*) ai sensi dell'art. 118 del Decreto Legislativo n.385/1993 ("Testo Unico Bancario o TUB) e dell'art. 126 sexies del TUB, come integrato dalle previsioni dell'art. 33, commi 3 e 4, del Codice del Consumo (Decreto Legislativo n. 206/2005), al fine di garantire la correttezza dell'applicazione dello *ius variandi*, nel rispetto dei vincoli normativi, tenendo debitamente in considerazione eventuali rischi reputazionali e i possibili effetti sulla stabilità delle relazioni con la clientela;
- **Policy di Sicurezza dei Servizi di Pagamento tramite Internet:** la policy riassume i principi e le regole adottate dalla CSE Bologna per garantire la sicurezza dei servizi di pagamento via internet offerti alla Banca. Il documento è realizzato in modo da risultare conforme a quanto prescritto dalla normativa 285 - 16° aggiornamento – Titolo IV – Capitolo 4 – Sezione 7 (di seguito, più semplicemente "Disposizioni" o "Normativa 285") con la quale sono recepite le variazioni nell'ordinamento italiano circa gli "Orientamenti in materia di sicurezza di pagamenti tramite internet" emanati dall'autorità Bancaria Europea con l'obiettivo di accrescere il livello di sicurezza del settore, favorendo l'adozione di requisiti minimi comuni su base europea;
- **Policy di Sicurezza Informatica:** la policy riepiloga le norme e le metodologie di Sicurezza informativa del Banco, comprendenti i processi e le misure, volte a preservare la sicurezza delle informazioni e dei beni aziendali, nonché a garantire a ciascuna risorsa informatica una protezione in termini di riservatezza, integrità e disponibilità;
- **Politiche sul Sistema dei Controlli Interni:** la politica è stata aggiornata a seguito dell'internalizzazione della Funzione Internal Audit. Nel documento si definisce il quadro di riferimento organico del proprio Sistema dei Controlli Interni, fissando i principi e le linee guida che ne ispirano il disegno, il funzionamento e l'evoluzione, promuovendo la cultura del controllo e valorizzando ogni forma di presidio a tutti i livelli dell'azienda;
- **Regolamento Comitato Esecutivo:** il regolamento attribuisce nuove competenze e deleghe all'organo esecutivo. In particolare, si conferma quanto previsto dalla Circolare 285/2013 che prevede in un sistema di governo societario efficiente, basato sul principio del bilanciamento dei poteri, le funzioni di supervisione strategica (Consiglio di Amministrazione) e di gestione (Comitato Esecutivo) vengano attribuite a organi diversi e che tali funzioni siano chiaramente individuate e vengano distinti i compiti e le responsabilità. Il primo è chiamato a deliberare sugli indirizzi di carattere strategico della banca e a verificarne nel continuo l'attuazione, il secondo è responsabile dell'attuazione degli indirizzi strategici e della gestione aziendale. Con la nuova versione del Regolamento si conferma la funzione di gestione del Comitato Esecutivo;
- **Regolamento Interno:** il regolamento rinnova il precedente e descrive il sistema organizzativo del Banco, basato sulla gestione aziendale per processi e descrive la relativa struttura organizzativa aziendale responsabile dei processi medesimi. Definisce altresì i fondamentali riferimenti operativi, comportamentali ed etici che contraddistinguono l'esercizio delle attività necessarie per il raggiungimento della mission aziendale, in generale e nel dettaglio delle singole unità organizzative;
- **Regolamento di Classificazione e Valutazione dei Crediti:** il regolamento descrive le linee guida e gli elementi di indirizzo adottati dalla Banca in coerenza con le pertinenti disposizioni di Vigilanza e i migliori orientamenti di settore, per l'adeguata classificazione e valutazione delle esposizioni creditizie;
- **Regolamento del Credito:** il regolamento rinnova il precedente prevedendo un generale rafforzamento dell'intero processo del credito, in particolare le fasi di istruttoria, monitoraggio e gestione del credito anomalo; il recepimento delle modifiche intervenute nel Regolamento di Classificazione e Valutazione dei crediti precedentemente pubblicato; l'adeguamento delle unità organizzative e risorse alla nuova versione del Regolamento Interno e Organigramma;
- **Regolamento interno per la Gestione della Spesa:** il regolamento rinnova il precedente, risalente al 2011, e lo riscrive in funzione dell'attuale modello di governance, dell'organizzazione interna, dei riferimenti normativi e dell'impostazione basata sul Sistema ESG;
- **Regolamento contributi e sponsorizzazioni:** il regolamento fornisce le linee guida con lo scopo di armonizzare l'interfaccia con il territorio e le comunità con le proprie politiche ambientali e sociali. Inoltre, stabilisce la differenza tra contributi liberali e sponsorizzazioni;
- **Regolamento Contabile:** il regolamento declina le attività contabili nelle seguenti macro-fasi: consolidamento dati in Contabilità generale, controlli e attività periodiche, ciclo attivo, ciclo passivo, obblighi informativi verso

- soggetti Istituzionali e segnalazioni degli Organi di Vigilanza, dichiarazioni e comunicazioni fiscali, predisposizione del bilancio e conservazione sostitutiva;
- **Regolamento Comitato Investimenti:** il regolamento è stato scritto in funzione del progetto di Gestioni Patrimoniali Individuali prodotte dal Banco in quanto si è resa necessaria l'istituzione e successiva regolamentazione di un Comitato Investimenti, avente il compito di determinare le strategie generali di investimento nel quadro delle prospettive economiche individuate tempo per tempo e dell'andamento atteso dei singoli mercati e settori, con specifico riferimento ai portafogli di investimento gestiti dal Banco attraverso le Gestioni Patrimoniali Individuali;
 - **Regolamento controlli operativi - Controlli di I livello II istanza:** il regolamento disciplina le attività classificate come "Controlli Operativi – controlli di I livello II istanza" e definisce le regole da adottare nello svolgimento del processo dei Controlli Operativi al fine di assicurare la regolare e ordinata esecuzione dell'attività in tema di ispezione interna;
 - **Regolamento della Funzione di Internal Audit:** il regolamento disciplina le modalità organizzative, compiti e responsabilità della Funzione e fornisce una rappresentazione sintetica delle diverse attività di audit, sviluppate in conformità agli Standard professionali di riferimento ed alle best practices in materia. Tra queste, si evidenziano le attività di verifica che, sulla base della valutazione dei rischi e del Piano di Audit, saranno condotte sui processi volta per volta ritenuti prioritari e che, conseguentemente, comporteranno il coinvolgimento delle unità interessate dalla relativa gestione;
 - **Regolamento della Funzione Compliance:** il regolamento descrive le metodologie e gli strumenti adottati dalla Funzione di Conformità al fine di svolgere, per quanto di competenza, le attività volte alla prevenzione del rischio di non conformità del Banco;
 - **Regolamento della Funzione Antiriciclaggio:** il regolamento dettaglia le responsabilità, i compiti e le modalità organizzative adottate dalla Banca per il presidio del rischio di riciclaggio e di finanziamento al terrorismo, tenuto conto delle disposizioni regolamentari vigenti e delle best practices di riferimento.

Si citano i seguenti **Regolamenti**, rivisti in chiave **ESG**, emessi in aggiornamento o nella loro prima versione nel 2022:

- **Regolamento Contributi e Sponsorizzazioni:** Il Banco ha posto come priorità delle proprie azioni la tutela dell'ambiente, degli ecosistemi e della biodiversità e lo sviluppo sociale ed economico del territorio, unitamente alla difesa della dignità e del benessere delle persone. Lo storico ruolo di Banca per il Territorio viene oggi declinato nella Sostenibilità ambientale e sociale. Per questo, il Banco si è dotato di un Regolamento per l'erogazione di contributi liberali e sponsorizzazioni, dandosi delle linee guida con lo scopo di armonizzare l'interfaccia con il territorio e le comunità con le proprie politiche ambientali e sociali.
- **Regolamento interno per la gestione della Spesa:** Il Regolamento fornisce innanzi tutto i principi di comportamento nella gestione dei fornitori e delle forniture. Formalizza il criterio della scelta prioritaria dei fornitori locali, per favorire lo sviluppo e il supporto all'economia locale. La percentuale di utilizzo dei fornitori e delle forniture locali saranno oggetto del Report di Sostenibilità annuale.
- **Regolamento di utilizzo dei mezzi di trasporto aziendale:** Il Regolamento ha lo scopo di:
 - • contribuire allo sviluppo di una cultura orientata al rispetto dell'ambiente, con particolare riferimento alla diminuzione dei consumi e al contrasto ai cambiamenti climatici.
 - • fornire indicazioni a tutto il personale dipendente e ai collaboratori esterni circa il corretto utilizzo e gestione delle auto aziendali date in uso a qualsiasi titolo;
 - • ottenere informazioni strutturate ai fini della gestione ambientale del Banco (Sistema ESG).

Il 2022 rappresenta un anno nel quale sono state adottate azioni di “Open Innovation” che hanno permesso al Banco di far progredire la propria tecnologia integrando idee e strumenti esterni. Le collaborazioni e partnership avviate con aziende specializzate in sistemi di informazioni creditizie e di business information, hanno portato alla realizzazione di alcune soluzioni informatiche volte ad “arricchire” il set informativo di ogni cliente migliorando così la conoscenza e la relazione con lo stesso.

Alla base delle relazioni con la clientela (e non), c'è il principio secondo cui più cose si conoscono dei propri interlocutori, meglio si riescono a soddisfare i loro bisogni e desideri aumentando quindi le possibilità di entrare in sintonia con loro, instaurando relazioni personalizzate e riuscendo a fidelizzarli.

Nello specifico, la piattaforma software in uso al Banco è stata implementata al fine di realizzare un “fascicolo digitale” del cliente ovvero un punto nel quale vengono raccolte e condivise tutte le informazioni strutturate (quelle presenti sul sistema informativo e/o in arrivo da provider esterni derivanti dalle attività svolte dal cliente) e quelle non strutturate (ovvero le informazioni che normalmente vengono scambiate tramite e-mail e altri canali).

Grazie all'introduzione di questo applicativo è dunque possibile visualizzare rapidamente in un unico ambiente tutti i dati del cliente senza ricercarle nei vari applicativi; soprattutto sono stati attivati nuovi strumenti di monitoraggio e presidio del credito. È infatti disponibile un nuovo strumento che consente la rapida individuazione delle aziende che attraversano periodi di crisi gestionale permettendo così alla Banca di intervenire in modalità preventiva sostenendo attivamente il cliente.

Nel corso del 2022 la Banca ha inoltre completato il progetto di filiali remote che consiste in una nuova modalità di fruizione dei servizi bancari che vengono tipicamente svolti in Filiale con l'ausilio di un addetto attraverso l'introduzione di sistemi evoluti di videoconferenza. Il primo prototipo è stato installato con successo presso la sede di Ceva dove sono state svolte tutte le prove funzionali necessarie per verificare il corretto funzionamento dei sistemi presenti e l'integrazione con il servizio di Banca Telefonica. Il progetto prevede che, all'interno di locali ad alta automazione, il cliente possa svolgere la quasi totalità delle operazioni di cassa (e non solo) anche senza la presenza fisica di un operatore, che risulterebbe quindi collegato in remoto.

Proseguono le attività di evoluzione della piattaforma di scambio dati tramite lo standard tecnologico delle API. Il progetto Azzoaglio Links, un servizio acquistabile dalla clientela business, consente ora di scambiare direttamente set di dati inerenti informazioni sui conti correnti e sui pos nonché trasmettere disposizioni tramite bonifico.

Nel corso del 2022 la Banca ha ulteriormente incrementato il sistema di sicurezza informatica aggiornando e migliorando le misure di sicurezza con l'obiettivo finale di prevenire le frodi informatiche che oggi sono principalmente indirizzate verso l'essere umano. A tal proposito, la banca sta proseguendo la fase formativa volta a educare, istruire e formare i propri dipendenti al fine di riconoscere gli attacchi che sfruttano, prima ancora che le falle tecnologiche di un sistema informatico, la persona e le sue lacune in ambito di security, così da poter evitare di cadere nelle trappole dei malintenzionati e non compromettere il proprio perimetro aziendale.

Il 2022 ha infine visto il proseguimento dei progetti di “Onboarding Digitale” che sarà pubblicato nel corso del 2023 e che consentirà di aprire un conto e/o richiedere un prestito facendosi riconoscere con un selfie e/o un video. Questo progetto ha come obiettivo quello di semplificare il processo di apertura di un conto corrente sia tramite internet che allo sportello riducendo il volume di informazioni cartacee richieste e rafforzando le modalità di controllo e verifica dei dati inseriti dal cliente attraverso sistemi evoluti e basi date esterne.

Coerentemente con il proprio modello di business e operativo, il Banco è esposto a diverse tipologie di rischio che attengono principalmente alla tradizionale operatività di intermediazione creditizia e finanziaria.

La responsabilità primaria di assicurare la completezza, l'adeguatezza, la funzionalità e l'affidabilità del Sistema dei Controlli Interni è rimessa agli Organi Aziendali, ciascuno secondo le rispettive competenze.

Il complesso dei rischi aziendali è, inoltre, presidiato nell'ambito di un preciso modello organizzativo impostato sulla piena separazione delle funzioni di controllo da quelle produttive, che integra metodologie e presidi di controllo a diversi livelli, tutti convergenti con gli obiettivi di assicurare efficienza ed efficacia dei processi operativi, salvaguardare l'integrità del patrimonio aziendale, tutelare dalle perdite, garantire l'affidabilità e l'integrità delle informazioni, verificare il corretto svolgimento dell'attività nel rispetto della normativa interna ed esterna.

In linea con le disposizioni in materia di Corporate Governance, il modello adottato delinea le principali responsabilità in capo agli Organi Aziendali al fine di garantire la complessiva efficacia ed efficienza del sistema dei controlli interni.

Il Consiglio di Amministrazione è anche responsabile del sistema di controllo e gestione dei rischi e, nell'ambito della relativa governance, della definizione, approvazione e revisione degli orientamenti strategici e delle linee guida di gestione dei rischi, nonché degli indirizzi per la loro applicazione e supervisione. Anche sulla base dei riferimenti allo scopo prodotti dalla Direzione Generale o dal Comitato Esecutivo, il Consiglio di Amministrazione verifica nel continuo l'efficienza e l'efficacia complessiva del sistema di gestione e controllo dei rischi, provvedendo al suo adeguamento tempestivo in relazione alle carenze o anomalie riscontrate, ai cambiamenti del contesto di riferimento, esterno o interno, o derivanti dall'introduzione di nuovi prodotti, attività o processi rilevanti.

Il Direttore Generale dà esecuzione alle delibere degli organi sociali, persegue gli obiettivi gestionali e sovrintende allo svolgimento delle operazioni e al funzionamento dei servizi secondo le indicazioni del C.d.A., assicurando la conduzione unitaria della Società e l'efficacia del Sistema dei Controlli Interni. In tale ambito, predispone le misure necessarie ad assicurare l'istituzione, il mantenimento ed il corretto funzionamento di un efficace sistema di gestione e controllo dei rischi.

L'Organo con funzioni di controllo, rappresentato dal Collegio Sindacale, ha la responsabilità di vigilare, oltre che sull'osservanza della legge e dello statuto e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione, sulla funzionalità del complessivo sistema dei controlli interni, accertando l'efficacia delle strutture e funzioni coinvolte nel sistema dei controlli e l'adeguato coordinamento delle stesse, promuovendo gli interventi ritenuti necessari per rimuovere le carenze rilevate e correggere le irregolarità emerse, verificando e approfondendo cause e rimedi delle irregolarità gestionali e delle anomalie andamentali nonché delle lacune eventuali degli assetti organizzativi e contabili.

Il Banco ha istituito le seguenti funzioni aziendali di Controllo - permanenti e indipendenti - dedicate ad assicurare il corretto ed efficiente funzionamento del Sistema dei Controlli Interni:

- Funzione di Revisione Interna (Internal Audit);
- Funzione di Controllo dei rischi (Risk Management);
- Funzione di Conformità alle norme (Compliance);
- Funzione AML (Antiriciclaggio).

Il personale che partecipa alle funzioni aziendali di controllo non è coinvolto in attività che tali funzioni sono chiamate a controllare. Ad esso, è assicurato l'inserimento in programmi di formazione nel continuo. I relativi criteri di remunerazione sono definiti in modo tale da non comprometterne l'obiettività e l'indipendenza della funzione svolta.

La Funzione di Revisione Interna è volta, da un lato, a controllare, anche con verifiche in loco, il regolare andamento dell'operatività e l'evoluzione dei rischi, dall'altro, a valutare la completezza, l'adeguatezza, la funzionalità e l'affidabilità della struttura organizzativa e delle altre componenti dello SCI (Sistema dei Controlli Interni), portando all'attenzione

degli Organi aziendali i possibili miglioramenti, con particolare riferimento al RAF (Risk Appetite Framework), al processo di gestione dei rischi nonché agli strumenti di misurazione e controllo degli stessi.

La Funzione di Conformità alle norme presiede, secondo un approccio risk based, alla gestione del rischio di non conformità con riguardo a tutta l'attività aziendale, verificando che le procedure interne siano adeguate a prevenire tale rischio.

Il presidio del rischio di non conformità è assicurato, come detto a proposito dei presidi specialistici, mediante un coinvolgimento della funzione proporzionato al rilievo che le singole norme hanno per l'attività svolta e alle conseguenze della loro violazione.

La Funzione di Controllo dei Rischi ha la finalità principale di collaborare alla definizione e all'attuazione del RAF e delle relative politiche di governo dei rischi, attraverso un adeguato processo di gestione dei rischi.

La Funzione Antiriciclaggio verifica nel continuo che le procedure aziendali siano coerenti con l'obiettivo di prevenire e contrastare la violazione della normativa esterna e interna in materia di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo.

Il complessivo sistema dei controlli interni aziendali si incardina inoltre sui seguenti presidi:

Controlli di linea

I controlli di primo livello sono demandati alle strutture preposte ai singoli processi aziendali che hanno la responsabilità di attivarsi affinché le attività operative di competenza vengano espletate con efficacia ed efficienza, nel rispetto dei limiti operativi loro assegnati, coerentemente con gli obiettivi di rischio e con le procedure in cui si articola il processo di gestione dei rischi, nonché in maniera conforme al vigente sistema di deleghe.

Organismo di Vigilanza ai sensi del D.lgs. 231/2001

Il Banco ha adottato il Modello di organizzazione, gestione e controllo ai sensi del D.Lgs. n. 231/01 attraverso la predisposizione di un sistema strutturato ed organico di procedure ed attività di controllo per la consapevole gestione del rischio di commissione dei reati. All'Organismo di Vigilanza è attribuito il compito di vigilare sul funzionamento e sull'osservanza del Modello di organizzazione e gestione adottato dal Banco ai sensi del D.Lgs. 231/01, nonché di monitorarne l'aggiornamento anche ai fini di prevenzione dell'imputazione in capo all'Ente della responsabilità amministrativa derivante da eventuali reati.

Ispettorato

L'esecuzione dei Controlli Operativi, aventi per oggetto l'adeguatezza dei processi e sottoprocessi interni, nonché la corretta e puntuale attivazione/applicazione dei controlli di linea, è assegnata al nucleo Ispettorato e prevede un flusso informativo diretto verso il Direttore Generale.

Controllo contabile

Il soggetto incaricato della revisione legale dei conti, nell'ambito delle competenze e responsabilità previste dalla normativa vigente, ha il compito di controllare la regolare tenuta della contabilità sociale e la corretta registrazione dei fatti di gestione nelle scritture contabili, nonché quello di verificare che il Bilancio d'esercizio corrisponda alle risultanze delle scritture contabili e sia conforme alle norme che lo disciplinano.

Il soggetto incaricato della revisione legale dei conti nell'esercizio dei propri compiti interagisce con gli Organi Aziendali e le funzioni aziendali di controllo (compliance, risk management, internal audit); in particolare nei confronti del Collegio Sindacale, ottempera a quanto previsto dal D.Lgs. 39/2010.

Presidi specialistici

Nell'ambito del processo di gestione del rischio di non conformità sono stati individuati specifici presidi specialistici (privacy, salute e sicurezza dei lavoratori, normativa fiscale) con il compito di presidiare il rischio di non conformità con riferimento alle normative non rientranti nel perimetro di diretta competenza della funzione di conformità alle norme.

I presidi specialistici si configurano come strutture organizzative interne al Banco dotate di competenze "esclusive" per l'espletamento dei compiti previsti da normative che richiedono un'elevata specializzazione con riferimento alle attività disciplinate.

I suddetti presidi derivano da una richiesta legislativa di identificare specifiche strutture aziendali a tutela del rispetto della normativa, ovvero dall'organizzazione formale o dalle competenze interne maturate dalla struttura che la rendono responsabile aziendale dei presidi richiesti dalla normativa.

Ciascun presidio specialistico assicura la gestione del rischio di non conformità limitatamente agli ambiti normativi di propria competenza.

I compiti assegnati ai presidi sono graduati in funzione della valutazione degli stessi. In particolare, in presenza di una valutazione non completamente adeguata, è previsto un maggiore coinvolgimento della Funzione Compliance nello svolgimento delle attività di pertinenza.

Responsabile delle Segnalazioni di Operazioni Sospette

Ai sensi dell'art. 42 del D.lgs. 231/2007 è stato individuato in un dipendente, il delegato a rappresentare il Banco. Il dipendente, in possesso dei necessari requisiti di indipendenza, autorevolezza e professionalità, deve:

- Valutare le segnalazioni di operazioni sospette pervenute dalla rete commerciale;
- Trasmettere alla Unità di Informazione Finanziaria (U.I.F.) le segnalazioni ritenute fondate.

Referente delle Funzioni Operative Importanti

Laddove esternalizzate, il Banco ha mantenuto internamente la competenza richiesta per controllare efficacemente le funzioni operative importanti (FOI) e per gestire i rischi connessi con l'esternalizzazione, inclusi quelli derivanti da potenziali conflitti di interesse del fornitore di servizi. In tale ambito, è stato individuato all'interno dell'organizzazione, un referente interno (referente interno per le attività esternalizzate) dotato di adeguati requisiti di professionalità.

La principale responsabilità attribuita al suddetto referente (di seguito "referente FOI") riguarda il controllo del livello dei servizi prestati dall'outsourcer e sanciti nei rispettivi contratti di esternalizzazione.

La Funzione ICT

La Funzione ICT, affidata all'interno del Settore Digital Innovation, esercita il ruolo di controllo sulle componenti del sistema informativo esternalizzate, verificando l'adeguatezza dei livelli di servizi erogati dal fornitore e valutandone gli eventuali risvolti sul livello di soddisfazione dei clienti del Banco, nonché l'efficienza operativa e la disponibilità delle infrastrutture IT, in coerenza con il framework di rischio IT definito.

La Funzione di Sicurezza Informatica

La Funzione di Sicurezza Informatica è, affidata al Settore Digital Innovation, è deputata allo svolgimento dei compiti in materia di sicurezza delle risorse ICT del Banco, con il supporto del Centro Servizi di riferimento e degli eventuali fornitori terzi attivi in tale ambito. Principale finalità della Funzione è quella di assicurare che il livello di sicurezza offerto dalle risorse ICT sia allineato agli obiettivi di sicurezza che il Banco si è posto.

Sistema dei Controlli interni

La chiara ed esaustiva identificazione dei rischi cui il Banco è potenzialmente esposto, costituisce il presupposto per la consapevole assunzione e l'efficace gestione degli stessi, attuate anche attraverso appropriati strumenti e tecniche di mitigazione e traslazione.

Nell'ambito dell'ICAAP il Banco aggiorna la mappa dei rischi rilevanti che costituisce la cornice entro la quale sono sviluppate le attività di misurazione/valutazione, monitoraggio e mitigazione dei rischi. A tal fine provvede all'individuazione di tutti i rischi verso i quali è o potrebbe essere esposto, ossia dei rischi che potrebbero pregiudicare la propria operatività, il perseguimento delle strategie definite e il conseguimento degli obiettivi aziendali. Per ciascuna tipologia di rischio identificata, vengono individuate le relative fonti di generazione (anche ai fini della successiva definizione degli strumenti e delle metodologie a presidio della loro misurazione e gestione) nonché le strutture responsabili della gestione. Nello svolgimento delle attività citate il Banco tiene conto del contesto normativo di riferimento, dell'operatività in termini di prodotti e mercati di riferimento per individuare gli eventuali rischi prospettici, degli obiettivi strategici definiti dal Consiglio di Amministrazione e declinati nel Piano Industriale, nonché di quanto rappresentato nel Risk Appetite Statement.

Il secondo livello dei controlli assume un rilievo strategico con riguardo alla capacità di coniugare il governo del rischio con la pratica operativa e nel supportare la declinazione della cultura aziendale in materia di gestione del rischio nei comportamenti e nelle scelte strategiche.

La Funzione di controllo dei rischi ha tra gli altri compiti, quello di individuare le metodologie di misurazione dei rischi, sviluppare e mantenere i modelli e gli strumenti di supporto per la misurazione e valutazione ed il monitoraggio dei rischi, individuare i rischi cui il Banco è o potrebbe essere esposto, controllare la coerenza dell'operatività delle singole aree con gli obiettivi di rischio, quantificare/valutare il grado di esposizione ai rischi.

Più in generale, la Funzione ha tra i propri compiti principali, la verifica del rispetto dei limiti assegnati alle varie funzioni operative e il controllo della coerenza dell'operatività delle singole aree aziendali con gli obiettivi di rischio definiti dal Consiglio di Amministrazione, quantificando il grado di esposizione ai rischi e gli eventuali impatti economici. La Funzione garantisce inoltre l'informativa inerente ai citati profili di analisi e valutazione attraverso opportuni reporting indirizzati alle funzioni operative, alle altre funzioni aziendali di controllo, alla Direzione Generale, agli Organi aziendali.

Anche i risultati delle attività di verifica condotte dalla Funzione di conformità sono formalizzati in specifici report presentati agli Organi aziendali cui spetta la complessiva supervisione del processo di gestione del rischio di non conformità normativa e, in tale ambito, la periodica valutazione dell'adeguatezza della funzione nonché la definizione del programma di attività della stessa.

I risultati delle attività di controllo della Funzione di anticiclaggio sono formalizzati in specifici report e oggetto di illustrazione agli Organi aziendali.

La Funzione di Internal Audit ha svolto la propria attività prevalentemente sulla base del piano annuale delle attività di auditing approvato dal Consiglio di Amministrazione presentando i relativi report agli Organi aziendali. Per gli ambiti verificati, la Funzione ha effettuato la verifica e l'analisi dei sistemi di controllo di primo e secondo livello, attivando periodici interventi.

L'informativa di sintesi delle attività svolte dalle Funzioni aziendali di controllo nel corso dell'anno è stata esaminata dal Consiglio di Amministrazione che ha approvato sulla base dei relativi contenuti uno specifico programma di attività per la risoluzione delle problematiche evidenziate e l'adeguamento del sistema dei controlli interni.

INTERNAL AUDIT

Nell'ottica di rinnovare l'assetto del Sistema dei Controlli Interni (SCI) e assicurare un maggiore coordinamento tra funzioni di controllo, il Banco ha stabilito di internalizzare la Funzione di Audit, con decorrenza 01.01.2022.

Nel corso dell'esercizio, detta Funzione ha svolto attività finalizzate, in via preliminare, alla revisione della normativa interna e alla costruzione dell'impianto metodologico utile per lo svolgimento del proprio ruolo. Come previsto dalla normativa di riferimento, quindi, è stato definito un piano di interventi triennale ed è stata avviata l'esecuzione delle verifiche previste per il primo anno.

In tale ambito, l'Internal Audit ha effettuato la verifica e l'analisi dei sistemi di controllo di primo e secondo livello relativamente ai processi considerati, anche tenendo conto delle risultanze relative alle verifiche condotte negli anni precedenti.

Gli interventi di Audit nel corso del 2022, in particolare, si sono incentrati sull'analisi dei principali processi di governance, produzione e gestione (Politiche di remunerazione, Risk Management, ICAAP-ILAAP, Credito, Sicurezza Logica e Fisica, Contante, Single Customer View, Verifiche di Filiale).

La nuova Funzione di Internal Audit, infine, ha realizzato un apposito tableau de bord finalizzato al monitoraggio dei rilievi emersi e delle azioni di mitigazione suggerite a valle degli interventi di verifica. In ottica di integrazione, tutte le Funzioni di controllo interne sono state chiamate a implementare il documento in questione.

L'informativa di sintesi delle attività svolte dalle Funzioni aziendali di controllo nel corso dell'anno, pertanto, è stata sottoposta al Consiglio di Amministrazione per l'approvazione di uno specifico programma di attività finalizzato alla risoluzione delle problematiche evidenziate e all'adeguamento del sistema dei controlli interni.

COMPLIANCE

La Funzione Compliance ha svolto attività Ex ante, nel continuo ed Ex post, attraverso:

- monitoraggio nel continuo delle evoluzioni normative applicabili al Banco;
- esecuzione delle verifiche (inserite nel Piano annuale della Funzione o extra Piano) e monitoraggio delle azioni di mitigazione previste nelle stesse (per quanto concerne il 2022 la Funzione ha principalmente svolto attività di verifica in materia di Credito, Servizi e attività di investimento e Distribuzione assicurativa);
- formulazione di pareri di conformità e prestazione di attività di consulenza;
- predisposizione dei flussi informativi periodici agli Orani aziendali.

Le attività sopra descritte sono previste dal programma di attività (cd. Piano annuale) della Funzione di Conformità. Il piano annuale ha l'obiettivo di definire le attività che saranno svolte nel corso dell'anno dalla Funzione stessa, la loro distribuzione temporale nonché i criteri utilizzati per definire la pianificazione stessa.

Tutte le attività individuate, in particolare, sono principalmente finalizzate a rilevare e valutare l'adeguatezza dei presidi rispetto ai rischi di non conformità relativi al perimetro di norme applicabili al Banco.

Il piano compendia, in un unico documento, le attività della Funzione di Conformità tenuto conto dell'effettivo dimensionamento della struttura e delle risorse a disposizione della funzione, nella prospettiva di costituire un programma di attività non solo coerente e completo, ma anche sostenibile ed attuabile nel tempo.

FUNZIONE AML

In base all' organigramma aziendale, in linea con quanto previsto dalle Disposizioni di Vigilanza, la Funzione Antiriciclaggio ha reporting diretto al Comitato Esecutivo del Banco.

I compiti della Funzione AML aziendale sono disciplinati dallo specifico **Regolamento** interno della Funzione, aggiornato annualmente.

Gli indirizzi assunti dal Banco di Credito P. Azzoaglio SpA con riferimento al presidio dei rischi di antiriciclaggio e finanziamento del terrorismo sono disciplinati all'interno delle 'Policy per il governo dei rischi di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo'. Come previsto dalle disposizioni di Banca d' Italia del 26 marzo 2019 in materia di organizzazione, procedure e controlli interni volti a prevenire l'utilizzo degli intermediari a fini di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo, la Policy sarà oggetto di revisione annuale. Le linee guida operative per i dipendenti in materia antiriciclaggio sono delineate dal "**Manuale Antiriciclaggio**".

RISK MANAGEMENT

Nel corso del 2022, l'assetto e la configurazione organizzativa della Funzione Risk Management sono stati adeguati al complessivo assetto delle Funzioni Aziendali di Controllo, definito dal nuovo organigramma aziendale approvato in data 29 giugno 2022, nel quale la Funzione Risk Management è stata posta a diretto riporto del Comitato Esecutivo, nel rispetto di quanto disciplinato dalla Circolare 285/2013 della Banca d'Italia.

In tale contesto, la Funzione è stata anche oggetto di una profonda riorganizzazione interna, dapprima con l'assunzione di una nuova figura professionale a cui è stata affidata la responsabilità della Funzione e con l'ingresso di un'ulteriore nuova risorsa, incaricata nello specifico delle attività di monitoraggio nel continuo degli obiettivi di rischio e dei limiti operativi.

Il nuovo organigramma ha altresì previsto l'eliminazione del Nucleo Credit Risk e la risorsa dedicata è stata collocata all'interno della Funzione Risk Management, incaricata in particolare dell'attività di verifica del complessivo processo del credito.

In ultimo, con la finalità di potenziare ulteriormente il presidio dei rischi e di agevolare le attività in ambito Risk Management, la neocostituita Area Risk Governance e Strategy assicura, oltre alle specifiche attività di pianificazione strategica, *data quality* e controllo di gestione, un supporto operativo diretto alla Funzione Risk Management.

Di seguito sono riportate le aree ed i relativi ambiti in cui la Funzione Risk Management ha svolto la propria attività nel corso del 2022:

Area della Gestione Strategica

- Risk Appetite Framework e politiche di governo dei rischi
- Piano strategico e budget aziendale
- Autovalutazione dell'adeguatezza patrimoniale e di liquidità
- Piani di remunerazione e incentivazione
- Politiche di innovazione
- Politiche di esternalizzazione
- Operazioni di Maggior Rilievo (OMR)

Area della Gestione Operativa

- Processo di gestione dei rischi
- Misurazione e valutazione dei rischi
- Valutazione delle attività aziendali

- Monitoraggio andamentale del credito
- Servizi di investimento

Inoltre, la Funzione Risk Management ha supportato la gestione aziendale attraverso la partecipazione ai comitati tecnico-operativi con riferimento sia ai principali processi di risk governance sia alle diverse filiere di governo dei rischi, oltre ad aver dato supporto ai lavori degli Organi Aziendali.

FUNZIONE LEGALE

Il Banco si è dotato di un'apposita Funzione dedicata alla gestione dei reclami, indipendente rispetto alle strutture preposte alla commercializzazione dei servizi, e di una relativa procedura interna conforme alle indicazioni delle Autorità di vigilanza di settore.

La procedura di gestione dei **reclami**, in particolare, è finalizzata a mantenere rapporti corretti e trasparenti con la clientela, a prevenire controversie legali o risolvere bonariamente quelle già insorte attraverso l'interlocuzione effettiva e soddisfacente con la clientela e, in definitiva, a contenere i rischi legali e di reputazione.

Inoltre, dal momento che la gestione dei reclami costituisce opportunità di riflessione e miglioramento organizzativo, la procedura mira a garantire adeguati flussi informativi verso gli organi apicali, allo scopo di assicurare l'adozione delle misure correttive e orientare l'approccio aziendale verso i bisogni espressi dalla clientela.

In tale ottica, lo specifico **Regolamento** adottato dal Banco assicura una sollecita trattazione dei reclami, individuando ruoli e responsabilità delle strutture e unità organizzative coinvolte in ciascuna fase del relativo processo.

I principi generali richiamati dal Regolamento, come accennato, esprimono le indicazioni formulate nel tempo dell'Autorità di Vigilanza in ordine a:

- Adozione di una politica di trattazione dei reclami, da sottoporre ad esame periodico;
- Fase istruttoria e decisoria dei reclami (previsione di processo documentato ed acquisizione di ogni elemento utile alla trattazione);
- Analisi dei dati relativi ai reclami, per individuare eventuali criticità ricorrenti e assumere le necessarie iniziative;
- Interazione tra le funzioni aziendali coinvolte, assicurando adeguati flussi informativi verso i vertici e un adeguato presidio dei possibili conflitti di interesse.

Per quanto riguarda il numero dei **reclami** concretamente gestiti durante l'esercizio 2022, è stata registrata una diminuzione, rispetto all'anno precedente. In particolare, sono stati complessivamente gestiti n. 13 reclami, i cui riferimenti di dettaglio sono riportati nell'apposito Registro Reclami mantenuto dalla Funzione, con particolare riferimento a: date e modalità di ricezione dei reclami, estremi dei soggetti reclamanti, Filiali di riferimento, oggetto e caratteristiche principali delle doglianze espresse, date di risposta e relativi esiti. Inoltre annualmente la Funzione pubblica, come previsto dalla normativa, il rendiconto annuale reclami sul sito del Banco.

Rientra in tale ambito anche n. 1 esposto alla Banca d'Italia, in relazione al quale il Banco ha immediatamente avviato le necessarie verifiche interne ed ha ritenuto di non accogliere le doglianze del cliente.

Alla data del 31/12/2022 un cliente ha presentato ricorso all'ABF. Si precisa che tale ricorso è successivamente stato oggetto di transazione tra le parti. Alla data del 31/12/2022 non risultano Clienti che abbiano presentato ricorso all'ACF-Arbitro per le Controversie Finanziarie. Inoltre non risultano reclami aventi ad oggetto la distribuzione di polizze assicurative.

Nel giugno 2022 il Banco ha designato un nuovo Data Protection Officer (DPO) incaricando, tramite specifico contratto di esternalizzazione, la società Studio Fieldfisher - Studio Associato Servizi Professionali Integrati cui, pertanto, è stato attribuito il compito di effettuare le attività previste per la figura di Responsabile per la protezione dei dati secondo le disposizioni normative *pro tempore* vigenti e, in particolare, secondo il Regolamento UE 679/2016.

Il DPO ha - svolto alcune **attività nel continuo** (emissioni pareri, consulenza, privacy by design) e ha effettuato alcune **verifiche dedicate a tematiche specifiche**.

In particolare, le **attività svolte nel continuo** si sono concentrate su:

- Attività di **informazione** in ordine all'**aggiornamento normativo ed applicativo connesso alle tematiche relative alla tutela e protezione dei dati**, anche tramite trasmissione di contenuti relativi alla materia protezione dei dati,
- Supporto **consulenziale** agli Organi aziendali ed ai Servizi/Uffici interessati, in ordine a tematiche relative alla tutela e protezione dei dati.
- Attività di **revisione della normativa interna**.
- Coinvolgimento in caso di **nuovi prodotti o servizi** che hanno implicato un trattamento di dati personali. Infatti, in base al principio di privacy by design, il DPO, insieme alle altre funzioni aziendali di volta in volta interessate, deve essere coinvolto tempestivamente in caso di nuove attività che implicano un trattamento di dati personali e che, conseguentemente, possono avere un impatto privacy. In particolare, sono state svolte valutazioni in ordine a possibili impatti privacy relativamente ai nuovi prodotti di conto corrente nonché alla gestione dei controlli legati al Provvedimento del Garante relativo alla gestione dei cd. Log;
- Monitoraggio processo di **gestione delle richieste di esercizio dei diritti ex art. 15-22** del Regolamento UE 2016/679. Nel corso del 2022 non sono state ricevute richieste

COMUNICAZIONE, RAPPORTO CON IL TERRITORIO E SOSTENIBILITA'

Il Banco non è soggetto obbligato della Direttiva Europea n. 2014/34/UE c.d. DNF art. 19 bis– Dichiarazione non Finanziaria o NFRD (Non Financial Reporting Directive), rivolta alle imprese di grandi dimensioni che costituiscono enti di interesse pubblico e che, alla data di chiusura del bilancio, presentano un numero di dipendenti occupati in media pari a 500.

Sulla base delle indicazioni contenute nella Direttiva UE 2022/2464 del 14 dicembre 2022, in sigla CSRD, il Banco diviene soggetto obbligato a partire dall'anno fiscale 2025, rientrando per i parametri del totale attivo di bilancio e fatturato netto.

Si fornisco in questo paragrafo alcune informazioni aggiuntive relative ai temi ESG, al rapporto con il territorio e le comunità.

Contributi e sponsorizzazioni

Il Banco ha proseguito l'intensa attività di erogazione di contributi e sponsorizzazioni, ridisegnando il processo di erogazione, oggi fortemente orientato alle **tematiche ESG**.

Come accennato al paragrafo dedicato alla Normativa, è stato completamente rivisto il Regolamento Contributi e Sponsorizzazione, ponendo al centro del processo di erogazione le tematiche ambientali e sociali e richiedendo un'attiva collaborazione con gli stakeholder sia pubblici che privati al fine di individuare e supportare iniziative ed eventi che abbiano un impatto positivo sulla socialità e/o sull'ambiente. Tale impatto deve essere verificabile e dichiarato e

possono essere condotte verifiche per accertare la veridicità delle informazioni contenute nei documenti a supporto della richiesta di contributo o di sponsorizzazione.

Ogni richiesta deve rientrare nelle Linee Guida esplicitate al paragrafo 2 del Regolamento, qui di seguito richiamate per comodità:

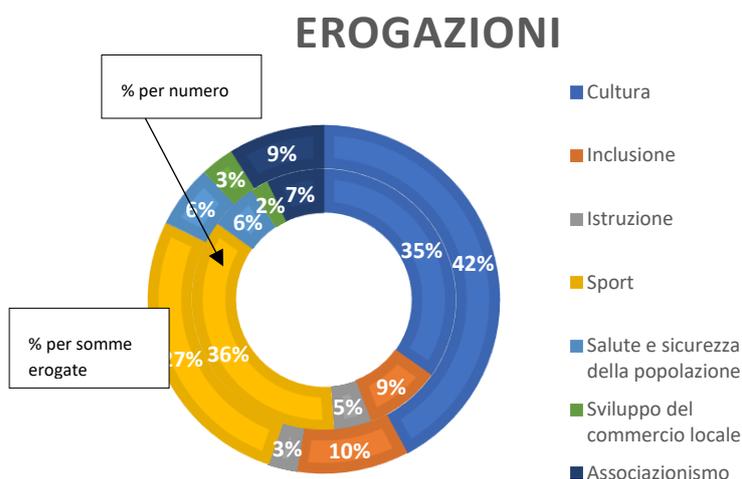
a) favorire uno o più **obiettivi dello sviluppo sostenibile dell'Agenda 2030** (SDG's)

b) realizzare **impatti positivi per le persone** sui seguenti temi:

- la salute e il benessere;
- l'istruzione e la cultura;
- lo sviluppo della cultura imprenditoriale;
- lo sport individuale e di squadra;
- l'aggregazione sociale e il supporto alle manifestazioni locali legate al folklore, al turismo di incoming, con particolare riferimento ai territori più svantaggiati;
- la promozione di valori positivi.
- c) realizzare **impatti positivi per l'ambiente** sui seguenti temi:
 - la decarbonizzazione e il contrasto ai cambiamenti climatici;
 - la riduzione e dove possibile l'annullamento dell'utilizzo delle plastiche non ecocompatibili con particolare riferimento a quelle monouso;
 - l'economia circolare.

Con tali criteri, nel 2022 sono stati erogati complessivamente oltre 90.000 euro in contributi e sponsorizzazioni per 86 iniziative sul territorio delle quattro province di riferimento della Banca. L'importo può essere erogato in liquidità o, in misura minore, nella compartecipazione delle spese per l'evento/iniziativa o ancora sotto forma di materiali e gadget.

Nella figura sottoriportata, sono indicati per numero e per importo erogato le percentuali delle risorse, differenziate in base all'**obiettivo ESG** principale che si è inteso supportare.



Eventi e relazioni con il territorio

Il Banco progetta e realizza eventi e iniziative in collaborazione con le Scuole, le Associazioni e gli Enti seguendo alcuni filoni individuati e progettati in funzione delle tematiche ESG stabilite.

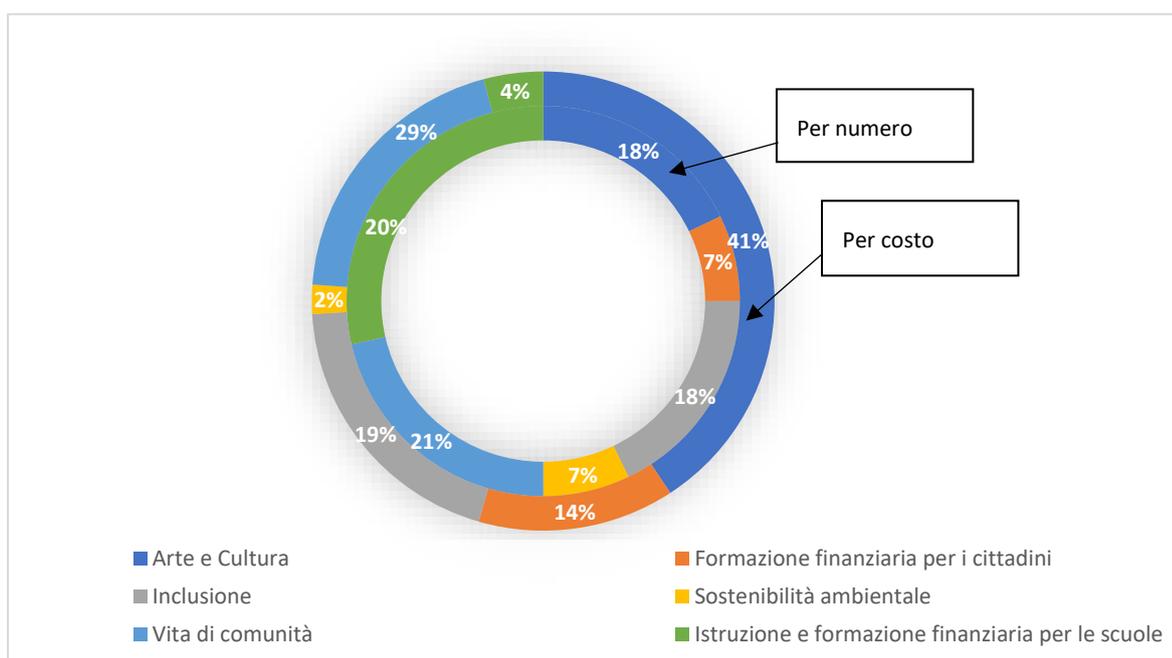
Nel corso del 2022 sono stati svolti 10 iniziative ed eventi distribuiti tra laboratori di educazione finanziaria per le Scuole primarie e secondarie che hanno coinvolto circa 250 allievi e allieve e momenti di educazione finanziaria per la cittadinanza.

Sono proseguiti e si sono intensificati gli incontri dedicati all'Arte e alla Cultura, che rappresentano il 18% dei nostri eventi per numero e il 41% per risorse impegnate.

Due incontri sono stati dedicati al tema della sostenibilità ambientale e sociale della filiera tessile.

Quasi il 20% delle risorse sono state dedicate ad eventi dedicati all'inclusione e al rafforzamento personale.

Infine, il Banco dedica alle proprie comunità di appartenenza momenti di aggregazione e socialità e gruppi di acquisto per i tablet e i PC ad uso scolastico.



Collaborazioni in tema di sostenibilità ambientale

Il Banco ha avviato alcuni progetti per coinvolgere gli stakeholder nel percorso di sviluppo verso un'economia **'low carbon' e circolare**. Tali collaborazioni sono finalizzate a contribuire alla transizione verso modelli sostenibili dell'ecosistema locale in modo che il Banco e i suoi Clienti siano favoriti anche nel lungo e lunghissimo termine a instaurare modelli di business resilienti ai cambiamenti climatici e alla transizione energetica.

a) Dottorando in collaborazione con l'Università di Torino – Dipartimento di Management

Il progetto prevede lo sviluppo di modelli per la determinazione della capacità delle micro e piccole imprese di attendere al cambiamento verso modelli economici circolari e decarbonizzati, fornendo alla Banca da un lato uno strumento conoscitivo del proprio portafoglio crediti in un'ottica di lungo periodo, dall'altro strumenti di consulenza e accompagnamento per la piccola imprenditoria, che caratterizza il nostro tessuto sociale ed economico.

Il progetto è operativo dal novembre del 2022 ed ha uno sviluppo triennale.

Sono state fatte alcune analisi di overview normativa ed è attualmente allo studio un modello per l'analisi dell'allineamento alla Tassonomia.

Sono stati allocati 73.000 euro per il presente progetto, pari al costo della risorsa inserita nel percorso di Dottorando e il supporto del team del Dipartimento.

b) Progetti con le Scuole per lo sviluppo della sensibilità ai temi dell'Agenda 2030

Il Nucleo Comunicazione in collaborazione con il Nucleo ESG porta presso le Scuole del territorio laboratori per sviluppare la sensibilità ai temi dell'Agenda 2030 con particolare riferimento al cambiamento climatico.

I laboratori hanno portato allo sviluppo di lavori di gruppi sugli SDGs che sono poi stati inseriti nei calendari e nelle agende distribuite dal Banco ai propri clienti, valorizzando il lavoro delle classi.

c) Comunità Energetiche locali

Il Banco aderisce a GO.CER, Gruppo Operativo delle Comunità Energetiche, che ha dato l'avvio alla prima CER di cabina secondaria d'Italia a Magliano Alpi. A GO.CER aderiscono Pubbliche Amministrazioni (prevalentemente piccoli Comuni), installatori, società di progettazione di impianti di energia rinnovabili. A seguito dell'adesione, partecipa al progetto MACADO (Magliano Alpi, Carrù, Dolceacqua) che intende sviluppare altre tre CER nei tre comuni citati.

Partecipa attivamente ai lavori progettuali del Gruppo Operativo per sviluppare successivamente prodotti di credito dedicato allo sviluppo delle Comunità.

Le Comunità hanno lo scopo di aggregare produttori e consumatori di energia rinnovabile apportando il beneficio di consumare tutto quello che si produce nel momento in cui si produce o gestendo l'accumulo, sempre per la Comunità, dell'energia prodotta in surplus. Offre la possibilità anche a chi non può investire di utilizzare energia rinnovabile e contribuisce all'abbattimento dell'utilizzo dei combustibili fossili.

d) Altre collaborazioni

Il Banco aderisce a **Torino Social Impact** e finanzia alcune borse di studio per attività di ricerca.

Partecipa ai lavori di sviluppo di un movimento nato in seno a Slow Food e denominato **Slow Fiber** che ha lo scopo di portare nella filiera del tessile i concetti di 'giusto, buono, pulito'. La filiera tessile è tra le più inquinanti e generatrici di impatti negativi sia dal punto di vista sociale, che climatico che di inquinamento del suolo e delle acque.

Il Banco ha organizzato alcuni incontri di sensibilizzazione con la cittadinanza per favorire la conoscenza e la riflessione in un ambito che coinvolge massicciamente tutta la popolazione e il nostro stile di vita.

Il Banco ha avviato colloqui con UNITO per il progetto di **Torino Student Housing**, un progetto di rivalorizzazione del patrimonio immobiliare privato in Torino per la messa a disposizione di spazi per la comunità studentesca universitaria della città. Il progetto ha il doppio scopo sociale di mettere a disposizione in modo sicuro e legale degli alloggi per gli studenti, abbattere gli spostamenti, rimettere in circolo proprietà oggi in disuso e per le quali i proprietari non hanno convenienza a ristrutturare e contribuire allo sviluppo della Città attraendo immigrazione qualificata.

Energia Verde

Energia elettrica

Come per l'anno 2021, il Banco ha ricevuto il Certificato d'Origine che attesta l'utilizzo di energia al 100% prodotta da fonti rinnovabili. Il GO è rilasciato dal supplier EGEE SpA, attuale fornitore di energia elettrica.

Gas

In collaborazione con il fornitore di gas EGEE SpA, la Banca quantifica l'emissione di CO2 emessa in atmosfera per scopi connessi con la climatizzazione invernale e provvede a compensarla con l'acquisto di equivalenti crediti di carbonio certificati.

ABE Education - Istituto Arché

La Banca ha dato vita alla società Azzoaglio Best Education Società Benefit Srl, controllata della Banca, con lo scopo di contribuire alla crescita di giovani affinché diventino adulti consapevoli e attenti al mondo che li circonda, pronti per le sfide della vita.

Azzoaglio Best Education nasce come **Impresa Benefit**.

Propone un percorso formativo volto alla consapevolezza, al rispetto di sé e dell'altro, ponendo le basi culturali e pedagogiche per il loro futuro con forte vocazione linguistica, fondando i nostri valori sul dialogo e la relazione tra allievi e insegnanti, scuola e famiglia.

I professionisti e pedagogisti di AB Education lavorano con l'intento comune di aiutare gli allievi e le allieve nel loro percorso di crescita con equilibrio e curiosità.

La scuola secondaria di primo grado nella sede di Mondovì conta oggi una classe prima e una classe seconda per 23 allieve e 16 nuovi iscritti per l'anno scolastico 2023/2024.

Azzoaglio Best Education **ha rilevato nel corso del 2022 l'istituto comprensivo paritario 'Mons. Andrea Fiore' di Cuneo** e inizierà la gestione a partire dall'anno scolastico 2023/2024.

Il progetto educativo-didattico della scuola secondaria prevede una **proposta centrata sull'alunno**, per la valorizzazione e il potenziamento delle sue capacità e talenti, attraverso lo sviluppo delle competenze disciplinari e trasversali. Viene realizzato un potenziamento della lingua inglese, della tecnologia e della musica e l'inserimento della seconda lingua francese.

Il Banco ha stipulato una convenzione con AB Education a favore delle famiglie del territorio per riconoscere borse di studio a parziale copertura della retta.

INNOVAZIONE NEI SERVIZI E NEI PRODOTTI

Sistemi di Pagamento

Il Banco ha rafforzato la collaborazione con **l'acquirer Worldline** convenzionando, con lo stesso, molti nuovi esercenti con grandi flussi di transazioni. Worldline a parità di servizio fornito garantisce un maggior margine di guadagno rispetto a Nexi e la possibilità di particolarizzazioni del servizio per clienti. Si è inoltre rafforzata l'offerta del servizio di E-commerce grazie all'*acquirer* Nexi che, con la propria gamma di prodotti legati all'e-commerce, ha permesso al Banco di triplicare gli esercenti che utilizzano gateway di pagamento digitale.

Il Banco, come l'anno precedente, ha anche rafforzato la **collaborazione con American Express**, sia per il collocamento del loro parco carte di pagamento, sia per *l'acquiring pos*, convenzionando molti nuovi esercenti anche con questo *acquirer* a condizioni di favore.

GPM

Da sempre l'impegno del Banco è di accompagnare e guidare i propri clienti in una crescita personale ed economica, targettizzata sui loro obiettivi di vita.

Le soluzioni di investimento a disposizione sono molteplici e la nuova **Gestione Patrimoniale Individuale GAIA** rappresenta una nuova opportunità nel mondo del risparmio gestito.

La Gestione Patrimoniale Individuale è un contratto con cui il cliente delega il Banco Azzoaglio ad effettuare operazioni di investimenti (acquisto e vendita) di strumenti finanziari seguendo le linee guida concordate e disposte dal cliente nel momento di conclusione del contratto.

Per la gestione GPM è stato costituito il dedicato Nucleo GPM, che si occupa dell'interazione con advisor esterni per la definizione dei portafogli modello e dell'esecuzione delle decisioni prese nel Comitato Investimenti tenuto con cadenza periodica, nonché del supporto alla rete (filiali e specialisti finanza) e agli uffici di sede.

Il Banco ha provveduto ad allinearsi alle richieste normative dettate per i prodotti finanziari dalla *Sustainability Finance Disclosure Regulation*, (Regolamento 2019/2088 del Parlamento Europeo e del Consiglio) relativo all'informativa sulla sostenibilità nel settore dei servizi finanziari.

Il Banco continua con fervore nell'attività di consolidamento del proprio ruolo a supporto delle PMI italiane nelle operazioni di Corporate Finance, nell'attività di Investment Advisory a fondi di investimento dedicati all'economia reale a livello nazionale, nell'ideazione e sviluppo di progetti innovativi in ambito finanziario a supporto delle PMI e nell'attività di Smart Lending.

Il modello di supporto finanziario alle imprese sviluppatosi nell'Europa continentale è stato infatti costruito attorno alle banche con il ruolo di operatori centrali del sistema. Questa impostazione si differenzia dai Paesi anglosassoni in cui il ruolo dei mercati finanziari e degli intermediari finanziari ad essi collegati è stato storicamente molto più bilanciato soprattutto per quanto concerne il finanziamento di operazioni straordinarie (es. acquisition financing).

Le due grandi crisi finanziarie che hanno caratterizzato l'ultimo decennio, le difficoltà del sistema bancario, la conseguente evoluzione della normativa di Vigilanza in termini sempre più restrittivi, le innovazioni tecnologiche, sono solo alcuni dei motivi che fanno presumere che il modello continentale possa evolvere, in Italia ed in Europa, verso una ulteriore progressiva disintermediazione degli intermediari bancari, a favore dei mercati finanziari e degli intermediari non bancari.

Le opportunità che si sono presentate ed il Banco ha colto sono state molteplici, e tra le altre si evidenziano:

- Elaborazione di un nuovo modello di rapporto banca-impresa;
- Consolidamento della relazione con la clientela esistente tramite l'offerta di servizi e prodotti altamente specializzati;
- Acquisizione di nuovi clienti con una gamma completa di soluzioni finanziarie (dal finanziamento bancario tradizionale all'*equity*);
- Rafforzamento della *brand awarness* all'interno dei propri confini di operatività;
- Possibilità di ampliare la business line *Corporate Finance & Smart Lending* generando marginalità da servizi con una soluzione e struttura di costi leggera, interamente variabile e soprattutto *capital light*.

Continua la fase di ideazione e sviluppo di nuovi progetti innovativi, tra cui *basket bond*, specifici e mirati al sostenimento di settori di particolare interesse per il Banco stesso quali salute ed agroalimentare con particolare risvolto ESG.

Nell'ambito delle **attività di finanza straordinaria** si evidenzia come la *Business Unit Corporate Finance* abbia preso parte alla strutturazione di numerose operazioni di finanza straordinaria sia in qualità di *advisor*, *co-advisor* e/o *arranger*, e ad interventi in *pool* dove il Banco ha partecipato da Banca Capofila e da Banca Agente, oppure in parigrado con altri Istituti di Credito.

L'esecuzione delle attività di *Advisory* e *Smart Lending* viene svolta dalla *Business Unit* sia direttamente che per il tramite di mandati congiunti con la società *Anteos Capital Advisory Spa* società di consulenza indipendente di riferimento per le PMI in crescita e per gli investitori istituzionali che guardano al *private capital* partecipata dal Banco stesso.

Nell'**attività di Advisory**, sia diretta che congiunta con la partecipata *Anteos Capital Advisory Spa*, si evidenziano allo stato attuale numerosi mandati finalizzati alla strutturazione di importanti interventi lato *debt* (strutturazione ed emissione di bond) e di quotazione sul mercato borsistico.

SERVICING

In un'ottica di diversificazione del business in termini di servizi proposti e di ottimizzazione dei ricavi, il Banco ha deciso di sviluppare l'attività di strutturazione e di Master Service, costituendo anche appositi nuclei dedicati, assumendo nuovi incarichi di servicer a fronte di nuove operazioni di cartolarizzazione. A tal proposito si evidenzia che la normativa vigente detta norme specifiche sull'organizzazione interna, la vigilanza prudenziale e le comunicazioni a Banca d'Italia per tutti gli intermediari chiamati a svolgere il ruolo di Servicer nell'ambito di operazioni di cartolarizzazione ex Legge 130/99. In aggiunta, con riferimento a ciascuna specifica operazione realizzata ai sensi della legge 130/1999, le attività che il Servicer è tenuto a svolgere sono indicate nelle disposizioni del contratto di Servicing (il "Servicing Agreement") e nel Prospetto Informativo. L'attività di Servicing viene svolta a tutela dell'interesse dei portatori dei titoli, a beneficio dei quali vengono svolte tutte le attività di controllo e monitoraggio richieste dall'Organismo di Vigilanza. A titolo esemplificativo si evidenziano le principali attività svolte dal Servicer: (i) verifica della conformità dell'operazione alla legge e al prospetto informativo ai sensi della legge 130/99, (ii) riscossione e gestione dei crediti ceduti ai sensi della legge 130/1999, (iii) monitoraggio dell'andamento dell'operazione realizzata ai sensi della legge 130/1999, (iv) adempimenti segnaletici verso Banca d'Italia (Centrale Rischi e Segnalazioni di Vigilanza), (v) altri servizi di natura amministrativa.

A dicembre 2022 il Banco partecipava nel ruolo di Servicer ai sensi della legge 130/99, in dieci operazioni di cartolarizzazione regolate dalla Legge 130/99. Per otto di queste operazioni la banca svolge attività di master servicer, in quanto l'attività di gestione dei crediti ceduti è delegata ad un sub-servicer in base a specifici contratti di outsourcing. Tale delega non limita l'attività di verifica della correttezza delle operazioni svolta dalla Società in qualità di Servicer atta ad assicurare il rispetto delle disposizioni previste dall'ordinamento a tutela degli investitori, rimanendo a carico della Società la funzione di controllo svolta dal Servicer il quale, delle verifiche poste in essere, dà conto con apposita relazione al Consiglio di Amministrazione. Per un'unica posizione invece ha mantenuto il ruolo di Servicer. Per un'unica operazione all'interno della quale il Banco ha ceduto i propri crediti in bonis, invece svolge unicamente il ruolo di sub-servicer.

Più in dettaglio l'operatività dell'anno ha interessato l'attività di servicing in otto nuove cartolarizzazioni, delle quali una in qualità di servicer ed una in qualità di sub-servicer. Quest'ultima è derivata dalla cessione di crediti del Banco Azzoaglio in bonis ad Illimity Bank e per i quali è stato proposto al Banco stesso di occuparsi della gestione e degli incassi dei crediti ceduti.

Per le altre cartolarizzazioni, caratterizzate da cessioni di crediti classificati come problematici, abbiamo assunto il ruolo di Master service delegando quindi l'attività di incasso a soggetti terzi.

FATTI DI RILIEVO INTERVENUTI DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

Successivamente al 31 dicembre 2022 e fino alla data di approvazione del presente bilancio **non si sono verificati fatti aziendali tali da avere impatti rilevanti sui risultati patrimoniali ed economici** rappresentati nel bilancio in chiusura.

LA PREVEDIBILE EVOLUZIONE

Al momento in cui viene scritta la presente relazione pesano in modo significativo gli scenari bellici di cui si è dato conto nella parte iniziale dedicata al contesto globale.

Il conto economico presenta, dopo le necessarie rettifiche ed accantonamenti e dopo la rilevazione delle imposte dell'esercizio, un saldo di 14.630.011 di euro che si confronta con 8.463.026 di euro dell'esercizio precedente. Il 2022 è stato un anno di crescita, ma soprattutto di consolidamento. Il processo di evoluzione del Banco ha continuato lungo le direttrici stabilite dal piano strategico. In un anno come questo ancora di incertezza economica, e contraddistinto dalla guerra in Ucraina e dalla perdurante crisi energetica, il Banco ha confermato una redditività resiliente, con iniziative strategiche e investimenti basati sulla digitalizzazione del modello di business, sull'attenzione al cliente e sulla valorizzazione delle persone, fungendo da promotore di una crescita sostenibile ed inclusiva, con iniziative in tema di ESG e con la costituzione di Azzoaglio Best Education S.R.L. Società Benefit.

Considerato che gli attivi patrimoniali del Banco negli ultimi esercizi sono costantemente cresciuti, si ritiene opportuno mantenere ancora per l'esercizio in corso un approccio estremamente prudente nel proporre la destinazione dell'utile, al fine di salvaguardare la capacità del Banco di garantire una adeguata copertura ai livelli di capitale interno richiesti dalla normativa e necessari a garantire lo sviluppo futuro atteso.

Pertanto l'utile netto di esercizio ammontante a 14.630.011 di euro consente al Consiglio di Amministrazione di ipotizzare e proporre all'Assemblea la seguente destinazione:

- a Riserva straordinaria: 14.630.011

Si evidenzia che, se la proposta di riparto dell'utile verrà accolta, il patrimonio dell'azienda ammonterà a 83.426.958 euro.

Ceva, 30 marzo 2023

Il Consiglio di Amministrazione

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE

Signori Azionisti,

nel corso del 2022 il Collegio sindacale del Banco ha svolto l'attività di vigilanza prevista dal Codice Civile e dalle leggi speciali in materia, tenuto conto della regolamentazione disposta dalle Autorità di Vigilanza (in particolare Banca d'Italia e Consob) e conformemente ai principi di comportamento raccomandati dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili.

Il Collegio sindacale, pur con qualche disagio legato all'emergenza sanitaria determinata dalla pandemia di Covid-19 che ha ancora caratterizzato i primi mesi dell'anno, ha potuto svolgere la propria attività al fine di vigilare sull'osservanza della legge e dello statuto, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione e sull'adeguatezza della struttura organizzativa, del sistema dei controlli interni e del sistema amministrativo contabile.

Nel corso dell'esercizio, il Collegio sindacale ha partecipato, in presenza fisica o a distanza tramite sistemi di videoconferenza, a tutte le riunioni del Consiglio di Amministrazione, del Comitato Esecutivo e dell'Assemblea; ha effettuato n. 13 riunioni di verifica e nei relativi verbali è stata riportata l'attività di vigilanza e controllo svolta. La partecipazione alle riunioni del Consiglio di Amministrazione e del Comitato Esecutivo ha consentito al Collegio di verificare la conformità alle norme di legge e di statuto degli atti di gestione compiuti; nell'ambito di tali riunioni gli Amministratori hanno fornito informazioni sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale poste in essere dal Banco.

Nel rinviare alla Relazione degli Amministratori sulla gestione per quanto riguarda l'illustrazione delle principali iniziative intraprese nel corso dell'esercizio, il Collegio può ragionevolmente affermare che, per quanto a sua conoscenza, le stesse sono state deliberate in conformità alla legge e allo statuto, improntate a principi di corretta amministrazione e che non sono apparse manifestamente imprudenti o azzardate, in potenziale conflitto di interessi, in contrasto con le delibere assunte dall'Assemblea o, comunque, tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale.

Il Collegio nell'ambito delle verifiche effettuate nel corso dell'esercizio ha vigilato in particolare sui seguenti aspetti:

1. adeguatezza dell'assetto organizzativo del Banco in termini di struttura, deleghe di potere e regolamenti interni;
2. adeguatezza del sistema complessivo dei controlli interni a presidiare le diverse tipologie di rischio connesse all'attività del Banco;
3. adeguatezza del sistema amministrativo e contabile al fine di garantire un'adeguata rilevazione e rappresentazione dei fatti di gestione;
4. regolare assolvimento degli adempimenti previsti dalle norme di legge e regolamentari in materia di anticiclaggio.

Con riferimento a punti 1 e 2, nel corso del 2022 il Consiglio di Amministrazione, alla luce dell'evoluzione del contesto microeconomico e delle rinnovate modalità gestionali del Banco, ha provveduto alla revisione del piano strategico triennale, con l'approvazione di un nuovo piano per il triennio 2022/2024.

All'esito dei rilievi della Banca d'Italia relativi agli accertamenti ispettivi condotti dal dicembre 2021 al marzo 2022, il Banco ha provveduto a rivedere il proprio framework strategico e di governance, al fine di consolidare la recente e significativa crescita della propria massa creditizia e di assicurare sostenibilità alla conduzione del business. A tal fine, è stato predisposto un articolato "Piano di Intervento", individuando i rafforzamenti organizzativi da porre in essere, le relative tempistiche di realizzazione e le figure aziendali responsabili delle stesse. Il Collegio sindacale ha provveduto a compiere una approfondita analisi del "Piano di intervento", valutandone l'efficacia e l'attuabilità e verificando nel divenire la concreta attuazione delle diverse fasi in esso previste.

Nel corso dell'anno è stato inoltre adottato un nuovo organigramma e sono stati nominati i nuovi Responsabili della Funzione di Controllo del Rischio e della Funzione di Conformità, mentre la Funzione di Controllo Interno, precedentemente affidata a una società esterna, è stata internalizzata con decorrenza dal 1° gennaio 2022, con l'obiettivo di assicurare un maggiore coordinamento tra le funzioni di controllo e di contribuire alla diffusione di una efficace cultura del controllo.

Il rafforzamento patrimoniale è stato oggetto di particolare attenzione a fine anno con l'emissione di un prestito obbligazionario perpetuo Additional Tier 1, destinato appunto a essere conteggiato come capitale addizionale ai fini di vigilanza, e con la parziale dismissione della partecipazione in Banca Passadore (perfezionata nei primi mesi del 2023).

Sotto il profilo strettamente operativo, nella parte finale dell'anno ha preso avvio l'offerta alla clientela del nuovo Servizio di gestioni patrimoniali individuali.

Con riferimento al punto 3, il Collegio, tenuto anche conto dello scambio di informazioni intervenuto con la società incaricata della revisione legale dei conti, ha potuto verificare l'adeguatezza del sistema amministrativo e contabile al fine di garantire un'adeguata rilevazione e rappresentazione dei fatti di gestione.

Nel corso del 2022 è stata portata a compimento l'adozione del nuovo sistema informativo fornito, a partire dalla metà del 2020, dal nuovo gestore in outsourcing (CSE Consorzio Servizi Bancari di Bologna) il cui avvio era coinciso con l'emergenza sanitaria per la pandemia da Covid-19, subendone qualche inevitabile rallentamento.

Con riferimento al punto 4, il Collegio ha costantemente monitorato l'attività del Banco in tema di applicazione delle norme concernenti l'adeguata verifica della clientela e il titolare effettivo dei singoli rapporti, la segnalazione delle operazioni sospette, l'aggiornamento e formazione del personale. Nel corso del 2022 la più generale revisione organizzativa con riassegnazione delle specifiche competenze, ha consentito una maggiore focalizzazione della Responsabile sulla tematiche antiriciclaggio peraltro già in precedenza rafforzata con una nuova risorsa a tempo pieno.

Nel corso della propria complessiva attività di verifica, il Collegio ha potuto riscontrare l'adeguatezza della struttura organizzativa del Banco anche grazie alle relazioni periodiche e agli incontri con i responsabili interni delle Funzioni di Controllo, oltre che al periodico scambio di dati e notizie con la società di revisione.

In tema di responsabilità amministrativa delle persone giuridiche, ai sensi del D.Lgs 231/01, è continuata l'attività dell'Organismo di Vigilanza (OdV) con il compito di vigilare sull'efficacia e l'adeguatezza del Modello di Organizzazione, di Gestione e di Controllo atto a prevenire i reati presupposti di cui al decreto stesso, nonché le altre fattispecie di rischio/reato previste da leggi e regolamenti successivi.

Il Collegio ha provveduto all'autovalutazione funzionale e operativa propria e dei suoi componenti così come richiesto dalla Banca d'Italia.

Nel corso dell'esercizio non sono pervenute al Collegio sindacale denunce ai sensi dell'articolo 2408 del Codice civile né esposti.

Il Collegio dà atto che nella nota integrativa sono riportate le informazioni richieste in merito alle operazioni intercorse con le parti correlate.

In generale, il Collegio dà atto che dall'attività svolta non sono emersi nell'esercizio 2022 fatti significativi tali da richiederne segnalazione agli Organi di Vigilanza e di Controllo e/o specifica menzione nella presente relazione.

L'Assemblea del 29 aprile 2022, ha approvato le "Politiche di remunerazione" del Banco, documento definito in conformità con le vigenti disposizioni di Vigilanza emanate dalla Banca d'Italia e con le normative europee in materia.

Abbiamo esaminato il progetto di bilancio al 31 dicembre 2022 del Banco di Credito P. Azzoaglio S.p.A. redatto dagli Amministratori ai sensi di legge e in conformità ai principi contabili IAS/IFRS e alle disposizioni delle Autorità di Vigilanza.

La funzione di revisione legale dei conti è stata svolta dalla società di revisione KPMG S.p.a., nominata dall'Assemblea per la revisione legale dei conti relativi agli esercizi 2021-2029. Il Collegio ha incontrato periodicamente i responsabili della Società di revisione in carica, i quali non hanno sollevato eccezioni o segnalato anomalie in merito all'idoneità della struttura contabile e organizzativa a rappresentare correttamente i fatti di gestione. Nella nostra qualità di Comitato per il controllo interno e la revisione contabile di cui all'articolo 19 del D.Lgs. 39/2010, abbiamo esercitato le funzioni ivi previste e abbiamo in particolare vigilato su:

- a) il processo di informativa finanziaria;
- b) l'efficacia dei sistemi di controllo interno, di revisione interna e di gestione del rischio;
- c) la revisione legale dei conti annuali;
- d) l'indipendenza della società di revisione legale, in particolare per quanto concerne la prestazione di servizi diversi dalla revisione legale.

La società KPMG S.p.a. incaricata della revisione legale:

- ha emesso in data 13 aprile 2023 la 'Relazione sulla revisione contabile del bilancio d'esercizio', comprendente il giudizio sulla coerenza della Relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio, senza sollevare rilievi.
- nella Relazione sono indicati anche gli 'aspetti chiave' della revisione contabile, intendendosi come tali quegli aspetti giudicati maggiormente significativi per la revisione contabile del bilancio. Nell'ambito della revisione contabile e nella formazione del giudizio sul bilancio d'esercizio nel suo complesso, gli 'aspetti chiave' sono stati oggetto di specifiche procedure di revisione senza che siano stati sollevati specifici rilievi. La Relazione precisa che non sono stati prestati servizi diversi dalla revisione contabile vietati ai sensi dell'art. 5, paragrafo 1, del Regolamento (UE) n. 537 del 2014 e che la società è rimasta indipendente rispetto al Banco nell'esecuzione della revisione legale;
- ha rilasciato in data 13 aprile 2023 la 'Relazione aggiuntiva' di cui all'articolo 11, del Regolamento (UE) n. 537 del 2014, che conclude senza evidenziare errori o carenze di informativa emerse nel corso della revisione del bilancio d'esercizio; né casi di non conformità, effettiva o presunta, a leggi, regolamenti o disposizioni statutarie; né difficoltà, limitazioni o carenze di informativa incontrate nello svolgimento del lavoro di revisione.
- In un apposito Allegato sono stati forniti ampi dettagli fra cui il dettaglio dei rischi significativi, degli aspetti chiave della revisione del bilancio sia individuale, sia consolidato, degli altri rischi, confermando la non emersione di significative differenze di revisione, né carenze significative nel controllo interno.
- In Allegato 2 alla stessa 'Relazione aggiuntiva' ha rilasciato la dichiarazione di conferma annuale dell'indipendenza ai sensi dell'articolo 6, paragrafo 2, lettera a), del Regolamento (UE) n. 537 del 2014, dalla quale emerge il rispetto dei principi di etica e l'inesistenza di situazioni lesive dell'indipendenza nell'attività di revisione.
- ha pubblicato sul proprio sito internet la relazione di trasparenza di cui all'articolo 18 del D.Lgs. 39/2010;

Per quanto riguarda le voci del bilancio sottoposto alla Vostra attenzione, sono stati effettuati i controlli necessari per poter formulare le osservazioni del Collegio, così come richiesto dai principi di comportamento emanati dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili. Tali controlli hanno interessato in particolare i principi di redazione e i criteri di valutazione adottati e da essi non sono emerse discordanze rispetto alle norme che regolano il bilancio d'esercizio e l'applicazione dei principi contabili IAS/IFRS.

Il Collegio sindacale, con riferimento ai costi aventi utilità pluriennale per la cui iscrizione nell'attivo dello Stato Patrimoniale l'articolo 2426, n. 5, del Codice civile richiede il consenso del Collegio, ha potuto riscontrare che non vi sono costi di tale natura contabilizzati nell'attivo patrimoniale del Banco alla data del 31 dicembre 2022.

Non risulta esercitata la deroga di cui all'articolo 2423, 4° comma, del Codice civile, in tema di principi di formazione del bilancio al fine di una rappresentazione veritiera e corretta. La relazione degli Amministratori sulla gestione rappresenta in modo esauriente la situazione della società nonché l'andamento della gestione nel suo complesso. La stessa fornisce altresì informazioni circa i fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio e descrive l'evoluzione prevedibile della gestione.

Bilancio consolidato

Il Banco Azzoaglio in data 27 maggio 2022 ha partecipato alla costituzione della Azzoaglio Best Education s.r.l. Società Benefit (AB Education) con capitale sociale di Euro 200.000, sottoscritto dal Banco per la quota di Euro 180.000 pari al 90% dello stesso.

Nel 2022 è stato pertanto avviato un progetto con attività collegate all'attività di istruzione e formazione, che vede coinvolti studenti, famiglie, enti e istituzioni che, tramite la neocostituita AB Education ha portato formalmente alla costituzione di un nuovo "Gruppo" civilistico e all'obbligo di redazione del bilancio consolidato.

Poiché l'esercizio sociale della AB Education chiude in data 31 agosto è stata predisposta dalla controllata una situazione contabile "IAS/IFRS compliant" riferita alla data del 31 dicembre, in linea con la data di chiusura della Capogruppo. Tale situazione contabile è stata utilizzata per redigere il primo bilancio consolidato con il metodo del consolidamento integrale (linea per linea).

Il bilancio consolidato al 31 dicembre 2022 è stato anch'esso sottoposto al controllo della società di revisione KPMG S.p.A. L'area di consolidamento è correttamente formata, l'utile da bilancio consolidato è di 14,5 milioni di Euro. Negli incontri avuti con la società di revisione il Collegio Sindacale ha assunto informazioni in merito ai controlli svolti.

In data 13 aprile 2023 la società di revisione KPMG S.p.A. ha emesso la propria relazione sul bilancio consolidato, esprimendo un giudizio positivo.

* * * * *

A conclusione della presente Relazione e in considerazione di quanto in essa contenuto, il Collegio può attestare che, sulla base dei controlli effettuati e delle informazioni ottenute, non sono state rilevati, nello svolgimento dell'attività sociale dell'esercizio 2022, omissioni, fatti censurabili o irregolarità meritevoli di specifica segnalazione agli Azionisti.

Il Collegio sindacale, per tutto quanto sopra esposto, esprime parere favorevole all'approvazione del bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2022.

Il Consiglio di Amministrazione, considerato che gli attivi patrimoniali del Banco negli ultimi esercizi sono costantemente cresciuti, ha ritenuto opportuno mantenere ancora per l'esercizio in corso un approccio estremamente prudente nel proporre la destinazione dell'utile, al fine di salvaguardare la capacità del Banco di garantire una adeguata copertura ai livelli di capitale interno richiesti dalla normativa e necessari a garantire lo sviluppo futuro atteso. Il Consiglio ha quindi proposto che l'intero utile dell'esercizio 2022, pari a euro 14.630.011, venga destinato alla "Riserva straordinaria". Il Collegio condivide la proposta di destinazione dell'utile d'esercizio e il conseguente rafforzamento patrimoniale del Banco.

* * * * *

Il Collegio ringrazia i Soci per la fiducia accordata, il Consiglio di Amministrazione, la Direzione e tutto il Personale del Banco per la collaborazione ricevuta nell'espletamento del proprio mandato.

Con l'approvazione del presente bilancio viene a scadere, per decorrenza del termine triennale, il mandato conferito al presente Collegio sindacale e l'Assemblea dovrà provvedere alla nomina del Collegio per il prossimo triennio, nei modi e nei termini previsti dalla normativa e dallo Statuto.

Ceva, 13 aprile 2023

Il Collegio Sindacale

RELAZIONE DELLA SOCIETA' DI REVISIONE



KPMG S.p.A.
Revisione e organizzazione contabile
Corso Vittorio Emanuele II, 48
10123 TORINO TO
Telefono +39 011 8395144
Email it-fmaudit@kpmg.it
PEC kpmgspa@pec.kpmg.it

Relazione della società di revisione indipendente ai sensi degli artt. 14 del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39 e 10 del Regolamento (UE) n. 537 del 16 aprile 2014

*Agli Azionisti del
Banco di Credito P. Azzoaglio S.p.A.*

Relazione sulla revisione contabile del bilancio d'esercizio

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio del Banco di Credito P. Azzoaglio S.p.A. (nel seguito anche la "Società"), costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2022, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto e dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa che include anche la sintesi dei più significativi principi contabili applicati.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria del Banco di Credito P. Azzoaglio S.p.A. al 31 dicembre 2022, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D.Lgs. 136/15.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nel paragrafo "Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio" della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto al Banco di Credito P. Azzoaglio S.p.A. in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Aspetti chiave della revisione contabile

Gli aspetti chiave della revisione contabile sono quegli aspetti che, secondo il nostro giudizio professionale, sono stati maggiormente significativi nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame. Tali aspetti sono stati da noi affrontati nell'ambito della revisione contabile e nella formazione del nostro giudizio sul bilancio d'esercizio nel suo complesso; pertanto su tali aspetti non esprimiamo un giudizio separato.

KPMG S.p.A. è una società per azioni di diritto italiano e fa parte del network KPMG di entità indipendenti affiliate a KPMG International Limited, società di diritto inglese.

Ancona Bari Bergamo
Bologna Bolzano Brescia
Cagliari Como Firenze Genova
Lecce Milano Napoli Novara
Padova Palermo Parma Perugia
Pescara Roma Torino Treviso
Trieste Varese Verona

Società per azioni
Capitale sociale
Euro 10.410.500,00 i.v.
Registro Imprese Milano Monza Brianza Lodi
e Codice Fiscale N. 00706600159
R.E.A. Milano N. 612967
Partita IVA 00706600159
VAT number IT00706600159
Sede legale: Via Villoresi, 25
20124 Milano MI ITALIA



Banco di Credito P. Azzoaglio S.p.A.
Relazione della società di revisione
31 dicembre 2022

Classificazione e valutazione dei crediti verso la clientela iscritti tra le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Nota integrativa "Parte A - Politiche contabili": paragrafo A.2.3 "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato"

Nota integrativa "Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale - Attivo": Sezione 4 "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Voce 40"

Nota integrativa "Parte C - Informazioni sul conto economico": Sezione 8.1 "Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione"

Nota integrativa "Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura": Sezione 1 - "Rischio di credito"

Aspetto chiave	Procedure di revisione in risposta all'aspetto chiave
<p>L'erogazione di crediti alla clientela rappresenta una rilevante attività della Banca. I crediti verso la clientela, iscritti tra le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato, al 31 dicembre 2022 ammontano a €1.122 milioni e rappresentano il 52% del totale attivo del bilancio d'esercizio.</p> <p>Le rettifiche di valore nette sui crediti verso la clientela addebitate al conto economico dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2022 ammontano a €7,9 milioni.</p> <p>Ai fini della classificazione, gli Amministratori effettuano analisi, talvolta complesse, rivolte a individuare le posizioni che, successivamente all'erogazione, mostrano evidenze di una possibile perdita di valore, considerando sia informazioni interne, legate all'andamento delle posizioni creditorie, sia informazioni esterne, legate al settore di riferimento o all'esposizione complessiva dei debitori verso il sistema bancario.</p> <p>La valutazione dei crediti verso la clientela è una attività di stima complessa, caratterizzata da un alto grado di incertezza e di soggettività, nella quale gli Amministratori utilizzano modelli di valutazione sviluppati internamente, che tengono in considerazione numerosi elementi quantitativi e qualitativi quali, tra gli altri, i dati storici relativi agli incassi, i flussi di cassa attesi e i relativi tempi attesi di recupero, i <i>business plan</i> e i relativi aggiornamenti periodici, l'esistenza di indicatori di possibili perdite di valore, l'esistenza di indicatori di possibili perdite di valore, la stima delle capacità di rimborso dei debitori, la valutazione delle eventuali garanzie, l'impatto di variabili macroeconomiche, di scenari futuri e di rischi dei settori nei quali operano i clienti della Banca.</p> <p>La complessità dell'attività di stima degli Amministratori è aumentata nel corso del 2022 a causa delle incertezze del contesto geopolitico legate al conflitto in Ucraina e al perdurare della pandemia da Covid-19 che</p>	<p>Le nostre procedure di revisione hanno incluso:</p> <ul style="list-style-type: none">• la comprensione dei processi aziendali e del relativo ambiente informatico della Banca con riferimento all'erogazione, al monitoraggio, alla classificazione e alla valutazione dei crediti verso la clientela;• l'esame della configurazione e della messa in atto dei controlli e lo svolgimento di procedure per valutare l'efficacia operativa dei controlli ritenuti rilevanti, con particolare riferimento all'identificazione dei crediti che presentano indicatori di perdite di valore e alla determinazione delle rettifiche di valore;• l'analisi dei criteri di classificazione utilizzati al fine di ricondurre i crediti verso la clientela alle categorie richieste dall'IFRS 9 (c.d. "staging");• l'analisi delle politiche e dei modelli di valutazione analitici e forfetari utilizzati e l'esame della ragionevolezza delle principali assunzioni e variabili in essi contenute, nonché l'analisi degli adeguamenti resi necessari alla luce degli effetti economici riconducibili al contesto geopolitico legato al conflitto in Ucraina e al perdurare della pandemia da Covid-19; tale attività è stata svolta con il supporto di esperti del network KPMG;• la selezione di un campione di crediti valutati con metodologie forfetarie, la verifica dell'applicazione dei modelli di valutazione adottati e la verifica della corrispondenza delle percentuali di svalutazione applicate con quelle previste da tali modelli;• la selezione di un campione di crediti valutati analiticamente e l'esame della ragionevolezza degli indicatori di perdite di valore identificati e delle assunzioni relative alla recuperabilità, anche in base alle eventuali garanzie ricevute;



Banco di Credito P. Azzoaglio S.p.A.
Relazione della società di revisione
31 dicembre 2022

Classificazione e valutazione dei crediti verso la clientela iscritti tra le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Nota integrativa "Parte A - Politiche contabili": paragrafo A.2.3 "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato"

Nota integrativa "Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale - Attivo": Sezione 4 "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato – Voce 40"

Nota integrativa "Parte C - Informazioni sul conto economico": Sezione 8.1 "Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione"

Nota integrativa "Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura": Sezione 1 - "Rischio di credito"

Aspetto chiave	Procedure di revisione in risposta all'aspetto chiave
<p>L'erogazione di crediti alla clientela rappresenta una rilevante attività della Banca. I crediti verso la clientela, iscritti tra le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato, al 31 dicembre 2022 ammontano a €1.122 milioni e rappresentano il 52% del totale attivo del bilancio d'esercizio.</p> <p>Le rettifiche di valore nette sui crediti verso la clientela addebitate al conto economico dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2022 ammontano a €7,9 milioni.</p> <p>Ai fini della classificazione, gli Amministratori effettuano analisi, talvolta complesse, rivolte a individuare le posizioni che, successivamente all'erogazione, mostrano evidenze di una possibile perdita di valore, considerando sia informazioni interne, legate all'andamento delle posizioni creditorie, sia informazioni esterne, legate al settore di riferimento o all'esposizione complessiva dei debitori verso il sistema bancario.</p> <p>La valutazione dei crediti verso la clientela è una attività di stima complessa, caratterizzata da un alto grado di incertezza e di soggettività, nella quale gli Amministratori utilizzano modelli di valutazione sviluppati internamente, che tengono in considerazione numerosi elementi quantitativi e qualitativi quali, tra gli altri, i dati storici relativi agli incassi, i flussi di cassa attesi e i relativi tempi attesi di recupero, i <i>business plan</i> e i relativi aggiornamenti periodici, l'esistenza di indicatori di possibili perdite di valore, l'esistenza di indicatori di possibili perdite di valore, la stima delle capacità di rimborso dei debitori, la valutazione delle eventuali garanzie, l'impatto di variabili macroeconomiche, di scenari futuri e di rischi dei settori nei quali operano i clienti della Banca.</p> <p>La complessità dell'attività di stima degli Amministratori è aumentata nel corso del 2022 a causa delle incertezze del contesto geopolitico legate al conflitto in Ucraina e al perdurare della pandemia da Covid-19 che</p>	<p>Le nostre procedure di revisione hanno incluso:</p> <ul style="list-style-type: none">• la comprensione dei processi aziendali e del relativo ambiente informatico della Banca con riferimento all'erogazione, al monitoraggio, alla classificazione e alla valutazione dei crediti verso la clientela;• l'esame della configurazione e della messa in atto dei controlli e lo svolgimento di procedure per valutare l'efficacia operativa dei controlli ritenuti rilevanti, con particolare riferimento all'identificazione dei crediti che presentano indicatori di perdite di valore e alla determinazione delle rettifiche di valore;• l'analisi dei criteri di classificazione utilizzati al fine di ricondurre i crediti verso la clientela alle categorie richieste dall'IFRS 9 (c.d. "staging");• l'analisi delle politiche e dei modelli di valutazione analitici e forfetari utilizzati e l'esame della ragionevolezza delle principali assunzioni e variabili in essi contenute, nonché l'analisi degli adeguamenti resi necessari alla luce degli effetti economici riconducibili al contesto geopolitico legato al conflitto in Ucraina e al perdurare della pandemia da Covid-19; tale attività è stata svolta con il supporto di esperti del network KPMG;• la selezione di un campione di crediti valutati con metodologie forfetarie, la verifica dell'applicazione dei modelli di valutazione adottati e la verifica della corrispondenza delle percentuali di svalutazione applicate con quelle previste da tali modelli;• la selezione di un campione di crediti valutati analiticamente e l'esame della ragionevolezza degli indicatori di perdite di valore identificati e delle assunzioni relative alla recuperabilità, anche in base alle eventuali garanzie ricevute;



Banco di Credito P. Azzoaglio S.p.A.

Relazione della società di revisione

31 dicembre 2022

Aspetto chiave	Procedure di revisione in risposta all'aspetto chiave
<p>hanno pesantemente inciso sulle condizioni economiche attuali e sugli scenari macroeconomici prospettici, con impatti rilevanti sul mercato dell'energia, sulle catene di fornitura, sulla tensione inflazionistica e, conseguentemente, sulle politiche monetarie di rialzo dei tassi di interesse delle principali economie. Tale contesto ha richiesto un aggiornamento dei processi e delle metodologie di valutazione.</p> <p>Per tali ragioni abbiamo considerato la classificazione e la valutazione dei crediti verso la clientela iscritti tra le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato un aspetto chiave dell'attività di revisione.</p>	<ul style="list-style-type: none">• l'analisi delle variazioni significative delle categorie di crediti e delle relative rettifiche di valore rispetto ai dati degli esercizi precedenti e la discussione dei risultati con le funzioni aziendali coinvolte;• l'analisi degli eventi occorsi successivamente alla data di riferimento del bilancio che forniscano elementi informativi utili alla verifica delle principali assunzioni adottate per lo svolgimento dell'<i>impairment test</i>;• l'esame dell'appropriatezza dell'informativa di bilancio relativa ai crediti verso la clientela iscritti tra le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato.

Responsabilità degli Amministratori e del Collegio Sindacale del Banco di Credito P. Azzoaglio S.p.A. per il bilancio d'esercizio

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D.Lgs. 136/15 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli Amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Società di continuare a operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli Amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Società o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il Collegio Sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Società.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche degli utilizzatori prese sulla base del bilancio d'esercizio.



Banco di Credito P. Azzoaglio S.p.A.
Relazione della società di revisione
31 dicembre 2022

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Società;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli Amministratori, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti a una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli Amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di un'incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Società di continuare a operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Società cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di *governance*, identificati a un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Abbiamo fornito ai responsabili delle attività di *governance* anche una dichiarazione sul fatto che abbiamo rispettato le norme e i principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano e abbiamo comunicato loro ogni situazione che possa ragionevolmente avere un effetto sulla nostra indipendenza e, ove applicabile, le azioni intraprese per eliminare i relativi rischi o le misure di salvaguardia applicate.

Tra gli aspetti comunicati ai responsabili delle attività di *governance*, abbiamo identificato quelli che sono stati più rilevanti nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame, che hanno costituito quindi gli aspetti chiave della revisione. Abbiamo descritto tali aspetti nella relazione di revisione.



Banco di Credito P. Azzoaglio S.p.A.
Relazione della società di revisione
31 dicembre 2022

Altre informazioni comunicate ai sensi dell'art. 10 del Regolamento (UE) 537/14

L'Assemblea degli Azionisti del Banco di Credito P. Azzoaglio S.p.A. ci ha conferito in data 13 settembre 2021 l'incarico di revisione legale del bilancio d'esercizio della Banca per gli esercizi dal 31 dicembre 2021 al 31 dicembre 2029.

Dichiariamo che non sono stati prestati servizi diversi dalla revisione contabile vietati ai sensi dell'art. 5, paragrafo 1, del Regolamento (UE) 537/14 e che siamo rimasti indipendenti rispetto alla Banca nell'esecuzione della revisione legale.

Confermiamo che il giudizio sul bilancio d'esercizio espresso nella presente relazione è in linea con quanto indicato nella relazione aggiuntiva destinata al Collegio Sindacale, nella sua funzione di Comitato per il controllo interno e la revisione contabile, predisposta ai sensi dell'art. 11 del citato Regolamento.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10

Gli Amministratori del Banco di Credito P. Azzoaglio S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione e della relazione sul governo societario e gli assetti proprietari del Banco di Credito P. Azzoaglio S.p.A. al 31 dicembre 2022, incluse la loro coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la loro conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio del Banco di Credito P. Azzoaglio S.p.A. al 31 dicembre 2022 e sulla conformità della stessa alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio del Banco di Credito P. Azzoaglio S.p.A. al 31 dicembre 2022 ed è redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Torino, 13 aprile 2023

KPMG S.p.A.

Simone Archinti
Socio

**SCHEMI DI BILANCIO
E NOTA INTEGRATIVA**

SCHEMI DI BILANCIO

STATO PATRIMONIALE

ATTIVO

Voci dell'attivo	31/12/2022	31/12/2021
10 Cassa e disponibilità liquide*	28.455.799	170.319.740
20 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	11.618.107	15.831.016
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	376.584	250.866
b) attività finanziarie designate al fair value		
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	11.241.523	15.580.150
30 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	105.367.233	133.178.721
40 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.962.116.525	1.948.941.687
a) crediti verso banche	24.879.332	42.331.820
b) crediti verso clientela	1.937.237.193	1.906.609.867
70 Partecipazioni	180.000	
80 Attività materiali	5.936.443	6.237.190
100 Attività fiscali	16.320.347	7.104.180
a) correnti	3.925.974	2.651.948
b) anticipate	12.394.373	4.452.232
120 Altre attività	29.960.593	19.552.018
Totale dell'attivo	2.159.955.047	2.301.164.552

PASSIVO

Voci del passivo e del patrimonio netto	31/12/2022	31/12/2021
10 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	2.024.739.883	2.180.348.307
a) debiti verso banche	470.972.585	624.242.046
b) debiti verso la clientela	1.504.750.577	1.515.628.900
c) titoli in circolazione	49.016.721	40.477.361
20 Passività finanziarie di negoziazione	95.835	
60 Passività fiscali	8.159.532	4.072.966
a) correnti	7.297.843	3.550.577
b) differite	861.689	522.389
80 Altre passività	38.957.868	40.157.299
90 Trattamento di fine rapporto del personale	1.282.130	1.493.461
100 Fondi per rischi ed oneri	3.292.841	1.436.722
a) impegni e garanzie rilasciate	445.391	306.845
b) quiescenza e obblighi simili		
c) altri Fondi per rischi ed oneri	2.847.450	1.129.877
110 Riserve da valutazione	(7.097.914)	4.114.216
130 Strumenti di capitale	6.400.000	
140 Riserve	36.330.129	27.913.823
150 Sovrapprezzi di emissione	7.889.846	7.889.846
160 Capitale	25.500.000	25.500.000
170 Azioni proprie (-)	(225.114)	(225.114)
180 Utile (Perdita) dell'esercizio(+/-)	14.630.011	8.463.026
Totale del passivo e del patrimonio netto	2.159.955.047	2.301.164.552

CONTO ECONOMICO

Voci	31/12/2022	31/12/2021
10 Interessi attivi e proventi assimilati	45.850.492	26.476.831
di cui interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo	45.011.086	26.371.685
20 Interessi passivi e oneri assimilati	(7.632.491)	(5.163.770)
30 Margine di interesse	38.218.001	21.313.061
40 Commissioni attive	14.056.130	12.222.090
50 Commissioni passive	(1.220.102)	(775.559)
60 Commissioni nette	12.836.028	11.446.531
70 Dividendi e proventi simili	689.997	738.292
80 Risultato netto dell'attività di negoziazione	884.359	1.184.731
90 Risultato netto dell'attività di copertura		(4.926)
100 Utili (Perdite) da cessione o riacquisto di:	3.681.829	10.602.366
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	2.862.681	6.962.077
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	735.072	3.647.557
c) passività finanziarie	84.076	(7.268)
110 Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	49.972	166.755
a) attività e passività finanziarie designate al fair value		
b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	49.972	166.755
120 Margine di intermediazione	56.360.186	45.446.810
130 Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di:	(7.860.417)	(8.996.378)
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(7.862.264)	(9.030.395)
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	1.847	34.017
140 Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	(30.645)	(80.338)
150 Risultato netto della gestione finanziaria	48.469.124	36.370.094
160 Spese amministrative	(29.970.830)	(26.504.820)
a) spese per il personale	(15.629.450)	(13.936.986)
b) altre spese amministrative	(14.341.380)	(12.567.834)
170 Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(266.465)	(339.454)
a) impegni e garanzie rilasciate	(138.546)	(62.532)
b) altri accantonamenti netti	(127.919)	(276.922)
180 Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(1.144.517)	(1.123.413)
190 Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali		(2.105)
200 Altri oneri/proventi di gestione	4.688.414	3.864.503
210 Costi operativi	(26.693.398)	(24.105.289)
250 Utili (Perdite) da cessioni di investimenti	(19.695)	6.074
260 Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	21.756.031	12.270.879
270 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(7.126.020)	(3.807.853)
280 Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	14.630.011	8.463.026
300 Utile (Perdita) dell'esercizio	14.630.011	8.463.026

PROSPETTO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

Voci	31/12/2022	31/12/2021
10 Utile (Perdita) d'esercizio Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico	14.630.011	8.463.026
20 Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	4.554.134	(48.571)
60 Attività immateriali		
70 Piani a benefici definiti Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico	106.220	(34.149)
140 Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(15.872.484)	(2.599.265)
170 Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	(11.212.130)	(2.681.985)
180 Redditività complessiva (voce 10+170)	3.417.881	5.781.041

PATRIMONIO NETTO 31-12-2022

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO AL 31-12-2022

	Esistenze al 31.12.2021	Modifica saldi apertura	Esistenza al 01.01.2022	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio							Patrimonio netto al 31.12.2022
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto					Redditività complessiva esercizio 31.12.2022	
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni		
Capitale:	25.500.000		25.500.000										25.500.000
a) azioni ordinarie	25.500.000		25.500.000										25.500.000
b) altre azioni													
Sovrapprezzi di emissione	7.889.846		7.889.846										7.889.846
Riserve:	27.913.822		27.913.822	8.463.026		(46.719)							36.330.129
c) di utili	27.913.822		27.913.822	8.463.026									36.376.848
d) altre						(46.719)							(46.719)
Riserve di valutazione	4.114.216		4.114.216									(11.212.130)	(7.097.914)
Strumenti di capitale									6.400.000				6.400.000
Azioni proprie	(225.114)		(225.114)										(225.114)
Utile (Perdita) di esercizio	8.463.026		8.463.026	(8.463.026)								14.630.011	14.630.011
Patrimonio netto	73.655.796		73.655.796			(46.719)			6.400.000			3.417.881	83.426.958

PATRIMONIO NETTO 31-12-2021

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO AL 31-12-2021

	Esistenze al 31.12.2021	Modifica saldi apertura	Esistenza al 01.01.2022	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio							Patrimonio netto al 31.12.2022
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto					Redditività complessiva esercizio 31.12.2022	
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni		
Capitale:	25.500.000		25.500.000										25.500.000
a) azioni ordinarie	25.500.000		25.500.000										25.500.000
b) altre azioni													
Sovrapprezzi di emissione	7.889.846		7.889.846										7.889.846
Riserve:	22.400.474		22.400.474	5.513.348		0							27.913.822
c) di utili	22.400.474		22.400.474	5.513.348									27.913.822
d) altre													
Riserve di valutazione	6.796.201		6.796.201									(2.681.985)	4.114.216
Strumenti di capitale													
Azioni proprie	(225.114)		(225.114)										(225.114)
Utile (Perdita) di esercizio	6.011.648		6.011.648	(5.513.348)	(498.300)							8.463.026	8.463.026
Patrimonio netto	68.373.055		68.373.055		(498.300)	0						5.781.041	73.655.796

**RENDICONTO FINANZIARIO
METODO INDIRETTO**

	Importo	
	31-12-2022	31-12-2021
A. ATTIVITA' OPERATIVA		
1. Gestione	27.580.521	24.055.851
- risultato d'esercizio (+/-)	14.630.011	8.463.026
- plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e sulle altre attività/passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico (+/-)	(9.389)	(188.695)
- plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)		
- rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)	8.298.028	8.001.860
- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	1.015.564	1.125.427
- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	2.172.451	773.743
- imposte, tasse e crediti di imposta non liquidati (+/-)	3.371.869	898.629
- rettifiche/riprese di valore nette delle attività operative cessate al netto dell'effetto fiscale (+/-)		
- altri aggiustamenti (+/-)	(1.898.013)	4.981.861
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	(17.105.880)	(583.502.426)
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	(117.718)	(256.020)
- attività finanziarie designate al fair value		
- altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	4.340.017	(63.790)
- attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	9.156.424	32.593.679
- attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(20.076.028)	(608.226.592)
- altre attività	(10.408.575)	(7.549.703)
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	(158.050.256)	586.886.743
- passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(155.512.588)	581.839.036
- passività finanziarie di negoziazione		
- passività finanziarie designate al fair value		
- altre passività	(2.537.668)	5.047.707
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	(147.575.615)	27.440.168
B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da	90.639	6.074
- vendite di partecipazioni		
- dividendi incassati su partecipazioni		
- vendite di attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
- vendite di attività materiali	90.639	6.074
- vendite di attività immateriali		
- vendite di rami d'azienda		
2. Liquidità assorbita da	(778.965)	(472.824)
- acquisti di partecipazioni	(180.000)	
- acquisti di attività materiali	(598.965)	(472.824)
- acquisti di attività immateriali		
- acquisti di rami d'azienda		
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di investimento	(688.326)	(466.750)
C. ATTIVITA' DI PROVVISIA		
- emissioni/acquisti di azioni proprie		
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale	6.400.000	
- distribuzione dividendi e altre finalità		
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	6.400.000	
LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	(141.863.941)	26.973.418

Legenda: (+) generata (-) assorbita

**RICONCILIAZIONE
METODO INDIRETTO**

Voci di bilancio	Importo	
	31-12-2022	31-12-2021
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	170.319.740	143.346.322
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	(141.863.941)	26.973.418
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi		
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	28.455.799	170.319.740

NOTA INTEGRATIVA

PARTE A – POLITICHE CONTABILI

A.1 – PARTE GENERALE

Sezione 1 - Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

I presenti prospetti contabili sono redatti in conformità ai principi contabili internazionali - International Accounting Standards (IAS) e International Financial Reporting Standards (IFRS) - emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB) e alle relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC), omologati dalla Commissione Europea e in vigore alla data di riferimento del bilancio.

L'applicazione degli IAS/IFRS è stata effettuata facendo anche riferimento al "quadro sistematico per la preparazione e presentazione del bilancio" (c.d. framework), con particolare riguardo al principio fondamentale che riguarda la prevalenza della sostanza sulla forma, nonché al concetto della rilevanza e significatività dell'informazione.

Oltre alle istruzioni contenute nella Circolare della Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005 "Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione" 7° Aggiornamento del 29 ottobre 2021, si è tenuto conto, sul piano interpretativo, dei documenti sull'applicazione degli IAS/IFRS in Italia predisposti dall'Organismo Italiano di Contabilità (O.I.C.).

In data 29 ottobre 2021 Banca d'Italia ha emanato il 7° aggiornamento della suddetta Circolare 262, che ha introdotto alcune modifiche ai formati di alcune tabelle di nota integrativa e alle regole di compilazione, con l'obiettivo di allineare l'informativa di bilancio alle segnalazioni finanziarie consolidate di vigilanza (FINREP). Detto aggiornamento è stato integrato in data 21 dicembre 2021 dalla Comunicazione di Banca d'Italia "Aggiornamento delle integrazioni alle disposizioni della Circolare n.262 - Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione" che ha aggiornato le informazioni da fornire in merito agli impatti del Covid-19 e delle relative misure a sostegno dell'economia.

Sezione 2 - Principi generali di redazione

I prospetti contabili sono costituiti dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal rendiconto finanziario, redatto secondo il metodo indiretto, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni di patrimonio netto e dalle Note illustrative.

I conti in bilancio trovano corrispondenza nella contabilità aziendale.

I prospetti contabili sono redatti nella prospettiva della continuità aziendale e facendo riferimento ai principi generali di redazione di seguito elencati:

1) Continuità aziendale: i prospetti contabili sono stati predisposti nella prospettiva della continuazione dell'attività aziendale, pertanto attività, passività ed operazioni «fuori bilancio» sono state valutate secondo valori di funzionamento. Al riguardo si specifica che gli organi di amministrazione e controllo valutano con estrema attenzione la prospettiva aziendale, che tale presupposto è ampiamente perseguito e che non sono necessarie dettagliate analisi a supporto di tale postulato oltre all'informativa che emerge dal contenuto del bilancio e dalla relazione di gestione. In considerazione della struttura della raccolta basata su conti correnti e depositi della clientela, prestiti obbligazionari, operazioni di pronti contro termine ed impieghi prevalentemente indirizzati a clientela retail e piccole e medie imprese su cui la banca mantiene un costante monitoraggio e della prevalenza di titoli di stato e strumenti obbligazionari di primari emittenti, si ritiene non sussistano criticità che possano influire negativamente sulla solidità patrimoniale e sull'equilibrio reddituale della banca, che sono i presupposti della continuità aziendale.

2) Contabilizzazione per competenza economica: costi e ricavi vengono rilevati, a prescindere dal momento del loro regolamento monetario, in base alla maturazione economica.

3) Coerenza di rappresentazione: la presentazione e la classificazione delle voci vengono mantenute da un esercizio all'altro allo scopo di garantire la comparabilità delle informazioni a meno che una variazione sia richiesta da un Principio Contabile Internazionale o da una Interpretazione oppure non sia evidente che un'altra presentazione o classificazione

non sia più appropriata in termini di rilevanza e affidabilità nella rappresentazione delle informazioni. Quando la presentazione o classificazione di voci di bilancio viene modificata, gli importi comparativi vengono riclassificati, quando possibile, indicando anche la natura e i motivi della riclassificazione. Nella predisposizione del bilancio di esercizio sono stati osservati gli schemi e le regole di compilazione di cui alla circolare della Banca d'Italia n. 262 del 22/12/2005, 7° Aggiornamento del 29 ottobre 2021.

4) Rilevanza e aggregazione: ogni classe rilevante di voci simili viene esposta distintamente negli schemi di Stato Patrimoniale e Conto Economico; gli elementi aventi natura o funzione differenti, se rilevanti, sono rappresentati separatamente.

5) Divieto di compensazione: attività, passività, costi e ricavi non vengono compensati tra loro se non è richiesto o consentito da un Principio Contabile Internazionale o da una interpretazione oppure sia espressamente previsto dagli schemi di bilancio per le banche.

6) Informativa comparativa: gli schemi ed i prospetti del bilancio riportano - quando previsto - i valori dell'esercizio precedente, eventualmente adattati per assicurare la loro comparabilità. Vengono incluse anche delle informazioni di commento e descrittive quando ciò è significativo per una migliore comprensione del bilancio dell'esercizio di riferimento.

Inoltre, sono state fornite le informazioni complementari ritenute opportune a integrare la rappresentazione dei dati di bilancio, ancorché non specificatamente prescritte dalla normativa.

Gli schemi di stato patrimoniale e conto economico, il prospetto della redditività complessiva e il prospetto delle variazioni del patrimonio netto sono redatti in unità di euro.

Informazioni sulla continuità aziendale

Per quanto concerne la prospettiva della continuità aziendale si segnala che, nel rispetto delle indicazioni fornite nell'ambito del Documento n. 2 del 6 febbraio 2009 "Informazioni da fornire nelle relazioni finanziarie sulla continuità aziendale, sui rischi finanziari, sulle verifiche per riduzione di valore delle attività e sulle incertezze nell'utilizzo di stime." emanato congiuntamente da Banca d'Italia, Consob e Isvap, la Banca ha la ragionevole aspettativa di continuare con la sua esistenza operativa in un futuro prevedibile ed ha, pertanto, redatto i prospetti contabili nel presupposto della continuità aziendale.

Sezione 3 - Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Nel periodo intercorrente tra la data di riferimento del presente documento e la sua approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione, avvenuta in data 30/03/2023 non sono intervenuti fatti tali da comportare una modifica dei dati presentati in Bilancio o tali da richiedere un'integrazione all'informativa fornita.

Sezione 4 - Altri aspetti

I Prospetti contabili della Banca sono sottoposti alla revisione legale della K.P.M.G. S.p.A.

Rischi, incertezze e impatti dell'epidemia COVID-19.

Nuove varianti di Covid-19 hanno continuato a emergere a livello globale anche nel 2022, con alcune delle mutazioni relativamente più contagiose di quelle precedenti e in grado di eludere più facilmente una certa protezione immunitaria

Nel corso dell'esercizio, l'attività della Banca ha continuato ad essere impattata, seppur in modo molto più lieve, dalla diffusione dell'epidemia di COVID-19. Si elencano brevemente i passaggi normativi i più significativi interventi delle autorità di regolamentazione e vigilanza nel corso degli ultimi esercizi:

- la comunicazione dell'EBA del 25 marzo 2020 "Statement on the application of the prudential framework regarding Default, Forbearance and IFRS 9 in light of Covid-19 measures";

- la comunicazione dell'ESMA del 25 marzo 2020 "Public Statement. Accounting implications of the Covid-19 outbreak on the calculation of expected credit losses in accordance with IFRS 9";
- il documento dell'IFRS Foundation del 27 marzo 2020 "IFRS 9 and Covid-19 - Accounting for expected credit losses applying IFRS 9 Financial Instruments in the light of current uncertainty resulting from the Covid-19 pandemic";
- gli orientamenti dell'EBA del 2 aprile 2020 "Guidelines on legislative and non-legislative moratoria on loan repayments applied in the light of the Covid-19 crisis";
- la comunicazione dell'ESMA del 20 maggio 2020 "Implications of the Covid- 19 outbreak on the half-yearly financial reports";
- gli orientamenti dell'EBA del 2 giugno 2020 "Guidelines on reporting and disclosure of exposures subject to measures applied in response to the Covid-19 crisis";
- la comunicazione dell'ESMA del 28 ottobre 2020 "European common enforcement priorities for 2020 annual financial reports";
- gli orientamenti dell'EBA del 2 dicembre 2020 "Guidelines amending Guidelines EBA/GL/2020/02 on legislative and non-legislative moratoria on loan repayments applied in the light of the Covid-19 crisis";
- la lettera della BCE del 4 dicembre 2020 "Identification and measurement of credit risk in the context of the coronavirus (Covid-19) pandemic" indirizzata a tutti gli enti significativi;
- la comunicazione dell'ESMA del 29 ottobre 2021 "European common enforcement priorities for 2021 annual financial reports"

La Banca, nella redazione del Bilancio d'esercizio, ha fatto proprie le linee guida e le raccomandazioni provenienti dai summenzionati organismi regolamentari, organismi di vigilanza e standard setter europei, e al contempo ha preso in considerazione nelle valutazioni delle attività aziendali rilevanti le misure di sostegno poste in essere dal Governo a favore di famiglie e imprese.

In aggiunta l'ESMA nel 2022 ha pubblicato un documento ("European common enforcement priorities for 2022 Annual Financial Reports") indicando gli ambiti più rilevanti per il monitoraggio e la valutazione dell'applicazione dei requisiti di reporting per il bilancio 2022. In particolare, l'ESMA rileva la necessità di valutare e riflettere in bilancio gli effetti derivanti dall'attuale contesto macroeconomico.

Classificazione e valutazione dei crediti verso la clientela sulla base del modello generale di impairment IFRS 9.

Con riferimento alle rettifiche di valore su crediti verso clienti performing per cassa il Banco a differenza di quanto avvenuto nel 2021 ha ritenuto di non applicare più lo scenario Covid ma di applicare lo scenario Ordinario. Si elencano i criteri di classificazione a stage 2 applicati che per chiarezza espositiva si pongono a confronto con quelli applicati al 31/12/2021:

1) Scenario ordinario	2) Scenario Covid
	Esposizioni con moratorie Covid (inserita l'esposizione dell'NDG che ha beneficiato di moratoria sia scaduta sia ancora in essere).
Presenza dell'attributo di "forborne performing"	Presenza di una PD maggiore o uguale a 5% ($\geq 5\%$).
Rapporti che alla data di valutazione presentano un rating che alla data di reporting è minore o uguale a CCC	Presenza dell'attributo di "forborne performing"
Rapporti che alla data di valutazione presentano un incremento di PD, rispetto all'origination, del 200% ($\geq 200\%$).	Rapporti che alla data di valutazione presentano un rating che alla data di reporting è peggiore o uguale a CCC ($\geq CCC$).
Presenza di scaduti e/o sconfini da più di 30 giorni (>30gg) – CQS 60gg (>60).	Rapporti che alla data di valutazione presentano un incremento di PD, rispetto ad un periodo significativo o origination se successivo, del 200% ($\geq 200\%$).
	Presenza di scaduti e/o sconfini da più di 30 giorni (>30gg) – CQS 120gg (>120).
	Esposizioni con finanziamenti Covid per Ateco (finanziamenti per liquidità garantiti da MCC e appartenenti a specifici codici Ateco).*

*finanziamenti per liquidità garantiti da MCC e appartenenti a specifici codici Ateco.

Per effetto delle nuove metodologie di calcolo introdotte dal Centro Servizi che pur avendo recentemente recepito un peggioramento del contesto macroeconomico che si è riflesso in un aumento delle PD, i fondi IFRS9 calcolati dalla procedura informatica hanno tuttavia continuato ad evidenziare una copertura inferiore a quanto precedentemente applicato sulla data del 31 dicembre 2021.

L'attuale contesto di mercato, seppur superata l'emergenza Covid, continua ad essere caratterizzato da elevati livelli di incertezza sia per le previsioni a breve che per quelle a medio termine. Le conseguenze economiche derivanti dalle tensioni geopolitiche continuano a manifestarsi e a peggiorare le prospettive per l'economia dell'area dell'euro, spingendo verso l'alto le pressioni inflazionistiche. A questo proposito, secondo le proiezioni macroeconomiche della BCE aggiornate a dicembre 2022, le prospettive per l'area dell'euro prevedono una crescita ancora debole.

Il Banco pur avendo applicato regole di classificazione a stage 2 meno stringenti, ritenendo la situazione ancora incerta nel suo evolversi, in via prudenziale, ha deciso di mantenere pertanto un livello di copertura dei crediti in bonis di poco

inferiore rispetto al 31/12/2021 ed ha pertanto raddoppiato gli accantonamenti sullo stage 2 dei crediti per cassa verso clientela.

Tenendo altresì conto del fatto che la prevalenza delle misure di sostegno accordate dal Banco è stata assistita dall'impegno accompagnatorio del Fondo Centrale di Garanzia, e che pertanto la formula di determinazione del provisioning ha visto una rilevante contrazione della LGD, si evidenzia come l'accantonamento aggiuntivo abbia natura del tutto prudenziale.

Moratorie Covid-19

La Banca ha adottato una policy che disciplina le modifiche contrattuali relative alle attività finanziarie.

Sulla base delle indicazioni fornite dall'EBA nel documento "Guidelines on legislative and non-legislative moratoria on loan repayments applied in the light of the Covid-19 crisis" del 4 aprile 2020, le moratorie concesse ai clienti ex lege e in applicazione degli accordi di categoria (Accordi ABI), non sono state considerate come espressione della difficoltà finanziaria del debitore. Pertanto, le predette posizioni non sono state classificate come esposizioni "Forborne". Analoghe considerazioni valgono per le moratorie, diverse da quelle stipulate in applicazione di accordi di categoria, concesse ai clienti come intervento Covid-19 dalla Banca a seguito di specifica richiesta dei clienti. In relazione a quanto sopra, tenendo conto delle previsioni della predetta policy, tutte le moratorie concesse ai clienti in relazione alla pandemia Covid-19 non sono state trattate secondo il modification accounting in quanto non sono inquadrabili come misure di forbearance.

Utilizzo di stime e assunzioni nella predisposizione dei prospetti contabili

La redazione dei prospetti contabili richiede anche il ricorso a stime e ad assunzioni che possono determinare significativi effetti sui valori iscritti nello stato patrimoniale e nel conto economico, nonché sull'informativa relativa alle attività e passività potenziali riportate in bilancio.

L'elaborazione di tali stime implica l'utilizzo delle informazioni disponibili e l'adozione di valutazioni soggettive, fondate anche sull'esperienza storica, utilizzata ai fini della formulazione di assunzioni ragionevoli per la rilevazione dei fatti di gestione.

Per loro natura le stime e le assunzioni utilizzate possono variare di periodo in periodo; non può quindi escludersi che negli esercizi successivi gli attuali valori iscritti in bilancio potranno differire anche in maniera significativa a seguito del mutamento delle valutazioni soggettive utilizzate.

Le principali fattispecie per le quali è maggiormente richiesto l'impiego di valutazioni soggettive sono:

- la quantificazione delle perdite per riduzione di valore dei crediti e, in genere, delle altre attività finanziarie;
- la determinazione del fair value degli strumenti finanziari da utilizzare ai fini dell'informativa di bilancio;
- la quantificazione dei fondi del personale e dei fondi per rischi e oneri;
- le stime e le assunzioni sulla recuperabilità della fiscalità differita attiva.

La descrizione delle politiche contabili applicate sui principali aggregati fornisce i dettagli informativi necessari all'individuazione delle principali assunzioni e valutazioni soggettive utilizzate nella redazione dei prospetti contabili.

A.2 – PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

Di seguito sono illustrati i principi contabili adottati per la predisposizione del Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2022. L'esposizione dei principi adottati è effettuata, con riferimento alle fasi di classificazione, iscrizione, valutazione, cancellazione delle poste dell'attivo e del passivo, così come per le modalità di riconoscimento dei ricavi e dei costi.

1 - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico

Criteri di classificazione

Le attività valutate al *fair value* con impatto a conto economico includono:

- le attività finanziarie che, secondo il *Business Model* della Banca sono detenute con finalità di negoziazione, ossia titoli di debito e di capitale (pertanto, si tratta attività che non sono detenute secondo un modello di business il cui obiettivo è la raccolta dei flussi finanziari contrattuali- *Business Model Hold to Collect*- o la raccolta dei flussi finanziari contrattuali combinato con la vendita di attività finanziarie -*Business Model Hold to Collect and Sell*) e dal valore positivo dei contratti derivati detenuti con finalità di negoziazione;
- le attività finanziarie designate al *fair value* al momento della rilevazione iniziale laddove ne sussistano i presupposti (ciò avviene se, e solo se, con la designazione al *fair value* si elimina o riduce significativamente un'incoerenza valutativa);
- le attività finanziarie che non superano il cosiddetto *SPPI Test* (attività finanziarie i cui termini contrattuali non prevedono esclusivamente rimborsi del capitale e pagamenti dell'interesse sull'importo del capitale da restituire) o che, in ogni caso, sono obbligatoriamente valutate al FV.

Pertanto, la Banca iscrive nella presente voce:

- i titoli di debito e i finanziamenti inclusi in un *Business Model Other/Trading* (non riconducibili ai *Business Model Hold to Collect* o *Hold to Collect and Sell*) o che non superano il *Test SPPI* (ivi incluse le quote di OICR);
- gli strumenti di capitale, esclusi da quelli attratti dai principi contabili IFRS 10 e IAS 27 (partecipazioni di controllo, entità collegate o a controllo congiunto), non valutati al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva. Il principio contabile IFRS 9 prevede infatti l'opzione irreversibile di designare, in sede di rilevazione iniziale, per un titolo di capitale, la designazione al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva;
- i finanziamenti che non sono riconducibili ad un *Business Model Hold to Collect* o *Hold to Collect and Sell* o che non hanno superato il *Test SPPI*.

Nella voce risultano, inoltre, presenti i contratti derivati detenuti per la negoziazione, rappresentati come attività se il *fair value* è positivo e come passività se il *fair value* è negativo. La compensazione tra i valori correnti positivi e negativi derivanti da operazioni con la medesima controparte è possibile solo se si ha il diritto legale di compensare gli importi rilevati contabilmente e si intende regolare su base netta le posizioni oggetto di compensazione. Fra i derivati sono inclusi anche quelli incorporati in contratti finanziari complessi.

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento (*settlement date*) se regolate con tempistiche previste dalla prassi di mercato (*regular way*), altrimenti alla data di contrattazione (*trade date*). Nel caso di rilevazione delle attività finanziarie alla data di regolamento (*settlement date*), gli utili e le perdite rilevati tra la data di contrattazione e quella di regolamento sono imputati a Conto Economico. All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie detenute per la negoziazione vengono rilevate al *fair value*; esso è rappresentato, salvo differenti indicazioni, dal corrispettivo pagato per l'esecuzione della transazione, senza considerare i costi o proventi ad essa riferiti ed attribuibili allo strumento stesso, che vengono rilevati direttamente nel Conto Economico.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico sono valorizzate al *fair value* con imputazione a Conto Economico delle relative variazioni. Se il *fair value* di un'attività finanziaria diventa negativo, tale posta è contabilizzata come una passività finanziaria. Nella variazione del *fair value* dei contratti derivati con controparte 'clientela' si tiene conto del loro credit risk.

Per dettagli in merito alla modalità di determinazione del *fair value* si rinvia al paragrafo '15.5 Criteri di determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari' delle 'Altre informazioni' della presente parte A.2.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e i benefici ad essa connessi.

Quando non è possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio se non è stato mantenuto il controllo sulle stesse. Se, al contrario, la Banca ha mantenuto il controllo, anche solo parzialmente, risulta necessario mantenere in bilancio le attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

I titoli consegnati nell'ambito di un'operazione che contrattualmente ne prevede il riacquisto non vengono stornati dal bilancio.

Rilevazione delle componenti reddituali

Le componenti positive di reddito rappresentate dagli interessi attivi sui titoli e relativi proventi assimilati, nonché dai differenziali e dai margini maturati sino alla data di riferimento, relativi ai contratti derivati classificati nella voce, ma gestionalmente collegati ad attività o passività finanziarie valutate al *fair value* (cosiddetta *fair value option*), sono iscritte per competenza nelle voci di Conto Economico relative agli interessi. Gli utili e le perdite realizzate dalla cessione o dal rimborso e gli utili e le perdite non realizzati derivanti dalle variazioni del *fair value* del portafoglio di negoziazione sono classificati nel Conto Economico, nella voce "Risultato netto dell'attività di negoziazione per gli strumenti detenuti con finalità di negoziazione" e nella voce "Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico" per gli strumenti obbligatoriamente valutati al *fair value* e per gli strumenti designati al *fair value*.

2 - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva

Criteri di classificazione

Le attività valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva includono le attività che soddisfano congiuntamente le seguenti condizioni:

- il modello di business associato all'attività finanziaria ha l'obiettivo sia di incassare i flussi finanziari previsti contrattualmente sia di incassare i flussi derivanti dalla vendita (Business Model Hold to Collect and Sell);
- il cosiddetto SPPI Test (i termini contrattuali prevedono esclusivamente rimborsi del capitale e pagamenti dell'interesse sull'importo del capitale da restituire) viene superato.

La Banca, pertanto, iscrive nella presente voce:

- i titoli di debito oggetto di un *Business Model* Hold to Collect and Sell, che superano il *Test SPPI*;
- gli strumenti di capitale, esclusi da quelli attratti dai principi contabili IFRS 10 e IAS 27 (partecipazioni di controllo, entità collegate o a controllo congiunto), per i quali si è esercitata l'opzione irreversibile di designazione al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva;
- i finanziamenti oggetto di un *Business Model* Hold to Collect and Sell che superano il *Test SPPI*.

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento (*settlement date*) se regolate con tempistiche previste dalla prassi di mercato (*regular way*), altrimenti alla data di contrattazione (*trade date*). Nel caso di rilevazione delle attività finanziarie alla data di regolamento (*settlement date*), gli utili e le perdite rilevati tra la data di contrattazione e quella di regolamento sono imputati a patrimonio netto. All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie vengono rilevate al *fair value*; esso è rappresentato, salvo differenti indicazioni, dal corrispettivo pagato per l'esecuzione della transazione, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, i titoli di debito classificati nella voce continuano ad essere valutati al *fair value*. Per gli stessi si rilevano:

- a Conto Economico, gli interessi calcolati con il metodo del tasso di interesse effettivo, che tiene conto dell'ammortamento sia dei costi di transazione sia del differenziale tra il costo e il valore di rimborso;
- a Patrimonio Netto in una specifica riserva, al netto dell'imposizione fiscale, le variazioni di *fair value*, finché l'attività non viene cancellata. Quando lo strumento viene integralmente o parzialmente dismesso, l'utile o la perdita cumulati all'interno della riserva da valutazione vengono iscritti a Conto Economico (cosiddetto *recycling*).

Per quanto riguarda, invece, l'esercizio dell'opzione irreversibile di designazione al *fair value* con effetti sulla redditività complessiva di specifici strumenti di capitale, l'utile o la perdita cumulati nella riserva da valutazione di detti strumenti non devono essere riversati a conto economico neanche in caso di cessione, ma trasferiti in apposita riserva di patrimonio netto ('Prospetto della redditività complessiva'). Per tali strumenti, a conto economico viene rilevata soltanto la componente relativa all'incasso dei dividendi.

Per i titoli di capitale non quotati in un mercato attivo ed inclusi in questa categoria, il costo è utilizzato come criterio di stima del *fair value*, soltanto in via residuale e in circostanze limitate.

Per dettagli in merito alle modalità di determinazione del *fair value* si rinvia al successivo paragrafo '15.5 Criteri di determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari' della presente Parte 2.

I titoli di debito e i crediti iscritti tra le Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva rientrano nel perimetro di applicazione del nuovo modello di impairment previsto dal principio contabile IFRS 9, che prevede l'allocazione dei singoli rapporti in uno dei 3 stage di seguito elencati:

- in stage 1, i rapporti che non presentano, alla data di valutazione, un incremento significativo del rischio di credito o che possono essere identificati come "Low Credit Risk";
- in stage 2, i rapporti che alla data di riferimento presentano un incremento significativo o non presentano le caratteristiche per essere identificati come "Low Credit Risk";
- in stage 3, i rapporti non performing.

La stima della perdita attesa attraverso la metodologia Expected Credit Loss (ECL), per le classi sopra definite, avviene in funzione dell'allocazione di ciascun rapporto nei tre stage di riferimento, come di seguito dettagliato:

- stage 1, la perdita attesa deve essere calcolata su un orizzonte temporale di 12 mesi;
- stage 2, la perdita attesa deve essere calcolata considerando tutte le perdite che si presume saranno sostenute durante l'intera vita dell'attività finanziaria (lifetime expected loss);
- stage 3, la perdita attesa deve essere calcolata con una prospettiva lifetime, ma diversamente dalle posizioni in stage 2, il calcolo della perdita attesa lifetime sarà analitico.

La rettifica di valore (impairment) viene iscritta a conto economico. Gli strumenti di capitale non sono assoggettati al processo di impairment. Per ulteriore dettaglio, si rinvia al paragrafo 'Modello di impairment' della Sezione 4 – Altri Aspetti del presente documento.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e i benefici ad essa connessi.

Quando non è possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio se non è stato mantenuto il controllo sulle stesse. Se, al contrario, la Banca ha mantenuto il controllo, anche solo parzialmente, risulta necessario mantenere in bilancio le attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

I titoli consegnati nell'ambito di un'operazione che contrattualmente ne prevede il riacquisto non vengono stornati dal bilancio.

Rilevazione delle componenti reddituali

La rilevazione a Conto Economico tra gli interessi attivi del rendimento dello strumento calcolato in base alla metodologia del tasso effettivo di rendimento viene effettuata per competenza.

A Conto Economico vengono rilevati gli impatti derivanti dall'applicazione del costo ammortizzato, gli effetti dell'impairment dei titoli di debito e dell'eventuale effetto cambio sui titoli di debito, mentre gli altri utili o perdite derivanti da una variazione di *fair value* vengono rilevati in una specifica riserva di patrimonio netto.

Per i soli titoli di debito, al momento della dismissione, totale o parziale, l'utile o la perdita cumulati nella riserva da valutazione vengono riversati, in tutto o in parte, a Conto Economico.

Gli strumenti di capitale per cui è stata effettuata la scelta per la classificazione nella presente categoria sono valutati al *fair value* e gli importi rilevati in contropartita del patrimonio netto ('Prospetto della redditività complessiva') non devono essere successivamente trasferiti a conto economico, neanche in caso di cessione. La sola componente riferibile ai titoli di capitale in questione che è oggetto di rilevazione a conto economico è rappresentata dai relativi dividendi, mentre gli utili o le perdite derivanti da una variazione di *fair value* vengono rilevati in una specifica riserva di patrimonio netto sino a che l'attività finanziaria non viene cancellata o non viene rilevata una perdita durevole di valore.

3 - Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Criteri di classificazione

Le attività valutate al costo ammortizzato includono le attività che soddisfano congiuntamente le seguenti condizioni:

- il modello di business associato all'attività finanziaria ha l'obiettivo di incassare i flussi finanziari previsti contrattualmente (*Business Model Hold to Collect*);
- il cosiddetto *SPPI Test* (i termini contrattuali prevedono esclusivamente rimborsi del capitale e pagamenti dell'interesse sull'importo del capitale da restituire) risulta superato.

Pertanto, la Banca iscrive nella presente voce:

- gli impieghi con banche nelle diverse forme tecniche inseriti nell'ambito di un *Business Model* HTC e che superano l'*SPPI Test*;
- gli impieghi con clientela nelle diverse forme tecniche inseriti nell'ambito di un *Business Model* HTC e che superano l'*SPPI Test*;
- i titoli di debito inseriti nell'ambito di un *Business Model* HTC e che superano l'*SPPI Test*.

Criteri di iscrizione

La prima iscrizione di un credito avviene alla data di erogazione, sulla base del *fair value* dello strumento finanziario. Esso è pari all'ammontare erogato, comprensivo dei proventi e degli oneri direttamente riconducibili al singolo credito e determinabili sin dall'origine dell'operazione, ancorché liquidati in un momento successivo. Sono esclusi i costi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o sono inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo.

Nei casi in cui l'importo netto erogato non corrisponda al *fair value* dell'attività, a causa dell'applicazione di un tasso d'interesse significativamente inferiore rispetto a quello di mercato o a quello normalmente praticato su finanziamenti con caratteristiche simili, la rilevazione iniziale è effettuata per un importo pari all'attualizzazione dei flussi di cassa futuri scontati ad un tasso appropriato di mercato.

La differenza rispetto all'importo erogato è imputata direttamente a Conto Economico all'atto dell'iscrizione iniziale.

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento (*settlement date*) se regolate con tempistiche previste dalla prassi di mercato (*regular way*), altrimenti alla data di contrattazione (*trade date*).

All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie classificate nella presente categoria sono rilevate al *fair value*, che corrisponde generalmente al corrispettivo pagato comprensivo degli eventuali costi e proventi direttamente attribuibili.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato, sono valutate utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo. Il tasso di interesse effettivo è individuato calcolando il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi futuri dell'attività, per capitale ed interesse, all'ammontare erogato inclusivo dei costi/proventi ricondotti all'attività finanziaria medesima.

Le eccezioni all'applicazione del metodo del costo ammortizzato sono le seguenti:

- attività di breve durata, per cui l'applicazione dell'attualizzazione risulta trascurabile (valorizzate al costo);
- attività senza una scadenza definita;
- crediti a revoca.

In sede di chiusura del bilancio e delle situazioni infrannuali, viene valutata la componente relativa all'impairment di tali attivi.

Tale componente dipende dall'inserimento dell'attività in uno dei tre stage previsti dall'IFRS 9:

- in stage 1, i rapporti in bonis che non presentano, alla data di valutazione, un incremento significativo del rischio di credito o che possono essere identificati come "Low Credit Risk";
- in stage 2, i rapporti in bonis che alla data di riferimento presentano un incremento significativo o non presentano le caratteristiche per essere identificati come "Low Credit Risk";
- in stage 3, i rapporti non performing.

La stima della perdita attesa attraverso la metodologia Expected Credit Loss (ECL), per le classi sopra definite, dovrà avvenire in funzione dell'allocazione di ciascun rapporto nei tre stage di riferimento, come di seguito dettagliato:

- stage 1, la perdita attesa deve essere calcolata su un orizzonte temporale di 12 mesi;
- stage 2, la perdita attesa deve essere calcolata considerando tutte le perdite che si presume saranno sostenute durante l'intera vita dell'attività finanziaria (lifetime expected loss);
- stage 3, la perdita attesa deve essere calcolata con una prospettiva lifetime, ma diversamente dalle posizioni in stage 2, il calcolo della perdita attesa lifetime sarà analitico. Inoltre, ove appropriato, saranno introdotti elementi forward looking nella valutazione delle predette posizioni rappresentati in particolare dalla inclusione di differenti scenari (ad es. di cessione) ponderati per la relativa probabilità di accadimento.

I parametri di rischio (PD, LGD e EAD) vengono calcolati dal modello di impairment. Si sottolinea che la Banca effettua il calcolo della ECL in funzione dello stage di allocazione, per singolo rapporto, con riferimento alle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio.

Con riferimento al portafoglio titoli, si conferma l'impostazione utilizzata per i crediti, ossia l'allocazione dei titoli in uno dei tre stage previsti dall'IFRS 9, ai quali corrispondono tre diverse metodologie di calcolo delle perdite attese.

Nel caso in cui i motivi della perdita di valore venissero meno dopo la rilevazione della rettifica di valore, la Banca effettua riprese di valore con imputazione a Conto Economico. La ripresa di valore non può eccedere il costo ammortizzato che lo strumento finanziario avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche. I ripristini di valore connessi al trascorrere del tempo sono appostati nel margine di interesse.

È possibile che le condizioni contrattuali originarie delle attività possano modificarsi nel corso della vita dell'attività stessa, per effetto della volontà delle parti. In questi casi, secondo le previsioni del principio contabile IFRS 9, risulta necessario verificare se l'attività originaria deve continuare ad essere rilevata in bilancio o se, al contrario, laddove le modifiche fossero ritenute sostanziali, lo strumento originario deve essere oggetto di cancellazione dal bilancio (*derecognition*), e debba essere sostituito con la rilevazione di un nuovo strumento finanziario che recepisca le modifiche.

Per ulteriore dettaglio, si rinvia al paragrafo 'Modello di impairment' della Sezione 4 – Altri Aspetti del presente documento.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e i benefici ad essa connessi.

Quando non è possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio se non è stato mantenuto il controllo sulle stesse. Se, al contrario, la Banca ha mantenuto il controllo, anche solo parzialmente, risulta necessario mantenere in bilancio le attività in misura pari al coinvolgimento

residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

I titoli consegnati nell'ambito di un'operazione che contrattualmente ne prevede il riacquisto non vengono stornati dal bilancio.

Qualora i flussi di cassa contrattuali di una attività finanziaria siano oggetto di una rinegoziazione o comunque di una modifica, in base alle previsioni dell'IFRS 9, occorre valutare se le predette modifiche abbiano le caratteristiche per determinare o meno la derecognition dell'attività finanziaria. Più in dettaglio, le modifiche contrattuali determinano la cancellazione dell'attività finanziaria e l'iscrizione di una nuova quando sono ritenute "sostanziali". Per valutare la sostanzialità della modifica occorre effettuare una analisi qualitativa circa le motivazioni per le quali le modifiche stesse sono state effettuate. Al riguardo si distingue tra:

- rinegoziazioni effettuate con finalità commerciali a clienti performing per ragioni diverse rispetto alle difficoltà economico finanziarie del debitore. Si tratta di quelle rinegoziazioni che sono concesse, a condizioni di mercato, per evitare di perdere i clienti nei casi in cui questi richiedano l'adeguamento dell'onerosità del prestito alle condizioni praticate da altri istituti bancari. Tali tipologie di modifiche contrattuali sono considerate sostanziali in quanto volte ad evitare una diminuzione dei ricavi futuri che si produrrebbe nel caso in cui il cliente decidesse di rivolgersi ad altra banca. Esse comportano l'iscrizione a Conto Economico di eventuali differenze tra il valore contabile dell'attività finanziaria cancellata e il valore contabile della nuova attività iscritta;
- rinegoziazioni per difficoltà finanziaria della controparte: rientrano nella fattispecie in esame le concessioni effettuate a controparti in difficoltà finanziaria (misure di forbearance) che hanno la finalità di massimizzare il rimborso del finanziamento originario da parte del cliente e quindi evitare o contenere eventuali future perdite. Per tale motivo la Banca è disposta a concedere condizioni contrattuali potenzialmente più favorevoli alla controparte. In questi casi, di norma, la modifica è strettamente correlata alla sopravvenuta incapacità del debitore di ripagare i cash flow stabiliti originariamente e, pertanto, in assenza di altri fattori, ciò indica che non c'è stata in sostanza una estinzione dei cash flow originari tali da condurre alla derecognition dell'attività. Conseguentemente, le predette rinegoziazioni o modifiche contrattuali sono qualificabili come non sostanziali. Pertanto, esse non generano la derecognition dell'attività finanziaria e, in base al par. 5.4.3 dell'IFRS 9, comportano la rilevazione a Conto Economico della differenza tra il valore contabile ante modifica ed il valore dell'attività finanziaria ricalcolato attualizzando i flussi di cassa rinegoziati o modificati al tasso di interesse effettivo originario.

Al fine di valutare la sostanzialità della modifica contrattuale, oltre a comprendere le motivazioni sottostanti la modifica stessa, occorre valutare l'eventuale presenza di elementi che comportano l'alterazione dell'originaria natura del contratto in quanto introducono nuovi elementi di rischio o hanno un impatto ritenuto significativo sui flussi contrattuali originari dell'attività in modo da comportare la cancellazione dello stesso e la conseguente iscrizione di una nuova attività finanziaria. Rientrano in questa fattispecie, ad esempio, l'introduzione di nuove clausole contrattuali che mutano la valuta di riferimento del contratto, che consentono di convertire/sostituire il credito in strumenti di capitale del debitore o che determinano il fallimento del Test SPPI.

Rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi derivanti dai crediti detenuti verso banche e clientela sono classificati negli 'Interessi attivi e proventi assimilati' e sono iscritti in base al principio della competenza temporale, sulla base del tasso di interesse effettivo.

Le rettifiche e le riprese di valore, compresi i ripristini di valore connessi con il trascorrere del tempo, sono rilevate ad ogni data di riferimento nel Conto Economico nella voce Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito. Gli utili e perdite risultanti dalla cessione di crediti sono iscritti a Conto Economico nella voce Utili/perdite da cessione o riacquisto.

Gli interessi dovuti al trascorrere del tempo, determinati nell'ambito della valutazione delle attività finanziarie impaired sulla base dell'originario tasso di interesse effettivo, figurano fra gli interessi attivi e proventi assimilati.

Le componenti positive di reddito rappresentate dagli interessi attivi e dai proventi assimilati relativi ai titoli sono iscritte per competenza, sulla base del tasso di interesse effettivo, nelle voci di Conto Economico relative agli interessi.

Gli utili o le perdite riferiti ai titoli sono rilevati nel Conto Economico nella voce Utili/perdite da cessione o riacquisto nel momento in cui le attività sono cedute.

Eventuali riduzioni di valore dei titoli vengono rilevate a Conto Economico alla voce Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito. In seguito, se i motivi che hanno determinato l'evidenza della perdita di valore vengono rimossi, si procede all'iscrizione di riprese di valore con imputazione a Conto Economico nella stessa voce.

4 - Operazioni di copertura

La Banca a fine esercizio non ha in corso operazioni con derivati classificabili fra i derivati di copertura.

Per quanto attiene le operazioni di copertura (hedge accounting) la Banca si avvale dell'opzione, prevista in sede di introduzione dell'IFRS 9, di continuare ad applicare integralmente il principio contabile IAS 39 sia con riferimento alle coperture specifiche che alle macrocoperture.

Nella presente voce figurano i contratti derivati designati come efficaci strumenti di copertura. Al riguardo le operazioni di copertura hanno l'obiettivo di neutralizzare le eventuali perdite, rilevabili su uno specifico elemento o gruppo di elementi, connesse ad un determinato rischio nel caso in cui il predetto rischio dovesse effettivamente manifestarsi.

Le tipologie di coperture previste dallo IAS 39 sono:

- copertura di fair value (cd. "fair value hedge") che ha l'obiettivo di coprire l'esposizione alla variazione di fair value di una posta di bilancio (attiva o passiva) attribuibile ad un particolare rischio. Le coperture generiche di fair value hanno l'obiettivo di ridurre le oscillazioni di fair value, riconducibili al rischio di tasso di interesse, di un importo monetario riveniente da un portafoglio di attività o di passività finanziarie;
- copertura di flussi finanziari (cd. "cash flow hedge") che ha l'obiettivo di coprire l'esposizione a variazione dei flussi di cassa futuri attribuibili a un particolare rischio associato a una posta di bilancio presente o futura altamente probabile;
- strumenti di copertura di un investimento netto in una società estera le cui attività sono state, o sono, gestite in un Paese, o in una valuta, non euro.

Criteria di iscrizione

Gli strumenti finanziari derivati di copertura sono inizialmente iscritti al fair value e sono classificati nella voce di bilancio di attivo o di passivo patrimoniale, a seconda che alla data di riferimento presentino un fair value positivo o negativo.

L'operazione di copertura è riconducibile ad una strategia predefinita dal risk management e deve essere coerente con le politiche di gestione del rischio adottate; essa è designata di copertura se esiste una documentazione formalizzata della relazione tra lo strumento coperto e lo strumento di copertura, inclusa l'alta efficacia iniziale e prospettica durante tutta la vita della stessa.

L'efficacia di copertura dipende dalla misura in cui le variazioni di fair value dello strumento coperto o dei relativi flussi finanziari attesi risultano compensati da quelle dello strumento di copertura. Pertanto, l'efficacia è misurata dal confronto di tali variazioni.

La copertura si assume altamente efficace quando le variazioni attese ed effettive del fair value o dei flussi di cassa dello strumento finanziario di copertura neutralizzano quasi integralmente le variazioni dell'elemento coperto, nei limiti stabiliti dall'intervallo 80%-125%.

La valutazione dell'efficacia è effettuata ad ogni chiusura di bilancio e situazione infrannuale utilizzando:

- test prospettici, che giustificano l'applicazione della contabilizzazione di copertura, in quanto dimostrano l'attesa della sua efficacia;
- test retrospettivi, che evidenziano il grado di efficacia della copertura raggiunto nel periodo cui si riferiscono.

Se le verifiche non confermano che la copertura è altamente efficace, la contabilizzazione delle operazioni di copertura, secondo quanto sopra esposto, viene interrotta ed il contratto derivato di copertura viene riclassificato tra gli strumenti di negoziazione, mentre lo strumento finanziario oggetto di copertura torna ad essere valutato secondo il criterio della classe di appartenenza originaria e, in caso di cash flow hedge, l'eventuale riserva viene riversata a Conto Economico lungo la durata residua dello strumento.

I legami di copertura cessano anche quando il derivato scade oppure viene venduto o esercitato e l'elemento coperto è venduto ovvero scade o è rimborsato.

Criteri di valutazione

Gli strumenti derivati di copertura, dopo la rilevazione iniziale, sono valutati al fair value. La determinazione del fair value dei derivati è basata su prezzi desunti da mercati regolamentati o forniti da operatori, su modelli di valutazione delle opzioni o su modelli di attualizzazione dei flussi di cassa futuri.

Per maggiori dettagli in merito alla modalità di determinazione del fair value si rinvia al paragrafo "A.4 - Informativa sul fair value" della presente parte A.

Criteri di cancellazione

I derivati di copertura sono cancellati quando il diritto a ricevere i flussi di cassa dall'attività/passività è scaduto, o laddove il derivato venga ceduto, ovvero quando vengano meno le condizioni per continuare a contabilizzare lo strumento finanziario fra i derivati di copertura.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Copertura del fair value (fair value hedge)

Nel caso di copertura del fair value la variazione del fair value dell'elemento coperto si compensa con la variazione del fair value dello strumento di copertura. Tale compensazione opera di fatto attraverso la rilevazione a Conto Economico delle variazioni di valore, riferite sia all'elemento coperto sia allo strumento di copertura. L'eventuale differenza rappresenta l'inefficacia della copertura ed è riflessa nel Conto Economico in termini di effetto netto. Nel caso di operazioni di copertura generica di fair value le variazioni di fair value con riferimento al rischio coperto delle attività e delle passività oggetto di copertura sono imputate nello Stato Patrimoniale, rispettivamente, nella voce 60.

"Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica" oppure 50. "Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica".

Qualora la relazione di copertura non rispetti più le condizioni previste per l'applicazione dell'hedge accounting e la relazione di copertura venga revocata, la differenza fra il valore di carico dell'elemento coperto nel momento in cui cessa la copertura e quello che sarebbe stato il suo valore di carico se la copertura non fosse mai esistita, è ammortizzata a Conto Economico lungo la vita residua dell'elemento coperto sulla base del tasso di rendimento effettivo nel caso di strumenti iscritti a costo ammortizzato. Nell'ipotesi in cui risulti eccessivamente oneroso rideterminare il tasso interno di rendimento è ritenuto comunque accettabile ammortizzare il delta fair value relativo al rischio coperto lungo la durata residua dello strumento in maniera lineare oppure in relazione alle quote di capitale residue.

Qualora tale differenza sia riferita a strumenti finanziari non fruttiferi di interessi, la stessa viene registrata immediatamente a Conto Economico. Se l'elemento coperto è venduto o rimborsato, la quota di fair value non ancora ammortizzata è riconosciuta immediatamente a Conto Economico.

Copertura dei flussi finanziari (cash flow hedge) e coperture di un investimento netto in valuta

Nel caso di copertura di flussi finanziari, le variazioni di fair value del derivato sono rilevate, limitatamente alla porzione efficace della copertura, in una riserva di patrimonio netto. Le predette variazioni sono rilevate a Conto Economico solo quando, con riferimento alla posta coperta, si manifesta la variazione dei flussi di cassa da compensare o se la copertura risulta inefficace.

Quando la relazione di copertura non rispetta più le condizioni previste per l'applicazione dell'hedge accounting, la relazione viene interrotta e tutte le perdite e tutti gli utili rilevati nella riserva di patrimonio netto sino a tale data rimangono sospesi all'interno di questo e riversati a Conto Economico nel momento in cui si verificano i flussi relativi al rischio originariamente coperto.

5 - Partecipazioni

Nella voce "partecipazioni" sono inserite le interessenze di capitale in società controllate, collegate o sottoposte a controllo congiunto.

Le partecipazioni sono iscritte al costo e il valore contabile viene periodicamente sottoposto a verifica della riduzione di valore.

Il Banco esercita attività di direzione e coordinamento nei confronti della controllata Azzoaglio Best Education Srl Società Benefit Best Education.

Le interessenze azionarie di minoranza detenute vengono invece iscritte nella voce "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva".

6 - Attività materiali

Criteri di classificazione

La voce include principalmente i terreni, gli immobili ad uso funzionale e quelli detenuti a scopo di investimento, gli impianti, i veicoli, i mobili, gli arredi e le attrezzature di qualsiasi tipo.

Si definiscono "immobili ad uso funzionale" quelli posseduti per essere impiegati nella fornitura di servizi oppure per scopi amministrativi.

Rientrano invece tra gli immobili da investimento le proprietà possedute al fine di percepire canoni di locazione o per l'apprezzamento del capitale investito, o per entrambe le motivazioni.

Tra le attività materiali sono inclusi anche i costi per migliorie su beni di terzi, purché relative ad attività materiali identificabili e separabili. Qualora i suddetti costi non presentino autonoma funzionalità ed utilizzabilità, ma dagli stessi si attendano benefici futuri, sono iscritti tra le "altre attività" e vengono ammortizzati nel più breve periodo tra quello di prevedibile capacità di utilizzo delle migliorie stesse e quello di durata residua della locazione.

Al valore delle immobilizzazioni materiali concorrono anche gli acconti versati per l'acquisizione e la ristrutturazione di beni non ancora entrati nel processo produttivo, e quindi non ancora oggetto di ammortamento.

I contratti di leasing operativo (in cui si operi in qualità di locatario) sono contabilizzati (in applicazione dell'IFRS 16) sulla base del modello del diritto d'uso. Alla data rilevazione iniziale, il valore del diritto d'uso è determinato pari al valore di iscrizione iniziale della Passività per leasing (si veda paragrafo "Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato"), corretto per le seguenti componenti:

i pagamenti dovuti per il leasing effettuati alla data o prima della data di decorrenza al netto degli incentivi al leasing ricevuti;

- la stima dei costi che il locatario dovrà sostenere per lo smantellamento e la rimozione dell'attività sottostante e per il ripristino del sito in cui è ubicata o per il ripristino dell'attività sottostante nelle condizioni previste dai termini e dalle condizioni del leasing.
- Nel momento in cui l'attività è resa disponibile al Banco per il relativo utilizzo (data di rilevazione iniziale), viene rilevato il diritto d'uso relativo.
- Nell'identificazione dei diritti d'uso, il Banco applica le "semplificazioni" consentite dall'IFRS 16 e quindi non sono considerati i contratti aventi caratteristiche:
- "short-term", ovvero aventi una vita residua inferiore ai 12 mesi;
- "low-value", ovvero aventi un valore stimato dell'asset inferiore a euro 5.000.

Criteria d'iscrizione

Le attività materiali sono inizialmente iscritte al costo di acquisto o di costruzione, comprensivo di tutti gli eventuali oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto e alla messa in funzione del bene.

Sono, inoltre, iscritti in questa voce i beni utilizzati nell'ambito di contratti di leasing finanziario, ancorché la titolarità giuridica degli stessi rimanga alla società locatrice.

Sono inclusi i diritti d'uso acquisiti in leasing operativo (in qualità di locatario), qualora tali diritti abbiano ad oggetto beni classificabili come attività materiali.

Sono inoltre inclusi i beni in attesa di leasing finanziario e i beni in corso di costruzione destinati ad essere concessi in leasing finanziario (in qualità di locatore), nel caso di contratti "con ritenzione dei rischi", nonché i beni concessi in leasing operativo (sempre in qualità di locatore).

Per gli immobili ad uso di investimento, la Banca ha adottato il fair value come sostituto del costo alla data di transizione agli IAS.

Le spese di manutenzione straordinaria ed i costi aventi natura incrementativa che comportano un incremento dei benefici futuri generati dal bene sono attribuiti ai cespiti cui si riferiscono ed ammortizzati in relazione alle residue possibilità di utilizzo degli stessi.

Le spese per riparazioni, manutenzioni o altri interventi per garantire l'ordinario funzionamento dei beni sono invece imputate al conto economico dell'esercizio in cui sono sostenute.

Secondo l'IFRS 16 i leasing sono contabilizzati sulla base del modello del "right of use" per cui, alla data iniziale, il locatario ha un'obbligazione finanziaria a effettuare pagamenti dovuti al locatore per compensare il suo diritto a utilizzare il bene sottostante durante la durata del leasing. Quando l'attività è resa disponibile al locatario per il relativo utilizzo (data iniziale), il locatario riconosce sia la passività che l'attività consistente nel diritto di utilizzo.

Criteria di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le attività materiali, inclusi gli immobili non strumentali e i diritti d'uso, salvo quanto di seguito precisato, sono iscritte in bilancio al costo al netto degli ammortamenti cumulati e di eventuali perdite di valore accumulate.

Le attività materiali sono sistematicamente ammortizzate in ogni esercizio sulla base della loro vita utile, adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti.

La vita utile delle attività materiali soggette ad ammortamento viene periodicamente sottoposta a verifica; in caso di rettifica delle stime iniziali viene conseguentemente modificata anche la relativa quota di ammortamento.

Non sono soggetti ad ammortamento i terreni, siano essi stati acquisiti singolarmente o incorporati nel valore dei fabbricati, in quanto considerati a vita utile indefinita. Nel caso in cui il loro valore sia incorporato nel valore del fabbricato, sono considerati beni separabili dall'edificio; la suddivisione tra il valore del terreno e il valore del fabbricato avviene sulla base di perizia di periti indipendenti per i soli immobili detenuti "cielo-terra";

Il processo di ammortamento inizia quando il bene è disponibile per l'uso.

Ad ogni chiusura di bilancio, si procede alla verifica dell'eventuale esistenza di indicazioni che dimostrino la perdita di valore subita da un'attività. La perdita risulta dal confronto tra il valore di carico dell'attività materiale ed il minor valore di recupero.

Quest'ultimo è il maggior valore tra il fair value, al netto degli eventuali costi di vendita, ed il relativo valore d'uso inteso come il valore attuale dei flussi futuri originati dal cespite. Le eventuali rettifiche sono imputate a conto economico alla voce "rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali".

Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita, viene rilevata una ripresa di valore, che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati in assenza di precedenti perdite di valore.

Con riferimento all'attività consistente nel diritto di utilizzo, contabilizzata in base all'IFRS 16, essa viene misurata utilizzando il modello del costo secondo lo IAS 16 Immobili, impianti e macchinari; in questo caso l'attività è successivamente ammortizzata e soggetta a un impairment test nel caso emergano degli indicatori di impairment.

Criteri di cancellazione

Le attività materiali sono eliminate dallo Stato Patrimoniale al momento della dismissione o quando sono ritirate permanentemente dall'uso e, di conseguenza, non sono attesi benefici economici futuri che derivino dalla loro cessione o dal loro utilizzo.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

L'ammortamento sistematico è contabilizzato al conto economico alla voce "Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali".

Nel primo esercizio l'ammortamento è rilevato proporzionalmente al periodo di effettiva disponibilità all'uso del bene. Per i beni ceduti e/o dismessi nel corso dell'esercizio, l'ammortamento è calcolato su base giornaliera fino alla data di cessione e/o dismissione.

Le plusvalenze e le minusvalenze derivanti dallo smobilizzo o dalla dismissione delle attività materiali sono determinate come differenza tra il corrispettivo netto di cessione e il valore contabile del bene; esse sono rilevate nel conto economico alla stessa data in cui sono eliminate dalla contabilità.

Nella voce di conto economico "Utili (Perdite) da cessione di investimenti" sono oggetto di rilevazione il saldo, positivo o negativo, tra gli utili e le perdite da realizzo di investimenti materiali.

7 - Attività immateriali

Criteri di classificazione

La voce accoglie quelle attività non monetarie prive di consistenza fisica possedute per essere utilizzate in un periodo pluriennale o indefinito, che soddisfano le seguenti caratteristiche:

- identificabilità;
- l'azienda ne detiene il controllo;
- è probabile che i benefici economici futuri attesi attribuibili all'attività affluiranno all'azienda;
- il costo dell'attività può essere valutato attendibilmente.

In assenza di una delle suddette caratteristiche, la spesa per acquisire o generare la stessa internamente è rilevata come costo nell'esercizio in cui è stata sostenuta.

Le attività immateriali includono, in particolare, il software applicativo ad utilizzazione pluriennale.

Ai sensi dello IAS 38, viene richiesto di fornire una specifica evidenza dei *software* che non costituiscono parte integrante di *hardware*.

Criteri di iscrizione

Le attività immateriali sono iscritte al costo, rettificato per eventuali oneri accessori, sostenuti per predisporre l'utilizzo dell'attività.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le attività immateriali a vita "definita" sono iscritte al costo, al netto dell'ammontare complessivo degli ammortamenti e delle perdite di valore cumulate.

Il processo di ammortamento inizia quando il bene è disponibile per l'uso, ovvero quando si trova nel luogo e nelle condizioni adatte per poter operare nel modo stabilito e cessa nel momento in cui l'attività è eliminata contabilmente.

L'ammortamento è effettuato a quote costanti, di modo da riflettere l'utilizzo pluriennale dei beni in base alla vita utile stimata.

Nel primo esercizio l'ammortamento è rilevato proporzionalmente al periodo di effettiva disponibilità del bene. Per le attività cedute e/o dismesse nel corso dell'esercizio, l'ammortamento è calcolato su base giornaliera fino alla data di cessione e/o dismissione.

Ad ogni chiusura di bilancio, in presenza di evidenze di perdite di valore, si procede alla stima del valore di recupero dell'attività.

L'ammontare della perdita, rilevato a conto economico, è pari alla differenza tra il valore contabile dell'attività ed il suo valore recuperabile.

Criteri di cancellazione

Le attività immateriali sono eliminate dallo stato patrimoniale dal momento della dismissione o quando non siano attesi benefici economici futuri.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Sia gli ammortamenti che eventuali rettifiche/riprese di valore per deterioramento di attività immateriali diverse dagli avviamenti vengono rilevati a conto economico nella voce "Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali".

Le plusvalenze e le minusvalenze derivanti dallo smobilizzo o dalla dismissione di un'attività immateriale sono determinate come differenza tra il corrispettivo netto di cessione e il valore contabile del bene ed iscritte al conto economico.

Nella voce "Utili (Perdite) da cessione di investimenti", formano oggetto di rilevazione il saldo, positivo o negativo, tra gli utili e le perdite da realizzo di investimenti.

8 - Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione

Criteri di classificazione

Tale voce include le attività non correnti destinate alla vendita ed i gruppi di attività e le passività associate in via di dismissione, secondo quanto previsto dall'IFRS 5.

Vengono classificate nella presente voce quelle attività e gruppi di attività per le quali il loro valore contabile sarà recuperato principalmente con un'operazione altamente probabile di vendita anziché con il loro uso continuativo.

Perché la vendita sia altamente probabile, la Direzione ad un adeguato livello deve essersi impegnata in un programma per la dismissione dell'attività, e devono essere state avviate le attività per individuare un acquirente e completare il programma. Inoltre, l'attività deve essere attivamente scambiata sul mercato ed offerta in vendita, a un prezzo ragionevole rispetto al proprio *fair value* (valore equo) corrente. Inoltre, il completamento della vendita dovrebbe essere previsto entro un tempo circoscritto dalla data della classificazione e le azioni richieste per completare il programma di vendita dovrebbero dimostrare l'improbabilità che il programma possa essere significativamente modificato o annullato.

Criteri di iscrizione

Le attività e i gruppi di attività non correnti in via di dismissione sono valutati, al momento dell'iscrizione iniziale al minore tra il valore contabile ed il *fair value* al netto dei costi di vendita.

Criteri di valutazione

Tali attività e gruppi di attività non correnti in via di dismissione sono valutati al minore tra il valore di carico ed il loro *fair value*, al netto dei costi di cessione.

Criteri di cancellazione

Le attività e i gruppi di attività non correnti in via di dismissione sono eliminate dallo stato patrimoniale al momento della dismissione.

Se un'attività (o gruppo in dismissione) come posseduta per la vendita, non possiede i criteri per l'iscrizione a norma del principio contabile IFRS 5, non si deve più classificare l'attività (o il gruppo in dismissione) come posseduta per la vendita.

Si deve valutare un'attività non corrente che cessa di essere classificata come posseduta per la vendita (o cessa di far parte di un gruppo in dismissione classificato come posseduto per la vendita) al minore tra:

- il valore contabile prima che l'attività (o gruppo in dismissione) fosse classificata come posseduta per la vendita, rettificato per tutti gli ammortamenti, svalutazioni o ripristini di valore che sarebbero stati altrimenti rilevati se l'attività (o il gruppo in dismissione) non fosse stata classificata come posseduta per la vendita;
- il suo valore recuperabile alla data della successiva decisione di non vendere.

Le voci includono rispettivamente le attività fiscali correnti ed anticipate e le passività fiscali correnti e differite rilevate in applicazione dello IAS 12.

Le imposte sul reddito, calcolate nel rispetto della vigente normativa fiscale, sono rilevate nel Conto Economico in base al criterio della competenza, coerentemente con la rilevazione in bilancio dei costi e dei ricavi che le hanno generate, ad eccezione di quelle relative a partite addebitate o accreditate direttamente a Patrimonio Netto, per le quali la rilevazione della relativa fiscalità avviene, per coerenza, a Patrimonio Netto.

9 - Fiscalità corrente e differita

Criteri di classificazione e di iscrizione

Nella voce figurano le attività e passività fiscali (correnti e differite) rilevate in applicazione dello IAS12.

Le imposte sul reddito sono rilevate nel conto economico ad eccezione di quelle relative a voci addebitate od accreditate direttamente a patrimonio netto.

L'accantonamento per imposte sul reddito è determinato in base ad una prudenziale previsione dell'onere fiscale corrente, di quello anticipato e di quello differito.

Le attività fiscali correnti accolgono i crediti d'imposta recuperabili (compresi gli acconti versati); le passività fiscali correnti le imposte correnti non ancora pagate alla data del bilancio.

Le imposte anticipate e quelle differite sono determinate sulla base del criterio del balance sheet liability method, tenendo conto delle differenze temporanee (deducibili o imponibili) tra il valore contabile di una attività o di una passività e il suo valore riconosciuto ai fini fiscali.

L'iscrizione di "attività per imposte anticipate" è effettuata quando il loro recupero è ritenuto probabile. Tuttavia, la probabilità del recupero delle imposte anticipate relative ad avviamenti, altre attività immateriali e rettifiche su crediti svalutazioni di crediti, è da ritenersi automaticamente soddisfatta per effetto delle disposizioni di legge che ne prevedono la trasformazione in credito d'imposta in presenza di perdita d'esercizio civilistica e/o fiscale ai fini IRES o di

valore della produzione negativo ai fini IRAP. In particolare, in presenza di una perdita civilistica d'esercizio, la fiscalità anticipata relativa agli avviamenti, alle altre attività immateriali e alle rettifiche su crediti svalutazioni di crediti sarà oggetto di parziale trasformazione in credito d'imposta per effetto delle disposizioni di cui all'art. 2, comma 55, del Decreto Legge 29 dicembre 2010, n. 225, convertito con modificazioni dalla Legge 26 febbraio 2011, n. 10 e come modificato dal c. 167 e seguenti art. 1 L. 27 dicembre 2013 n. 147.

La trasformazione ha effetto a decorrere dalla data di approvazione, da parte dell'assemblea dei soci, del bilancio individuale in cui è stata rilevata la perdita, come previsto dall'art. 2, comma 56, del citato D.L. 225/2010.

Le "passività per imposte differite" vengono rilevate in tutti i casi in cui è probabile che insorga il relativo debito.

Le "attività per imposte anticipate" indicano una futura riduzione dell'imponibile fiscale, a fronte di un'anticipazione della tassazione rispetto alla competenza economico-civilistica, mentre le "passività per imposte differite" indicano un futuro incremento dell'imponibile fiscale, determinando un differimento della tassazione rispetto alla competenza economico-civilistica.

Criteri di valutazione

Sono rilevati gli effetti relativi alle imposte correnti e differite calcolate nel rispetto della legislazione fiscale in base al criterio della competenza economica, coerentemente con le modalità di rilevazione in bilancio dei costi e ricavi che le hanno generate, applicando le aliquote di imposta vigenti.

Le imposte correnti sono compensate, a livello di singola imposta: gli acconti versati e il relativo debito di imposta sono esposti al netto tra le "Attività fiscali a) correnti" o tra le "Passività fiscali a) correnti" a seconda del segno.

Le attività per imposte anticipate e le passività per imposte differite sono calcolate utilizzando le aliquote fiscali applicabili, in ragione della legge vigente, nell'esercizio in cui l'attività fiscale anticipata sarà realizzata o la passività fiscale differita sarà estinta.

Esse vengono sistematicamente valutate per tener conto di eventuali modifiche intervenute nelle norme o nelle aliquote.

Le imposte anticipate e quelle differite sono contabilizzate a livello patrimoniale, a saldi aperti e senza compensazioni, nella voce "Attività fiscali b) anticipate" e nella voce "Passività fiscali b) differite"; esse non vengono attualizzate.

Criteri di rilevazione delle componenti economiche

Qualora le attività e le passività fiscali differite si riferiscano a componenti che hanno interessato il conto economico, la contropartita e rappresenta dalle imposte sul reddito.

Nei casi in cui le imposte anticipate o differite riguardino transazioni che hanno interessato direttamente il patrimonio netto senza influenzare il conto economico, quali ad esempio la valutazione degli strumenti finanziari disponibili per la vendita, le stesse vengono iscritte in contropartita al patrimonio netto, interessando la specifica riserva.

Criteri di cancellazione

Le attività fiscali anticipate e le passività fiscali differite sono cancellate nell'esercizio in cui:

- la differenza temporanea che le ha originate diventa imponibile con riferimento alle passività fiscali differite o deducibile con riferimento alle attività fiscali anticipate;
- la differenza temporanea che le ha originate perde rilevanza fiscale.

10 - Fondi per rischi ed oneri

Criteri di classificazione

Conformemente alle previsioni dello IAS 37, i fondi per rischi ed oneri accolgono gli accantonamenti relativi ad obbligazioni attuali (legali o implicite) originate da un evento passato, per le quali sia probabile l'utilizzo di risorse economiche per l'adempimento dell'obbligazione stessa, sempre che possa essere effettuata una stima attendibile del relativo ammontare.

Criteri di iscrizione

Nella presente voce figurano:

- “Fondi per rischio di credito relativo ad impegni e garanzie finanziarie rilasciate”: viene iscritto il valore degli accantonamenti complessivi per rischio di credito a fronte di impegni ad erogare fondi e di garanzie finanziarie rilasciate che sono soggetti alle regole di svalutazione dell’IFRS 9 (cfr. paragrafo 2.1, lettera e); paragrafo 5.5; appendice A), ivi inclusi le garanzie finanziarie rilasciate e gli impegni ad erogare fondi che sono valutati al valore di prima iscrizione al netto dei ricavi complessivi rilevati in conformità all’IFRS 15;
- “Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate”: viene iscritto il valore degli accantonamenti complessivi a fronte di altri impegni e altre garanzie rilasciate che non sono soggetti alle regole di svalutazione dell’IFRS 9 (cfr. IFRS 9, paragrafo 2.1, lettere e) e g));
- “Fondi di quiescenza e obblighi simili”: include gli accantonamenti a fronte di benefici erogati al dipendente successivamente alla cessazione del rapporto di lavoro nella forma di piani a contribuzione definita o a prestazione definita;
- “Altri fondi per rischi ed oneri”: figurano gli altri fondi per rischi e oneri costituiti in ossequio a quanto previsto dai principi contabili internazionali (es. oneri per il personale, controversie fiscali).

Criteri di valutazione

L’importo rilevato come accantonamento rappresenta la migliore stima possibile dell’onere richiesto per adempiere all’obbligazione esistente alla data di riferimento.

Laddove l’elemento temporale sia significativo, gli accantonamenti vengono aggiornati utilizzando i tassi correnti di mercato.

I fondi accantonati sono periodicamente riesaminati ed eventualmente rettificati per riflettere la miglior stima corrente. Quando a seguito del riesame, il sostenimento dell’onere diviene improbabile, l’accantonamento viene stornato. Per quanto attiene i fondi relativi ai benefici ai dipendenti si rimanda al successivo punto 15.2.

Criteri di cancellazione

Se non è più probabile che sarà necessario l’impiego di risorse atte a produrre benefici economici per adempiere all’obbligazione, l’accantonamento deve essere stornato. Un accantonamento deve essere usato solo per quelle spese per le quali esso fu originariamente iscritto.

Rilevazione delle componenti economiche

L’accantonamento è rilevato a Conto Economico alla voce ‘Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri’.

Nella voce figura il saldo, positivo o negativo, tra gli accantonamenti e le eventuali riattribuzioni a Conto Economico di fondi ritenuti esuberanti.

Gli accantonamenti netti includono anche i decrementi dei fondi per l’effetto attualizzazione nonché i corrispondenti incrementi dovuti al trascorrere del tempo (maturazione degli interessi impliciti nell’attualizzazione).

La Banca, alla data di redazione del bilancio, non presenta attività che rientrano in tale categoria.

11 – Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Criteri di classificazione

Le passività finanziarie valutate al costo ammortizzato rientrano nella più ampia categoria degli strumenti finanziari e sono costituiti da quei rapporti per i quali si ha l'obbligo di pagare a terzi determinati ammontari a determinate scadenze.

I debiti verso altri istituti di credito, i debiti verso la clientela e i titoli in circolazione comprendono le varie forme di provvista interbancaria e con clientela e la raccolta effettuata attraverso certificati di deposito e titoli obbligazionari in circolazione, al netto dell'eventuale ammontare riacquistato, non classificate tra le 'Passività finanziarie designate al *fair value*'. Sono inclusi i titoli che alla data di riferimento risultano scaduti ma non ancora rimborsati.

Criteri di iscrizione

La prima iscrizione di tali passività finanziarie avviene all'atto della ricezione delle somme raccolte o all'emissione dei titoli di debito. Il valore a cui sono iscritte corrisponde al relativo *fair value*, normalmente pari all'ammontare incassato od al prezzo di emissione, aumentato degli eventuali costi/proventi aggiuntivi direttamente attribuibili alla singola operazione di provvista o di emissione e non rimborsati dalla controparte creditrice. Sono esclusi i costi interni di carattere amministrativo.

Il *fair value* delle passività finanziarie, eventualmente emesse a condizioni diverse da quelle di mercato, è oggetto di apposita stima e la differenza rispetto al corrispettivo incassato è imputata direttamente a Conto Economico.

Il ricollocamento di titoli propri riacquistati, oggetto di precedente annullamento contabile, è considerato come nuova emissione con iscrizione del nuovo prezzo di collocamento, senza effetti a Conto Economico.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, effettuata al *fair value* alla data di sottoscrizione del contratto, le passività finanziarie sono valutate al costo ammortizzato utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo.

Fanno eccezione le passività a breve termine, ove il fattore temporale risulti trascurabile, che rimangono iscritte per il valore incassato, e i cui costi e proventi direttamente attribuibili all'operazione sono iscritti a Conto Economico nelle pertinenti voci.

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando estinte o scadute, ovvero quando la Banca procede al riacquisto di titoli di propria emissione con conseguente ridefinizione del debito iscritto per titoli in circolazione.

Rilevazione delle componenti reddituali

Le componenti negative di reddito rappresentate dagli interessi passivi sono iscritte, per competenza, nelle voci di Conto Economico relative agli interessi.

L'eventuale differenza tra il valore di riacquisto dei titoli di propria emissione ed il corrispondente valore contabile della passività viene iscritto a Conto Economico nella voce Utili/perdite da cessione o riacquisto.

12 – Passività finanziarie di negoziazione

Criteri di classificazione

Formano oggetto di rilevazione nella presente voce le passività finanziarie, qualunque sia la loro forma tecnica (titoli di debito, finanziamenti, ecc.) classificate nel portafoglio di negoziazione.

La voce include il valore negativo dei contratti derivati di trading. Rientrano nella presente categoria anche i contratti derivati connessi con la *fair value option* (definita dal principio contabile IFRS 9 al paragrafo 4.2.2) gestionalmente collegati con attività e passività valutate al *fair value*, che presentano alla data di riferimento un *fair value* negativo, ad eccezione dei contratti derivati designati come efficaci strumenti di copertura il cui impatto confluisce nella voce 40 del passivo; se il *fair value* di un contratto derivato diventa successivamente positivo, lo stesso è contabilizzato tra le attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico.

Criteri di iscrizione

Gli strumenti finanziari derivati sono iscritti alla data di sottoscrizione e sono valutati al *fair value* con impatto a conto economico.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale le passività finanziarie sono valorizzate al *fair value* con impatto a conto economico.

Per dettagli in merito alle modalità di determinazione del *fair value* si rinvia al successivo paragrafo 15.5 'Criteri di determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari'.

Criteri di cancellazione

Le Passività finanziarie detenute per negoziazione vengono cancellate dal bilancio quando scadono i diritti contrattuali sui relativi flussi finanziari o quando la passività finanziaria è ceduta con trasferimento sostanziale di tutti i rischi ed i benefici derivanti dalla proprietà della stessa.

Rilevazione delle componenti reddituali

Gli utili e le perdite derivanti dalla variazione del *fair value* e/o dalla cessione degli strumenti derivati connessi con la *fair value option* sono contabilizzati a Conto Economico nella voce Risultato netto dell'attività di negoziazione.

13 - Passività finanziarie designate al fair value

Alla data del 31/12/2022 la banca non ha operazioni valutate al *fair value* (sulla base della *fair value option* prevista dal principio IFRS 9 paragrafo 4.2.2).

14 - Operazioni in valuta

Criteri di classificazione

Tra le attività e le passività in valuta figurano, oltre a quelle denominate esplicitamente in una valuta diversa dall'euro, anche quelle che prevedono clausole di indicizzazione finanziaria collegate al tasso di cambio dell'euro con una determinata valuta o con un determinato paniere di valute.

Ai fini delle modalità di conversione da utilizzare, le attività e passività in valuta sono suddivise tra poste monetarie (classificate tra le poste correnti) e non monetarie (classificate tra le poste non correnti).

Gli elementi monetari consistono nel denaro posseduto e nelle attività e passività da ricevere o pagare, in ammontari di denaro fisso o determinabili.

Gli elementi non monetari si caratterizzano per l'assenza di un diritto a ricevere o di un'obbligazione a consegnare un ammontare di denaro fisso o determinabile.

Criteri di iscrizione

Le operazioni in valuta estera sono registrate, al momento della rilevazione iniziale, in euro, applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio in vigore alla data dell'operazione.

Criteri di valutazione

Ad ogni chiusura del bilancio, gli elementi originariamente denominati in valuta estera sono valorizzati in euro come segue:

- le poste monetarie sono convertite al tasso di cambio alla data di chiusura del periodo;
- le poste non monetarie valutate al costo storico sono convertite al tasso di cambio in essere alla data della operazione;
- le poste non monetarie valutate al fair value sono convertite al tasso di cambio a pronti alla data di chiusura del periodo.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le differenze di cambio che si generano tra la data dell'operazione e la data del relativo pagamento, su elementi di natura monetaria, sono contabilizzate nel conto economico dell'esercizio in cui sorgono, alla voce "Risultato netto della attività di negoziazione"; alla medesima voce sono iscritte le differenze che derivano dalla conversione di elementi monetari a tassi diversi da quelli di conversione iniziali, o di conversione alla data di chiusura del bilancio precedente.

Quando un utile o una perdita relativi ad un elemento non monetario sono rilevati a patrimonio netto, le differenze cambio relative a tale elemento sono rilevata anch'esse a patrimonio netto.

15 - Altre informazioni

Ratei e Risconti

I ratei e i risconti, che riguardano oneri e proventi di competenza dell'esercizio maturati su attività e passività, vengono ricondotti a rettifica delle attività e passività a cui si riferiscono. In assenza di rapporti cui ricondurli, saranno rappresentati tra le "Altre attività" o "Altre passività".

Contratti di vendita e riacquisto (pronti contro termine)

I titoli venduti e soggetti ad accordo di riacquisto sono classificati come strumenti finanziari impegnati, quando l'acquirente ha per contratto o convenzione il diritto a rivendere o a reimpegnare il sottostante; la passività della controparte è inclusa nelle passività verso banche, altri depositi o depositi della clientela.

I titoli acquistati in relazione ad un contratto di rivendita sono contabilizzati come finanziamenti o anticipi ad altre banche o a clientela.

La differenza tra il prezzo di vendita ed il prezzo d'acquisto è contabilizzata come interesse e registrata per competenza lungo la vita dell'operazione sulla base del tasso effettivo di rendimento.

Trattamento di fine rapporto del personale e premi di anzianità ai dipendenti

Il T.F.R. è assimilabile ad un "beneficio successivo al rapporto di lavoro" (post employment benefit) del tipo "Prestazioni Definite" (defined benefit plan) per il quale è previsto, in base allo IAS 19, che il suo valore venga determinato mediante metodologie di tipo attuariale.

Conseguentemente, la valutazione di fine esercizio è effettuata in base al metodo dei benefici maturati utilizzando il criterio del credito unitario previsto (Projected Unit Credit Method).

Tale metodo prevede la proiezione degli esborsi futuri sulla base di analisi storiche, statistiche e probabilistiche, nonché in virtù dell'adozione di opportune basi tecniche demografiche.

Esso consente di calcolare il T.F.R. maturato ad una certa data in senso attuariale, distribuendo l'onere per tutti gli anni di stimata permanenza residua dei lavoratori in essere e non più come onere da liquidare nel caso in cui l'azienda cessi la propria attività alla data di bilancio.

La valutazione del T.F.R. del personale dipendente è stata effettuata da un attuario indipendente in conformità alla metodologia sopra indicata.

A seguito dell'entrata in vigore della riforma della previdenza complementare, di cui al D.Lgs. 252/2005, le quote di trattamento di fine rapporto maturate fino al 31.12.2006 rimangono in azienda, mentre le quote che maturano a partire dal 1° gennaio 2007 sono state, a scelta del dipendente, destinate a forme di previdenza complementare ovvero al fondo di Tesoreria dell'INPS. Queste ultime sono quindi rilevate a conto economico sulla base dei contributi dovuti in ogni esercizio; la Banca non ha proceduto all'attualizzazione finanziaria dell'obbligazione verso il fondo previdenziale o l'INPS, in ragione della scadenza inferiore a 12 mesi. In base allo IAS19, il T.F.R. versato al fondo di Tesoreria INPS si configura, al pari della quota versata al fondo di previdenza complementare, come un piano a contribuzione definita.

Le quote maturate e riversate ai fondi integrativi di previdenza complementare sono contabilizzate alla sottovoce di conto economico 160 a), come specificato nella Sezione 9 della Parte C della Nota. Tali quote si configurano come un piano a contribuzione definita, poiché l'obbligazione dell'impresa nei confronti del dipendente cessa con il versamento delle quote maturate. Per tale fattispecie, pertanto, nel passivo potrà essere stata iscritta solo la quota di debito (tra le "altre passività") per i versamenti ancora da effettuare all'INPS ovvero ai fondi di previdenza complementare alla data di chiusura del bilancio.

Rilevazione degli utili e perdite attuariali: Il principio IAS 19 prevede che tutti gli utili e perdite attuariali maturati alla data di bilancio siano rilevati immediatamente nel "Prospetto della redditività complessiva" - OCI.

Fra gli "Altri benefici a lungo termine" descritti dallo IAS 19 rientrano i premi di anzianità ai dipendenti. Tali benefici devono essere valutati, in conformità allo IAS 19, con la stessa metodologia utilizzata per la determinazione del TFR, in quanto compatibile. La passività per il premio di anzianità viene rilevata tra i fondi rischi e oneri dello Stato Patrimoniale. L'accantonamento, come la riattribuzione a Conto Economico di eventuali eccedenze dello specifico fondo (dovute ad esempio a modifiche di ipotesi attuariali), è imputato a Conto Economico fra le "Spese del Personale".

Azioni proprie

Le azioni proprie detenute sono portate in riduzione del Patrimonio Netto. Analogamente, il costo originario delle stesse derivante dalla loro successiva vendita è rilevato come movimento del Patrimonio Netto.

Conto economico

I ricavi sono valutati al fair value del corrispettivo ricevuto o spettante e sono riconosciuti quando ricevuti i benefici futuri e tali benefici possono essere quantificabili in modo attendibile.

I costi sono iscritti contabilmente nel momento in cui sono sostenuti. I costi che non possono essere associati ai ricavi sono rilevati immediatamente nel conto economico.

In particolare:

- i costi ed i ricavi, direttamente riconducibili agli strumenti finanziari valutati a costo ammortizzato e determinabili sin dall'origine indipendentemente dal momento in cui vengono liquidati, affluiscono a conto economico mediante applicazione del tasso di interesse effettivo;
- i dividendi sono rilevati a conto economico nel momento in cui ne viene deliberata la distribuzione;
- i ricavi derivanti dall'intermediazione di strumenti finanziari di negoziazione, determinati dalla differenza tra il prezzo della transazione ed il fair value dello strumento, vengono riconosciuti al conto economico in sede di rilevazione dell'operazione se il fair value è determinabile con riferimento a parametri o transazioni recenti osservabili sullo stesso mercato nel quale lo strumento è negoziato;

- le altre commissioni sono rilevate secondo il principio della competenza economica.

I costi direttamente riconducibili agli strumenti finanziari valutati a costo ammortizzato e determinabili sin dall'origine, indipendentemente dal momento in cui vengono liquidati, affluiscono a conto economico mediante applicazione del tasso di interesse effettivo per la definizione del quale si rinvia al paragrafo "Crediti e Finanziamenti".

Le perdite di valore sono iscritte a conto economico nell'esercizio in cui sono rilevate.

Gli interessi di mora, eventualmente previsti in via contrattuale, sono contabilizzati a conto economico solo al momento del loro effettivo incasso.

TLTRO III

Le passività TLTRO sono classificate, quali strumenti di finanziamento del portafoglio bancario con valutazione successiva al costo ammortizzato ai sensi dell'IFRS9.4.2.1.

La prospettiva per la banca debitrice di pagare un interesse variabile negativo sulle "operazioni di rifinanziamento a lungo termine", in aggiunta al tasso medio di Deposit Facility Rate ("DFR") o Main Refinancing Operation ("MRO"), è legata al raggiungimento di una specifica soglia sull'ammontare dei finanziamenti verso le controparti che presentano i requisiti richiesti.

In particolare, le condizioni finanziarie incorporate nei TLTRO riflettono le iniziative di politica monetaria della BCE volte a ridurre prospetticamente il "costo della raccolta" di mercato per gli istituti bancari utilizzando strumenti "non convenzionali" e riflesse nelle operazioni di mercato monetario.

In base al sopra menzionato principio contabile, gli interessi sono calcolati utilizzando il "metodo dell'interesse effettivo" che ripartisce gli interessi lungo il periodo di applicazione del "tasso di interesse effettivo".

Il 27 ottobre 2022 il consiglio di governo della BCE ha deciso di ricalibrare le condizioni della terza serie delle operazioni di rifinanziamento a lungo termine (TLTRO III) come parte delle misure di politica monetaria adottate per ripristinare la stabilità dei prezzi sul medio termine e con l'obiettivo di contribuire alla normalizzazione dei costi di finanziamento delle banche beneficiarie. Infatti, l'obiettivo del TLTRO è cambiato da strumento designato per migliorare il funzionamento del meccanismo di trasmissione della politica monetaria, stimolando il credito bancario all'economia reale, a finanziamenti regolari alle banche a tassi d'interesse di mercato.

Nel corso del terzo trimestre 2022 la BCE ha aumentato il tasso dei depositi due volte (a luglio è stato incrementato da -0,5% a 0%, mentre a settembre da 0% a 0,75%). Dal 23 novembre 2022 in poi (i.e. fino alla data di scadenza o alla data di estinzione anticipata relativa a ciascuna operazione di TLTRO III), il tasso di interesse è indicizzato alla media applicabile ai tassi di interesse di riferimento della BCE lungo tale periodo.

Al 31.12. 2022, il finanziamento TLTRO ammonta a complessivi 196 milioni di euro.

Trattamento contabile dei crediti di imposta connessi con i Decreti Legge "cura Italia" e "rilancio" acquistati a seguito di cessione da parte dei beneficiari diretti o di precedenti acquirenti

I Decreti Legge n. 18/2020, cosiddetto "Cura Italia", e n. 34/2020, cosiddetto "Rilancio", hanno introdotto incentivi fiscali connessi sia con spese per investimenti sia con spese correnti ed erogati a famiglie e imprese sotto forma di crediti di imposta. La maggior parte di questi crediti d'imposta può essere ceduta dai beneficiari a soggetti terzi.

Le caratteristiche principali di tali crediti d'imposta sono:

- la possibilità di utilizzo in compensazione;
- la cedibilità a terzi acquirenti;
- la non rimborsabilità da parte dell'Erario.

Nessuno dei crediti acquisiti è rimborsabile (in tutto o in parte) direttamente dallo Stato.

Inoltre, a seconda della fattispecie, i crediti possono essere utilizzati in compensazione (ad esempio, entro un anno oppure in 5 o 10 quote annuali), senza possibilità di riportare a nuovo, né chiedere a rimborso, la quota parte non compensata nell'anno di riferimento per motivi di incapienza.

Le indicazioni relative al trattamento contabile ed alla rappresentazione in bilancio dei crediti di imposta acquisiti dalle banche sono contenuti nel Documento Banca d'Italia/Consob/Ivass del Tavolo di coordinamento fra Banca d'Italia, Consob ed Ivass in materia di applicazione degli IAS/IFRS n. 9 del 5 gennaio 2021.

In linea con le indicazioni contenute nel documento congiunto Banca d'Italia/Consob/Ivass, il Banco ritiene che per tali operazioni:

- sia necessario applicare le previsioni del paragrafo 10 dello IAS 8 “Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori” relative al trattamento delle fattispecie non esplicitamente trattate da un principio contabile IAS/IFRS;
- occorra iscrivere nel bilancio del cessionario un’attività, così come definita dal Conceptual Framework dei principi contabili IAS/IFRS;
- un “modello contabile finanziario” basato sull’IFRS 9 rappresenti l’accounting policy più idonea a fornire un’informativa rilevante ed attendibile, come richiesto dal paragrafo 10 dello IAS 8.

Non risulta applicabile alla specifica casistica il framework contabile previsto dall’IFRS 9 per il calcolo delle perdite attese, ossia non viene calcolata l’expected credit loss (ECL), in quanto non esiste un rischio di credito della controparte, tenuto conto che il realizzo dei crediti d’imposta avviene tramite compensazione e non tramite incasso.

Esso, infatti, risulta garantire in maniera più adeguata una rappresentazione fedele della posizione finanziaria, reddituale e dei flussi di cassa dell’entità, riflettendo la sostanza economica e non la mera forma dell’operazione, in maniera neutrale, prudente e completa.

Ai fini dell’inquadramento contabile dei crediti relativi ai Crediti di imposta connessi con i decreti-legge ‘Cura Italia’ e ‘Rilancio’, si fa riferimento al Documento n. 9 emanato congiuntamente in data 5 gennaio 2021 da Banca d'Italia, Consob e IVASS1.

Sulla base di tale Documento, tenuto conto che i crediti d’imposta in oggetto, per la loro particolare fattispecie, non rappresentano, ai sensi dei Principi contabili internazionali, attività fiscali, contributi pubblici, attività immateriali o attività finanziarie, la classificazione più appropriata, ai fini della presentazione in bilancio, è quella residuale delle “Altre Attività” dello stato patrimoniale, in linea con i paragrafi 54 e 55 dello IAS 1 “Presentazione del bilancio”.

Con riferimento alla rappresentazione, nel prospetto di Conto Economico e/o in quello della Redditività complessiva, dei proventi e degli oneri derivanti dall’acquisto e utilizzo dei crediti d’imposta, essa rifletterà la modalità di gestione adottata dal cessionario (Hold to Collect, Hold to Collect and Sell, Other), così come la natura di tali proventi e oneri (interessi, altri aspetti valutativi quali le rettifiche per riduzione di valore, utili/perdite da cessione), in linea con i paragrafi 82 e 82A dello IAS 1 “Presentazione del bilancio”.

Definizione e modalità di identificazione del business model

Business model “HTC” – Hold to collect

Il Business Model “Hold to Collect” fa riferimento agli strumenti che sono detenuti con l’obiettivo di realizzare i flussi di cassa contrattuali nel corso della durata della vita dell’attività. Ciò significa che tali strumenti sono gestiti all’interno del portafoglio al fine di incassare i relativi flussi, anziché realizzarli tramite la cessione dello strumento.

La valutazione degli strumenti è al costo ammortizzato, fatto salvo il superamento dell’SPPI test (Solely Payment of Principal and Interest test). Nel caso del superbonus, si ritiene il test superato per definizione, tenuto conto della struttura dei flussi dello strumento.

Gli elementi da considerare per accertare se i flussi di cassa siano realizzati tramite la detenzione dello strumento sono la frequenza, il valore, le tempistiche, le ragioni e le aspettative con le quali le vendite vengono effettuate. La vendita di uno strumento non è da considerarsi di per sé determinante al fine di definire il Business Model. Le informazioni relative alle vendite avvenute nel passato e al contesto in cui esse sono avvenute devono essere valutate insieme ad un confronto tra le condizioni pregresse e quelle attuali, al fine di determinare il Business Model. (IFRS 9 - B4.1.2C). Come previsto dal Principio contabile IFRS 9, il Business Model definito “Hold to Collect” non implica necessariamente la detenzione dello strumento fino a scadenza. (IFRS 9 - B4.1.3): vendite poco frequenti (anche se di importo significativo)

¹ Tavolo di coordinamento fra Banca d'Italia, Consob ed IVASS in materia di applicazione degli IAS/IFRS - Trattamento contabile dei crediti d’imposta connessi con i Decreti-legge “Cura Italia” e “Rilancio” acquistati a seguito di cessione da parte dei beneficiari diretti o di precedenti acquirenti

oppure di importo non significativo a livello individuale e/o aggregato (anche se frequenti), possono essere coerenti con il Business Model “Held to collect” (IFRS 9 - B4.1.3B).

Business model “HTCS” – Hold to collect and sell

Il Business Model “Hold to Collect and Sell” fa riferimento agli strumenti detenuti con l’obiettivo sia di realizzare i flussi di cassa contrattuali nel corso della durata della vita dell’attività, che di incassare tali flussi tramite la vendita dello strumento.

La valutazione, in caso di superamento del Test SPPI, è a Fair Value con contropartita in un’apposita riserva di patrimonio netto (FVOCI). In caso di mancato superamento del SPPI Test, la valutazione è al Fair Value con contropartita a Conto Economico; tuttavia, come già riportato, nel caso del superbonus si ritiene il test superato per definizione, tenuto conto della struttura dei flussi dello strumento. Pertanto, la contropartita delle variazioni di fair value sarà un’apposita riserva di patrimonio.

L’obiettivo del Business Model HTCS può essere quello di gestire i fabbisogni di liquidità, di mantenere un particolare livello di margine di interesse, di riequilibrare la duration degli assets e delle liabilities finanziate, oppure di massimizzare il ritorno su un portafoglio (IFRS 9 - B4.1.4A).

Rispetto al Business Model “Hold to collect” trattato nel paragrafo precedente, il presente Business Model prevede frequenza e ammontare delle vendite più rilevanti, essendo la vendita parte integrante della realizzazione dei cash flow; in particolare, il Principio contabile IFRS 9 non statuisce alcuna soglia di frequenza o di valore delle vendite (IFRS 9 - B4.1.4B).

Business model “Other”

Il Business Model “Other” fa riferimento agli strumenti detenuti con l’obiettivo di realizzare i flussi di cassa esclusivamente tramite la cessione degli attivi. La valutazione degli asset è al Fair Value con contropartita a Conto Economico.

Le decisioni in merito alla detenzione e alla vendita dello strumento sono basate, tipicamente, sulle opportunità di mercato in un determinato momento o sulle condizioni di realizzo.

Il detentore dello strumento si focalizza principalmente sulle informazioni relative al fair value e utilizza queste informazioni al fine di effettuare una valutazione delle performance degli strumenti e per prendere decisioni strategiche in merito alla loro gestione. (IFRS 9 - B4.1.6).

L’incasso dei flussi di cassa contrattuali durante la detenzione di tali strumenti, nel caso di Business Model Other è solo incidentale e non parte integrante del raggiungimento dell’obiettivo di business. (IFRS 9 - B4.1.5 e B.4.1.6).

La categoria “Other” è definita dal Principio contabile IFRS 9 come residuale. Pertanto, è previsto il suo utilizzo solo laddove lo strumento non possa essere inserito nelle categorie definite, ovvero “Hold to collect” e “Hold to Collect and Sell”.

Molteplicità di business model per singolo asset

In taluni casi, l’analisi del portafoglio potrebbe fare emergere differenti modalità di gestione del singolo strumento. In particolare, una porzione del medesimo strumento potrebbe qualificarsi per la gestione fino a scadenza (Business Model “Hold to collect”) e un’altra porzione per l’incasso dei flussi e la vendita (Business Model “Hold to collect and sell”). Tale approccio è consentito Principio contabile IFRS 9.

Al fine della definizione del Business Model da applicare allo strumento al momento del suo acquisto, il portafoglio viene pertanto suddiviso secondo la modalità di gestione degli strumenti sottostanti, che, sulla base delle intenzioni del management, vengono gestiti ai fini del raggiungimento di un determinato Business Model, tenendo conto anche dei plafond definiti.

Attività per imposte anticipate

L'emendamento presentato lo scorso 31 marzo 2022 dal Governo all'art. 42 del DL 17/2022 ha modificato la norma di diluizione della deduzione delle rettifiche di valore su crediti pregresse.

Questo emendamento conferma che la quota di deducibilità del 2021 rimane ferma al 12%.

La quota del 2022 viene ribassata dal 15% al 3% ma viene poi rialzata del 5,3% (in ragione dello spostamento di una parte della quota 2026), con la conseguenza che la quota da dedurre nel 2022, sia ai fini IRES che IRAP, viene fissata al 8,3%, come già aveva evidenziato.

Le quote di deducibilità saranno le seguenti:

- anno 2021: 12%
- anno 2022: 8,3% (15-12+5,3)
- anno 2023: 18% (15+3)
- anno 2024: 18% (15+3)
- anno 2025: 11% (8+3)
- anno 2026: 7,7% (10+3-5,3)

Emissione di Additional Tier 1

Il Banco in data 22 dicembre 2022 ha emesso uno strumento Additional Tier 1, destinato a investitori istituzionali, per un ammontare pari a 10 milioni di euro. L'operazione si è inserita nell'ambito della gestione della struttura di capitale da parte del Banco. Si tratta di titoli perpetui. L'Obbligazione corrisponde, con cadenza mensile posticipata, alle date di pagamento che cadono il 22 di ogni mese di ogni anno una cedola lorda pari al tasso di interesse applicabile, calcolato sul Valore Nominale Corrente di ciascuna Obbligazione. Il Tasso di Interesse Iniziale è pari al 12% annuo lordo e sarà utilizzato per i pagamenti delle cedole fino alla Data di Pagamento che cadrà il 22 dicembre 2027 (la "Prima Data di Reset"). In corrispondenza della Prima Data di Reset, il Tasso di Interesse sarà ricalcolato sulla base del Tasso Mid-Swap a 5 anni rilevato alla data che cade 2 Giorni di Regolamento Target prima della Data di Reset, maggiorato di 915,8 basis points (il "Margine"). Tale Tasso di Interesse sarà utilizzato per le Date di Pagamento che ricadono nei successivi 5 anni. Il Tasso di Interesse sarà ricalcolato ogni 5 anni secondo le modalità sopra descritte.

In base alle caratteristiche del prestito l'emissione è classificabile come strumento di capitale, ai sensi del principio contabile IAS 32. In coerenza con la natura dello strumento, le cedole sono rilevate a riduzione del patrimonio netto nella voce 140 Riserve. Alla data di chiusura del bilancio il corrispettivo incassato dall'emissione, che trova rappresentazione nella voce di patrimonio netto "130 Strumenti di capitale", è pari a 6,4 milioni di euro.

Modifiche contrattuali delle attività finanziarie

Le modifiche contrattuali apportate alle attività finanziarie sono suddivisibili nelle due seguenti tipologie:

- modifiche contrattuali che, in funzione della loro "significatività", portano alla cancellazione contabile dell'attività finanziaria e pertanto sono contabilizzate secondo il c.d. "derecognition accounting".
- modifiche contrattuali che non portano alla cancellazione contabile dell'attività finanziaria e sono pertanto contabilizzate secondo il c.d. "modification accounting".

"Derecognition Accounting"

Qualora le modifiche contrattuali comportino la cancellazione dell'attività finanziaria, lo strumento finanziario modificato sarà iscritto come una nuova attività finanziaria. La nuova attività modificata deve essere sottoposta al c.d. SPPI test al fine di definirne la classificazione e deve essere iscritta al fair value. La differenza tra il valore di Bilancio dell'attività cancellata e quello di iscrizione è rilevata nella voce "130. Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito". Ai fini dei requisiti per la valutazione dell'impairment, si considera come data di prima iscrizione quella in cui avviene la modifica dell'attività.

"Modification Accounting"

In caso di "modification accounting" il valore contabile lordo dello strumento finanziario è ricalcolato scontando i nuovi flussi di cassa previsti dal contratto modificato al tasso di interesse effettivo originario dell'attività finanziaria. Tutte le

differenze fra l'ammontare così ricalcolato ed il valore contabile lordo vengono rilevate a Conto economico nella voce "140. Utile/perdita da modifiche contrattuali senza cancellazioni". Ai fini dei requisiti per la valutazione dell'impairment, si considera pertanto come data di prima iscrizione quella in cui lo strumento è stato originato.

Classificazione dei crediti deteriorati e forbearance

A partire dal 1° gennaio 2015 sono state riviste le definizioni delle categorie di crediti deteriorati da parte della Banca d'Italia.

Tale revisione si è resa necessaria al fine di adeguare le classi di rischio precedentemente in vigore alla definizione di "Non Performing Exposure" (NPE), introdotta dall'Autorità Bancaria Europea ("EBA") con l'emissione dell'Implementing Technical Standards ("ITS"), EBA/ITS /2013/03/rev1, del 24 luglio 2014. La Sezione "Qualità del credito" della Circolare n. 272 del 30 luglio 2008 (6° aggiornamento del 7 gennaio 2015) individua le seguenti categorie di crediti deteriorati:

Sofferenze: il complesso delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" nei confronti di un soggetto in stato di insolvenza (anche non accertato giudizialmente) o in situazioni sostanzialmente equiparabili, indipendentemente dalle eventuali previsioni di perdita formulate dalla banca. Nelle sofferenze sono incluse anche le esposizioni nei confronti degli enti locali (comuni e province) in stato di dissesto finanziario per la quota parte assoggettata alla pertinente procedura di liquidazione.

Inadempienze probabili ("unlikely to pay"): la classificazione in tale categoria è, innanzitutto, il risultato del giudizio della banca circa l'improbabilità che, senza il ricorso ad azioni quali l'escussione delle garanzie, il debitore adempia integralmente (in linea capitale e/o interessi) alle sue obbligazioni creditizie. Tale valutazione deve essere effettuata in maniera indipendente dalla presenza di eventuali importi o rate scaduti e non pagati. Non è, pertanto, necessario attendere il sintomo esplicito di anomalia quale il mancato rimborso, laddove sussistano elementi che implicano una situazione di rischio di inadempimento del debitore (ad esempio, una crisi del settore industriale in cui opera il debitore). Lo status di "inadempienza probabile" è individuato sul complesso delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" verso un medesimo debitore che versa nella suddetta situazione.

Esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate: le esposizioni per cassa, diverse da quelle classificate tra le sofferenze o le inadempienze probabili, che, alla data di riferimento, presentano una posizione scaduta e/o sconfinante da più di 90 giorni. Le esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate sono determinate facendo riferimento alla posizione del singolo debitore.

Nell'ITS dell'EBA viene introdotto un ulteriore requisito informativo relativo alle "Esposizioni oggetto di concessioni" (forbearance).

Con il termine forbearance l'EBA individua i debitori che sono o possono essere in difficoltà nel rispettare i termini di rimborso dei propri debiti e a cui sono state concesse delle rinegoziazioni delle condizioni contrattuali originarie.

Quindi, condizione necessaria per identificare un'esposizione come forborne è la sussistenza all'atto della richiesta di rinegoziazione di una situazione di difficoltà finanziaria del debitore.

L'aggiornamento da parte di Banca d'Italia della Circolare n. 272/2008 nel gennaio 2015 riporta, sulla scorta degli standard tecnici dell'EBA, le definizioni di "esposizione deteriorata" ed "esposizioni oggetto di concessione (forborne)".

Quest'ultima accezione non rappresenta una nuova categoria di credito deteriorato, bensì si pone come strumento informativo addizionale, in quanto la categoria dei crediti forborne è trasversale alle classi di rischio esistenti e può includere crediti performing e crediti non performing sulla base della motivazione che ha portato alla rinegoziazione.

L'attribuzione dello status di forborne può cessare a seguito di un processo di revisione della situazione economica, finanziaria e patrimoniale del debitore.

Tale processo di revisione avviene in un periodo di 2 o 3 anni, a seconda che si tratti di crediti non deteriorati o deteriorati.

Modifiche ai principi contabili

Con riferimento ai seguenti principi contabili entrati in vigore nel corso del 2021:

- modifiche all'IFRS 4 Contratti assicurativi: proroga dell'esenzione temporanea dall'applicazione dell'IFRS 9 (Regolamento (UE) 2020/2097);
- riforma degli indici di riferimento per la determinazione dei tassi di interesse - Fase n. 2, che ha modificato l'IFRS 9, lo IAS 39, l'IFRS 7, l'IFRS 4 e l'IFRS 16 (Regolamento (UE) 2021/25);
- modifiche all'IFRS 16: emendamento denominato "Covid-19-Related Rent Concessions beyond 30 June 2021 (Amendments to IFRS 16)" con il quale si estende di un anno il periodo di applicazione dell'emendamento all'IFRS 16, emesso nel 2020, relativo alla contabilizzazione delle agevolazioni concesse, a causa del Covid-19, ai locatari.

Si evidenzia che le modifiche non hanno avuto un impatto sulla situazione patrimoniale ed economica della Banca al 31 dicembre 2022.

Con riferimento all'evoluzione della normativa contabile, si evidenzia che trovano applicazione a partire dal 1° gennaio 2022 le disposizioni del Regolamento n. 1080/2021 del 28 giugno 2021 che recepiscono alcune modifiche di minore rilevanza, pubblicate dallo IASB in data 14 maggio 2020, ai principi contabili internazionali IAS 16 Immobili, impianti e macchinari, IAS 37 Accantonamenti, passività e attività potenziali e IFRS 3 Aggregazioni aziendali.

Tenuto conto della portata degli emendamenti in esame, che introducono variazioni e chiarimenti di minore rilevanza, si evidenzia che le modifiche non hanno avuto un impatto sulla situazione patrimoniale ed economica della Banca al 31 dicembre 2022.

Alla data del 31 dicembre 2022, sono stati omologati dalla Commissione Europea i seguenti documenti:

- modifiche allo IAS1 Presentazione del bilancio e all'IFRS Practice Statement 2: disclosure delle Politiche contabili (Reg. UE 2022/357) applicabile ai bilanci a partire dal 1° gennaio 2023;
- modifiche allo IAS8 Politiche contabili, Modifiche ed errori nelle stime: Definizione delle stime (Reg. UE 2022/357) applicabile ai bilanci a partire dal 1° gennaio 2023;
- modifiche allo IAS12 Imposte sul reddito: Imposte Differite relative ad attività e passività derivanti da una singola transazione (Reg. UE 2022/1392) applicabile ai bilanci a partire dal 1° gennaio 2023;
- modifiche all'IFRS17 Contratti Assicurativi: Prima Applicazione dell'IFRS17 e dell'IFRS9 - Informazioni comparative (Reg. UE 2022/1491) applicabile ai bilanci a partire dal 1° gennaio 2023.

Il Banco non si attende impatti conseguenti all'entrata in vigore delle suddette modifiche ai principi contabili.

Al 31 dicembre 2022, infine, lo IASB risulta aver emanato i seguenti principi contabili, interpretazioni o modifiche di principi contabili esistenti la cui applicazione è tuttavia subordinata al completamento del processo di omologazione da parte degli organi competenti dell'Unione Europea:

- modifiche allo IAS1 Presentazione del bilancio: Classificazione delle passività come correnti o non-correnti e Classificazione delle passività come correnti o non correnti - Differimento della data di entrata in vigore (rispettivamente gennaio e luglio 2020); e Passività non correnti con covenant (31 ottobre 2022);
- modifiche all'IFRS16 Leases: passività di leasing in operazioni di Sale e Leaseback (22 settembre 2022).

Criteri di determinazione del fair value degli strumenti finanziari

L'IFRS 13 definisce il *fair value* come: 'il prezzo che si percepirebbe per la vendita di un'attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare operazione tra operatori di mercato alla data di valutazione'.

Nel caso delle passività finanziarie la definizione di *fair value* prevista dall'IFRS 13 richiede, quindi, di individuare come tale quel valore che si pagherebbe per il trasferimento della stessa passività (*exit price*), anziché come il valore necessario a estinguere la stessa.

Con riguardo alla determinazione del *fair value* dei derivati OTC dell'attivo dello Stato Patrimoniale, l'IFRS 13 ha confermato la regola di applicare l'aggiustamento relativo al rischio di controparte (*Credit Valuation Adjustment - CVA*). Relativamente alle passività finanziarie rappresentate da derivati OTC, l'IFRS 13 introduce il cd. *Debit Valuation Adjustment (DVA)*, ossia un aggiustamento di *fair value* volto a riflettere il proprio rischio di *default* su tali strumenti.

La Banca ha tuttavia ritenuto ragionevole non procedere alla rilevazione delle correzioni del *fair value* dei derivati per CVA e DVA nei casi in cui siano stati formalizzati e resi operativi accordi di collateralizzazione delle posizioni in derivati che abbiano le seguenti caratteristiche:

- scambio bilaterale della garanzia con elevata frequenza (giornaliera o al massimo settimanale);
- tipo di garanzia rappresentato da contanti o titoli governativi di elevata liquidità e qualità creditizia, soggetti ad adeguato scarto prudenziale;
- assenza di una soglia (cd. threshold) del valore del *fair value* del derivato al di sotto della quale non è previsto lo scambio di garanzia oppure fissazione di un livello di tale soglia adeguato a consentire una effettiva e significativa mitigazione del rischio di controparte;
- MTA - Minimum Transfer Amount (ossia differenza tra il *fair value* del contratto ed il valore della garanzia) - al di sotto del quale non si procede all'adeguamento della collateralizzazione delle posizioni, individuato contrattualmente ad un livello che consenta una sostanziale mitigazione del rischio di controparte.

Il *fair value* degli investimenti quotati in mercati attivi è determinato sulla base delle quotazioni (prezzo ufficiale o altro prezzo equivalente dell'ultimo giorno di borsa aperta del periodo di riferimento) del mercato più vantaggioso al quale la Banca ha accesso. A tale proposito uno strumento finanziario è considerato quotato in un mercato attivo se i prezzi quotati sono prontamente e regolarmente disponibili tramite un listino, operatore, intermediario, settore industriale, agenzia di determinazione del prezzo, autorità di regolamentazione e tali prezzi rappresentano operazioni di mercato effettive che avvengono regolarmente in normali contrattazioni.

In assenza di un mercato attivo, il *fair value* viene determinato utilizzando tecniche di valutazione generalmente accettate nella pratica finanziaria (metodo basato sulla valutazione di mercato, metodo del costo e metodo reddituale), volte a stimare il prezzo a cui avrebbe luogo una regolare operazione di vendita o di trasferimento di una passività tra operatori di mercato alla data di valutazione, alle correnti condizioni di mercato. Tali tecniche di valutazione prevedono, nell'ordine gerarchico in cui sono riportate, l'utilizzo:

1. dell'ultimo NAV (*Net Asset Value*) pubblicato dalla società di gestione per i fondi armonizzati (UCITS - *Undertakings for Collective Investment in Transferable Securities*), gli *Hedge Funds* e le *Sicav*;
2. di prezzi quotati per le attività o passività in mercati non attivi (ad esempio, quelli desumibili da *infoprovider* esterni quali Bloomberg e/o Reuters) o prezzi di attività o passività simili in mercati attivi;
3. del *fair value* ottenuto da modelli di valutazione (ad esempio, *Discounting Cash Flow Analysis*, *Option Pricing Models*) che stimano tutti i possibili fattori che condizionano il *fair value* di uno strumento finanziario (costo del denaro, rischio di credito, volatilità, tassi di cambio, ecc.) sulla base di dati osservabili sul mercato, anche in relazione a strumenti simili, alla data di valutazione. Qualora, per uno o più fattori di rischio non risulti possibile riferirsi a dati di mercato, vengono utilizzati parametri internamente determinati su base storica / statistica.
I modelli di valutazione sono oggetto di revisione periodica al fine di garantirne la piena e costante affidabilità;
4. delle indicazioni di prezzo fornite dalla controparte emittente eventualmente rettificate per tener conto del rischio di controparte e/o liquidità (ad esempio il valore della quota comunicato dalla società di gestione per i fondi chiusi riservati agli investitori istituzionali o per altre tipologie di O.I.C.R. diverse da quelle citate al punto 1, il valore di riscatto determinato in conformità al regolamento di emissione per i contratti assicurativi);

5. per gli strumenti rappresentativi di capitale, ove non siano applicabili le tecniche di valutazione di cui ai punti precedenti: i) il valore risultante da perizie indipendenti se disponibili; ii) il valore corrispondente alla quota di patrimonio netto detenuta risultante dall'ultimo bilancio approvato della società; iii) il costo, eventualmente rettificato per tener conto di riduzioni significative di valore, laddove il *fair value* non è determinabile in modo attendibile;
6. per i finanziamenti e crediti, per i quali il *fair value* viene calcolato al solo fine di fornirne opportuna informativa in bilancio, si procede attualizzando i flussi di cassa contrattuali al netto della perdita attesa calcolata sulla base del merito creditizio del prenditore, utilizzando la corrispondente struttura dei tassi per scadenza.

Il *fair value* utilizzato ai fini della valutazione degli strumenti finanziari, sulla base dei criteri sopra descritti, si articola sui seguenti livelli conformemente a quanto previsto dal principio IFRS 13 e in funzione delle caratteristiche e della significatività degli *input* utilizzati nel processo di valutazione:

Livello 1 - prezzi quotati (non rettificati) in mercati attivi per attività o passività identiche a cui l'entità può accedere alla data di valutazione;

Livello 2 - *input* diversi di prezzi quotati inclusi nel Livello 1 osservabili direttamente o indirettamente per l'attività o per la passività. Appartengono a tale livello le metodologie di valutazione basate sulle valutazioni di mercato che utilizzando in prevalenza dati osservabili sul mercato, i prezzi desunti da *infoprovider* esterni e le valutazioni delle quote di O.I.C.R. effettuate sulla base del NAV (*Net Asset Value*) comunicato dalla società di gestione, il cui valore viene aggiornato e pubblicato periodicamente (almeno mensilmente) ed è rappresentativo dell'ammontare a cui la posizione può essere liquidata, parzialmente o integralmente, su iniziativa del possessore;

Livello 3 - *input* che non sono osservabili per l'attività e per la passività ma che riflettono le assunzioni che gli operatori di mercato utilizzerebbero nel determinare il prezzo dell'attività o passività. Appartengono a tale livello i prezzi forniti dalla controparte emittente o desunti da perizie di stima indipendenti, nonché quelli ottenuti con modelli valutativi che non utilizzano dati di mercato per stimare significativi fattori che condizionano il *fair value* dello strumento finanziario. Rientrano nel Livello 3 anche le valutazioni degli strumenti finanziari al prezzo di costo o corrispondenti alla frazione di patrimonio netto detenuta nella società.

Un prezzo quotato in un mercato attivo fornisce la prova più attendibile del *fair value* e, quando disponibile, deve essere utilizzato senza alcuna rettifica per valutare il *fair value*.

In assenza di prezzi quotati in mercati attivi gli strumenti finanziari devono essere classificati nei livelli 2 o 3.

La classificazione nel Livello 2 piuttosto che nel Livello 3 è determinata in base all'osservabilità sui mercati degli *input* significativi utilizzati ai fini della determinazione del *fair value*.

Gli *input* di Livello 2 comprendono:

- prezzi quotati per attività o passività simili in mercati attivi;
- prezzi quotati per attività o passività identiche o simili in mercati non attivi;
- dati diversi dai prezzi quotati osservabili per l'attività o passività (per esempio tassi di interesse e curve dei rendimenti osservabili ad intervalli comunemente quotati, volatilità implicite e spread creditizi);
- *input* corroborati dal mercato.

Non sono considerate osservabili tutte le altre variabili impiegate nelle tecniche valutative che non possono essere corroborate sulla base di dati osservabili di mercato.

Qualora il *fair value* di uno strumento finanziario non sia determinato attraverso il prezzo rilevato in un mercato attivo (Livello 1), il complessivo *fair value* può presentare, al suo interno, livelli differenti in considerazione dell'impatto generato dagli *input* osservabili o non osservabili utilizzati nelle valutazioni (per impatto si intende il contributo, in

termini di significatività, che ciascun *input* utilizzato per la valutazione ha rispetto al complessivo *fair value* dello strumento). Tuttavia, il livello attribuito deve essere unico e per questo riferito al totale del *fair value* dello strumento nel suo complesso; il livello unico attribuito riflette così il livello più basso di *input* con un effetto significativo nella determinazione del *fair value* complessivo dello strumento.

Affinché dati non osservabili di mercato abbiano un effetto significativo nella determinazione complessiva del *fair value* dello strumento, il loro complessivo impatto è valutato tale da renderne incerta (ovvero non riscontrabile attraverso dati di mercato) la complessiva valutazione; nei casi in cui il peso dei dati non osservabili sia prevalente rispetto alla complessiva valutazione, il livello attribuito è “3”.

Tra le principali regole applicate per la determinazione dei livelli di *fair value* si segnala che sono ritenuti di “Livello 1” i titoli di debito governativi, i titoli di debito corporate, i titoli di capitale, i fondi aperti, gli strumenti finanziari derivati e le passività finanziarie emesse il cui *fair value* corrisponde, alla data di valutazione, al prezzo quotato in un mercato attivo.

Sono considerati di “Livello 2”:

- i titoli di debito governativi, i titoli di debito corporate, i titoli di capitale e le passività finanziarie emessi da emittenti di valenza nazionale e internazionale, non quotati su di un mercato attivo e valutati in via prevalente attraverso dati osservabili di mercato;
- i derivati finanziari OTC (Over the counter) conclusi con controparti istituzionali e valutati in via prevalente attraverso dati osservabili di mercato;
- fondi il cui *fair value* corrisponda al relativo NAV pubblicato con frequenza settimanale e/o mensile, in quanto considerato la stima più attendibile del *fair value* dello strumento trattandosi del “valore di uscita” (exit value) in caso di dismissione dell’investimento.

Infine, sono classificati di “Livello 3”:

- i titoli di capitale e le passività finanziarie emesse per le quali non esistono, alla data di valutazione, prezzi quotati sui mercati attivi e che sono valutati in via prevalente secondo una tecnica basata su dati non osservabili di mercato;
- i derivati finanziari OTC (over the counter) conclusi con controparti istituzionali, la cui valutazione avviene sulla base di modelli di pricing del tutto analoghi a quelli utilizzati per le valutazioni di “Livello 2” e dai quali si differenziano per il grado di osservabilità dei dati di input utilizzati nelle tecniche di pricing (si fa riferimento principalmente a correlazioni e volatilità implicite);
- gli strumenti finanziari derivati stipulati con la clientela per cui la quota di aggiustamento del *fair value* che tiene conto del rischio di inadempimento è significativa rispetto al valore complessivo dello strumento finanziario;
- fondi chiusi il cui *fair value* corrisponda al relativo NAV pubblicato con frequenza superiore al mese;
- i titoli di capitale classificati nel portafoglio AFS valutati al costo.

Il principio contabile IFRS 13 richiede inoltre, per le attività finanziarie classificate al “Livello 3”, di fornire un’informativa in merito alla sensitività dei risultati economici a seguito del cambiamento di uno o più parametri non osservabili utilizzati nelle tecniche di valutazione impiegate nella determinazione del *fair value*.

Altri aspetti

Il portafoglio titoli al fair value della Banca è prevalentemente costituito da titoli governativi quotati aventi livello 1 di fair value che non danno luogo a tematiche valutative originate dagli effetti della crisi pandemica.

I rimanenti investimenti in partecipazioni di minoranza non quotati e iscritti nel portafoglio delle attività finanziarie valutate al fair value attraverso le altre componenti della redditività complessiva, superiori a determinate soglie, sono stati sottoposti a valutazione al 31 dicembre 2022. Considerando che, per tali titoli, le metodologie di valutazione prevalenti sono quelle di mercato si ritiene che le stesse recepiscano l'attuale contesto di mercato.

Le quote dei Fondi comuni di investimento acquisite in contropartita del conferimento di crediti deteriorati (sofferenze o unlikely-to-pay), in conformità ai principi contabili e ai riferimenti di indirizzo del Documento n. 8 del Tavolo di coordinamento tra Banca d'Italia, Consob ed Isvass, verificate l'assenza di qualunque obbligo di consolidamento del Fondo e la possibilità di procedere all'eliminazione contabile dei crediti oggetto di conferimento (atteso il mancato superamento dell'SPPI test), sono classificate nella categoria degli strumenti valutati al FVTPL. Ai fini della determinazione del Fair Value di tali strumenti, sia in fase di iscrizione iniziale che di successiva valutazione, l'analisi dei flussi di cassa, i tassi di sconto applicati e le altre assunzioni applicate sono coerenti con le caratteristiche dei crediti deteriorati ceduti. Infine, qualora il NAV calcolato dal Fondo non rappresenti una misura del Fair Value conforme alle disposizioni dell'IFRS13, la Banca fa riferimento alle proprie politiche di valutazione e, laddove necessario, all'applicazione di sconti di liquidità al NAV delle quote detenute.

A.4 – INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

Informativa di natura qualitativa

Per le attività e passività valutate al fair value su base ricorrente in bilancio, in assenza di quotazioni su mercati attivi, il Banco utilizza metodi di valutazione in linea con le metodologie generalmente accettate e utilizzate dal mercato.

I modelli di valutazione includono tecniche basate sull'attualizzazione dei flussi di cassa futuri e sulla stima della volatilità. Si evidenzia che le uniche poste valutate al fair value in bilancio sono su base ricorrente e sono rappresentate da attività e passività finanziarie.

In particolare, in assenza di quotazioni su mercati attivi, si procede a valutare gli strumenti finanziari con le seguenti modalità:

Titoli di debito: sono valutati mediante un modello di attualizzazione dei flussi di cassa attesi (Discounted Cash Flow Model), opportunamente corretti per tener conto del rischio di credito dell'emittente. In presenza di titoli strutturati il modello sopra descritto incorpora valutazioni derivanti da modelli di option pricing. Gli input utilizzati sono le curve dei tassi di interesse, i credit spread riferiti all'emittente e parametri di volatilità riferiti al sottostante nel caso di titoli strutturati.

Titoli di capitale non quotati: sono valutati con riferimento a transazioni dirette sullo stesso titolo o su titoli simili osservate in un congruo arco temporale rispetto alla data di valutazione, oppure facendo riferimento ad altri modelli di pricing riconosciuti (ad es. metodo dei multipli di mercato di società comparabili). In particolare, gli investimenti in strumenti di capitale non quotati in mercati attivi ed il cui fair value non può essere determinato in modo attendibile sono mantenuti al costo e svalutati, con imputazione a conto economico, nell'eventualità in cui siano riscontrate perdite di valore durevoli.

OICR (diversi da quelli aperti armonizzati): sono generalmente valutati sulla base dei NAV (eventualmente aggiustato se non pienamente rappresentativo del fair value) messi a disposizione dalla società di gestione.

Derivati su tassi di interesse: sono valutati mediante un modello di attualizzazione dei flussi cassa attesi (Discount ed Cash Flow Model) nel caso di strumenti plain vanilla. Nel caso di opzioni su tassi di interesse si utilizza il Log-Normal Forward Model. Gli input utilizzati sono le curve dei tassi di interesse e i parametri di volatilità e di correlazione.

Non ci sono variazioni significative rispetto all'esercizio precedente con riferimento alle tecniche valutative.

A.4.1 Livelli di fair value 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati

Per le attività e passività valutate al fair value su base ricorrente in bilancio, in assenza di quotazioni su mercati attivi, il Banco utilizza metodi di valutazione in linea con le metodologie generalmente accettate e utilizzate dal mercato.

Non ci sono variazioni rispetto all'esercizio precedente con riferimento alle tecniche valutative.

A.4.2 Processi e sensibilità delle valutazioni

Il Banco generalmente svolge un'analisi di sensitività degli input non osservabili, attraverso una prova di stress su tutti gli input non osservabili significativi per la valutazione delle diverse tipologie di strumenti finanziari appartenenti al livello 3 della gerarchia di fair value; in base a tale test vengono determinate le potenziali variazioni di fair value, per tipologia di strumento, imputabili a variazioni plausibili degli input non osservabili. Con riferimento al bilancio alla data del 31.12.2022 il Banco non ha provveduto a svolgere tale analisi in quanto la quasi totalità delle attività classificate nel livello 3 di gerarchia del fair value sono gli investimenti in strumenti di capitale non quotati in mercati attivi ed il cui fair value non può essere determinato in modo attendibile; tali strumenti, come già detto, sono mantenuti al costo e svalutati, con imputazione a conto economico, nell'eventualità in cui siano riscontrate perdite di valore durevoli.

A.4.3 Gerarchia del fair value

Per una disamina delle modalità seguite dalla Banca per la determinazione dei livelli di fair value delle attività e passività si rinvia al paragrafo "Gerarchia del fair value" contenuto nella parte A.2 "Parte relativa alle principali voci di bilancio", 17 - Altre informazioni".

A.4.4 Altre informazioni

La Banca non gestisce gruppi di attività e passività finanziarie sulla base della propria esposizione netta ai rischi di mercato o al rischio di credito.

Al 31 dicembre 2022 non si hanno informazioni da riportare ai sensi dell'IFRS 13, paragrafo 93(i).

Si rinvia ai paragrafi relativi alle diverse categorie contabili contenuti nella parte "A.1 parte generale" e, in particolare, al paragrafo "criteri di determinazione del fair value degli strumenti finanziari" contenuto nella parte A.2 "Parte relativa alle principali voci di bilancio", 17 - altre informazioni"

Informativa di natura quantitativa - A.4.5 Gerarchia del fair value

A.4.5.1 Attività e passività valutate al fair value su base ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

Attività/Passività finanziarie misurate al fair value	Totale 31-12-2022			Totale 31-12-2021		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie valute al fair value con impatto a conto economico		2.646	8.973		8	15.823
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione		126	251		8	243
b) attività finanziarie designate al fair value						
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value		2.520	8.722			15.580
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	87.724		17.643	120.376		12.803
3. Derivati di copertura						
4. Attività materiali						
5. Attività immateriali						
Totale	87.724	2.646	26.616	120.376	8	28.626
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione		96				
2. Passività finanziarie designate al fair value						
3. Derivati di copertura						
Totale		96				

Legenda:

L1=Livello1

L2=Livello2

L3=Livello3

A.4.5.2 Variazioni annue delle attività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico				Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Derivati di copertura	Attività materiali	Attività immateriali
	Totale	Di cui: a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	Di cui: b) attività finanziarie designate al fair value	Di cui: c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value				
1. Esistenze iniziali	15.823	243		15.580	12.803			
2. Aumenti	876	8		876	5.039			
2.1 Acquisti	743			743	4			
2.2 Profitti imputati a:								
2.2.1 Conto Economico	133	8		133				
- di cui: Plusvalenze	133	8		133				
2.2.2 Patrimonio netto			X	X	5.035			
2.3 Trasferimenti da altri livelli								
2.4 Altre variazioni in aumento								
3. Diminuzioni	7.735			7.735	199			
3.1 Vendite	7.653			7.653	1			
3.2 Rimborsi								
3.3 Perdite imputate a:								
3.3.1 Conto Economico	82			82				
- di cui Minusvalenze				82				
3.3.2 Patrimonio netto			X	X	198			
3.4 Trasferimenti ad altri livelli								
3.5 Altre variazioni in diminuzione								
4. Rimanenze finali	8.964	251		8.721	17.643			

Nelle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva sono compresi anche titoli di capitale, classificati convenzionalmente nel livello 3, riferibili a quote partecipative non rilevanti detenute per fini istituzionali o per lo sviluppo di accordi commerciali.

Tra le attività finanziarie valutate obbligatoriamente al fair value sono incluse le Polizze investimento di proprietà del Banco.

A.4.5.4 Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

Attività/Passività non misurate al fair value o misurate al fair value su base non ricorrente	31-12-2022				31-12-2021			
	VB	L1	L2	L3	VB	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.962.117	730.807		1.303.572	1.948.942	927.435		1.160.644
2. Attività materiali detenute a scopo di investimento	230			230	333			333
3. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione								
Totale	1.962.347	730.807		1.303.802	1.949.275	927.435		1.160.977
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	2.024.740	28.902	17.340	1.972.960	2.180.348	14.356	26.215	2.140.405
2. Passività associate ad attività in via di dismissione								
Totale	2.024.740	28.902	17.340	1.972.960	2.180.348	14.356	26.215	2.140.405

Legenda:

VB=Valore di bilancio

L1=Livello1

L2=Livello2

L3=Livello3

A.5 – INFORMATIVA SUL C.D. "DAY ONE PROFIT/LOSS"

Nel corso dell'esercizio, la Banca non ha posto in essere operazioni da cui è derivata la contabilizzazione del c.d. "day one profit/loss". Conseguentemente, non viene fornita l'informativa prevista dal principio IFRS 7, par. 28.

PARTE B – INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

ATTIVO

Sezione 1 - Cassa e disponibilità liquide - Voce 10

Formano oggetto di rilevazione nella presente voce le valute aventi corso legale, comprese le banconote e le monete divisionali estere, e i depositi liberi verso la Banca d'Italia.

1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione

	Totale 31-12-2022	Totale 31-12-2021
a) Cassa	9.582	9.964
b) Conti correnti e depositi a vista presso Banche Centrali		77.612
c) Conti correnti e depositi presso banche	18.874	82.744
Totale	28.456	170.320

La sottovoce “depositi a vista presso Banche Centrali” si riferisce ai rapporti della specie intrattenuti con la Banca d'Italia.

Sezione 2 - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico - Voce 20

Nella presente voce figurano tutte le attività finanziarie (titoli di debito, titoli di capitale, derivati ecc.) detenuti per la negoziazione al fine di generare profitti dalle fluttuazioni dei relativi prezzi nel breve termine.

2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica

Voci/Valori	Totale 31-12-2022			Totale 31-12-2021		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
A. Attività per cassa						
1. Titoli di debito			251			243
1.1 Titoli strutturati						
1.2 Altri titoli di debito			251			243
2. Titoli di capitale						
3. Quote di O.I.C.R.						
4. Finanziamenti						
4.1 Pronti contro termine						
4.2 Altri						
Totale A			251			243
B. Strumenti derivati						
1. Derivati finanziari		126			8	
1.1 di negoziazione		126			8	
1.2 connessi con la fair value option						
1.3 altri						
2. Derivati creditizi						
2.1 di negoziazione						
2.2 connessi con la fair value option						
2.3 altri						
Totale B		126			8	
Totale (A+B)		126	251		8	243

Legenda:

L1=Livello1

L2=Livello

L3=Livello3

2.2 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori emittenti/controparti

Voci/Valori		Totale 31-12-2022	Totale 31-12-2021
A.	Attività per cassa		
1.	Titoli di debito	251	243
	a) Banche Centrali		
	b) Amministrazioni pubbliche		
	c) Banche		
	d) Altre società finanziarie di cui imprese assicurazione		
	e) Società non finanziarie	251	243
2.	Titoli di capitale		
	a) Banche		
	b) Altre società finanziarie di cui: imprese assicurazione		
	c) Società non finanziarie		
	d) Altri emittenti		
3.	Quote di O.I.C.R.		
4.	Finanziamenti		
	a) Banche Centrali		
	b) Amministrazioni pubbliche		
	c) Banche		
	d) Altre società finanziarie di cui imprese assicurazione		
	e) Società non finanziarie		
	f) Famiglie		
	Totale A	251	243
B.	Strumenti derivati	126	8
	a) Controparti Centrali		
	b) Altre	126	8
	Totale B	126	8
	Totale (A+B)	377	251

2.5 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione merceologica

Voci/Valori	Totale 31-12-2022			Totale 31-12-2021		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Titoli di debito			850			312
1.1 Titoli strutturati						
1.2 Altri titoli di debito			850			312
2. Titoli di capitale						
3. Quote di O.I.C.R.		2.520	3.695			3.706
4. Finanziamenti			4.177			11.562
4.1 Pronti contro termine						
4.2 Altri			4.177			11.562
Totale		2.520	8.722			15.580

Legenda:

L1=Livello1

L2=Livello2

L3=Livello3

2.6 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori		Totale 31-12-2022	Totale 31-12-2021
1.	Titoli di capitale		
	di cui: banche		
	di cui: altre società finanziarie		
	di cui: società non finanziarie		
2.	Titoli di debito	850	312
	a) Banche Centrali		
	b) Amministrazioni pubbliche		
	c) Banche		
	d) Altre società finanziarie	850	312
	di cui: imprese di assicurazione		
	e) Società non finanziarie		
3.	Quote di O.I.C.R.	6.215	3.706
4.	Finanziamenti	4.177	11.562
	a) Banche Centrali		
	b) Amministrazioni pubbliche		
	c) Banche		
	d) Altre società finanziarie	4.177	11.562
	di cui: imprese di assicurazione	4.177	11.562
	e) Società non finanziarie		
	f) Famiglie		
	Totale	11.242	15.580

Le quote di O.I.C.R. sono composte dalle seguenti categorie di Fondi:

Dettaglio O.I.C.R.	Totale 31-12-2022
Fondi Obbligazionari	
Fondi Chiusi Riservati	6.215
Totale	6.215

Sezione 3 - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva - Voce 30

Nella presente voce figurano le attività finanziarie (titoli di debito, titoli di capitale, ecc.) classificate nel portafoglio "attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva".

3.1 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione merceologica

Voci/Valori	Totale 31-12-2022			Totale 31-12-2021		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Titoli di debito	87.724			120.376		
1.1 Titoli strutturati						
1.2 Altri titoli di debito	87.724			120.376		
2. Titoli di capitale			17.643			12.803
3. Finanziamenti						
Totale	87.724		17.643	120.376		12.803

Legenda:

L1=Livello1

L2=Livello2

L3=Livello3

3.2 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori		Totale 31-12-2022	Totale 31-12-2021
1.	Titoli di debito	87.724	120.376
	a) Banche Centrali		
	b) Amministrazioni pubbliche	81.978	112.271
	c) Banche	401	
	d) Altre società finanziarie	732	3.061
	di cui: imprese di assicurazione		
	e) Società non finanziarie	4.613	5.044
2.	Titoli di capitale	17.643	12.803
	a) Banche	15.670	10.631
	b) Altri emittenti:	1.973	2.172
	- altre società finanziarie	1.113	205
	di cui: imprese di assicurazione		
	- società non finanziarie	860	1.967
	- altri		
3.	Finanziamenti		
	a) Banche Centrali		
	b) Amministrazioni pubbliche		
	c) Banche		
	d) Altre società finanziarie		
	di cui: imprese di assicurazione		
	e) Società non finanziarie		
	f) Famiglie		
	Totale	105.367	133.179

Nella voce 2. Titoli di capitale - sono ricomprese quote partecipative non rilevanti detenute per fini istituzionali o per lo sviluppo di accordi commerciali.

La distribuzione delle attività finanziarie per comparto economico di appartenenza dei debitori o degli emittenti è stata effettuata secondo i criteri di classificazione previsti dalla Banca d'Italia.

3.3 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: valore lordo e rettifiche di valore complessive

	Valore lordo					Rettifiche di valore complessive				Write-off parziali complessivi*
	Primo stadio	di cui: strumenti con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	
Titoli di debito	87.337		458			63	8			
Finanziamenti										
Totale 31-12-2022	87.337		458			63	8			
Totale 31-12-2021	120.449					73				

* Valore da esporre a fini informativi

La ripartizione per stadi di rischio delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva è applicata conformemente a quanto previsto dal modello di impairment in applicazione del principio contabile IFRS9.

Sezione 4 - Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Voce 40

4.1 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso banche

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31-12-2022						Totale 31-12-2021					
	Valore di bilancio - Primo e secondo stadio	Valore di bilancio - Terzo stadio	Valore di bilancio - di cui: impaired acquisite o originate	Fair value - L1	Fair value - L2	Fair value - L3	Valore di bilancio - Primo e secondo stadio	Valore di bilancio - Terzo stadio	Valore di bilancio - di cui: impaired acquisite o originate	Fair value - L1	Fair value - L2	Fair value - L3
A. Crediti verso Banche Centrali	5.906					5.906	14.169					14.169
1. Depositi a scadenza				X	X	X			X	X	X	
2. Riserva obbligatoria	5.906			X	X	X	14.169		X	X	X	
3. Pronti contro termine				X	X	X			X	X	X	
4. Altri				X	X	X			X	X	X	
B. Crediti verso banche	18.973			4.621		13.901	28.163		5.022			23.364
1. Finanziamenti	13.884					13.901	23.172					23.364
1.1 Conti correnti e depositi a vista				X	X	X			X	X	X	
1.2. Depositi a scadenza	361			X	X	X	11.856		X	X	X	
1.3. Altri finanziamenti:	13.523			X	X	X	11.316		X	X	X	
- Pronti contro termine attivi				X	X	X			X	X	X	
-Finanziamenti per leasing				X	X	X			X	X	X	
- Altri	13.523			X	X	X	11.316		X	X	X	
2. Titoli di debito	5.089			4.621			4.991		5.022			
2.1 Titoli strutturati												
2.2 Altri titoli di debito	5.089			4.621			4.991		5.022			
Totale	24.879			4.621		19.807	42.332		5.022			37.533

Legenda:

L1=Livello1

L2=Livello2

L3=Livello3

Nella presente voce figurano le attività finanziarie verso banche valutate al costo ammortizzato. Sono inclusi anche i crediti verso Banca d'Italia, diversi dai depositi liberi, tra cui quelli per riserva obbligatoria, pari a 5.906 migliaia di euro.

4.2 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso clientela

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31-12-2022						Totale 31-12-2021					
	Valore di bilancio - Primo e secondo stadio	Valore di bilancio - Terzo stadio	Valore di bilancio - di cui: impaired acquisite o	Fair value - L1	Fair value - L2	Fair value - L3	Valore di bilancio - Primo e secondo stadio	Valore di bilancio - Terzo stadio	Valore di bilancio - di cui: impaired acquisite o	Fair value - L1	Fair value - L2	Fair value - L3
1. Finanziamenti	1.091.227	30.763	174			1.254.473	942.443	35.261				1.118.914
1.1. Conti correnti	116.976	3.145	132	X	X	X	90.361	5.623		X	X	X
1.2. Pronti contro termine attivi				X	X	X				X	X	X
1.3. Mutui	902.810	25.922	23	X	X	X	768.257	28.133		X	X	X
1.4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	33.701	615	19	X	X	X	39.739	300		X	X	X
1.5. Finanziamenti per leasing				X	X	X				X	X	X
1.6. Factoring				X	X	X				X	X	X
1.7. Altri finanziamenti	37.740	1.081		X	X	X	44.086	1.205		X	X	X
2 Titoli di debito	814.232	841				726.186	928.906			922.412		4.197
2.1. Titoli strutturati												
2.2. Altri titoli di debito	814.232	841				726.186	928.906			922.412		4.197
Totale	1.905.459	31.604	174			726.186	1.871.349	35.261		922.412		1.123.111

Legenda:

L1=Livello1

L2=Livello2

L3=Livello3

La distribuzione delle attività finanziarie per comparto economico di appartenenza dei debitori o degli emittenti è stata effettuata secondo i criteri di classificazione previsti dalla Banca d'Italia.

La sottovoce 1.7. "Altri finanziamenti " si riferisce principalmente a Finanziamenti per anticipi SBF per un ammontare pari a 19.145 migliaia di euro, altri Prestiti e Sovvenzioni per un ammontare pari a 9.214 migliaia di euro, anticipi all'importazione e all'esportazione per un ammontare pari a 10.335 migliaia di euro.

La voce 2.2. Altri Titoli di debito si riferisce principalmente a titoli di Stato italiani acquistati dal Banco anche a fronte di operazione di carry trade.

4.3 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione per debitori/emittenti dei crediti verso clientela

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31-12-2022			Totale 31-12-2021		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate
1. Titoli di debito	814.232	841		928.906		
a) Amministrazioni pubbliche	743.566			867.474		
b) Altre società finanziarie di cui: imprese di assicurazione	39.975			31.957		
c) Società non finanziarie	30.691	841		29.475		
2. Finanziamenti verso:	1.091.227	30.763	174	942.443	35.261	
a) Amministrazioni pubbliche	1.683	7		1.130	63	
b) Altre società finanziarie di cui: imprese di assicurazione	28.984	57		49.491	61	
c) Società non finanziarie	666.960	24.066	132	542.170	27.280	
d) Famiglie	393.600	6.633	42	349.652	7.857	
Totale	1.905.459	31.604	174	1.871.349	35.261	

4.4 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: valore lordo e rettifiche di valore complessive

	Valore lordo					Rettifiche di valore complessive				Write-off parziali complessivi*
	Primo stadio	di cui: strumenti con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	
Titoli di debito	807.226		13.605	932		893	617	91		
Finanziamenti	859.640		258.481	51.525	199	1.554	5.549	20.762	25	465
Totale 31-12-2022	1.666.866		272.086	52.457	199	2.447	6.166	20.853	25	465
Totale 31-12-2021	1.675.172		245.801	54.263		1.912	5.380	19.002		465

(*) Valore da esporre a fini informativi

La ripartizione per stadi di rischio delle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato è applicata conformemente a quanto previsto dal modello di impairment in applicazione del principio contabile IFRS9.

4.4a Finanziamenti valutati al costo ammortizzato oggetto di misure di sostegno Covid-19: valore lordo e rettifiche di valore complessive

	Valore lordo					Rettifiche di valore complessive				Write-off parziali complessivi*
	Primo stadio	di cui: strumenti con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	
1. Finanziamenti oggetto di concessioni conformi con le GL			148				2			
2. Finanziamenti oggetto di misure di moratoria in essere non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione										
3. Finanziamenti oggetto di altre misure di concessione										
4. Nuovi finanziamenti	353.126		88.629	12.802	18	440	1.240	2.490	7	
Totale 31-12-2022	353.126		88.777	12.802	18	440	1.242	2.490	7	
Totale 31-12-2021	271.955		49.807	10.916		210	539	1.452		

(*) Valore da esporre a fini informativi

Sezione 7 - Partecipazioni - Voce 70

7.1 Partecipazioni: informazioni sui rapporti partecipativi

Denominazioni	Sede legale	Sede operativa	Quota di partecipazione %	Disponibilità Voti %
A. Imprese controllate in via esclusiva 1. Azzoaglio best education	Via Monviso, 23, 12084 Mondovi (CN)	Via Pietro Garelli, 25 - 12084, Mondovi, Cuneo	90%	

7.2 Partecipazioni significative: valore di bilancio, fair value e dividendi percepiti

Denominazioni	Valore di bilancio	Fair value	Dividendi percepiti
A. Imprese controllate in via esclusiva 1. Azzoaglio best education	180		
Totale	180		

Il Banco ha partecipato con una quota di maggioranza alla costituzione di Azzoaglio Best Education S.R.L. Società Benefit. Il capitale sociale di Azzoaglio Best Education S.R.L. Società Benefit è di euro 200.000,00 (duecentomila) ed è stato sottoscritto dal Banco per la quota di euro 180.000,00 pari al 90% dell'intero capitale sociale.

7.3 Partecipazioni significative: informazioni contabili

Le informative di cui alla presente non vanno fornite nel bilancio individuale delle banche che redigono il bilancio consolidato ai sensi della presente disciplina.

7.5 Partecipazioni: variazioni annue

	Totale 31-12-2022	Totale 31-12-2021
A. Esistenze iniziali		
B. Aumenti	180	
B.1 Acquisti	180	
B.2 Riprese di valore		
B.3 Rivalutazioni		
B.4 Altre variazioni		
C. Diminuzioni		
C.1 Vendite		
C.2 Rettifiche di valore		
C.3 Svalutazioni		
C.4 Altre variazioni		
D. Rimanenze finali	180	
E. R		
F. Rettifiche totali		

Sezione 8 - Attività materiali - Voce 80

Nella presente voce figurano le attività materiali composte da immobili, impianti, macchinari e altre attività materiali ad uso funzionale disciplinate dallo IAS 16 e gli investimenti immobiliari - terreni e fabbricati - disciplinati dallo IAS 40.

8.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori		Totale 31-12-2022	Totale 31-12-2021
1.	Attività di proprietà	3.348	3.285
	a) terreni	321	321
	b) fabbricati	1.778	1.827
	c) mobili	259	230
	d) impianti elettronici		
	e) altre	990	907
2.	Diritti d'uso acquisiti con il leasing	2.359	2.619
	a) terreni		
	b) fabbricati	2.142	2.399
	c) mobili		
	d) impianti elettronici		
	e) altre	217	220
Totale		5.707	5.904
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute			

Le attività materiali, salvo precedenti rivalutazioni, sono mantenute al costo.

8.2 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	Totale 31-12-2022				Totale 31-12-2021			
	VB	Fair Value			VB	Fair Value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
1. Attività di proprietà	229			229	333			333
a) terreni	42			42	75			75
b) fabbricati	187			187	258			258
2. Diritti d'uso acquisiti con il leasing								
a) terreni								
a) fabbricati								
Totale	229			229	333			333
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute								

Legenda:

L1=Livello1

L2=Livello2

L3=Livello3

La voce 1 si riferisce a sei immobili, di cui due detenuti storicamente dal Banco in Ceva ed in Garessio e uno sito a Caresana. I restanti due immobili, derivanti da Decreto di trasferimento del Tribunale conseguente a procedimento di espropriazione immobiliare promossa dal Banco, sono siti rispettivamente nei comuni di Cairo Montenotte e San Michele Mondovì.

8.6 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali lorde	321	4.436	1.663		4.915	11.335
A.1 Riduzioni di valore totali nette		2.609	1.433		4.008	8.050
A.2 Esistenze iniziali nette	321	1.827	230		907	3.285
B. Aumenti:		86	88		387	561
B.1 Acquisti		86	88		387	561
B.2 Spese per migliorie capitalizzate						
B.3 Riprese di valore						
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
B.5 Differenze positive di cambio						
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento			X	X	X	
B.7 Altre variazioni						
C. Diminuzioni:		135	59		304	498
C.1 Vendite					1	1
C.2 Ammortamenti		135	59		303	497
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C.5 Differenze negative di cambio						
C.6 Trasferimenti a:						
a) attività materiali detenute a scopo di investimento			X	X	X	
b) attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione						
C.7 Altre variazioni						
D. Rimanenze finali nette	321	1.778	259		990	3.348
D.1 Riduzioni di valore totali nette		2.744	1.492		4.294	8.530
D.2 Rimanenze finali lorde	321	4.522	1.751		5.284	11.878
E. Valutazione al costo						

Nelle due tabelle che seguono si fornisce l'informativa di dettaglio prevista dall'IFRS16 ed inerente ai Diritti d'uso acquisiti con il leasing.

	Fabbricati	Altre	Totale
Esistenze 01.01.2022	2.424	195	2.619
Aumenti:	225	154	379
Acquisti	225	154	
Diminuzioni:	508	131	639
Estinzioni	4	2	6
Ammortamenti	504	129	633
Rimanenze finali nette	2.141	218	2.359

La voce "Altre" è relativa ai diritti d'uso derivanti dalla locazione di autovetture.

La voce "Aumenti" include i diritti d'uso relativi a contratti stipulati nel corso del periodo. Le variazioni dell'attività per diritti d'uso dovute a modifiche contrattuali sono registrate nelle voci "Aumenti" e "Diminuzioni".

Descrizione	Importo
Interessi passivi sulle passività del leasing	7
IFRS16-Passività finanziarie	2.644
Costi relativi ai leasing	633

Alla data di riferimento del bilancio le passività finanziarie IFRS16 ammontano a 2.644 migliaia di euro, di cui 110 migliaia di euro con scadenza fra un anno, 452 migliaia di euro con scadenza tra 1 e 5 anni e 1.821 migliaia di euro con scadenza oltre 5 anni.

Di seguito viene riportata una tabella di sintesi delle vite utili delle varie immobilizzazioni materiali.

Classe di attività	Vite utili in anni
Terreni ed opere d'arte	indefinita
Fabbricati	33
Arredi	7-9
Mobili e macchine ordinarie d'ufficio	8-9
Impianti di ripresa fotovoltaica/allarme	4-7
Macchine elettroniche o computers	5-7
Automezzi	4

8.7 Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue

		Totale	
		Terreni	Fabbricati
A.	Esistenze iniziali	75	258
B.	Aumenti		
	B.1 Acquisti		
	B.2 Spese per migliorie capitalizzate		
	B.3 Variazioni positive di fair value		
	B.4 Riprese di valore		
	B.5 Differenze di cambio positive		
	B.6 Trasferimenti da immobili ad uso funzionale		
	B.7 Altre variazioni		
C.	Diminuzioni	33	71
	C.1 Vendite	33	57
	C.2 Ammortamenti		14
	C.3 Variazioni negative di fair value		
	C.4 Rettifiche di valore da deterioramento		
	C.5 Differenze di cambio negative		
	C.6 Trasferimenti a:		
	a) immobili ad uso funzionale		
	b) attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
	C.7 Altre variazioni		
D.	Rimanenze finali	42	187
E.	Valutazione al fair value		

Non vi sono state variazioni nel corso dell'esercizio.

Sezione 9 - Attività immateriali - Voce 90

Nella presente voce figurano le attività immateriali di cui allo IAS 38.

9.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività

Il Banco non detiene attività immateriali

Sezione 10 - Attività fiscali e le passività fiscali - Voce 100 dell'attivo e Voce 60 del passivo

Nella presente voce figurano le attività fiscali (correnti e anticipate) e le passività fiscali (correnti e differite) rilevate, rispettivamente, nella voce 100 dell'attivo e 60 del passivo.

10.1 Attività per imposte anticipate: composizione

Le tipologie di differenze temporanee che hanno portato all'iscrizione di "attività per imposte anticipate" riguardano:

Attività/Valori	IRES	IRAP	TOTALE
1) Attività per imposte anticipate rilevate in contropartita del conto economico:	3.291	388	3.679
a) DTA di cui alla Legge 214/2011	1.171	226	1.397
Svalutazioni crediti verso clientela	1.171	226	1.397
b) Altre	2.120	162	2.282
Fondo per rischi e oneri	905	115	1.020
Differenze tra valori fiscali e valori di bilancio delle attività materiali e immateriali			
Altre voci	1.215	47	1.262
2) Attività per imposte anticipate rilevate in contropartita al patrimonio netto:	7.247	1.468	8.715
Riserve da valutazione:	7.247	1.468	8.715
Minusvalenze su attività finanziarie disponibili per la vendita			8.715
Altre			
Totale sottovoce 100 b) attività fiscali anticipate	10.538	1.856	12.394

Le imposte anticipate sono rilevate sulla base della probabilità di sufficienti imponibili fiscali futuri per coprire il recupero dei valori non dedotti nei precedenti esercizi.

Per la valorizzazione delle imposte anticipate ai fini IRES e IRAP sono state applicate rispettivamente le aliquote del 27,50% e del 5,57 %.

10.2 Passività per imposte differite: composizione

Le tipologie di differenze temporanee che hanno portato all'iscrizione di "passività per imposte differite" riguardano:

Attività/Valori	IRES	IRAP	TOTALE
In contropartita del conto economico			
1) Passività per imposte differite in contropartita del conto economico			
Totale			
In contropartita dello stato patrimoniale			
2) Passività per imposte differite in contropartita del patrimonio netto			
riserve da valutazione:	198	663	862
riserva positiva valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	198	663	862
Totale	198	663	862

Le passività per imposte differite si riferiscono principalmente alla riserva AFS positiva della partecipazione nella Banca Passadore & C. S.p.A.; sono calcolate - ai fini IRES - sul 5% del maggior fair value della partecipazione trattandosi di PEX.

10.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

		Totale 31-12-2022	Totale 31-12-2021
1.	Importo iniziale	3.527	3.846
2.	Aumenti	3.679	3.527
2.1	Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	3.679	3.527
	a) relative ai precedenti esercizi		
	b) dovute al mutamento di criteri contabili		
	c) riprese di valore		
	d) altre	3.679	3.527
2.2	Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3	Altri aumenti		
3.	Diminuzioni	3.527	3.846
3.1	Imposte anticipate annullate nell'esercizio	3.527	3.846
	a) rigiri	3.527	3.846
	b) svalutazioni per sopravvenuta irrecoverabilità		
	c) mutamento di criteri contabili		
	d) altre		
3.2	Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3	Altre diminuzioni		
	a) trasformazione in crediti di imposta di cui alla L.214/2011		
	b) altre		
4.	Importo finale	3.679	3.527

L'ammontare delle imposte anticipate rilevate nell'esercizio, è conseguenza principalmente della rilevazione della fiscalità anticipata riferita ai nove decimi delle rettifiche su crediti verso clientela manifestatesi in sede di transizione al principio contabile IFRS9 (articolo 1, commi 1067-1069 legge n. 145 del 28 dicembre 2018) e rilevate nella relativa Riserva di Patrimonio netto.

10.3bis Variazioni delle imposte anticipate di cui alla L. 214/2011

	Totale 31-12-2022	Totale 31-12-2021
1. Importo iniziale	1.618	1.927
2. Aumenti		
3. Diminuzioni	213	308
3.1 Rigiri		
3.2 Trasformazioni in crediti d'imposta		
a) derivante da perdite di esercizio		
b) derivante da perdite fiscali		
3.3 Altre diminuzioni	213	308
4. Importo finale	1.405	1.619

Nella Tabella sono indicate le imposte anticipate, computate a fronte delle rettifiche su crediti per svalutazione, per quanto derivante dalla eccedenza rispetto alla quota deducibile nei diversi esercizi di cui all'art. 106 comma 3 Tuir.

10.4 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

Alla data di riferimento il Banco non presenta Imposte differite.

10.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

	Totale 31-12-2022	Totale 31-12-2021
1. Importo iniziale	925	139
2. Aumenti	8.715	925
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	8.715	925
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre	8.715	925
d) operazioni di aggregazione aziendale		
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni	925	139
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	925	139
a) rigiri	925	139
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità		
c) dovute al mutamento di criteri contabili		
d) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	8.715	925

10.6 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

	Totale 31-12-2022	Totale 31-12-2021
1. Importo iniziale	522	1.028
2. Aumenti	862	522
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	862	522
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre	862	522
d) operazioni di aggregazione aziendale		
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni	522	1.028
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	522	1.028
a) rigiri	522	1.028
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	862	522

Le imposte anticipate e differite si riferiscono, rispettivamente, a svalutazioni e rivalutazioni di attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

Dette movimentazioni hanno trovato come contropartita la rispettiva riserva di patrimonio netto.

10.7 Altre informazioni

Le attività per imposte correnti iscritte per un totale di 3.926 migliaia di euro si riferiscono principalmente a:

1. Acconti per imposte dirette (Ires - Irap) di competenza dell'anno 2022 per 3.721 migliaia di euro;
2. Ritenute d'acconto e crediti di imposta per 205 migliaia di euro;

Le passività per imposte correnti sono pari a 7.298 migliaia di euro.

Sezione 11 - Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione e passività associate - Voce 110 dell'attivo e Voce 70 del passivo

Il Banco nel corrente esercizio non ha attività in via di dismissione

Sezione 12 - Altre attività - Voce 120

Nella presente voce sono iscritte le attività non riconducibili nelle altre voci dell'attivo dello stato patrimoniale.

12.1 Altre attività: composizione

	31-12-2022	31-12-2021
Crediti tributari verso l'erario e verso altri enti impositori per imposte indirette	22.283	10.721
Assegni di c/c tratti su terzi	162	11
Partite in corso di lavorazione e Partite viaggianti	4.055	5.409
Anticipi e crediti verso fornitori	973	45
Migliorie e spese incrementative su beni di terzi non separabili	352	371
Ratei e risconti attivi non riconducibili a voci dell'attivo	814	854
Crediti per fatture emesse o da emettere	584	413
Prelievi bancomat da ns. atm da regolare	137	109
Competenze da percepire per servizi resi	572	657
Altre partite attive	29	962
TOTALE	29.961	19.552

Le partite in corso di lavorazione e le partite viaggianti si riferiscono a poste relative ad ordinarie operazioni tipiche dell'attività bancaria ancora da attribuire alla data di chiusura dell'esercizio.

I crediti tributari si riferiscono principalmente ad acconti per imposte di bollo ed acconti per ritenute ed interessi. Il saldo relativo all'esercizio 2022 comprende altresì i crediti di imposta connessi con i Decreti Legge "Cura Italia" e "Rilancio" acquistati a seguito di cessione pro soluto da parte dei beneficiari diretti o precedenti acquirenti per un importo pari a 15,3 milioni di euro che si confronta con un valore di 4,3 milioni di euro al 31/12/2021.

PASSIVO

Sezione 1 - Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Voce 10

1.1 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso banche

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31-12-2022				Totale 31-12-2021			
	VB	Fair Value			VB	Fair Value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
1. Debiti verso banche centrali	196.533	X	X	X	216.857	X	X	X
2. Debiti verso banche	274.440	X	X	X	407.385	X	X	X
2.1 Conti correnti e depositi a vista	36.044	X	X	X	70.724	X	X	X
2.2 Depositi a scadenza	751	X	X	X		X	X	X
2.3 Finanziamenti	236.860	X	X	X	336.132	X	X	X
2.3.1 Pronti contro termine passivi	204.859	X	X	X	336.132	X	X	X
2.3.2 Altri	32.001	X	X	X		X	X	X
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali		X	X	X		X	X	X
2.5 Debiti per leasing		X	X	X		X	X	X
2.6 Altri debiti	785	X	X	X	529	X	X	X
Totale	470.973			470.973	624.242			624.242

Legenda:

VB=Valore di bilancio

L1=Livello1

L2=Livello2

L3=Livello3

In considerazione della prevalente durata a breve/medio termine dei debiti verso banche il relativo fair value è stato assunto pari al valore di bilancio.

La voce 1. Debiti verso banche centrali, concerne il ricorso al rifinanziamento presso la BCE ed ammonta a 197 milioni di euro; è rappresentata da raccolta riveniente dalla partecipazione alle aste TLTRO III poste in essere dalla BCE con scadenza 18/12/2024. Il 21/12/2022 sono già stati rimborsati 19,7 milioni di euro.

La voce 2.1 si riferisce a depositi a vista a breve termine con primari Istituti di Credito.

1.2 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso clientela

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31-12-2022				Totale 31-12-2021			
	VB	Fair Value			VB	Fair Value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
1. Conti correnti e depositi a vista	1.212.144	X	X	X	1.170.148	X	X	X
2. Depositi a scadenza	262.482	X	X	X	324.404	X	X	X
3. Finanziamenti		X	X	X		X	X	X
3.1 Pronti contro termine passivi		X	X	X		X	X	X
3.2 Altri		X	X	X		X	X	X
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali		X	X	X		X	X	X
5. Debiti per leasing	2.383	X	X	X	2.644	X	X	X
6. Altri debiti	27.742	X	X	X	18.433	X	X	X
Totale	1.504.751			1.501.987	1.515.629			1.515.629

Legenda:

VB=Valore di bilancio

L1=Livello1

L2=Livello2

L3=Livello3

1.3 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei titoli in circolazione

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31-12-2022				Totale 31-12-2021			
	VB	Fair Value			VB	Fair Value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
A. Titoli								
1. obbligazioni	49.017	28.902	17.340		40.477	14.356	26.216	
1.1 strutturate								
1.2 altre	49.017	28.902	17.340		40.477	14.356	26.216	
2. altri titoli								
2.1 strutturati								
2.2 altri								
Totale	49.017	28.902	17.340		40.477	14.356	26.216	

Legenda:

VB=Valore di bilancio

L1=Livello1

L2=Livello2

L3=Livello3

Per quanto riguarda i criteri di determinazione del fair value si rimanda alla Parte A - Politiche contabili.

1.4 Dettaglio dei debiti/titoli subordinati

Hanno carattere subordinato i debiti il cui diritto al rimborso, nel caso di liquidazione dell'ente emittente o di sua sottoposizione ad altra procedura concorsuale, può essere esercitato da parte del creditore solo dopo quelli degli altri creditori non egualmente subordinati. Sono esclusi gli strumenti patrimoniali che, secondo i principi contabili internazionali, hanno caratteristiche di patrimonio netto.

Alla data del 31 dicembre 2022, il Banco ha in essere prestiti subordinati per complessivi nominali 16.000 con scadenza rispettivamente 2029 e 2032 che il Banco ha terminato di collocare nel mese di settembre 2022

1.5 Dettaglio dei debiti strutturati

Alla data di riferimento del bilancio, non sono presenti debiti strutturati nei confronti di banche.

1.6 Debiti per leasing finanziario

I debiti per leasing esposti nella tabella "1.2 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso clientela" rappresentano il valore attuale dei pagamenti residui relativi ai contratti di leasing rientranti nell'ambito di applicazione del principio IFRS 16. Il debito per leasing esposto all'interno della voce "Debiti verso clientela" per 2.383 migliaia di euro si riferisce per 2.168 migliaia di euro a contratti di locazione immobiliare e per 215 migliaia di euro a contratti di noleggio autoveicoli. La tabella che segue riporta la scadenza dei debiti finanziari per leasing.

Fasce temporali	31-12-2022
Fino ad un anno	110
Da oltre un anno fino a 5 anni	452
Da oltre 5 anni	1.821
Totale debiti per leasing	2.383

Sezione 2 - Passività finanziarie di negoziazione - Voce 20

2.1 Passività finanziarie di negoziazione: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31-12-2022					Totale 31-12-2021				
	VN	Fair value - L1	Fair value - L2	Fair value - L3	FV*	VN	Fair value - L1	Fair value - L2	Fair value - L3	FV*
A. Passività per cassa										
1. Debiti verso banche										
2. Debiti verso clientela										
3. Titoli di debito										
3.1 Obbligazioni										
3.1.1 Strutturate										
3.1.2 Altre obbligazioni										
3.2 Altri titoli										
3.2.1 Strutturati										
3.2.2 Altri										
TOTALE A										
B. Strumenti derivati										
1. Derivati finanziari				96						
1.1 Di negoziazione				96						
1.2 Connessi con la fair value option										
1.3 Altri										
2. Derivati creditizi										
2.1 Di negoziazione										
2.2 Connessi con la fair value option										
2.3 Altri										
TOTALE B				96						
TOTALE (A+B)				96						

Legenda:

VN = valore nominale o nozionale

L1=livello1

L2=livello2

L3=livello3

FV* = fair value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione

Sezione 4 – Derivati di copertura – Voce 40

Alla data di bilancio il Banco non ha derivati di copertura.

Sezione 6 – Passività fiscali - Voce 60

Per quanto riguarda le informazioni relative alle passività fiscali, si rinvia a quanto esposto nella Sezione 10 dell'Attivo.

Sezione 8 - Altre passività - Voce 80

Nella presente voce sono iscritte le passività non riconducibili nelle altre voci del passivo dello stato patrimoniale.

8.1 Altre passività: composizione

	31-12-2022	31-12-2021
Debiti verso l'erario e verso altri enti impositori per imposte indirette	8.084	8.001
Partite in corso di lavorazione e Partite viaggianti	13.420	7.437
Rettifiche per partite illiquide di portafoglio	13.544	20.521
Debiti verso fornitori	2.303	1.812
Depositi cauzionali infruttiferi ricevuti da terzi	115	272
Somme a disposizione della clientela o di terzi	93	172
Debiti verso il personale	798	905
Ratei e risconti passivi non riconducibili a voce propria	382	436
Altre partite passive	219	601
TOTALE	38.958	40.157

I debiti verso l'erario si riferiscono principalmente a ritenute da versare successivamente alla chiusura dell'esercizio.

Nelle partite in corso di lavorazione sono presenti le pensioni da accreditare che si riferiscono al flusso di accrediti delle pensioni della clientela della banca che presentano carattere di transitorio la cui sistemazione non produrrà effetti sul conto economico.

Le partite illiquide sono rappresentate dallo sbilancio fra rettifiche "dare" e rettifiche "avere" di portafoglio e si riferiscono ad operazioni liquidate nel corso dell'esercizio successivo determinate dallo sfasamento temporale fra data regolamento e data valuta.

Sezione 9 - Trattamento di fine rapporto del personale - Voce 90

Nella presente voce figura il Fondo di Trattamento di fine rapporto rilevato con la metodologia prevista dallo IAS19.

9.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

Alla data di bilancio, la Banca ha rilevato il fondo TFR secondo quanto previsto dal principio contabile IAS 19, pertanto la Voce D. "Rimanenze finali" del fondo iscritto coincide con il suo Valore Attuariale fornito da società attuariale esterna (Defined Benefit Obligation - DBO).

La voce B. "Aumenti" è così composta:

B.1 "Accantonamento dell'esercizio": interessi passivi netti (Net Interest Cost – NIC) pari a 23 mila euro.

L'ammontare di cui al punto B.1 è ricompreso nel conto economico tabella "9.1 Spese per il personale: composizione", sottovoce e) "accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale dipendente"; mentre l'importo di cui al punto C.2 è stato ricondotto nella "Riserva da valutazione: Utili (Perdite) attuariali su piani a benefici definiti" (cfr. Prospetto Analitico della Redditività Complessiva).

Le ipotesi attuariali adottate per la valutazione del fondo alla data di riferimento del bilancio sono le seguenti:

- tasso di attualizzazione: 3,57%
- tasso annuo di inflazione: 2,30%
- turn-over: 5,00%
- Tasso annuo di incremento TFR: 3,225%

	Totale 31-12-2022	Totale 31-12-2021
A. Esistenze iniziali	1.493	1.561
B. Aumenti	23	39
B.1 Accantonamento dell'esercizio	23	3
B.2 Altre variazioni		36
C. Diminuzioni	234	107
C.1 Liquidazioni effettuate	97	107
C.2 Altre variazioni	137	
D. Rimanenze finali	1.282	1.493
Totale	1.282	1.493

9.2 Altre informazioni

Fermo restando quanto sopra rappresentato, il Trattamento di fine rapporto, calcolato ai sensi dell'art. 2120 del Codice civile, non devoluto ai fondi pensione esterni o al fondo di tesoreria Inps, ammonta a 1.344 migliaia di euro.

Informazioni aggiuntive richieste dallo IAS 19

In merito all'applicazione delle modifiche che sono state apportate allo IAS 19 del regolamento UE n° 475/2012, viene fornita un'analisi di sensitività per ciascuna ipotesi attuariale rilevante alla fine dell'esercizio, mostrando gli effetti che ci sarebbero stati a seguito delle variazioni delle ipotesi attuariali ragionevolmente possibili a tale data, in termini assoluti. A tal fine si riporta la tabella seguente:

	DBO
Tasso inflazione +0.25%	1.292
Tasso inflazione -0.25%	1.272
Tasso annuo di attualizzazione +0.25%	1.266
Tasso annuo di attualizzazione -0.25%	1.298
Tasso annuo di turnover +1%	1.285
Tasso annuo di turnover -1%	1.279

	Service Cost e Duration
Service Cost 2021	0,0
Duration del piano	6

Anni	Erogazioni future stimate
1	112
2	132
3	98
4	251
5	74

Sezione 10 - Fondi per rischi e oneri - Voce 100

Nelle presenti voci figurano le passività per le quali la Banca ritiene probabile un esborso futuro di risorse ai sensi dello IAS 37.

10.1 Fondo per rischi ed oneri: composizione

Voci/Valori		Totale 31-12-2022	Totale 31-12-2021
1.	Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate	445	307
2.	Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate		
3.	Fondi di quiescenza aziendali		
4.	Altri fondi per rischi ed oneri	2.848	1.130
	4.1 controversie legali e fiscali	786	671
	4.2 oneri per il personale		
	4.3 altri	2.062	459
Totale		3.293	1.437

La sottovoce Fondo rischi ed oneri per impegni e garanzie rilasciate su clienti è pari a 445 migliaia di euro ed accoglie i fondi per rischio di credito rilevati a fronte degli impegni ad erogare fondi ed alle garanzie rilasciate che rientrano nel perimetro di applicazione delle regole sull'impairment ai sensi dell'IFRS 9.

La sottovoce Altri Fondi per rischi ed oneri è pari a 2.848 migliaia di euro ed accoglie le passività future stimate, relative sia a fondi già esistenti sia a quelli costituiti nell'esercizio. L'importo accantonato costituisce la stima sulla base delle informazioni ad oggi disponibili. Il dato potrà essere oggetto di modifica sulla base dell'evoluzione successiva.

10.2 Fondo per rischi ed oneri: variazioni annue

	Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	Fondi di quiescenza	Altri fondi per rischi ed oneri	Totale
A. Esistenze iniziali	307		1.130	1.437
B. Aumenti	250		2.168	2.418
B.1 Accantonamento dell'esercizio	250		2.168	2.418
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo				
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto				
B.4 Altre variazioni				
C. Diminuzioni	112		450	562
C.1 Utilizzo nell'esercizio			294	294
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto				
C.3 Altre variazioni	112		156	268
D. Rimanenze finali	445		2.848	3.293

Il Fondo su altri impegni e garanzie concerne il rischio di credito inerente impegni ad erogare fondi, nonché alle garanzie rilasciate. Gli Altri fondi per rischi ed oneri sono inerenti al rischio di potenziali condanne derivante da cause passive e reclami da clientela (l'accantonamento ammonta a 128 migliaia di euro) e oneri del personale stimati per premio di rendimento e altri incentivi (l'accantonamento ammonta a 2.040 migliaia di euro).

10.3 Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate

	Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate				
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisiti/e o originati/e	Totale
1. Impegni a erogare fondi	6	13			19
2. Garanzie finanziarie rilasciate	97	79	250		426
Totale	103	92	250		445

10.6 Fondi per rischi ed oneri – altri fondi

La voce “Altri fondi per rischi e oneri” è costituita da:

- Controversie legali: accoglie la stima delle prevedibili passività, determinate analiticamente e con il supporto dei legali della Banca, a fronte di controversie che sorgono nello svolgimento dell'attività ordinaria ed a fronte di reclami da parte della clientela. Gli stanziamenti che fronteggiano le perdite presunte sulle cause passive/reclami ammontano a 786 migliaia di euro.
- Oneri del personale: premi di anzianità/fedeltà (pari all'onere finanziario che la Banca dovrà sostenere, negli anni futuri, in favore del personale dipendente in relazione all'anzianità di servizio) per 107 migliaia; ulteriori accantonamenti a copertura di onere di breve termine connessi principalmente al premio di produttività per 1.231 migliaia; accantonamento effettuato a fronte della manovra di esodo/fondo di solidarietà, previo accordo con le Organizzazioni Sindacali, stanziato nel corso dell'esercizio per 723 migliaia di euro.

Sezione 11 - Azioni rimborsabili - Voci 120

La Banca non ha emesso azioni rimborsabili.

Sezione 12 - Patrimonio dell'impresa - Voci 110, 130, 140, 150, 160, 170 e 180

Nella Sezione è illustrata la composizione dei conti relativi al capitale e alle riserve della Banca.

12.1 "Capitale" e "Azioni proprie": composizione

Il capitale sociale, interamente sottoscritto e versato, è costituito da n. 340.000 azioni ordinarie da nominali euro 75. Alla data di chiusura dell'esercizio il Banco aveva in portafoglio n. 7.800 azioni proprie.

12.2 Capitale - Numero azioni: variazioni annue

Voci/Tipologie		Ordinarie	Altre
A.	Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio	340.000	
	- interamente liberate	340.000	
	- non interamente liberate		
A.1	Azioni proprie (-)	7.800	
A.2	Azioni in circolazione: esistenze iniziali	332.200	
B.	Aumenti		
B.1	Nuove emissioni		
	- a pagamento:		
	- operazioni di aggregazioni di imprese		
	- conversione di obbligazioni		
	- esercizio di warrant		
	- altre		
	- a titolo gratuito:		
	- a favore dei dipendenti		
	- a favore degli amministratori		
	- altre		
B.2	Vendita di azioni proprie		
B.3	Altre variazioni		
C.	Diminuzioni		
C.1	Annullamento		
C.2	Acquisto di azioni proprie		
C.3	Operazioni di cessione di imprese		
C.4	Altre variazioni		
D.	Azioni in circolazione: rimanenze finali	332.200	
D.1	Azioni proprie (+)	7.800	
D.2	Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	340.000	
	- interamente liberate	340.000	
	- non interamente liberate		

12.3 Capitale: altre informazioni

Al 31 dicembre 2022, il capitale sociale della Banca è pari ad euro 25,5 milioni.

	Totale 31-12-2022	Totale 31-12-2021
Valore nominale per azione (zero se le azioni non hanno valore nominale)	75	75
Interamente liberate:		
Numero	340.000	340.000
Valore (euro)	25.500.000	25.500.000
Contratti in essere per la vendita di azioni:		
Numero di azioni sotto contratto		
Valore complessivo		

12.4 Riserve di utili: altre informazioni

	31-12-2022	31-12-2021
Riserva legale	6.125	6.125
Utile e perdite portate a nuovo		
Altre riserve	36.021	27.605
- di cui riserve da differenza di fusione IFRS 3		
Riserve di prima applicazione principi contabili internazionali FTA	(5.816)	(5.816)
TOTALE	36.330	27.914

L'incremento della voce Altre riserve è guidato sostanzialmente dal riparto dell'utile dell'esercizio precedente pari a 8.463 migliaia di euro; gli interessi maturati al 31.12.2022 sullo strumento di Capitale Additional Tier1 sono pari a 5 migliaia di euro. La riserva di prima applicazione dovuta all'introduzione dello IFRS9 è pari a 5.351 migliaia di euro.

12.5 Strumenti di capitale: composizione e variazioni annue

Il Banco in data 22 dicembre 2022 ha emesso uno strumento Additional Tier 1, destinato a investitori istituzionali, per un ammontare pari a 10 milioni di euro. In coerenza con la natura dello strumento, le cedole sono rilevate a riduzione del patrimonio netto nella voce 140 Riserve. Alla data di chiusura del bilancio il corrispettivo incassato dall'emissione trova rappresentazione nella voce di patrimonio netto "130 Strumenti di capitale" per un ammontare pari a 6,4 milioni di euro.

(art. 2427 c.7 bis del Codice civile)

Analisi della composizione delle riserve con riferimento alla disponibilità e distribuibilità

In ottemperanza all'articolo 2427, n. 7-bis, cod. civ., si riporta di seguito il dettaglio della composizione del patrimonio netto della Banca, escluso l'utile di esercizio, con l'evidenziazione dell'origine e del grado di disponibilità e distribuibilità delle diverse poste.

Descrizione			Utilizzi effettuati nei tre precedenti esercizi	
	Importo	Possibilità di utilizzazione	Per copertura perdite - importo	Per altre ragioni - importo
Capitale sociale	25.500			
Riserve di capitale				
Riserve da sovrapprezzo azioni	7.890	ABC		
Strumenti di capitale	6.400	Indisponibile		
Altre riserve:				
Riserva legale	6.125	B		
Riserva di rivalutazione monetaria				
Altre riserve	34.814	ABC		
Riserva di transizione agli IAS/IFRS	(5.816)	Indisponibile		
Riserva da valutazione: attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(6.671)	Indisponibile		
Riserva da valutazione: utili/perdite attuariali su piani a benefici definiti	(426)	Indisponibile		
Riserva azioni proprie (quota non disponibile)	225	Indisponibile		
Riserva azioni proprie (quota disponibile)	756	ABC		
Totale	68.797			

Legenda:

A= per aumento capitale

B= per copertura perdite

C= per distribuzione ai soci

La "Riserva da valutazione: attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività " può essere movimentata esclusivamente secondo le prescrizioni dello IFRS9. Essa trae origine dalla valutazione di strumenti finanziari e non può essere utilizzata né per aumenti di capitale sociale, né per distribuzione ai soci, né per coperture di perdite. Le eventuali variazioni negative di tale riserva possono avvenire solo per riduzioni di fair value, per rigiri a conto economico o per l'applicazione di imposte correnti o differite.

Analoghe considerazioni, valgono per la Riserva da valutazione: utili/perdite attuariali su piani a benefici definiti.

Analisi della distribuzione dell'utile di esercizio (ai sensi dell'articolo 2427 comma 22-septies del Codice civile)

Si riporta di seguito la proposta di destinazione dell'utile ammontante a 14.630 migliaia di euro.

	Euro/migliaia
Utile d'esercizio	14.630
- A Riserva Straordinaria	14.630

ALTRE INFORMAZIONI

1. Impegni e garanzie finanziarie rilasciate (diversi da quelli designati al fair value)

	Valore nominale su impegni e garanzie finanziarie rilasciate				Totale 31-12-2022	Totale 31-12-2021
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisiti/e o originati/e		
1. Impegni a erogare fondi	314.807	27.316	5.586	229	347.938	283.854
a) Banche Centrali						
b) Amministrazioni pubbliche	4.435				4.435	5.085
c) Banche	3.958				3.958	
d) Altre società finanziarie	17.644	15			17.659	14.650
e) Società non finanziarie	254.440	22.962	5.268	229	282.899	227.770
f) Famiglie	34.330	4.339	318		38.987	36.349
2. Garanzie finanziarie rilasciate	39.661	14.414	410		54.485	65.685
a) Banche Centrali						
b) Amministrazioni pubbliche	32				32	36
c) Banche						
d) Altre società finanziarie	814				814	954
e) Società non finanziarie	36.890	13.373	410		50.673	61.362
f) Famiglie	1.925	1.041			2.966	3.333

Nella presente tabella - secondo le indicazioni della Circolare 262 - tra gli "impegni a erogare fondi" figurano gli impegni che possono dar luogo a rischi di credito soggetti alle regole di determinazione della perdita attesa secondo quanto previsto dall'IFRS 9, inclusi i margini revocabili disponibili su linee di credito concesse alla clientela e alle banche.

2. Altri impegni e altre garanzie rilasciate

	Valore nominale	
	Totale 31-12-2022	Totale 31-12-2021
1. Altre garanzie rilasciate	4.976	1.597
di cui: deteriorati	542	287
a) Banche Centrali		
b) Amministrazioni pubbliche		
c) Banche		
d) Altre società finanziarie		
e) Società non finanziarie	4.919	1544
f) Famiglie	57	53
2. Altri impegni	25.059	29.019
di cui: deteriorati	1.656	469
a) Banche Centrali		
b) Amministrazioni pubbliche	15	5
c) Banche		
d) Altre società finanziarie	110	10
e) Società non finanziarie	23.312	27.794
f) Famiglie	1.622	1.210

3. Attività costituite a garanzie di proprie passività e impegni

Portafogli		Importo 31-12-2022	Importo 31-12-2021
1.	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico		
2.	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	51.414	1.597
3.	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	172.990	336.116
4.	Attività materiali		
	di cui: attività materiali che costituiscono rimanenze		

Il Banco, a garanzia delle proprie passività finanziarie nei confronti di Banche e BCE, ha concesso in garanzia i sopracitati strumenti finanziari rappresentati principalmente da titoli di Stato italiani.

4. Gestione e intermediazione per conto terzi

Tipologia servizi		Importo
1.	Esecuzione di ordini per conto della clientela	
	a) acquisti	
	1. regolati	
	2. non regolati	
	b) vendite	
	1. regolate	
	2. non regolate	
2.	Gestione individuale Portafogli	93
3.	Custodia e amministrazione di titoli	2.143.804
	a) titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni di portafogli)	
	1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	
	2. altri titoli	
	b) titoli di terzi in deposito (escluse gestioni di portafogli): altri	1.106.142
	1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	53.051
	2. altri titoli	1.053.091
	c) titoli di terzi depositati presso terzi	1.074.795
	d) titoli di proprietà depositati presso terzi	1.037.662
4.	Altre operazioni	

Gli importi di cui al punto 3. si riferiscono al valore nominale dei titoli in custodia e amministrazione.

PARTE C – INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

Sezione 1 - Gli interessi - Voci 10 e 20

Nelle presenti voci sono iscritti gli interessi attivi e passivi, i proventi e gli oneri assimilati relativi, rispettivamente, a disponibilità liquide, attività finanziarie detenute per la negoziazione, attività finanziarie disponibili per la vendita, attività finanziarie detenute sino alla scadenza, crediti, attività finanziarie valutate al fair value (voci 10, 20, 30, 40, 50, 60 e 70 dell'attivo) e a debiti, titoli in circolazione, passività finanziarie di negoziazione, passività finanziarie valutate al fair value (voci 10, 20, 30, 40, 50 del passivo) nonché eventuali altri interessi maturati nell'esercizio.

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	Totale 31-12-2022	Totale 31-12-2021
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico:	55			55	31
1.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione	45			45	11
1.2 Attività finanziarie designate al fair value	10			10	20
1.3 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value					
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	1.029		X	1.029	612
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato:	5.931	36.820		42.751	22.958
3.1 Crediti verso banche	246	1.653	X	1.899	2.688
3.2 Crediti verso clientela	5.685	35.167	X	40.852	20.270
4. Derivati di copertura	X	X			
5. Altre attività	X	X	785	785	74
6. Passività finanziarie	X	X	X	1.230	2.802
Totale	7.015	36.820	785	45.850	26.477
di cui: interessi attivi su attività finanziarie impaired		1.713		1.713	1.018
di cui: interessi attivi su leasing finanziari	X		X		

La voce 6. Passività finanziarie include anche agli interessi attivi maturati sull'operazione di prestito Targeted Longer - Term Refinancing Operations (TLTRO III).

1.2 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

1.2.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta

Gli interessi attivi e proventi assimilati in valuta sono pari a 55 migliaia di euro.

1.3 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	Totale 31-12-2022	Totale 31-12-2021
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(6.542)	(968)		(7.510)	(5.133)
1.1 Debiti verso banche centrali	(467)	X	X	(467)	(342)
1.2 Debiti verso banche	(1.089)	X	X	(1.089)	(361)
1.3 Debiti verso clientela	(4.986)	X	X	(4.986)	(3.787)
1.4 Titoli in circolazione	X	(968)	X	(968)	(642)
2. Passività finanziarie di negoziazione					
3. Passività finanziarie designate al fair value					
4. Altre passività e fondi	X	X			
5. Derivati di copertura	X	X			
6. Attività finanziarie	X	X	X	(123)	(31)
Totale	(6.542)	(968)		(7.633)	(5.164)
di cui: interessi passivi relativi ai debiti per leasing		X	X		

1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: altre informazioni

1.4.1 Interessi passivi su passività in valuta

	31-12-2022	31-12-2021
Totale	(25)	(28)

Sezione 2 - Le commissioni - Voci 40 e 50

Nelle presenti voci figurano i proventi e gli oneri relativi, rispettivamente, ai servizi prestati e a quelli ricevuti dalla Banca sulla base di specifiche previsioni contrattuali (garanzie, incassi e pagamenti, gestione e intermediazione ecc).

Sono esclusi i proventi e gli oneri considerati nella determinazione del tasso effettivo di interesse (in quanto ricondotti nelle voci 10 "interessi attivi e proventi assimilati" e 20 "interessi passivi e oneri assimilati" del conto economico) delle attività e passività finanziarie.

2.1 Commissioni attive: composizione

Tipologia servizi/Valori	Totale 31-12-2022	Totale 31-12-2021
a) Strumenti finanziari	580	376
1. Collocamento titoli	36	47
1.1 Con assunzione a fermo e/o sulla base di un impegno irrevocabile		
1.2 Senza impegno irrevocabile	36	47
2. Attività di ricezione e trasmissione di ordini ed esecuzione di ordini per conto dei clienti	544	329
2.1 Ricezione e trasmissione di ordini ed esecuzione di ordini per conto di uno o più strumenti finanziari	544	329
2.2 Esecuzione di ordini per conto dei clienti		
3. Altre commissioni connesse con attività legate a strumenti finanziari di cui: negoziazione per conto proprio di cui: gestione di portafogli individuali		
b) Corporate Finance	273	430
1. Consulenza in materia di fusioni e acquisizioni		
2. Servizi di tesoreria		
3. Altre commissioni connesse con servizi di corporate finance	273	430
c) Attività di consulenza in materia di investimenti		
d) Compensazione e regolamento		
e) Custodia e amministrazione	89	94
1. Banca depositaria		
2. Altre commissioni legate all'attività di custodia e amministrazione	89	94
f) Servizi amministrativi centrali per questioni di portafogli collettivi		
g) Attività fiduciaria		
h) Servizi di pagamento	7.712	6.504
1. Conti correnti	5.204	4.499
2. Carte di credito	78	170
3. Carte di debito	376	340
4. Bonifici e altri ordini di pagamento	500	416
5. Altre commissioni legate ai servizi di pagamento	1.554	1.079
i) Distribuzione di servizi di terzi	3.576	3.595
1. Gestioni di portafogli collettivi	2.514	2.400
2. Prodotti assicurativi	1.050	1.180
3. Altri prodotti	12	15
di cui: derivati su crediti	12	15
j) Finanza strutturata		
k) Attività di servizio per operazioni di cartolarizzazione	198	59
l) Impegni ad erogare fondi		
m) Garanzie finanziarie rilasciate	682	483
di cui: derivati su crediti		
n) Operazioni di finanziamento		
di cui: per operazioni di factoring		
o) Neoziazione di valute	144	151
p) Merci		
q) Altre commissioni attive	802	530
di cui: per attività di gestione di sistemi multilaterali di scambio		
di cui: per attività di gestione di sistemi organizzati di negoziazione		
Totale	14.056	12.222

2.2 Commissioni attive: canali distributivi dei prodotti e servizi

Canali/Valori		Totale 31-12-2022	Totale 31-12-2021
a)	presso propri sportelli	3.612	3.642
	1. gestioni di portafogli		
	2. collocamento di titoli	36	47
	3. servizi e prodotti di terzi	3.576	3.595
b)	offerta fuori sede		
	1. gestioni di portafogli		
	2. collocamento di titoli		
	3. servizi e prodotti di terzi		
c)	altri canali distributivi		
	1. gestioni di portafogli		
	2. collocamento di titoli		
	3. servizi e prodotti di terzi		

2.3 Commissioni passive: composizione

Tipologia di servizi/valori	Totale 31-12-2022	Totale 31-12-2021
a) Strumenti finanziari	(53)	(76)
di cui: negoziazione di strumenti finanziari	(53)	(76)
di cui: collocamento di strumenti finanziari		
di cui: gestione di portafogli individuali		
- Proprie		
- Delegate a terzi		
b) Compensazione e regolamento		
c) Custodia e amministrazione	(87)	(80)
d) Servizi di incasso e pagamento	(702)	(511)
di cui: carte di credito, carte di debito e altre carte di pagamento	(238)	(237)
e) Attività di servicing per operazioni di cartolarizzazione		
f) Impegni a ricevere fondi		
g) Garanzie finanziarie ricevute	(2)	(1)
di cui: derivati su crediti		
h) Offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi		
i) Negoziazione di valute		
j) Altre commissioni passive	(376)	(108)
Totale	(1.220)	(776)

Sezione 3 - Dividendi e proventi simili - Voce 70

Nella presente voce figurano i dividendi relativi ad azioni o quote detenute in portafoglio diverse da quelle valutate in base al metodo del patrimonio netto.

Sono compresi anche i dividendi e gli altri proventi di quote di O.I.C.R. (organismi di investimento collettivo del risparmio).

3.1 Dividendi e proventi simili: composizione

Voci/Proventi	Totale 31-12-2022		Totale 31-12-2021	
	Dividendi	Proventi simili	Dividendi	Proventi simili
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione			9	
B. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value		315		127
C. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	375		602	
D. Partecipazioni				
Totale	375	315	611	127

Sezione 4 - Il risultato netto dell'attività di negoziazione - Voce 80

Nella voce figurano per "sbilancio" complessivo (somma algebrica dei saldi di cui alle successive lettere a) e b)):

a) il saldo tra i profitti e le perdite delle operazioni classificate nelle "attività finanziarie detenute per la negoziazione" e nelle "passività finanziarie di negoziazione", inclusi i risultati delle valutazioni di tali operazioni.

Sono esclusi i profitti e le perdite relativi a contratti derivati connessi con la fair value option, da ricondurre in parte fra gli interessi di cui alle voci 10. e 20., e in parte nel "risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value", di cui alla voce 110. del Conto Economico;

b) il saldo tra i profitti e le perdite delle operazioni finanziarie, diverse da quelle designate al fair value e da quelle di copertura, denominate in valuta, inclusi i risultati delle valutazioni di tali operazioni. I risultati della negoziazione e della valutazione delle attività e delle passività finanziarie per cassa in valuta sono separati da quelli relativi all'attività in cambi.

4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

Operazioni / Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da negoziazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoziazione (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)]
1. Attività finanziarie di negoziazione	8	476			484
1.1 Titoli di debito	8	476			484
1.2 Titoli di capitale					
1.3 Quote di O.I.C.R.					
1.4 Finanziamenti					
1.5 Altre					
2. Passività finanziarie di negoziazione					
2.1 Titoli di debito					
2.2 Debiti					
2.3 Altre					
3. Attività e passività finanziarie: differenze di cambio	X	X	X	X	378
4. Strumenti derivati					22
4.1 Derivati finanziari:					22
- Su titoli di debito e tassi di interesse					
- Su titoli di capitale e indici azionari					
- Su valute e oro	X	X	X	X	22
- Altri					
4.2 Derivati su crediti					
di cui: coperture naturali connesse con la fair value option	X	X	X	X	
Totale	8	476			884

Sezione 5 – Il risultato netto dell'attività di copertura – voce 90

5.1 Il risultato netto dell'attività di copertura: composizione

Componenti reddituali/valori	Totale 31-12-2022	Totale 31-12-2021
A. Proventi relativi a:		
A.1 Derivati di copertura del fair value		
A.2 Attività finanziarie coperte (fair value)		
A.3 Passività finanziarie coperte (fair value)		
A.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari		
A.5 Attività e passività in valuta		
Totale proventi dell'attività di copertura (A)		
B. Oneri relativi a:		
B.1 Derivati di copertura del fair value		
B.2 Attività finanziarie coperte (fair value)		
B.3 Passività finanziarie coperte (fair value)		
B.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari		(5)
B.5 Attività e passività in valuta		
Totale oneri dell'attività di copertura (B)		(5)
C. Risultato netto dell'attività di copertura (A-B)		(5)
Di cui: risultato delle coperture su posizioni nette		

Sezione 6 - Utili (Perdite) da cessione/riacquisto - Voce 100

Figurano i saldi positivi o negativi tra gli utili e le perdite realizzati con la vendita della attività o passività finanziare diverse da quelle di negoziazione e da quelle designate al fair value.

6.1 Utili (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione

Voci/Componenti reddituali	Totale 31-12-2022			Totale 31-12-2021		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
A. Attività finanziarie						
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato:	4.251	(1.388)	2.863	6.962		6.962
1.1 Crediti verso banche		(628)	(628)			
1.2 Crediti verso clientela	4.251	(760)	3.491	6.962		6.962
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	1.110	(375)	735	3.687	(40)	3.647
2.1 Titoli di debito	877	(375)	502	3.687	(40)	3.647
2.2 Finanziamenti	233		233			
Totale attività (A)	5.361	(1.763)	3.598	10.649	(40)	10.609
B. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato						
1. Debiti verso banche						
2. Debiti verso clientela						
3. Titoli in circolazione	84		84		(7)	(7)
Totale passività (B)	84		84		(7)	(7)

La cessione di attività ed il riacquisto di passività finanziarie (voce 100) hanno registrato un utile di 3,6 milioni di euro. In dettaglio, le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato hanno generato un utile di 2,8 milioni di euro. La voce comprende oltre il risultato riferito alla vendita di titoli anche gli ammontare derivanti dalle seguenti cessioni:

- nel mese di giugno la cessione di Crediti di imposta Ecobonus ha evidenziato un utile di 461 migliaia di euro.
- nel mese di settembre la cessione di crediti pro soluto alla SPV Piedmont ha evidenziato utili da cessione per 290 migliaia di euro.
- nel mese di dicembre la cessione di crediti deteriorati ha evidenziato un impatto netto di 117 migliaia di euro.

Le attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva hanno dato luogo ad un utile netto pari a 735 migliaia di euro, di cui 233 migliaia di euro dovuti ad una cessione di Crediti di imposta Ecobonus effettuata a dicembre.

Sezione 7 - Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico - Voce 110

7.2 Variazione netta di valore delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: composizione delle altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value

Operazioni / Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da realizzo (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da realizzo (D)	Risultato netto [(A+B)-(C+D)]
1. Attività finanziarie	160		(110)		50
1.1 Titoli di debito					
1.2 Titoli di capitale			(110)		(110)
1.3 Quote di O.I.C.R.	57				57
1.4 Finanziamenti	103				103
2. Attività finanziarie in valuta: differenze di cambio	X	X	X	X	
Totale	160		(110)		50

Sezione 8 - Le rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito - Voce 130

Figurano i saldi, positivi o negativi, delle rettifiche di valore e delle riprese di valore connesse con il deterioramento dei crediti verso clientela e verso banche, delle attività finanziarie disponibili per la vendita, delle attività finanziarie detenute sino a scadenza e delle altre operazioni finanziarie.

8.1 Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione

Operazioni / componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)						Riprese di valore (2)				Totale 31-12-2022	Totale 31-12-2021
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio		Impaired acquisite o originate		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		
			Write-off	Altre	Write-off	Altre						
A. Crediti verso banche	(11)						144				133	(31)
- finanziamenti							144				144	(72)
- titoli di debito	(11)										(11)	41
B. Crediti verso clientela	(2.356)	(5.549)	(66)	(7.462)			3.132	3.368	938		(7.995)	(8.999)
- finanziamenti	(1.531)	(5.549)	(66)	(7.462)			3.062	3.368	938		(7.420)	(8.468)
- titoli di debito	(825)						70				(755)	(531)
Totale	(2.367)	(5.549)	(66)	(7.462)			3.276	3.368	938		(7.862)	(9.030)

8.1a Rettifiche di valore nete per rischio di credito relativo a finanziamenti valutati al costo ammortizzato oggetto di misure di sostegno Covid-19: composizione

Operazioni / Componenti reddituali	Rettifiche di valore nete						Totale 31-12-2022	Totale 31-12-2021
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio		Impaired acquisite o originate			
			Write-off	Altre	Write-off	Altre		
1. Finanziamenti oggetto di concessione conforme con le GL		(1)					(1)	(1)
2. Finanziamenti oggetto di misure di moratoria in essere non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione		91					91	(88)
3. Finanziamenti oggetto di altre misure di concessione		82		205			287	(141)
4. Nuovi finanziamenti	(230)	(875)		(1.244)			(2.349)	(1.522)
Totale 31-12-2022	(230)	(703)		(1.039)			(1.972)	(1.752)

Al 31/12/2022 non risultano in essere rettifiche di valore nete per rischio di credito relativo a finanziamenti valutati al fair value con impatto sulla redditività complessiva oggetto di misure di sostegno Covid-19.

8.2 Rettifiche di valore nete per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione

Operazioni / componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)						Riprese di valore (2)				Totale 31-12-2022	Totale 31-12-2021
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio		Impaired acquisite o originate		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		
			Write-off	Altre	Write-off	Altre						
A. Titoli di debito	(35)						37				2	34
B. Finanziamenti												
- Verso clientela												
- Verso banche												
Totale	(35)						37				2	34

Sezione 9 – Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni - Voce 140

Nella presente sezione figurano le perdite derivanti da modifiche contrattuali senza cancellazioni pari a euro 30.645.

Sezione 10 - Le spese amministrative - Voce 160

Nella presente sezione sono dettagliate le "spese per il personale" e le "altre spese amministrative" registrate nell'esercizio.

10.1 Spese per il personale: composizione

Tipologia di spese/Valori		Totale 31-12-2022	Totale 31-12-2021
1)	Personale dipendente	(14.580)	(12.997)
	a) salari e stipendi	(8.640)	(8.779)
	b) oneri sociali	(2.276)	(2.332)
	c) indennità di fine rapporto	(198)	(179)
	d) spese previdenziali	(45)	(44)
	e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	(363)	(338)
	f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:		
	- a contribuzione definita		
	- a benefici definiti		
	g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	(329)	(305)
	- a contribuzione definita	(329)	(305)
	- a benefici definiti		
	h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali		
	i) altri benefici a favore dei dipendenti	(2.729)	(1.020)
2)	Altro personale in attività	(540)	(430)
3)	Amministratori e sindaci	(509)	(510)
4)	Personale collocato a riposo		
5)	Recuperi di spese per dipendenti distaccati presso altre aziende		
6)	Rimborsi di spese per dipendenti di terzi distaccati presso la società		
Totale		(15.629)	(13.937)

10.2 Numero medio dei dipendenti per categoria

	Totale 31-12-2022	Totale 31-12-2021
1. Personale dipendente:	168	161
a) dirigenti	5	5
b) quadri direttivi	56	55
c) restante personale dipendente	107	101
2. Altro personale		

Il numero medio è calcolato come media ponderata dei dipendenti dove il peso è dato dal numero di mesi lavorati sull'anno.

10.4 Altri benefici a favore dei dipendenti

	31-12-2022	31-12-2021
Buoni pasto	(215)	(177)
Spese di formazione	(91)	(84)
Premi assicurativi	(319)	(260)
Oneri incentivi all'esodo	(726)	
Altre spese	(1.317)	(498)
TOTALE	(2.729)	(1.020)

10.5 Altre spese amministrative: composizione

	31-12-2022	31-12-2021
Prestazioni professionali	(1.323)	(1.287)
Contributi associativi/altri	(2.259)	(1.515)
Pubblicità e promozione	(182)	(88)
Rappresentanza	(258)	(241)
Altri fitti e canoni passivi	(1.287)	(1.138)
Elaborazione e trasmissione dati	(1.688)	(1.451)
Manutenzioni	(320)	(305)
Premi di assicurazione	(744)	(221)
Servizi esternalizzati	(657)	(664)
Spese di vigilanza, trasporto e contazione valori	(145)	(145)
Spese di pulizia	(177)	(193)
Stampati, cancelleria e pubblicazioni	(156)	(152)
Spese telefoniche, postali e di trasporto	(679)	(615)
Utenze e riscaldamento	(187)	(216)
Altre spese amministrative	(646)	(658)
Imposta di bollo	(2.566)	(2.596)
Imposta comunale sugli immobili	(42)	(42)
Imposta sostitutiva DPR 601/73	(993)	(914)
Altre imposte	(32)	(127)
TOTALE	(14.341)	(12.568)

Le altre spese amministrative sono aumentate di circa 1.773 migliaia di euro rispetto all'omologo periodo precedente.

I maggiori costi sono legati in particolare all'aumento dei contributi al Fondo di Risoluzione ed al Fondo Interbancario per la Tutela dei Depositi per un ammontare complessivo di circa 650 migliaia di euro, ai nuovi investimenti per elaborazioni e trasmissione dati (237 migliaia di euro) e anche all'aumento dei costi assicurativi per 523 migliaia di euro. Si evidenzia altresì un aumento di costi per attività promozionali.

Contributi a fondi di Risoluzione e Garanzia

La voce "Altre spese amministrative" include i contributi ai fondi di risoluzione ("SRF") e ai fondi garanzia ("DGS"), armonizzati e non, di cui alle direttive n.49 e n.59 del 2014.

In maggior dettaglio:

- Con l'introduzione della direttiva Europea 2014/59/UE, il Regolamento sul Meccanismo Unico di Risoluzione ("Direttiva BRRD", Regolamento (UE) n.806/2014 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 15 luglio 2014) ha istituito un quadro di risanamento e di risoluzione delle crisi degli enti creditizi, prevedendo un comitato unico di risoluzione e un fondo unico di risoluzione delle banche (Single Resolution Fund, "SRF"). In particolare, la direttiva prevede l'avvio di un meccanismo obbligatorio di contribuzione.

- La direttiva 2014/49/UE del 16 aprile 2014 relativa ai sistemi di garanzia dei depositi (DGS - Deposit Guarantee Schemes) è volta ad accrescere la tutela dei depositanti tramite l'armonizzazione della relativa disciplina nazionale. La direttiva prevede l'avvio di un meccanismo obbligatorio di contribuzione a livello nazionale.

- Le direttive n.49 e n.59 prevedono la possibilità di introdurre impegni irrevocabili di pagamento quale forma di raccolta alternativa alle contribuzioni a fondo perduto per cassa.

Al 31 dicembre 2022, con riferimento alla direttiva n.59 (contributi SRF e FNR) i contributi iscritti a conto economico ammontano complessivamente a 799 migliaia di euro totalmente riferiti a contributi ordinari.

Con riferimento alla direttiva n.49 (contributi DGS), i contributi iscritti a conto economico ammontano complessivamente a 1,2 milioni di euro, totalmente riferiti a contributi ordinari.

Di seguito si riporta una tabella riepilogativa dei contributi precedentemente illustrati.

	31-12-2022	31-12-2021
Direttiva n. 59 (contributi SRF e FNR)		
Contributi ordinari (Fondo Risoluzione Unico)	799	303
Contributi addizionali (Fondo Nazionale di Risoluzione)		98
Direttiva n. 49 (contributi DGS)		
Contributi ordinari (Fondo interbancario Tutela dei Depositi)	1.244	723
Contributi addizionali (Fondo interbancario Tutela dei Depositi)		269
TOTALE	2.043	1.393

Ai sensi di quanto disposto dall'art. 2427, comma 1, n.16 bis del Codice civile, si fornisce di seguito l'ammontare dei compensi corrisposti a favore della società KPMG S.p.A. Tali corrispettivi, di competenza dell'esercizio 2022, sono quelli contrattualizzati, comprensivi di eventuali indicizzazioni (ma non anche di spese vive ed IVA).

SERVIZIO (dati esposti in euro)	Importo
Revisione legale dei conti	37.185
Attestazione TLTRO	6.902

Sezione 11 - Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri - Voce 170

Nella presente voce figura il saldo, positivo o negativo, tra gli accantonamenti e le eventuali riattribuzioni a conto economico di fondi ritenuti esuberanti, relativamente ai fondi di cui alla sottovoce b) ("altri fondi") della voce 100 ("fondi per rischi e oneri") del passivo dello stato patrimoniale e i nuovi accantonamenti per gli impegni e le garanzie rilasciate.

11.1 Accantonamenti netti per rischio di credito relativi a impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: composizione

Voci/Valori	31-12-2022	31-12-2021
Totale	(138)	(63)
Totale garanzie rilasciate	(138)	(63)

11.3 Accantonamenti netti agli altri fondi per rischi e oneri: composizione

Voci/Valori	31-12-2022	31-12-2021
Totale	(128)	(277)
Altri accantonamenti netti	(128)	(277)

L'importo è costituito dall'accantonamento pari a 128 migliaia di euro a fondo di controversie legali, come descritto nella sezione Passivo di Stato Patrimoniale, relativamente ai Fondi per Rischi ed Oneri.

Sezione 12 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali - Voce 180

12.1 Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione

Nella Sezione è riportato il saldo fra le rettifiche di valore e le riprese di valore relative alle attività materiali detenute ad uso funzionale o a scopo di investimento, incluse quelle relative ad attività acquisite in locazione finanziaria e ad attività concesse in leasing operativo.

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a+b-c)
A. Attività materiali				
1. Ad uso funzionale	(1.131)			(1.131)
- Di proprietà	(498)			(498)
- Diritti d'uso acquisiti con il leasing	(633)			(633)
2. Detenute a scopo d'investimento	(14)			(14)
- Di proprietà	(14)			(14)
- Diritti d'uso acquisiti con il leasing				
3. Rimanenze	X			
Totale	(1.145)			(1.145)

Sezione 13 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali - Voce 190

La Sezione deve riportare il saldo fra le rettifiche di valore e le riprese di valore relative alle attività immateriali, diverse dall'avviamento, incluse quelle relative ad attività acquisite in locazione finanziaria e ad attività concesse in leasing operativo.

Le attività immateriali sono descritte nella sezione 9 parte B della Nota Integrativa.

Il Banco nel corrente esercizio non ha rettifiche di valore e riprese di valore relative alle attività immateriali.

Sezione 14 - Gli altri oneri e proventi di gestione - Voce 200

Nella Sezione sono illustrati i costi e i ricavi non imputabili alle altre voci, che concorrono alla determinazione della voce 280 "Utili (Perdita) dell'operatività corrente al netto delle imposte".

14.1 Altri oneri di gestione: composizione

	31-12-2022	31-12-2021
Insussistenze e sopravvenienze non riconducibili a voce propria	(98)	(47)
Transazioni per cause passive e reclami	(10)	(84)
Ammortamento delle spese per migliorie su beni di terzi non separabili	(61)	(65)
Altri oneri di gestione	(9)	(9)
TOTALE	(178)	(205)

14.2 Altri proventi di gestione: composizione

	31-12-2022	31-12-2021
Recupero imposte e tasse	3.497	3.427
Rimborso spese legali per recupero crediti	93	97
Recupero di spese su operazioni bancarie	711	206
Insussistenze e sopravvenienze non riconducibili a voce propria	243	22
Incasso crediti stralciati - altri recuperi	5	6
Commissioni di istruttoria veloce	144	118
Altri proventi di gestione	173	193
TOTALE	4.866	4.069

I recuperi di imposte sono riconducibili all'imposta di bollo sui conti correnti, sui libretti di risparmio e sui prodotti finanziari per 2.505 migliaia di euro e all'imposta sostitutiva sui finanziamenti a medio/lungo termine per 992 migliaia di euro.

Sezione 18 - Utili (Perdite) da cessione di investimenti - Voce 250

18.1 Utili (perdite) da cessione di investimenti: composizione

Componenti reddituali/Valori		Totale 31-12-2022	Totale 31-12-2021
A. Immobili			
	- Utili da cessione		
	- Perdite da cessione		
B. Altre attività		(20)	6
	- Utili da cessione	4	7
	- Perdite da cessione	(24)	(1)
Risultato netto		(20)	6

Sezione 19 - Le imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente - Voce 270

Nella presente voce figura l'onere fiscale - pari al saldo fra la fiscalità corrente e quella differita - relativo al reddito dell'esercizio.

19.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

Componenti reddituali/Valori		Totale 31-12-2022	Totale 31-12-2021
1.	Imposte correnti (-)	(7.301)	(3.551)
2.	Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	23	61
3.	Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)		
3.bis	Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti di imposta di cui alla Legge 214/2011 (+)		
4.	Variazione delle imposte anticipate (+/-)	152	(318)
5.	Variazione delle imposte differite (+/-)		
6.	Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+3bis+/-4+/-5)	(7.126)	(3.808)

Le imposte correnti sono state rilevate in base alla legislazione fiscale vigente.

19.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

Voci/Valori	Imposta
Imposte sul reddito IRES – onere fiscale teorico	(5.621)
Effetti sull'IRES di variazioni in diminuzione dell'imponibile	753
Effetti sull'IRES di variazioni in aumento dell'imponibile	(1.078)
A. Onere fiscale effettivo – imposta IRES corrente	(5.946)
Aumenti imposte differite attive	136
Diminuzioni imposte differite attive	(1)
Aumenti imposte differite passive	1
Diminuzioni imposte differite passive	
B. Totale effetti fiscalità differita IRES	136
C. Variazione imposte correnti anni precedenti	23
D. Totale IRES di competenza (A+B+C)	(5.787)
IRAP onere fiscale teorico con applicazione aliquota nominale (differenza tra margine di intermediazione e costi ammessi in deduzione)	(1.898)
Effetto variazioni in diminuzione del valore della produzione	785
Effetto variazioni in aumento del valore della produzione	(239)
Variazione imposte correnti anni precedenti	
E. Onere fiscale effettivo – imposta IRAP corrente	(1.352)
Aumenti imposte differite attive	15
Diminuzioni imposte differite attive	
Aumenti imposte differite passive	(4)
Diminuzioni imposte differite passive	2
F. Totale effetti fiscalità differita IRAP	13
G. Totale IRAP di competenza (E+F)	(1.339)
H. Imposta sostitutiva IRES/IRAP per affranchamento disallineamenti	
TOTALE IMPOSTE IRES – IRAP CORRENTI (A+C+E+H)	(7.275)
TOTALE IMPOSTE IRES – IRAP DI COMPETENZA (D+G+H)	(7.126)

Sezione 22 - Utile per azione

22.1 Numero medio delle azioni ordinarie a capitale diluito

Il capitale sociale è composto da n. 340.000 azioni di cui 7.800 azioni proprie.
Il numero di azioni a cui spetta l'utile è pari a 332.200.

22.2 Altre informazioni

Lo IAS 33 richiede l'indicazione dell'utile per azione denominato EPS - earning per share - secondo le 2 definizioni:
- "EPS BASE" calcolato dividendo l'utile netto per la media ponderata delle azioni ordinarie in circolazione;
- "EPS DILUITO" calcolato dividendo l'utile netto per la media ponderata delle azioni ordinarie in circolazione tenendo conto dell'eventuale effetto diluitivo. Nel nostro caso non esistono le condizioni per cui possa verificarsi una "diluizione

dell'utile" e nel bilancio non sono esposte attività destinate a cessare per cui debba essere indicato separatamente l'utile "base" e "diluito" per azione.

Il capitale sociale è composto da n. 340.000 azioni; tale numero è rimasto invariato anche nel 2022; l'utile per azione ESP Base e Diluito risulta pari a 44,03 euro.

PARTE D – REDDITIVITA' COMPLESSIVA

Prospetto analitico della redditività complessiva

Voci		Totale 31-12-2022	Totale 31-12-2021
10.	Utile (Perdita) d'esercizio	14.630	8.463
Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico			
20.	Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva:	4.894	(73)
	a) Variazione di fair value	4.939	(73)
	b) Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto	(45)	
70.	Piani a benefici definiti	106	(35)
80.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
100.	Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico	(340)	25
Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico			
150.	Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva:	(23.714)	(3.866)
	a) variazioni di fair value	(23.633)	(1.962)
	b) rigiro a conto economico	(81)	(1.904)
	- rettifiche per rischio di credito	(2)	(34)
	- utili/perdite da realizzo	(79)	(1.870)
	c) altre variazioni		
180.	Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali con rigiro a conto economico	7.842	1.267
190.	Totale altre componenti reddituali	(11.212)	(2.682)
200.	Redditività complessiva (Voce 10+190)	3.418	5.781

PARTE E – INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA

Premessa

La Banca dedica particolare attenzione al governo e alla gestione dei rischi e nell'assicurare la costante evoluzione dei presidi di carattere organizzativo/procedurale e delle soluzioni metodologiche e strumenti a supporto di un efficace ed efficiente governo e controllo degli stessi, anche in risposta alle modifiche del contesto operativo e regolamentare di riferimento.

Il modello di governo dei rischi, ovvero l'insieme dei dispositivi di governo societario e dei meccanismi di gestione e controllo finalizzati a fronteggiare i rischi cui è esposta la Banca, si inserisce nel più ampio quadro del Sistema dei controlli interni aziendale, definito in coerenza con le disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche emanate con il 25° aggiornamento alla Circolare della Banca d'Italia n.285/2013 del 23/10/2018.

In coerenza con tali riferimenti, il complesso dei rischi aziendali è presidiato nell'ambito di un modello organizzativo impostato sulla piena separazione delle funzioni di controllo da quelle produttive, che integra metodologie e presidi di controllo a diversi livelli, tutti convergenti con gli obiettivi di assicurare efficienza ed efficacia dei processi operativi, salvaguardare l'integrità del patrimonio aziendale, tutelare dalle perdite, garantire l'affidabilità e l'integrità delle informazioni, verificare il corretto svolgimento dell'attività nel rispetto della normativa interna ed esterna.

In tale ambito, il modello adottato delinea le principali responsabilità in capo agli Organi Aziendali al fine di garantire la complessiva efficacia ed efficienza del sistema dei controlli interni.

Il **Consiglio di Amministrazione**, in qualità di organo con funzione di supervisione strategica, è responsabile del sistema di controllo e gestione dei rischi e, nell'ambito della relativa governance, della definizione, approvazione e revisione degli orientamenti strategici e delle connesse politiche e linee guida di gestione dei rischi, nonché degli indirizzi per la loro applicazione e supervisione. Anche sulla base dei riferimenti allo scopo prodotti dal Comitato Esecutivo, verifica nel continuo l'efficienza e l'efficacia complessiva del sistema di gestione e controllo dei rischi, provvedendo al suo adeguamento tempestivo in relazione alle carenze o anomalie riscontrate, ai cambiamenti del contesto di riferimento, esterno o interno, o derivanti dall'introduzione di nuovi prodotti, attività o processi rilevanti.

In tale ambito:

- è responsabile della definizione ed approvazione degli orientamenti strategici e delle politiche di gestione del rischio, nonché degli indirizzi per la loro applicazione e supervisione, provvedendo al loro riesame periodico al fine di assicurarne l'efficacia nel tempo; è consapevole dei rischi a cui la Banca si espone; conosce ed approva le modalità attraverso le quali i rischi sono rilevati e valutati;
- approva l'elenco dei rischi a cui la Banca è o potrebbe essere esposta e ne assicura l'aggiornamento ad ogni cambiamento significativo nelle strategie, nei processi, nei sistemi informativi, nella struttura organizzativa o nel contesto esterno;
- definisce ed approva le politiche di gestione dei rischi delineate con riferimento ai principali rischi rilevanti individuati, definendo le relative soglie di propensione al rischio (Risk Appetite);
- verifica che l'assetto delle funzioni di controllo dei rischi sia definito in coerenza con gli indirizzi strategici, che le funzioni medesime abbiano un'autonomia di giudizio appropriata e che siano fornite di risorse qualitativamente e quantitativamente adeguate;
- approva i piani di intervento, proposti dalla Funzione Risk Management, nei casi di raggiungimento/superamento delle soglie di tolleranza definite;
- assicura che l'attuazione del RAF sia coerente con gli obiettivi di rischio e la soglia di tolleranza (ove identificata) approvati;
- valuta periodicamente, sulla base delle informazioni fornite dalle competenti Funzioni aziendali, l'adeguatezza e l'efficacia del RAF e la compatibilità tra il rischio effettivo e gli obiettivi di rischio;
- assicura che il piano strategico, il RAF, l'ICAAP/ILAAP, i budget e il sistema dei controlli interni siano coerenti, avuta anche presente l'evoluzione delle condizioni interne ed esterne in cui opera la banca;
- assicura che i compiti e le responsabilità siano definiti in modo chiaro ed appropriato, con particolare riguardo ai meccanismi di delega;
- assicura che venga definito un sistema di flussi informativi in materia di gestione e controllo dei rischi, volto a consentire la piena conoscenza e governabilità degli stessi, accurato, completo e tempestivo;
- assicura l'affidabilità, la completezza e l'efficacia funzionale dei sistemi informativi, che costituiscono un elemento fondamentale per assicurare una corretta e puntuale gestione dei rischi. Nel caso emergano carenze o anomalie, promuove con tempestività idonee misure correttive;
- approva, in fase iniziale di definizione dell'intero processo - e successivamente in caso di modifiche al processo oppure alla struttura organizzativa - i compiti e le responsabilità delle funzioni/unità operative coinvolte nello stesso.

Il **Comitato Esecutivo**, in qualità di organo con funzione di gestione, con riferimento alle strategie di assunzione dei rischi previste:

- definisce e cura l'attuazione del complessivo impianto del Risk Appetite Framework;
- definisce ruoli e responsabilità delle strutture e delle Funzioni aziendali coinvolte nel processo di gestione dei

- rischi;
- stabilisce i limiti operativi all'assunzione delle varie tipologie di rischio, coerenti con la propensione al rischio;
- in caso di superamento della soglia di Early Warning entro il limite rappresentato dalla soglia di tolleranza provvede a darne pronta informativa all'Organo con funzione di supervisione strategica, individuando le azioni gestionali necessarie per ricondurre il rischio assunto entro le soglie prestabilite;
- definisce i flussi informativi interni volti ad assicurare agli organi aziendali e alle funzioni aziendali di controllo la piena conoscenza e governabilità dei fattori di rischio e la verifica del rispetto del RAF;
- è responsabile dell'attuazione e della performance delle prove di stress.

Con riferimento al processo ICAAP/ILAAP, il Comitato Esecutivo dà attuazione al processo di determinazione del capitale interno complessivo curando che lo stesso sia rispondente agli indirizzi strategici definiti dal Consiglio di Amministrazione e che soddisfi i seguenti requisiti:

- consideri tutti i rischi rilevanti;
- incorpori valutazioni prospettiche;
- sia parte integrante dell'attività gestionale.

Il **Direttore Generale** rappresenta il vertice della struttura interna e come tale partecipa alla funzione di gestione, nell'ambito della quale opera, in un sistema a "geometria variabile" con il Consiglio di Amministrazione e con il Comitato Esecutivo.

Il Direttore Generale dà esecuzione alle delibere degli organi sociali, persegue gli obiettivi gestionali e sovrintende allo svolgimento delle operazioni e al funzionamento dei servizi secondo le indicazioni del C.d.A. e del Comitato Esecutivo, assicurando la conduzione unitaria della Società e l'efficacia del Sistema dei Controlli Interni. In tale ambito, predispone le misure necessarie ad assicurare l'istituzione, il mantenimento ed il corretto funzionamento di un efficace sistema di gestione e controllo dei rischi.

In tale ambito, in particolare:

- supporta il C.d.A. nella definizione delle linee di indirizzo strategico e delle connesse politiche di rischio;
- definisce, con il Comitato Esecutivo, la proposta inerente ai flussi informativi interni, individuandone finalità, periodicità e funzioni responsabili, volti ad assicurare agli organi aziendali e alle funzioni aziendali di controllo la piena conoscenza e governabilità dei fattori di rischio e la verifica del rispetto del RAF;
- cura la predisposizione dei piani di intervento da sottoporre all'approvazione del Consiglio e del Comitato Esecutivo nel caso di violazione delle soglie stabilite;
- gestisce le eventuali violazioni delle "Soglia di Allerta" fissate dal Comitato Esecutivo;
- cura la proposta di definizione dei processi di gestione, controllo e mitigazione dei rischi, individuando compiti e responsabilità delle strutture coinvolte per dare attuazione al modello organizzativo prescelto, assicurando il rispetto dei necessari requisiti di segregazione funzionale e la conduzione delle attività rilevanti in materia di gestione dei rischi da parte di personale qualificato, con adeguato grado di autonomia di giudizio e in possesso di esperienze e conoscenze proporzionate ai compiti da svolgere;
- coordina le attività delle unità organizzative coinvolte nella gestione, misurazione/valutazione e controllo dei singoli rischi verificando che le stesse applichino le metodologie e strumenti definiti per l'analisi, la misurazione, valutazione e la mitigazione dei rischi individuati.

L'Organo con funzione di controllo, rappresentato dal **Collegio Sindacale**, ha la responsabilità di vigilare, oltre che sull'osservanza della legge e dello statuto e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione, sulla funzionalità del complessivo sistema dei controlli interni, accertando l'efficacia delle strutture e funzioni coinvolte nel sistema dei controlli e l'adeguato coordinamento delle stesse, promuovendo gli interventi ritenuti necessari per rimuovere le carenze rilevate e correggere le irregolarità emerse, verificando e approfondendo cause e rimedi delle irregolarità gestionali, delle anomalie andamentali, delle lacune eventuali degli assetti organizzativi e contabili.

Tale Organo è sempre preliminarmente e specificatamente interpellato con riguardo alla definizione degli elementi essenziali del complessivo sistema dei controlli interni, quali poteri, responsabilità, risorse, flussi informativi, conflitti di interesse. Il Collegio è sempre preliminarmente sentito, inoltre, con riferimento alle decisioni attinenti alla nomina e la revoca dei responsabili delle Funzioni aziendali di controllo.

Nell'attuale configurazione organizzativa del governo dei rischi della Banca, un ruolo chiave è svolto dalla **Funzione di controllo dei rischi** (denominata nell'organigramma aziendale Risk Management). La collocazione organizzativa della Funzione si conforma al già richiamato principio di separatezza tra funzioni di controllo e strutture produttive prescritto dalle vigenti disposizioni di vigilanza prudenziale. La Funzione di Risk Management è preposta infatti ai c.d. "controlli di secondo livello", controlli di ordine successivo e di grado superiore alle verifiche inerenti il corretto svolgimento delle operazioni aziendali (c.d. controlli di linea o di primo livello), direttamente assegnate alle funzioni operative assuntive di rischio, ovvero le Funzioni aziendali responsabili dei processi produttivi (credito, finanza, ecc.) che, sulla base delle attività dalle stesse svolte, incidono sull'assunzione del rischio della Banca e ne modificano il profilo di rischio. La Funzione di Risk Management, pertanto, è distinta ed indipendente - da un punto di vista sia organizzativo, sia operativo - dalle funzioni e dalle varie unità produttive coinvolte nella realizzazione dei processi oggetto di presidio.

Conformemente a quanto previsto dalle disposizioni di vigilanza - la Funzione:

- ha accesso diretto al Comitato Esecutivo;
- accede senza restrizioni ai dati aziendali e a quelli esterni necessari per lo svolgimento dei compiti assegnati;
- adisce direttamente agli organi di governo e controllo aziendali.

I flussi informativi di competenza della Funzione di Risk Management disciplinati nel Regolamento dei flussi direzionali sono dalla Funzione indirizzati, direttamente agli Organi aziendali di governo e controllo.

Il Regolamento della Funzione di Risk Management disciplina il ruolo e le responsabilità della Funzione assicurando la coerenza con il modello organizzativo in materia gestione dei rischi.

Ai sensi della regolamentazione adottata, in ottemperanza alle nuove disposizioni, la Funzione di Risk Management ha la finalità principale di collaborare alla definizione e all'attuazione del RAF e delle relative politiche di governo dei rischi, attraverso un adeguato processo di gestione dei rischi. In tale ambito, le principali responsabilità attribuite alla Funzione sono:

- il coinvolgimento nella definizione del RAF, delle politiche di governo dei rischi e delle varie fasi che costituiscono il processo di gestione dei rischi nonché nella definizione del sistema dei limiti operativi;
- la proposta di parametri quantitativi e qualitativi necessari per la definizione del RAF, che fanno riferimento anche a scenari di stress e, in caso di modifiche del contesto operativo interno ed esterno della Banca, l'adeguamento di tali parametri;
- la verifica di adeguatezza del RAF, del processo di gestione dei rischi e del sistema dei limiti operativi;
- il supporto nello svolgimento del processo di autovalutazione dell'adeguatezza patrimoniale;
- il supporto agli Organi Aziendali nella valutazione del rischio strategico, monitorandone le variabili significative;
- il presidio della coerenza dei sistemi di misurazione e controllo dei rischi con i processi e le metodologie di valutazione delle attività aziendali, coordinandosi con le strutture aziendali interessate;
- la verifica dell'adeguatezza ed efficacia delle misure prese per rimediare alle carenze riscontrate nel processo di gestione dei rischi;
- il monitoraggio del rischio effettivo assunto dalla Banca e della sua coerenza con gli obiettivi di rischio, nonché la verifica del rispetto dei limiti operativi assegnati alle strutture operative in relazione all'assunzione delle varie tipologie di rischio;
- il coinvolgimento nella valutazione rischi sottesi ai nuovi prodotti e servizi e inerenti all'ingresso in nuovi segmenti operativi e di mercato;
- la formulazione di parere preventivi sulla coerenza con il RAF delle Operazioni di Maggiore Rilievo, acquisendo, in funzione della natura dell'operazione, il parere di altre funzioni coinvolte nel processo di gestione dei rischi;
- la verifica del corretto svolgimento del monitoraggio sulle esposizioni creditizie - in particolare quelle deteriorate.

Più in generale, riguardo la complessiva gestione dei rischi cui è esposta, la Banca ha definito la **mappa dei rischi**, che costituisce la cornice entro cui si sviluppano tutte le altre attività di misurazione/valutazione, monitoraggio e mitigazione dei rischi. A tal fine ha provveduto all'individuazione di tutti i rischi relativamente ai quali è o potrebbe essere esposta, ossia dei rischi che potrebbero pregiudicare la sua operatività, il perseguimento delle proprie strategie e il conseguimento degli obiettivi aziendali. Per ciascuna tipologia di rischio identificata, sono individuate le relative fonti di

generazione (anche ai fini della successiva definizione degli strumenti e delle metodologie a presidio della relativa misurazione e gestione) e le strutture responsabili della gestione.

Ai fini della determinazione del capitale interno a fronte dei rischi quantificabili, la Banca utilizza le metodologie di calcolo dei requisiti patrimoniali regolamentari per i rischi compresi nel I Pilastro e gli algoritmi semplificati indicati dalla Banca d'Italia per i rischi quantificabili rilevanti. Per quanto riguarda invece i rischi non quantificabili, come già detto, coerentemente con le indicazioni fornite dalla Banca d'Italia, la Banca ha predisposto adeguati presidi interni di controllo e attenuazione.

Nel processo di determinazione del capitale interno complessivo la Banca tiene conto, inoltre, dei rischi connessi con l'operatività verso soggetti collegati (di natura legale, reputazionale o di conflitto d'interesse), considerando, nei casi di superamento dei limiti prudenziali, le relative eccedenze a integrazione della misura del capitale interno complessivo.

La determinazione del capitale interno complessivo viene effettuata con riferimento tanto alla situazione attuale, quanto a quella prospettica.

Nell'ambito delle attività di misurazione, sono altresì definite ed eseguite **prove di stress** in termini di analisi semplificate di sensibilità riguardo ai principali rischi assunti. Tenuto conto di quanto previsto dalla Circolare n. 285/2013 della Banca d'Italia per gli intermediari di Classe 3, la Banca effettua analisi semplificate di sensibilità relativamente al rischio di credito, al rischio di concentrazione sul portafoglio crediti ed al rischio di tasso di interesse sul portafoglio bancario, sulla base delle indicazioni fornite nella stessa normativa e mediante l'utilizzo delle suddette metodologie semplificate di misurazione dei rispettivi rischi. I relativi risultati, opportunamente analizzati, conducono ad una miglior valutazione dell'esposizione ai rischi stessi e del grado di vulnerabilità dell'azienda al verificarsi di eventi eccezionali ma plausibili. Nel caso in cui l'analisi dei risultati degli stress test evidenzia l'inadeguatezza dei presidi interni posti in essere dalla Banca, viene valutata l'opportunità di adottare appropriate misure organizzative e/o di allocare specifici buffer di capitale interno.

Al fine di uno stringente monitoraggio del livello di esposizione ai rischi, la misurazione del capitale interno complessivo in chiave attuale viene aggiornata con riferimento alla fine di ciascun trimestre dell'esercizio in corso.

Il livello prospettico viene invece determinato con cadenza essenzialmente annuale - in sede di definizione/approvazione della propensione al rischio ed in sede di predisposizione del resoconto ICAAP/ILAAP - con riferimento alla fine dell'esercizio in corso, tenendo conto della prevedibile evoluzione dei rischi e dell'operatività, in stretto raccordo con i processi di pianificazione strategica ed operativa. La configurazione di questi, infatti, tiene conto dei riferimenti rilevanti della Circolare della Banca d'Italia n. 285/2013, in particolare con riguardo alla sostenibilità economica e finanziaria delle scelte strategiche, al governo e alla gestione del rischio di liquidità, all'adeguatezza del capitale a fronte degli assorbimenti generati dall'operatività nonché alla coerenza dell'esposizione aziendale ai rischi rispetto alla propensione definita. In particolare, le attività del Processo di Pianificazione Strategica rispecchiano anche le decisioni assunte in tema di propensione al rischio. La pianificazione si svolge, inoltre, in accordo con le decisioni assunte circa le modalità di misurazione dei rischi definiti nell'ambito del processo di gestione dei rischi ed in merito al processo di valutazione dell'adeguatezza patrimoniale (ICAAP/ILAAP).

Per la valutazione dell'adeguatezza patrimoniale, l'importo del fabbisogno di capitale necessario alla copertura dei rischi (capitale interno complessivo) viene confrontato con le risorse patrimoniali disponibili (capitale complessivo), tanto in termini attuali quanto in chiave prospettica, tenendo conto anche degli obiettivi di rischio e (ove definite) delle soglie di tolleranza, sul profilo dell'adeguatezza patrimoniale. Tenuto anche conto delle proprie specificità normative ed operative, la Banca ha identificato il proprio capitale complessivo nel complessivo ammontare dei Fondi Propri, in quanto questi - oltre a rappresentare un archetipo dettato da prassi consolidate e condivise - agevola la dialettica con l'Organo di Vigilanza. Sulla base del confronto tra capitale interno complessivo e capitale complessivo, il CdA della Banca provvede a deliberare le azioni correttive da intraprendere previa stima degli oneri connessi con il reperimento delle risorse patrimoniali aggiuntive.

Lo sviluppo di metodologie, prassi e soluzioni operative (in termini di obiettivi di rischio, definizione di soglie di tolleranza e limiti operativi, flussi informativi, ecc.) implica, nel quadro di riferimento adottato per la **determinazione della propensione al rischio (Risk Appetite Framework - "RAF")**, la conduzione di attività puntuali, formalizzate ed ispirate ad una logica di maggiore organicità nella visione e valutazione dei vari rischi aziendali.

Su tale ultimo versante, la Banca ha definito il Risk Appetite Framework - ovvero il quadro di riferimento che definisce - in coerenza con il massimo rischio assumibile, il business model e il piano strategico - la propensione al rischio, le soglie di tolleranza, i limiti di rischio, le politiche di governo dei rischi, i processi di riferimento necessari per definirli e attuarli. Il predetto framework si articola nei seguenti principali ambiti:

- organizzativo, mediante (i) la definizione dei compiti degli organi e delle funzioni aziendali coinvolte nel RAF; (ii) l'aggiornamento dei documenti organizzativi e di governance con riguardo ai principali profili di rischio (di credito e controparte, di concentrazione, di tasso, di mercato, di liquidità, operativi) e dei riferimenti per la gestione delle relative interrelazioni (politiche di governo dei rischi, processo di gestione dei rischi, ICAAP/ILAAP, pianificazione strategica e operativa, sistema dei controlli interni, sistema degli incentivi, operazioni di maggior rilievo, etc.) in un quadro di complessiva coerenza; (iii) la definizione dei flussi informativi inerenti;
- metodologico, mediante (i) la definizione di indicatori, di riferimenti operativi per la relativa valorizzazione e la fissazione delle soglie inerenti; (ii) la declinazione degli obiettivi e degli indicatori individuati nel sistema dei limiti operativi;
- applicativo, mediante la ricognizione degli ambiti di intervento sui supporti applicativi per la gestione dei rischi e dei processi di vigilanza (misurazione dei rischi, segnalazioni di vigilanza, ICAAP/ILAAP, simulazione/forecasting, attività di alerting, reporting, ecc.) e la definizione dei requisiti funzionali per il connesso sviluppo.

In particolare, la Banca ha provveduto alla formalizzazione ed adozione del Regolamento RAF; tale regolamento, approvato dal Consiglio di Amministrazione, disciplina la definizione e l'attuazione del RAF, nonché i ruoli e le responsabilità al riguardo attribuite agli Organi e alle funzioni aziendali coinvolti.

L'illustrazione degli aspetti di ordine metodologico richiamati nel Regolamento, sono stati declinati in riferimenti operativi (linee guida) che costituiscono il compendio dei riferimenti metodologici attinenti il framework adottato.

Nello stesso ambito, è definito il "Reporting", ovvero gli strumenti che, nel rispetto della regolamentazione adottata, forniscono agli Organi aziendali, su base periodica informazioni sintetiche sull'evoluzione del profilo di rischio della Banca, tenuto conto della propensione al rischio adottata. Il relativo impianto è indirizzato a: supportare l'elaborazione di una rappresentazione olistica dei profili di rischio cui la Banca è esposta; evidenziare gli eventuali scostamenti dagli obiettivi di rischio e le violazioni delle soglie di tolleranza (ove definite); evidenziare le potenziali cause che hanno determinato i predetti scostamenti/violazioni attraverso gli esiti del monitoraggio dei limiti operativi e degli indicatori di rischio.

La Banca prosegue gli sforzi indirizzati allo sviluppo delle attività di adeguamento delle metodologie e degli strumenti di controllo in essere nell'ottica di renderli ulteriormente atti a una gestione e un monitoraggio integrato dei rischi e di assicurarne la coerenza con le proprie strategie e operatività.

In conformità alla regolamentazione prudenziale in materia, il sistema di gestione del rischio di liquidità della Banca - meglio dettagliato nella specifica informativa al riguardo portata nella Sezione 3, Rischio di Liquidità, informativa qualitativa - persegue gli obiettivi di (I) assicurare la disponibilità di adeguata liquidità in qualsiasi momento, mantenendo quindi la capacità di far fronte ai propri impegni di pagamento in situazioni sia di normale corso degli affari, sia di crisi; (II) finanziare le proprie attività alle migliori condizioni di mercato correnti e prospettiche.

Tale sistema è caratterizzato dai seguenti principi fondamentali:

- gestione del rischio di liquidità sul breve termine (liquidità operativa) il cui obiettivo primario è quello di assicurare alla Banca la capacità di far fronte agli impegni di pagamento quotidiani, ordinari e straordinari, e di operare con una prudenziale posizione finanziaria netta a breve (fino a 12 mesi);
- gestione del rischio di liquidità a medio/lungo termine (liquidità strutturale), laddove l'obiettivo primario è quello di mantenere un adeguato rapporto tra passività a medio/lungo termine e attività a medio/lungo termine, finalizzato ad evitare pressioni sulle fonti di finanziamento, attuali e prospettiche, a breve termine;
- analisi di sensitività: il rischio di liquidità è un evento di scarsa probabilità e di forte impatto. Pertanto, quali le tecniche di stress testing, la Banca periodicamente effettua analisi di sensitività per valutare le potenziali vulnerabilità del bilancio. A fronte di eventi di crisi di mercato, di crisi idiosincratice e loro combinazioni;
- piano di emergenza per fronteggiare situazioni di crisi di liquidità.

A tal fine, nella sua funzione di organo di supervisione strategica, il Consiglio della Banca definisce le strategie, politiche, responsabilità, processi, obiettivi di rischio, soglie di tolleranza e limiti all'esposizione al rischio di liquidità (operativa e strutturale), nonché gli strumenti per la gestione del rischio liquidità - in condizioni sia di normale corso degli affari, sia di crisi di liquidità - formalizzando la "Policy per il governo e la gestione del rischio di liquidità" della Banca stessa.

Sezione 1 - Rischio di credito

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali

La politica creditizia della banca è finalizzata al sostegno dell'economia locale mediante la concessione di risorse finanziarie a coloro che, nel farne richiesta, perseguono un fine meritevole e soddisfano adeguati criteri di affidabilità. Il dimensionamento e la composizione del portafoglio crediti riflettono le necessità finanziarie di due specifici segmenti di clientela: l'imprenditoria di piccola e media dimensione, e le famiglie.

Il Banco privilegia i finanziamenti alle medie imprese e ai piccoli operatori economici, in quanto realtà che, estranee ai circuiti finanziari di maggiore spessore, necessitano di un interlocutore di riferimento, in grado di comprenderne le esigenze, di soddisfarle con riconosciute doti di competenza, di efficienza e di velocità esecutiva e di seguirne nel tempo l'evoluzione.

In tale contesto, l'attività creditizia è fondata su canoni di sana e prudente gestione, di corretta remunerazione del rischio e su una condotta operativa corretta ed efficiente, al fine di consentire l'instaurazione di un rapporto con le controparti affidate basato sulla reciproca fiducia e sulla trasparenza; essa è anche finalizzata a valorizzare l'attitudine distintiva della banca a intrattenere relazioni personalizzate e di lungo periodo con gli operatori economici del territorio. In considerazione degli obiettivi strategici e dell'operatività, la strategia di gestione del credito è quindi improntata a una contenuta propensione al rischio e a una assunzione consapevole dello stesso, che si estrinseca attraverso un adeguato presidio del medesimo. In particolare, grande attenzione è dedicata ad una costante selezione dei livelli di rischio con riferimento alla tipologia di affidamento, al settore ed alla branca economica di attività, al peggioramento della posizione competitiva delle controparti imputabili a fattori endogeni (attinenti la gestione dell'impresa stessa) o esogeni (fattori macroeconomici strutturali e altri fattori esterni legati a possibili modifiche del contesto regolamentare all'interno del quale opera l'impresa).

L'attività di erogazione del credito è inoltre tradizionalmente improntata ad un'ampia diversificazione delle risorse e frazionamento del rischio (c.d. "granularità") volta a realizzare una composizione del portafoglio crediti tale da minimizzare i rischi, applicando il consueto criterio di ripartizione del rischio sia per settore economico (c.d. "industry concentration"), sia per singola controparte o gruppi economici d'impresе (c.d. "name concentration").

In definitiva quindi, gli obiettivi e le linee d'indirizzo dell'attività creditizia del Banco, sono orientate:

- ad un'efficiente selezione delle singole controparti, attraverso una completa ed accurata analisi della capacità delle stesse di onorare gli impegni contrattualmente assunti, finalizzata a contenere il rischio di credito (analizzando al tempo stesso con attenzione la solidità delle garanzie eventualmente presentate);
- alla diversificazione del rischio stesso, individuando nei crediti d'importo limitato, il tradizionale bacino operativo del Banco, nonché circoscrivendo la concentrazione delle esposizioni su gruppi di clienti connessi o su singoli rami di attività economica;
- all'attento e prudente controllo andamentale delle singole posizioni effettuato sia mediante l'ausilio degli applicativi informatici, sia con un'attività di monitoraggio sistematica sui rapporti che presentano delle irregolarità.

La Banca ha adottato una policy di Classificazione e valutazione dei crediti e ha poi provveduto a:

- esaminare il portafoglio crediti individuando le posizioni problematiche, verificandone la capacità di credito e isolando di conseguenza le posizioni che si ritengono sostenibili - pur con la necessità di un eventuale intervento gestionale - e quelle giudicate insolventi;
- predisporre conseguentemente le necessità di intervento per le posizioni che si sono ritenute sostenibili, per poter valutare in modo complessivo la capacità della Banca di sostenerle, anche in relazione agli effetti sul rapporto impieghi/depositi ed agli assorbimenti di capitale. I risultati di tale ricognizione saranno tenuti periodicamente aggiornati in base alle dinamiche di portafoglio, tenuto conto anche delle indicazioni delle funzioni di controllo;
- attivare il percorso di perizie e valutazioni e individuare le percentuali di svalutazione del valore stimato degli immobili, sui quali la Banca intende rivalersi per il rimborso delle esposizioni in capo a controparti insolventi, con riferimento anche al caso di procedura esecutiva, secondo quanto stabilito dalla policy.

L'intero processo di gestione e controllo del credito è disciplinato da un Regolamento interno che in particolare:

- definisce i criteri e le metodologie per la valutazione del merito creditizio;
- definisce i criteri e le metodologie per la revisione degli affidamenti;
- definisce i criteri e le metodologie di controllo andamentale, nonché le iniziative da adottare in caso di rilevazione di anomalie.

2. Politiche di gestione del rischio di credito

2.1 Aspetti organizzativi

Il rischio di credito continua a rappresentare la componente preponderante dei rischi complessivi cui è esposta il Banco.

Alla luce di tale circostanza e in ossequio alle disposizioni previste nel Titolo IV, capitolo 11 delle Istruzioni di Vigilanza della Banca d'Italia in materia di controlli interni, il Banco si è dotata di una struttura organizzativa funzionale al raggiungimento di un efficiente ed efficace processo di gestione e controllo del rischio di credito. Le citate disposizioni regolamentari hanno trovato abrogazione a seguito dell'introduzione da parte della Banca d'Italia della nuova regolamentazione in tema di "Sistema dei Controlli interni, Sistema Informativo e Continuità operativa", contenuta nel 15° aggiornamento della Circolare 263/06 ma, nel corso del 2015, trasferita all'interno della Circolare n. 285/2013. In ottemperanza a quanto stabilito nelle nuove disposizioni il Banco deve conformarsi al nuovo quadro regolamentare, fatte salve alcune disposizioni per le quali sono previsti differenti e meno stringenti termini per l'adeguamento.

Il Banco ha intrapreso specifiche iniziative di carattere organizzativo ed operativo con riguardo al processo di gestione e controllo del rischio di credito.

Tenuto conto di quanto indicato nelle sopra richiamate disposizioni, si ritiene che gli ambiti di intervento volti a rendere pienamente conforme il presidio del rischio ai requisiti normativi attengano al grado di formalizzazione delle politiche di valutazione dei crediti deteriorati, nonché allo sviluppo di controlli di secondo livello più approfonditi sulle singole esposizioni, avuto particolare riguardo a quelle deteriorate.

In tale ambito, con riferimento alle operazioni con soggetti collegati, il Banco si è dotata di apposite Procedure deliberative volte a presidiare il rischio che la vicinanza di taluni soggetti ai centri decisionali della stessa possa compromettere l'imparzialità e l'oggettività delle decisioni relative alla concessione, tra l'altro, di finanziamenti. In tale prospettiva, il Banco si è dotata anche di strumenti ricognitivi e di una procedura informatica volti a supportare il corretto e completo censimento dei soggetti collegati. Tali riferimenti sono stati integrati, attraverso l'adozione di specifiche politiche, con assetti organizzativi e controlli interni volti a definire i ruoli e le responsabilità degli organi e delle funzioni aziendali in tema di prevenzione e gestione dei conflitti d'interesse, ad assicurare l'accurato censimento dei soggetti collegati, a monitorare l'andamento delle relative esposizioni e il costante rispetto dei limiti definiti, ad assicurare la tempestiva e corretta attivazione delle procedure deliberative disciplinate.

La definizione da parte del Consiglio di Amministrazione dei criteri di classificazione, valutazione e gestione delle posizioni deteriorate e delle metodologie per il controllo andamentale del rischio di credito ha come obiettivo anche l'attivazione di una sistematica attività di controllo delle posizioni affidate da parte del Nucleo Monitoraggio Crediti e dei referenti di rete (responsabili dei controlli di primo livello), in stretta collaborazione con la struttura commerciale (Filiali, Direzione). In particolare, gli addetti delegati alla fase di controllo andamentale hanno a disposizione una molteplicità di elementi informativi che permettono di verificare le movimentazioni dalle quali emergono situazioni di tensione o di immobilizzo dei conti affidati. L'intero processo di gestione del rischio di credito e di controparte (misurazione del rischio, istruttoria, erogazione, controllo andamentale e monitoraggio delle esposizioni, revisione delle linee di credito, classificazione delle posizioni di rischio, interventi in caso di anomalia, criteri di classificazione, valutazione e gestione delle esposizioni deteriorate), è formalizzato nella regolamentazione interna di istituto. La normativa interna sul processo di gestione e controllo del credito è oggetto di aggiornamento costante in funzione dell'evoluzione del contesto operativo e normativo di riferimento come da ultimo aggiornamento della Policy interna sul regolamento del credito.

2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

Con riferimento all'attività creditizia del portafoglio bancario, l'Area Crediti, assicura la supervisione ed il coordinamento delle fasi operative del processo del credito, delibera nell'ambito delle proprie deleghe ed esegue i controlli di propria competenza.

A supporto delle attività di governo del processo del credito, il Banco ha attivato procedure specifiche per le fasi di istruttoria/delibera, di rinnovo delle linee di credito e di monitoraggio del rischio di credito. In tutte le citate fasi il Banco utilizza metodologie quali-quantitative di valutazione del merito creditizio della controparte, supportate dal sistema informativo.

I momenti di istruttoria/delibera e di revisione delle linee di credito sono regolamentati da un iter deliberativo in cui intervengono le diverse unità operative competenti, appartenenti sia alle strutture centrali che a quelle di rete, in coerenza con i livelli di deleghe previsti. Tali fasi sono supportate, anche al fine di utilizzare i dati rivenienti da banche

dati esterne, dalla procedura P.E.F. (pratica di fido elettronica) che consente la verifica (da parte di tutte le funzioni preposte alla gestione del credito) dello stato di ogni posizione già affidata o in fase di affidamento, nonché di ricostruire il processo che ha condotto alla definizione del merito creditizio dell'affidato (attraverso la rilevazione e l'archiviazione del percorso deliberativo e delle tipologie di analisi effettuate).

In sede di istruttoria, per le richieste di affidamenti di rilevante entità, la valutazione, anche prospettica, si struttura su più livelli e si basa su dati quantitativi e oggettivi, oltre che - come abitualmente avviene - sulla conoscenza personale e sull'approfondimento della specifica situazione economico-patrimoniale della controparte e dei suoi garanti. Analogamente, per dare snellezza alle procedure, sono stati previsti due livelli di revisione: uno, di tipo automatico (senza particolari adempimenti di sorta) per i fidi di importo limitato riferiti a soggetti ad elevato merito creditizio; l'altro, di tipo ordinario, per la restante tipologia di pratiche.

Per quanto concerne il monitoraggio andamentale, il Nucleo Monitoraggio Crediti e l'Area Crediti, con i referenti di rete, hanno a disposizione una molteplicità di elementi informativi che permettono di verificare le movimentazioni dalle quali emergono situazioni di tensione o di immobilizzo dei conti affidati. La procedura informatica adottata dal Banco, congiuntamente con la rilevazione delle posizioni sconfinanti e con rate scadute, consente di estrapolare periodicamente tutti i rapporti che possono presentare sintomi di anomalia andamentale; il costante monitoraggio delle segnalazioni fornite dalla procedura consente, quindi, di intervenire tempestivamente all'insorgere di posizioni con andamento anomalo.

Al riguardo il sistema informativo adottato dal Banco consente di estrapolare periodicamente tutti i rapporti che possono presentare sintomi di anomalia andamentale. Il monitoraggio delle segnalazioni fornite dalla procedura consente, quindi, di intervenire tempestivamente all'insorgere di posizioni anomale e di prendere gli opportuni provvedimenti nei casi di crediti problematici.

Le posizioni affidate, come già accennato, vengono controllate anche utilizzando le informazioni fornite dalle Centrali dei Rischi.

Le esposizioni sono inoltre oggetto di riesame periodico, svolto per ogni singola controparte/gruppo di clienti connessi da parte delle strutture competenti per limite di fido.

Ai fini della determinazione del requisito patrimoniale minimo per il rischio di credito il Banco adotta la metodologia standardizzata e, in tale ambito, ha deciso di utilizzare le valutazioni del merito creditizio rilasciate dall' ECAI Moody's, agenzia autorizzata dalla Banca d'Italia, per la determinazione dei fattori di ponderazione delle esposizioni ricomprese nel portafoglio "Amministrazione centrali e banche centrali" e, indirettamente, "Intermediari vigilati", "Enti del settore pubblico" e "Enti territoriali".

Per quanto riguarda il processo interno di valutazione dell'adeguatezza patrimoniale (ICAAP), il Banco utilizza:

- l'algoritmo semplificato, cd. Granularity Adjustment (coerentemente con quanto stabilito dalle Disposizioni), per la quantificazione del capitale interno a fronte del rischio di concentrazione per singole controparti o gruppi di clienti connessi;
- la metodologia ABI per la quantificazione del capitale interno a fronte del rischio di concentrazione "geosettoriale".

Il Banco esegue annualmente prove di stress con riferimento ai rischi di credito e di concentrazione citati attraverso analisi di sensibilità che si estrinsecano nel valutare gli effetti sugli stessi rischi di eventi specifici. Anche se il programma delle prove di stress assume un ruolo fondamentale nella fase di autovalutazione dell'adeguatezza patrimoniale della Banca, tuttavia la finalità delle stesse non si esaurisce con la stima di un eventuale supplemento di capitale interno per le diverse tipologie di rischio interessate. Il Banco può infatti individuare e adottare azioni di mitigazione ordinarie e straordinarie ulteriori in risposta a crescenti livelli di rischiosità sperimentati.

2.3 Metodi di misurazione delle perdite attese

L'IFRS 9 ha introdotto, per gli strumenti valutati al costo ammortizzato e al fair value con contropartita il patrimonio netto (diversi dagli strumenti di capitale), un modello basato sul concetto di "expected loss" (perdita attesa), in sostituzione dell'approccio "incurred loss" previsto dallo IAS 39.

Le modifiche introdotte dall'IFRS 9 sono caratterizzate da una visione prospettica che, in determinate circostanze, può richiedere la rilevazione immediata di tutte le perdite previste nel corso della vita di un credito. In particolare, a differenza dello IAS 39, sarà necessario rilevare, sin da subito e indipendentemente dalla presenza o meno di un cosiddetto trigger event, gli ammontari iniziali di perdite attese future sulle proprie attività finanziarie e detta stima

dovrà continuamente essere adeguata anche in considerazione del rischio di credito della controparte. Per effettuare tale stima, il modello di impairment dovrà considerare non solo dati passati e presenti, ma anche informazioni relative ad eventi futuri.

Questo approccio “forward looking” permette di ridurre l’impatto con cui hanno avuto manifestazione le perdite e consente di appostare le rettifiche su crediti in modo proporzionale all’aumentare dei rischi, evitando di sovraccaricare il conto economico al manifestarsi degli eventi di perdita e riducendo l’effetto pro-ciclico.

Il perimetro di applicazione del nuovo modello di misurazione delle perdite attese su crediti e titoli oggetto di impairment adottato si riferisce alle attività finanziarie (crediti e titoli di debito), agli impegni a erogare fondi, alle garanzie e alle attività finanziarie non oggetto di valutazione al fair value a conto economico. Per le esposizioni creditizie rientranti nel perimetro di applicazione del nuovo modello il principio contabile prevede l’allocazione dei singoli rapporti in uno dei 3 stage basato sui cambiamenti nella qualità del credito, definito su modello di perdita attesa (expected credit loss) a 12 mesi o a vita intera nel caso si sia manifestato un significativo incremento del rischio (lifetime). In particolare, sono previste tre differenti categorie che riflettono il modello di deterioramento della qualità creditizia dall’initial recognition, che compongono la stage allocation:

- in stage 1, i rapporti che non presentano, alla data di valutazione, un incremento significativo del rischio di credito (SICR) o che possono essere identificati come ‘Low Credit Risk’;
- in stage 2, i rapporti che alla data di riferimento presentano un incremento significativo o non presentano le caratteristiche per essere identificati come ‘Low Credit Risk’;
- in stage 3, i rapporti non performing.

La stima della perdita attesa attraverso il criterio dell’Expected Credit Loss (ECL), per le classificazioni sopra definite, avviene in funzione dell’allocazione di ciascun rapporto nei tre stage di riferimento, come di seguito dettagliato:

- stage 1, la perdita attesa deve essere calcolata su un orizzonte temporale di 12 mesi;
- stage 2, la perdita attesa deve essere calcolata considerando tutte le perdite che si presume saranno sostenute durante l’intera vita dell’attività finanziaria (lifetime expected loss): quindi, rispetto a quanto effettuato ai sensi dello IAS 39, si avrà un passaggio dalla stima della incurred loss su un orizzonte temporale di 12 mesi ad una stima che prende in considerazione tutta la vita residua del finanziamento; inoltre, dato che il principio contabile IFRS 9 richiede anche di adottare delle stime forward-looking per il calcolo della perdita attesa lifetime, sarà pertanto necessario considerare gli scenari connessi a variabili macroeconomiche (ad esempio PIL, tasso di disoccupazione, inflazione, etc.) che, attraverso un modello statistico macroeconomico, siano in grado di stimare le previsioni lungo tutta la durata residua del finanziamento;
- stage 3, la perdita attesa deve essere calcolata con una prospettiva lifetime, ma diversamente dalle posizioni in stage 2, il calcolo della perdita attesa lifetime sarà analitico.

I parametri di rischio (PD, LGD e EAD) vengono calcolati dai modelli di impairment. Si sottolinea che la Banca effettua il calcolo della ECL in funzione dello stage di allocazione, per singolo rapporto, con riferimento alle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio.

Segmento clientela ordinaria

I driver comuni a tutti gli approcci individuati per la costruzione della PD da utilizzare, riguardano:

- stima della PD a 12 mesi sviluppata tramite la costruzione di un modello di tipo consortile, su base statistica, opportunamente segmentato in base alla tipologia di controparte, per la valutazione del merito creditizio seguendo le principali best practices di mercato e le regole dettate dal legislatore in ambito IFRS9;
- l’inclusione di scenari forward looking, attraverso l’applicazione di moltiplicatori definiti dal “Modello Satellite” alla PD PiT e definizione di una serie di possibili scenari in grado di incorporare condizioni macroeconomiche attuali e future;
- la trasformazione della PD a 12 mesi in PD lifetime, al fine di stimare una struttura a termine della PD lungo l’intera classe di vita residua dei crediti.

I driver comuni a tutti gli approcci individuati per la costruzione della LGD da utilizzare, riguardano:

- un modello di tipo consortile che si compone di due parametri: il Danger Rate (DR) e la LGD Sofferenza (LGS);
- il parametro Danger Rate IFRS 9 viene stimato a partire da un insieme di matrici di transizione tra stati amministrativi con orizzonte di osservazione annuale. Tali matrici sono state calcolate su un insieme di controparti con una segmentazione in linea con quella utilizzata per lo sviluppo dei modelli PD. Il parametro DR, come la PD, viene condizionato al ciclo economico, sulla base di possibili scenari futuri, in modo tale da incorporare ipotesi di condizioni macroeconomiche future;
- il parametro LGS nominale viene calcolato come media aritmetica dell'LGS nominale, segmentato per tipo di garanzia, e successivamente attualizzato in base alla media dei tempi di recupero osservati per cluster di rapporti coerenti con quelli della LGD Sofferenza nominale.

Il modello di EAD IFRS 9 adottato differisce a seconda della tipologia di macro-forma tecnica ed in base allo stage di appartenenza dell'esposizione. Per la stima del parametro EAD sull'orizzonte lifetime dei rapporti rateali è necessario considerare i flussi di rimborso contrattuali, per ogni anno di vita residua del rapporto. Un ulteriore elemento che influenza i valori futuri della EAD, ovvero il progressivo rimborso dei prestiti rateali in base al piano di ammortamento contrattuale, risulta essere il tasso di prepayment (parametro che raccoglie gli eventi di risoluzione anticipata e parziale rispetto alla scadenza contrattuale).

La Banca ha previsto l'allocazione dei singoli rapporti, per cassa e fuori bilancio, in uno dei 3 stage di seguito elencati sulla base dei seguenti criteri:

- in stage 1, i rapporti che non presentano nessuna delle caratteristiche descritte ai punti successivi;
- in stage 2, i rapporti che alla data di riferimento presentano almeno una delle caratteristiche di seguito descritte:
 - presenza dell'attributo di 'forborne performing';
 - rapporti che alla data di valutazione presentano un rating che alla data di reporting è peggiore o uguale a CCC (\geq CCC).
 - rapporti che alla data di valutazione presentano un incremento di PD, rispetto ad un periodo significativo o origination se successivo, del 200% (\geq 200%);
 - presenza di scaduti e/o sconfini da più di 30 giorni (>30 gg) – cqs 60gg (>60).
- in stage 3, i crediti non performing. Si tratta dei singoli rapporti relativi a controparti classificate nell'ambito di una delle categorie di credito deteriorato contemplate dalla Circolare della Banca d'Italia n. 272/2008 e successivi aggiornamenti. Rientrano in tale categoria le esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate, le inadempienze probabili e le sofferenze.

Segmento interbancario

Il parametro della PD viene fornito da un provider esterno ed estrapolata da spread creditizi quotati o bond quotati. Per istituti privi di spread creditizi quotati il parametro della PD viene sempre fornito da un provider esterno, calcolato però in base a logiche di comparable, costruiti su informazioni esterne (bilancio, rating esterni, settore economico).

Il parametro LGD è fissato prudenzialmente applicando di base il livello regolamentare previsto in ambito IRB al 60%.

Per la EAD sono applicate logiche simili a quanto previsto per il modello della clientela ordinaria. Si precisa che ai rapporti interbancari è stato applicato un parametro di prepayment uguale a zero, in coerenza con le forme tecniche sottostanti e relativamente alle specificità dei rapporti sottostanti a tale segmento.

Portafoglio Titoli

Il parametro della PD viene fornito da un provider esterno;

- la default probability term structure per ciascun emittente è ottenuta partendo da spread creditizi quotati (CDS) o bond quotati;

Il parametro LGD è ipotizzato costante per l'intero orizzonte temporale dell'attività finanziaria in analisi ed è ottenuto in funzione di 4 fattori: tipologia emittente e strumento, ranking dello strumento, rating dello strumento e paese appartenenza ente emittente. La LGD in coerenza con il mercato dei CDS è pari al 60%.

La Banca ha previsto l'allocazione delle singole tranches di acquisto dei titoli in 3 stage.

Nel primo stage di merito creditizio sono collocate: le tranches che sono classificabili come 'Investment Grade'.

Nel secondo stage sono quelli con rating inferiore a BBB.

Nel terzo ed ultimo stage sono collocate le tranches per le quali l'ECL è calcolata a seguito dell'applicazione di una probabilità del 100% (quindi in default).

2.4 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

Conformemente agli obiettivi ed alle politiche creditizie definite dal Consiglio di Amministrazione, le tecniche di mitigazione del rischio di credito utilizzate dalla Banca si sostanziano nell'acquisizione di differenti fattispecie di garanzie personali e reali; tali forme di garanzia sono, ovviamente, richieste in funzione dei risultati della valutazione del merito di credito della clientela e della tipologia di affidamento richiesta dalla stessa. La maggior parte delle esposizioni a medio e lungo termine della Banca è assistita da garanzia ipotecaria. Peraltro, una parte significativa delle esposizioni è assistita da garanzie personali, normalmente fidejussioni, rilasciate principalmente, a seconda dei casi, dai soci delle società o dai congiunti degli affidandi.

Relativamente all'operatività di impiego alla clientela ordinaria le citate forme di garanzia sono, ovviamente, richieste in funzione dei risultati della valutazione del merito di credito della clientela e della tipologia di affidamento domandata dalla stessa.

La principale concentrazione di garanzie reali (principalmente ipotecarie) è legata a finanziamenti a clientela retail (a medio e lungo termine).

Per quanto concerne le forme di garanzia reale, il Banco accetta diversi strumenti a protezione del credito costituiti - come già in precedenza indicato - prevalentemente da garanzie ipotecarie (es: ipoteca su beni immobili residenziali, ipoteca su immobili commerciali, ecc.) e da garanzie finanziarie (pegno di titoli di debito di propria emissione o emessi da soggetti sovrani, pegno di denaro depositato presso il Banco, pegno su titoli emessi dalla Banca, pegno su altri strumenti finanziari quotati, pegno su polizze assicurative, ecc.).

Tutte le tipologie di garanzia acquisibili dalla Banca sono inserite nel processo strutturato di gestione delle garanzie reali condividendone quindi tutte le fasi in cui è composto.

È inoltre assicurata la presenza di un sistema informativo a supporto delle fasi del ciclo di vita della garanzia (acquisizione, valutazione, gestione, rivalutazione, realizzo).

Le misure di controllo cui è soggetta la concessione del credito con acquisizione di garanzie reali sono differenziate per tipologia di garanzia.

Relativamente alle garanzie ipotecarie su immobili, le politiche e le procedure aziendali assicurano che siano sempre acquisite e gestite con modalità atte a garantirne l'opponibilità in tutte le giurisdizioni pertinenti e l'escutibilità in tempi ragionevoli.

Il processo di verifica sul valore dell'immobile oggetto di garanzia è svolto attraverso l'utilizzo di metodi statistici. Al riguardo, l'attività di valutazione è effettuata:

- almeno ogni 3 anni per gli immobili residenziali;
- annualmente per gli immobili di natura non residenziale.

Per le esposizioni rilevanti (ossia di importo superiore a 3 milioni di euro o al 5 per cento dei Fondi Propri della Banca) la valutazione è in ogni caso rivista da un perito indipendente almeno ogni 3 anni.

Il Banco ha adottato le Politiche di valutazione degli immobili posti a garanzia delle esposizioni in conformità con il 17° aggiornamento della Circ. 285/13 con cui la Banca d'Italia ha dato attuazione agli artt. 120-undecies e 120-duodecies

che recepiscono nell'ordinamento italiano le disposizioni della direttiva 2014/17/UE "Mortgage Credit Directive". Sulla base delle modifiche normative in argomento la Banca:

1. aderisce a standard affidabili per la valutazione degli immobili;
2. ha introdotto specifiche disposizioni volte a garantire la professionalità dei periti e la loro indipendenza sia dal processo di commercializzazione ed erogazione del credito, sia dai soggetti destinatari dello specifico finanziamento;
3. ha definito il processo di selezione e controllo dei periti esterni.

Con particolare riferimento al punto 1, la Banca aderisce alle Linee Guida ABI sulla valutazione degli immobili in garanzia delle esposizioni creditizie, le quali sono finalizzate a definire una prassi in grado di agevolare gli intermediari nell'applicazione dei criteri generali di valutazione e di sorveglianza sugli immobili a garanzia di esposizioni creditizie. Milano, inoltre, ad introdurre criteri di riferimento omogenei in materia, con riferimento specifico agli indicatori di superficie o di volume; alle metodologie di valutazione adottate (per capitalizzazione del reddito, per stima comparativa, ecc.), al livello di professionalità dei periti incaricati della valutazione.

Il Banco ha, inoltre, posto in essere specifici presidi e procedure atte a garantire i seguenti aspetti rilevanti per l'ammissibilità a fini prudenziali delle garanzie in argomento:

- assenza di una rilevante correlazione positiva tra il valore della garanzia finanziaria e il merito creditizio del debitore;
- specifici presidi a garanzia della separatezza esterna (tra patrimonio del depositario e bene oggetto di garanzia) e della separatezza interna (tra i beni appartenenti a soggetti diversi e depositati presso i terzi); qualora l'attività oggetto di garanzia sia detenuta presso terzi;
- durata residua della garanzia non inferiore a quella dell'esposizione.

Con riguardo alle garanzie reali finanziarie il Banco indirizza prevalentemente l'acquisizione delle stesse su quelle aventi ad oggetto attività finanziarie delle quali l'azienda è in grado di calcolare il fair value con cadenza almeno semestrale (ovvero ogni qualvolta esistano elementi che presuppongano che si sia verificata una diminuzione significativa del fair value stesso).

Con riferimento invece alle garanzie personali, le principali tipologie di garanti sono rappresentate da imprenditori e partner societari correlati al debitore nonché, nel caso di finanziamenti concessi a favore di imprese individuali e/o persone fisiche, anche da congiunti del debitore stesso. Meno frequentemente il rischio di insolvenza è coperto da garanzie personali fornite da altre società (generalmente società appartenenti allo stesso gruppo economico del debitore), oppure prestate da istituzioni finanziarie e compagnie assicurative.

Frequentemente nel caso di finanziamenti a soggetti appartenenti a determinate categorie economiche (artigiani, commercianti, etc.) il Banco acquisisce specifiche garanzie (sussidiarie o a prima richiesta) prestate da parte dei consorzi fidi di appartenenza.

Le suddette forme di garanzia, nella generalità dei casi, non consentono un'attenuazione del rischio di credito in quanto prestate da soggetti "non ammessi" ai fini della nuova normativa prudenziale.

Nel caso in cui una proposta di finanziamento preveda garanzie personali di terzi l'istruttoria si estende anche a questi ultimi. In particolare, in relazione alla tipologia di fido garantito ed all'importo, si sottopone a verifica e analisi:

- la situazione patrimoniale e reddituale del garante, anche tramite la consultazione delle apposite banche dati;
- l'esposizione verso il sistema bancario;
- le informazioni presenti nel sistema informativo della banca;
- l'eventuale appartenenza ad un gruppo e la relativa esposizione complessiva.
Eventualmente, a discrezione dell'istruttore in relazione all'importo della garanzia, l'indagine sarà estesa alle altre centrali rischi.

Se il garante è rappresentato da una società, e comunque quando ritenuto necessario in considerazione del rischio e dell'importo del finanziamento, oltre al riscontro delle informazioni prodotte dalle rete nell'apposito modulo riservato al garante, si procede allo sviluppo del merito creditizio del soggetto garante, con le stesse modalità previste per il richiedente.

3. Esposizione creditizie deteriorate

3.1 Strategie e politiche di gestione

La Banca è organizzata con strutture e procedure informatiche per la gestione, la classificazione e il controllo dei crediti. Coerentemente con quanto dettato dai principi contabili IAS/IFRS, ad ogni data di bilancio viene verificata la presenza di elementi oggettivi di perdita di valore (impairment) su ogni strumento finanziario ovvero gruppo di strumenti finanziari.

Rientrano tra le attività finanziarie deteriorate i crediti che, a seguito del verificarsi di eventi occorsi dopo la loro erogazione, mostrano oggettive evidenze di una possibile perdita di valore.

Il 9 gennaio 2015 la Commissione Europea ha approvato in materia, su proposta dell'Autorità Bancaria Europea (ABE), il "Final Draft ITS on supervisory reporting on forbearance and non performing exposures under article 99(4) of Regulation (EU) No 575/2013".

A seguito di tale provvedimento, la Banca d'Italia ha emanato un aggiornamento del proprio corpo normativo che, pur se in sostanziale continuità con la precedente rappresentazione degli stati di rischio del credito deteriorato, riflette a partire dal 1° gennaio 2015 la nuova regolamentazione comunitaria.

Sulla base del vigente quadro regolamentare, integrato dalle disposizioni interne attuative, le attività finanziarie deteriorate sono classificate in funzione del loro stato di criticità in tre principali categorie: "sofferenze"(ovvero, le esposizioni nei confronti di soggetti in stato di insolvenza o in situazioni sostanzialmente equiparabili) "inadempienze probabili" (ovvero, le posizioni per le quali la Banca reputa improbabile che, senza il ricorso ad azioni quali l'escussione delle garanzie, il debitore adempia integralmente - in linea capitale e/o interessi - alle proprie obbligazioni creditizie), "esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate"(ovvero, le esposizioni scadute e/o sconfinanti da oltre 90 giorni e con soglia di materialità pari ad almeno il 5% (past due). È inoltre prevista la tipologia delle "esposizioni oggetto di concessioni - forbearance", riferita alle esposizioni oggetto di rinegoziazione e/o rifinanziamento per difficoltà finanziaria manifesta o in procinto di manifestarsi. Tale ultima fattispecie costituisce un sottoinsieme sia dei crediti deteriorati (esposizioni oggetto di concessione deteriorate), sia di quelli in bonis (altre esposizioni oggetto di concessioni). La categoria delle esposizioni deteriorate oggetto di concessioni (esposizioni oggetto di concessione deteriorate), non configura una categoria di esposizioni deteriorate distinta e ulteriore rispetto a quelle precedentemente richiamate, bensì un sottoinsieme di ciascuna di esse, nella quale rientrano le esposizioni per cassa e gli impegni a erogare fondi che formano oggetto di concessioni (forborne exposure), se soddisfano entrambe le seguenti condizioni:

- ✓ il debitore versa in una situazione di difficoltà economico-finanziaria che non gli consente di rispettare pienamente gli impegni contrattuali del suo contratto di debito e che realizza uno stato di "deterioramento creditizio" (classificazione in una delle categorie di esposizioni deteriorate: sofferenze, inadempienze probabili, esposizioni scadute e/o sconfinanti da oltre 90 giorni);
- ✓ la banca acconsente a una modifica dei termini e condizioni di tale contratto, ovvero a un rifinanziamento totale o parziale dello stesso, per permettere al debitore di rispettarlo (concessione che non sarebbe stata accordata se il debitore non si fosse trovato in uno stato di difficoltà).

La classificazione delle posizioni tra le attività deteriorate è effettuata dalle funzioni specialistiche centrali preposte al controllo e alla gestione dei crediti.

La classificazione avviene anche tramite automatismi qualora siano superate predeterminate condizioni di inadempienza, in particolare per quanto attiene le esposizioni scadute e/o sconfinanti, in funzione dell'entità e anzianità degli scaduti/sconfinamenti continuativi.

Il ritorno in bonis delle esposizioni deteriorate, disciplinato da specifiche disposizioni di vigilanza e dalle disposizioni attuative interne, viene deliberato dal Consiglio di Amministrazione, su proposta delle strutture preposte alla relativa gestione, previo accertamento del venir meno delle condizioni di criticità e insolvenza.

Il ritorno in bonis delle esposizioni classificate tra i crediti scaduti e/o sconfinanti deteriorati è effettuato in via automatica al riscontro del rientro dell'esposizione al di sotto delle soglie che ne avevano determinato la classificazione a deteriorato, fermo un eventuale accertamento di una situazione di probabile inadempimento da parte del gestore della posizione.

Le attività deteriorate sono oggetto di un processo di valutazione analitica, o con determinazione della previsione di perdita per categorie omogenee (individuate in funzione dello stato di rischio, della durata dell'inadempienza nonché della rilevanza dell'esposizione) ed attribuzione analitica a ogni posizione. L'ammontare della rettifica di valore di

ciascun credito è determinato come differenza tra il valore di bilancio dello stesso al momento della valutazione (costo ammortizzato) e il valore attuale dei previsti flussi di cassa futuri, calcolato applicando il tasso di interesse effettivo originario.

I flussi di cassa previsti tengono conto dei tempi di recupero attesi, del presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie, nonché dei costi che si ritiene verranno sostenuti per il recupero dell'esposizione creditizia.

Tale valutazione è effettuata in occasione della classificazione delle esposizioni, al verificarsi di eventi di rilievo e, comunque, rivista con cadenza periodica in conformità ai criteri e alle modalità individuati nell'ambito delle politiche creditizie adottate.

La responsabilità e la gestione complessiva dei crediti deteriorati, non classificati a "sofferenza", è affidata all'Ufficio Monitoraggio Crediti e contenzioso Legale dipendente dal Direttore Generale. Detta attività si estrinseca principalmente nel:

- monitoraggio delle citate posizioni in supporto alle agenzie di rete alle quali competono i controlli di primo livello;
- concordare con il gestore della relazione gli interventi volti a ripristinare la regolarità andamentale o il rientro delle esposizioni oppure la predisposizione di misure di tolleranza;
- determinare le previsioni di perdite sulle posizioni; e
- proporre agli organi superiori competenti il passaggio a "sofferenza" di quelle posizioni che a causa di sopraggiunte difficoltà non lasciano prevedere alcuna possibilità di normalizzazione.

Con la pubblicazione nella GUCE, a novembre 2016, del Regolamento (UE) 2016/2067 della Commissione si è concluso il processo di adozione dell'IFRS 9. Il nuovo principio sostituisce integralmente lo IAS 39; si applica, pertanto, a tutti gli strumenti finanziari classificabili nell'attivo e nel passivo di stato patrimoniale del bilancio, modificandone incisivamente i criteri di classificazione e di misurazione e le modalità di determinazione dell'impairment, nonché definendo nuove regole di designazione dei rapporti di copertura.

Nel più ampio ambito delle modifiche introdotte dal principio, assume particolare rilievo il nuovo modello di impairment dallo stesso definito. Per considerazioni maggiormente dettagliate in merito si veda quanto esposto nella Sezione 1 – Rischio di credito, Informazioni di natura qualitativa, 2.3 Metodi di misurazione delle perdite attese.

Sotto il profilo degli impatti organizzativi e sui processi, l'approccio per l'impairment introdotto dall'IFRS 9 ha richiesto un ingente sforzo di raccolta e analisi di dati; ciò in particolare, per individuare le esposizioni che hanno subito rispetto alla data della loro assunzione un incremento significativo del rischio di credito e, di conseguenza, devono essere ricondotte a una misurazione della perdita attesa "lifetime"; nonché, il sostenimento di significativi investimenti per l'evoluzione dei modelli valutativi in uso e dei collegati processi di funzionamento, per l'incorporazione dei parametri di rischio prodotti nell'operatività del credito.

L'introduzione di logiche forward looking nelle valutazioni contabili determina, inoltre, l'esigenza di rivedere le politiche creditizie, ad esempio con riferimento ai parametri di selezione della clientela (alla luce dei diversi profili di rischio settoriale o geografico) e del collateral (orientate verso la preferibilità di tipologie esposte a minori volatilità e sensibilità al ciclo economico). Analogamente, appare necessario adeguare la disciplina aziendale in materia di erogazione del credito (e collegati poteri delegati) tenuto conto, tra l'altro, della diversa onerosità delle forme tecniche a medio lungo termine in uno scenario in cui, come accennato, l'eventuale migrazione allo stage 2 comporta il passaggio a una perdita attesa "lifetime".

Con riferimento ai principali processi di controllo direzionale, nella consapevolezza che il costo del rischio costituisce una delle variabili maggiormente rilevanti nella determinazione dei risultati economici attuali e prospettici, particolare cura verrà dedicata alla necessaria coerenza delle ipotesi alla base delle stime del piano pluriennale e del budget annuale (elaborati sulla base di scenari attesi relativamente ai fattori macroeconomici e di mercato), dell'ICAAP/ILAAP e del RAF e di quelle prese a riferimento per la determinazione degli accantonamenti contabili.

Riguardo agli impatti economici e patrimoniali del nuovo principio contabile, si evidenzia che, in sede di prima applicazione dello stesso, i principali impatti attesi derivano proprio dall'applicazione del nuovo modello contabile di

impairment basato, come detto, diversamente dall'approccio "perdita manifestata" dello IAS 39, sul concetto di perdita attesa, nonché dall'applicazione delle regole per il trasferimento delle esposizioni nei diversi stage di classificazione.

L'IFRS 9 prevede l'applicazione retrospettiva del principio e, pertanto, i nuovi requisiti dovranno essere applicati come se lo fossero stati da sempre. Le differenze tra il valore contabile al 31 dicembre 2017 e il valore contabile rideterminato con le nuove regole al 1° gennaio 2018 troveranno rilevanza in contropartita del patrimonio netto, in una riserva di "utili/perdite portati a nuovo di apertura".

Si evidenzia altresì che la Banca ha aderito alla facoltà introdotta dal regolamento (UE) 2017/2395 del Parlamento europeo e del Consiglio con il quale sono state apportate modifiche al Regolamento (UE) 575/2013 sui requisiti prudenziali per gli enti creditizi e le imprese di investimento (c.d. CRR), inerenti all'introduzione di una specifica disciplina transitoria, dal 2018 al 2022, volta ad attenuare gli impatti sui fondi propri derivanti dall'applicazione del nuovo modello di impairment basato sulla valutazione della perdita attesa (c.d. expected credit losses - ECL) introdotto dall'IFRS 9.

Le disposizioni in argomento consentono di reintrodurre nel CET1 l'impatto registrato a seguito dell'applicazione del nuovo modello valutativo introdotto dall'IFRS 9 per le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato o al fair value con impatto rilevato nel prospetto della redditività complessiva.

La norma in esame permette di diluire su cinque anni:

1. l'impatto incrementale della svalutazione sulle esposizioni **in bonis e deteriorate** rilevato **alla data di transizione** all'IFRS 9 conseguente all'applicazione del nuovo modello di impairment (componente "statica" del filtro);
2. l'eventuale ulteriore incremento delle complessive svalutazioni inerente alle **sole esposizioni in bonis**, rilevato a ciascuna data di riferimento rispetto all'impatto misurato alla data di transizione al nuovo principio (componente "dinamica" del filtro).

L'aggiustamento al CET1 determina la re-inclusione nel CET1 dell'impatto rilevato nella misura di seguito indicata per ciascuno dei 5 anni del periodo transitorio:

- 2018 - 95%
- 2019 - 85%
- 2020 - 70%
- 2021 - 50%
- 2022 - 25%

L'applicazione delle disposizioni transitorie al CET1 richiede di apportare un adeguamento simmetrico nella determinazione dei requisiti patrimoniali per il rischio di credito attraverso la rettifica dei valori delle esposizioni determinate ai sensi dell'articolo 111, par. 1, del CRR. In particolare, le rettifiche di crediti specifiche delle quali è ridotto il valore della singola esposizione devono essere moltiplicate per un fattore di graduazione determinato sulla base del complemento a 1 dell'incidenza dell'aggiustamento apportato al CET1 sull'ammontare complessivo delle rettifiche di valore su crediti specifiche.

L'adesione a tale facoltà permette di rinviare la componente maggiormente significativa dell'incidenza sui fondi propri dell'impatto derivante dall'applicazione del nuovo modello di impairment introdotto dall'IFRS 9, portandola, in particolare nei primi anni della disciplina transitoria, a livelli ritenuti assolutamente non critici per il profilo di solvibilità aziendale.

Dalla sua entrata in vigore il regolamento (UE) n. 575/2013 è stato più volte modificato per ovviare alle carenze residue del quadro di regolamentazione prudenziale e per attuare alcuni elementi ancora in sospeso della riforma globale dei servizi finanziari che sono essenziali per garantire la resilienza degli Enti. Il grave shock economico causato dalla pandemia di COVID-19 e le misure eccezionali di contenimento hanno avuto un impatto di vasta portata sull'economia. Le autorità pubbliche a livello dell'Unione e degli Stati membri hanno pertanto adottato azioni risolutive per sostenere le famiglie e le imprese solvibili sul far fronte al rallentamento grave ma temporaneo dell'attività economica e alle carenze di liquidità che ne derivano. L'impatto straordinario della pandemia di COVID-19 è riscontrabile anche negli estremi livelli di volatilità dei mercati finanziari, che, associati all'incertezza, possono produrre perdite non realizzate sui titoli del debito pubblico detenuti dagli Enti. Al fine di attenuare il notevole impatto negativo della volatilità dei mercati del debito delle amministrazioni centrali durante la pandemia di COVID-19 sul capitale regolamentare degli Enti e quindi

sulla loro capacità di concedere prestiti ai clienti, dovrebbe essere ripristinato un filtro prudenziale temporaneo che neutralizzi tale impatto. A tale proposito è stato variato l'articolo 468 della CRR per la parte riguardante il trattamento temporaneo di profitti e perdite non realizzati misurati al valore equo rilevato nelle altre componenti di conto economico complessivo alla luce della pandemia di COVID-19 1.

In deroga all'articolo 35, durante il periodo dal 1^a gennaio 2020 al 31 dicembre 2022 («periodo di trattamento temporaneo»), gli Enti possono escludere dal calcolo dei loro elementi del capitale primario di classe 1 l'importo A, determinato conformemente alla formula seguente, dove:

A = l'importo dei profitti e delle perdite non realizzati accumulati a partire dal 31 dicembre 2019 contabilizzato alla voce di bilancio «Variazioni del valore equo di strumenti di debito misurati al valore equo rilevato nelle altre componenti di conto economico complessivo», corrispondente alle esposizioni verso amministrazioni centrali, amministrazioni regionali o autorità locali di cui all'articolo 115, paragrafo 2, del regolamento

- f = il fattore applicabile a ciascun anno di riferimento del periodo di trattamento temporaneo

Per calcolare l'importo A di cui al paragrafo 1, gli Enti applicano i seguenti fattori f:

- 1 durante il periodo dal 1^a gennaio 2020 al 31 dicembre 2020;
- 0,7 durante il periodo dal 1^a gennaio 2021 al 31 dicembre 2021;
- 0,4 durante il periodo dal 1^a gennaio 2022 al 31 dicembre 2022.

L'adesione a tale facoltà permette di rinviare la componente maggiormente significativa dell'incidenza sui fondi propri dell'impatto derivante dall'applicazione del nuovo modello di impairment introdotto dall'IFRS 9, portandola, in particolare nei primi anni della disciplina transitoria, a livelli ritenuti assolutamente non critici per il profilo di solvibilità aziendale.

3.2 Write-off

Il write-off costituisce, come specificato dall'IFRS 9, un evento di cancellazione contabile parziale o integrale dell'esposizione creditizia e può comportare o meno la rinuncia legale al recupero del credito (c.d. debt forgiveness). La Banca procede, previa apposita delibera degli Organi interni competenti, allo stralcio delle esposizioni creditizie qualora siano identificati elementi validi e oggettivi a supporto della valutazione o dell'irrecuperabilità del credito e/o della non convenienza economica ad esperire gli atti di recupero. Lo stralcio parziale può essere giustificato nel caso in cui vi siano elementi per dimostrare l'incapacità del debitore di rimborsare l'intero ammontare del debito. In dettaglio, la Banca effettua il write-off, previa delibera, nelle seguenti circostanze:

- per le posizioni sottoposte a procedura concorsuale;
- per le posizioni che non sono sottoposte a procedura concorsuale in caso di:
 - o assenza di convenienza economica al recupero, ovvero in situazione in cui gli oneri da sostenere per la mera gestione della posizione non giustificano l'attivazione delle azioni di recupero, stante il valore dell'esposizione creditizia;
 - o oggettiva impossibilità del recupero, ovvero in situazione in cui alternativamente siano state esperite senza esito molteplici azioni di natura stragiudiziale per il recupero della posizione oppure provvedimenti dell'autorità giudiziaria siano stati disattesi dal debitore.

3.3 Attività finanziarie impaired acquired o originate

L'operatività di acquisizione di attività finanziarie deteriorate non rientra nel modello di business della Banca.

4. Attività finanziarie oggetto di rinegoziazioni commerciali e esposizioni oggetto di concessioni

La categoria delle esposizioni deteriorate oggetto di concessioni (“forborne non-performing exposure”) non configura una categoria di esposizioni deteriorate distinta e ulteriore rispetto a quelle precedentemente richiamate (sofferenze, inadempienze probabili e scadute-sconfinanti), ma soltanto un sottoinsieme di ciascuna di esse, nella quale rientrano le esposizioni per cassa e gli impegni a erogare fondi che formano oggetto di concessioni (“forborne exposure”), se soddisfano entrambe le seguenti condizioni:

- a) il debitore versa in una situazione di difficoltà economico-finanziaria che non gli consente di rispettare pienamente gli impegni contrattuali del suo contratto di debito e che realizza uno stato di “deterioramento creditizio” (classificazione in una delle categorie di esposizioni deteriorate: sofferenze, inadempienze probabili, esposizioni scadute e/o sconfinanti da oltre 90 giorni);
- b) e la banca acconsente a una modifica dei termini e condizioni di tale contratto, ovvero a un rifinanziamento totale o parziale dello stesso, per permettere al debitore di rispettarlo (concessione che non sarebbe stata accordata se il debitore non si fosse trovato in uno stato di difficoltà).

Le esposizioni oggetto di concessioni nei confronti di debitori che versano in una situazione di difficoltà economico-finanziaria che non configura uno stato di “deterioramento creditizio” sono invece classificate nella categoria delle “altre esposizioni oggetto di concessioni” (“forborne performing exposure”) e sono ricondotte tra le “Altre esposizioni non deteriorate”, ovvero tra le “Esposizioni scadute non deteriorate” qualora posseggano i requisiti per tale classificazione.

A termini di regolamento interno della Banca, dopo aver accertato che una misura di concessione si configura come rispondente ai requisiti di forbearance, l’attributo di esposizione forborne viene declinato in:

- “forborne performing” se si verificano entrambe le seguenti condizioni:
 - il debitore era classificato in bonis ordinario o sotto osservazione prima della delibera della concessione;
 - il debitore non è stato riclassificato dalla Banca tra le controparti deteriorate per effetto delle concessioni accordate;
- “forborne non performing” se si verifica almeno una delle seguenti condizioni:
 - il debitore era classificato fra le esposizioni deteriorate prima della delibera della concessione;
 - il debitore è stato riclassificato fra le esposizioni deteriorate, per effetto delle concessioni accordate, ivi inclusa l’ipotesi in cui (oltre alle altre casistiche regolamentari), a seguito della valutazione effettuata, emergano significative perdite di valore.

Affinché un’esposizione creditizia classificata come forborne non performing possa passare a forborne performing devono sussistere contemporaneamente le seguenti condizioni:

- passaggio di almeno 1 anno dall’assegnazione dell’attributo forborne non performing (c.d. “cure period”);
- assenza dei presupposti per classificare il debitore come deteriorato;
- assenza di scaduti su tutti i rapporti del debitore in essere con la Banca;
- presumibile capacità del debitore, sulla base di riscontri documentali, di adempiere pienamente le proprie obbligazioni contrattuali in base alle condizioni di rimborso determinatesi in forza della concessione; questa capacità prospettica di rimborso si considera verificata quando sussistono entrambe le seguenti condizioni:
 - il debitore ha provveduto a rimborsare, mediante i pagamenti regolari corrisposti ai termini rinegoziati, un importo pari a quello che risultava scaduto (o che è stato oggetto di cancellazione) al momento della concessione;
 - il debitore ha rispettato nel corso degli ultimi 12 mesi i termini di pagamento post-concessione.

Un’esposizione creditizia classificata come forborne performing diventa forborne non performing quando si verifica anche solo una delle seguenti condizioni:

- ricorrono i presupposti per la classificazione della controparte tra i crediti deteriorati;
- l’esposizione creditizia era classificata in precedenza come deteriorata con attributo forborne non performing e successivamente, ricorrendone i presupposti, la controparte finanziata è stata ricondotta sotto osservazione (con contestuale passaggio della linea di cui trattasi a forborne performing), ma: i) una delle linee di credito della

controparte finanziata ha maturato, durante la permanenza in forborne performing, uno scaduto superiore a 30 giorni; oppure ii) la controparte intestataria della linea di cui trattasi, durante la sua permanenza in forborne performing, è fatta oggetto di applicazione di ulteriori misure di concessione.

Affinché una esposizione creditizia classificata come “forborne performing” perda tale attributo, con conseguente ritorno in uno stato di solo bonis ordinario o bonis sotto osservazione, devono sussistere contemporaneamente le seguenti condizioni:

- sono trascorsi almeno 2 anni dall’assegnazione dell’attributo forborne performing (c.d. “probation period”);
- il debitore ha provveduto ad effettuare, successivamente all’applicazione della concessione, pagamenti regolari in linea capitale o interessi sulla linea di credito oggetto di concessione per un importo complessivamente pari ad almeno il 5% del debito residuo in linea capitale rilevato al momento di applicazione della concessione; tali pagamenti devono essere stati effettuati con tempi e modi tali da garantire il pieno rispetto degli obblighi contrattuali per un periodo, anche non continuativo, pari ad almeno la metà del “probation period”;
- il debitore non presenta alcuno scaduto superiore a 30 giorni su nessuno dei rapporti in essere presso la Banca alla fine del “probation period”.

5. Informativa al pubblico

Le informazioni riguardanti l'adeguatezza patrimoniale, l'esposizione al rischio e le caratteristiche generali dei sistemi preposti all'identificazione, alla misurazione ed alla gestione di tali rischi sono pubblicate sul sito internet del Banco all'indirizzo www.azzoaglio.it.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA - A. QUALITA' DEL CREDITO

A.1 Esposizioni creditizie deteriorate e non deteriorate: consistenze, rettifiche di valore, dinamica, distribuzione economica

A.1.1 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

Portafogli/qualità	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Altre esposizioni non deteriorate	Totale
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	4.370	25.162	2.113	23.323	1.907.148	1.962.116
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva					87.724	87.724
3. Attività finanziarie designate al fair value						
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value					5.027	5.027
5. Attività finanziarie in corso di dismissione						
Totale 31-12-2022	4.370	25.162	2.113	23.323	1.999.899	2.054.867
Totale 31-12-2021	4.747	29.041	1.473	17.950	2.027.979	2.081.190

Con riferimento alle inadempienze probabili l’ammontare pari a 25.162 migliaia di euro include, oltre a finanziamenti verso clientela, anche titoli di debito per un valore di bilancio pari a 840 migliaia di euro.

A.1.2 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Portafogli/qualità	Deteriorate				Non deteriorate			Totale (esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Write-off parziali complessivi (*)	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	52.524	20.878	31.646	465	1.939.084	8.614	1.930.470	1.962.116
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva					87.795	71	87.724	87.724
3. Attività finanziarie designate al fair value					X	X		
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value					X	X	5.027	5.027
5. Attività finanziarie in corso di dismissione								
Totale 31-12-2022	52.524	20.878	31.646	465	2.026.879	8.685	2.023.221	2.054.867
Totale 31-12-2021	54.263	19.002	35.261	465	2.041.422	7.365	2.045.930	2.081.191

A.1.2 bis Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Portafogli/qualità	Attività di evidente scarsa qualità creditizia		Altre attività
	Minusvalenze cumulate	Esposizione netta	Esposizione netta
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione			377
2. Derivati di copertura			
Totale 31-12-2022			377
Totale 31-12-2021			251

* Valore da esporre a fini informativi

A.1.3 Distribuzione delle attività finanziarie per fasce di scaduto (valori di bilancio)

Portafogli/stadi di rischio	Primo stadio			Secondo stadio			Terzo stadio			Impaired acquisite o originate		
	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Fino a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Fino a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Fino a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	8.735	10	3	8.744	5.778	52	3.939	1.543	10.679	3	6	
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva												
3. Attività finanziarie in corso di dismissione												
TOTALE 31-12-2022	8.735	10	3	8.744	5.778	52	3.939	1.543	10.679	3	6	
TOTALE 31-12-2021	7.827	18	16	8.268	1.751	70	343	3.122	6.704			

A.1.5 Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: trasferimenti tra i diversi stadi di rischio di credito (valori lordi e nominali)

Portafogli/stadi di rischio	VL/VN Trasferimenti tra primo stadio e secondo stadio		VL/VN Trasferimenti tra secondo stadio e terzo stadio		VL/VN Trasferimenti tra primo stadio e terzo stadio	
	Da primo stadio a secondo stadio	Da secondo stadio a primo stadio	Da secondo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a secondo stadio	Da primo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a primo stadio
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	153.932	114.256	6.754	240	6.281	591
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva						
3. Attività finanziarie in corso di dismissione						
4. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	25.571	31.186	2.559	2	595	1.594
TOTALE 31-12-2022	179.503	145.442	9.313	242	6.876	2.185
TOTALE 31-12-2021	107.181	84.311	25.711	546	7.379	259

A.1.5a Finanziamenti oggetto di misure di sostegno Covid-19: trasferimenti tra i diversi stadi di rischio di credito (valori lordi e nominali)

Portafogli/stadi di rischio	Valori lordi					
	Trasferimenti tra primo stadio e secondo stadio		Trasferimenti tra secondo stadio e terzo stadio		Trasferimenti tra primo stadio e terzo stadio	
	Da primo stadio a secondo stadio	Da secondo stadio a primo stadio	Da secondo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a secondo stadio	Da primo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a primo stadio
A. Finanziamenti valutati al costo ammortizzato	67.500	51.242	1.559		4.102	7
A.1 Oggetto di concessione conformi con le GL	148					
A.2 Oggetto di misure di moratoria non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione						
A.3 Oggetto di altre misure di concessione						
A.4 Nuovi finanziamenti	67.352	51.242	1.559		4.102	7
B. Finanziamenti valutati al fair value con impatto sulla redditività complessiva						
B.1 Oggetto di concessione conformi con le GL						
B.2 Oggetto di misure di moratoria non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione						
B.3 Oggetto di altre misure di concessione						
B.4 Nuovi finanziamenti						
TOTALE 31-12-2022	67.500	51.242	1.559		4.102	7
TOTALE 31-12-2021	9.017	39.130	9.768	129	465	200

A.1.6 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti

Tipologia esposizioni/valori	Esposizione lorda					Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi					Esposizione netta	Write-off parziali complessivi
		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		
A. ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA												
A.1 A VISTA	18.905	18.905				32	32				18.873	
a) Deteriorate		X					X					
b) Non deteriorate	18.905	18.905		X		32	32		X		18.873	
A.2 ALTRE	25.326	25.326				45	45				25.281	
a) Sofferenze		X					X					
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni		X					X					
b) Inadempienze probabili		X					X					
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni		X					X					
c) Esposizioni scadute deteriorate		X					X					
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni		X					X					
d) Esposizioni scadute non deteriorate				X					X			
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni				X					X			
e) Altre esposizioni non deteriorate	25.326	25.326		X		45	45		X		25.281	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni				X					X			
TOTALE A	44.231	44.231				77	77				44.154	
B. ESPOSIZIONI CREDITIZIE FUORI BILANCIO												
a) Deteriorate		X					X					
b) Non deteriorate	4.075	3.958		X		3	3		X		4.072	
TOTALE B	4.075	3.958				3	3				4.072	
TOTALE A+B	48.306	48.189				80	80				48.226	

A.1.7 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

Tipologia esposizioni / valori	Esposizione lorda					Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi					Esposizione Netta	Write-off parziali complessivi*
		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		
ESPOSIZIONI A. CREDITIZIE PER CASSA												
a) Sofferenze	14.059	X		14.059		9.689	X		9.689		4.370	465
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	2.182	X		2.182		1.473	X		1.473		709	13
b) Inadempienze probabili	35.257	X		35.190	67	10.095	X		10.069	25	25.162	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	12.686	X		12.619	67	3.387	X		3.362	25	9.299	
c) Esposizioni scadute deteriorate	3.207	X		3.207		1.094	X		1.094		2.113	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	375	X		375		130	X		130		245	
d) Esposizioni scadute non deteriorate	24.315	8.809	15.505	X		992	61	931	X		23.323	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	1.659		1.659	X		53		53	X		1.606	
e) Altre esposizioni non deteriorate	1.982.518	1.720.069	257.039	X	132	7.648	2.404	5.244	X		1.974.870	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	47.292		47.292	X		594		594	X		46.698	
TOTALE A	2.059.356	1.728.878	272.544	52.456	199	29.518	2.465	6.175	20.852	25	2.029.838	465
ESPOSIZIONI B. CREDITIZIE FUORI BILANCIO												
a) Deteriorate	8.194	X		5.996		250	X		250		7.944	
b) Non deteriorate	420.314	350.509	41.730	X	229	192	87	92	X		420.122	
TOTALE B	428.508	350.509	41.730	5.996	229	442	87	92	250		428.066	
TOTALE A+B	2.487.864	2.079.387	314.274	58.452	428	29.960	2.552	6.267	21.102	25	2.457.904	465

* Valore da esporre a fini informativi

A.1.7a Finanziamenti oggetto di misure di sostegno Covid-19: valori lordi e netti

Tipologia esposizioni / valori	Esposizione lorda				Rettifiche di valore complessive				Esposizione Netta	Write-off parziali complessivi*	
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate			
A. FINANZIAMENTI IN SOFFERENZA											
a) Oggetto di concessione conforme con le GL											
b) Oggetto di misure di moratoria in essere non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione											
c) Oggetto di altre misure di concessione											
d) Nuovi finanziamenti											
B. FINANZIAMENTI IN INADEMPIENZE PROBABILI	12.506		12.488	18	2.388		2.381	7	10.118		
a) Oggetto di concessione conforme con le GL											
b) Oggetto di misure di moratoria in essere non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione											
c) Oggetto di altre misure di concessione											
d) Nuovi finanziamenti	12.506		12.488	18	2.388		2.381	7	10.118		
C. FINANZIAMENTI SCADUTI DETERIORATI	314		314		110		110		204		
a) Oggetto di concessione conforme con le GL											
b) Oggetto di misure di moratoria in essere non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione											
c) Oggetto di altre misure di concessione											
d) Nuovi finanziamenti	314		314		110		110		204		
D. ALTRI FINANZIAMENTI SCADUTI NON DETERIORATI	10.370	6.069	4.301		341	45	296		10.029		
a) Oggetto di concessione conforme con le GL											
b) Oggetto di misure di moratoria in essere non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione											
c) Oggetto di altre misure di concessione											
d) Nuovi finanziamenti	10.370	6.069	4.301		341	45	296		10.029		
E. ALTRI FINANZIAMENTI NON DETERIORATI	431.533	347.057	84.476		1.341	395	946		430.192		
a) Oggetto di concessione conforme con le GL	148		148		2		2		146		
b) Oggetto di misure di moratoria in essere non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione											
c) Oggetto di altre misure di concessione											
d) Nuovi finanziamenti	431.385	347.057	84.328		1.339	395	944		430.046		
TOTALE A+B+C+D+E	454.723	353.126	88.777	12.802	18	4.180	440	1.242	2.491	7	450.543

* Valore da esporre a fini informativi

A.1.8 Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Alla data odierna il Banco non ha esposizioni creditizie deteriorate per cassa verso banche.

A.1.8bis Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle esposizioni lorde oggetto di concessioni distinte per qualità creditizia

Alla data odierna il Banco non ha esposizioni creditizie per cassa verso banche oggetto di concessioni.

A.1.9 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Causali/Categorie	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale	14.199	38.105	1.959
- di cui: esposizioni cedute non cancellate			
B. Variazioni in aumento	4.831	9.947	2.788
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate	1.746	8.361	2.539
B.2 ingressi da attività finanziarie impaired acquisite o originate			
B.3 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	1.819	558	
B.4 modifiche contrattuali senza cancellazioni			
B.5 altre variazioni in aumento	1.266	1.028	249
C. Variazioni in diminuzione	4.971	12.795	1.540
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate		120	112
C.2 write-off	2.944	1.020	5
C.3 incassi	1.635	6.938	807
C.4 realizzi per cessioni	67	2.520	
C.5 perdite da cessioni	325	435	
C.6 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate		1.762	615
C.7 modifiche contrattuali senza cancellazioni			
C.8 altre variazioni in diminuzione			1
D. Esposizione lorda finale	14.059	35.257	3.207
- di cui: esposizioni cedute non cancellate			

A.1.9bis Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni lorde oggetto di concessioni distinte per qualità creditizia

Causali/Qualità		Esposizioni oggetto di concessioni: deteriorate	Altre esposizioni oggetto di concessioni
A.	Esposizione lorda iniziale	12.914	40.522
	- di cui: esposizioni cedute non cancellate		
B.	Variazioni in aumento	6.053	19.657
	B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni	914	18.791
	B.2 ingressi da esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni	4.528	X
	B.3 ingressi da esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	X	95
	B.4 ingressi da esposizioni deteriorate non oggetto di concessioni		
	B.5 altre variazioni in aumento	611	771
C.	Variazioni in diminuzione	3.725	11.228
	C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni	X	5.593
	C.2 uscite verso esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni	95	X
	C. 3 Uscite verso esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	X	1.131
	C.4 write-off	168	
	C.5 Incassi	1.848	4.504
	C.6 realizzi per cessione	224	
	C.7 perdite da cessione	971	
	C.8 altre variazioni in diminuzione	419	
D.	Esposizione lorda finale	15.242	48.951
	- di cui: esposizioni cedute non cancellate		

A.1.11 Esposizioni creditizie per cassa deteriorate verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Causali/Categorie	Sofferenze		Inadempienze probabili		Esposizioni scadute deteriorate	
	Totale	Di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	Di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	Di cui: esposizioni oggetto di concessioni
A. Rettifiche complessive iniziali	9.452	1.614	9.064	2.846	486	5
- di cui: esposizioni cedute non cancellate						
B. B. Variazioni in aumento	3.902	515	5.085	1.347	925	130
B.1 rettifiche di valore da attività finanziarie impaired acquisite o originate		X		X	925	X
B.2 altre rettifiche di valore	2.197	381	4.558	1.342		130
B.3 perdite da cessione	325		435			
B.4 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	1.380	134	92	5		
B.5 modifiche contrattuali senza cancellazioni						
B.6 altre variazioni in aumento						
C. Variazioni in diminuzione	3.665	656	4.054	806	317	5
C.1. riprese di valore da valutazione	206	49	527	216	78	
C.2 riprese di valore da incasso	121	4	189	78	128	
C.3 utili da cessione	70		517			
C.4 write-off	3.268	603	1.455	378	5	
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate			1.366	134	106	5
C.6 modifiche contrattuali senza cancellazioni						
C.7 altre variazioni in diminuzione						
D. Rettifiche complessive finali	9.689	1.473	10.095	3.387	1.094	130
- di cui: esposizioni cedute non cancellate						

A.2 Classificazione attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate in base ai rating esterni e interni

A.2.1 Distribuzione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate: per classi di rating esterni (valori lordi)

Esposizioni	Classe di rating esterni						Senza Rating	Totale
	classe 1	classe 2	classe 3	classe 4	classe 5	classe 6		
A. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	5.700		742.021	11.132	2.473		1.230.282	1.991.608
- Primo stadio	5.700		742.021				919.146	1.666.867
- Secondo stadio				11.132	2.473		258.481	272.086
- Terzo stadio							52.456	52.456
- Impaired acquisite o originate							199	199
B. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	270	273	83.743	340	119		3.051	87.796
- Primo stadio	270	273	83.743				3.051	87.337
- Secondo stadio				340	119			459
- Terzo stadio								
- Impaired acquisite o originate								
C. Attività finanziarie in corso di dismissione								
- Primo stadio								
- Secondo stadio								
- Terzo stadio								
- Impaired acquisite o originate								
Totale (A+B+C)	5.970	273	825.764	11.472	2.592		1.233.333	2.079.404
D. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate							402.422	402.422
- Primo stadio							354.467	354.467
- Secondo stadio							41.730	41.730
- Terzo stadio							5.996	5.996
- Impaired acquisite o originate							229	229
Totale D							402.422	402.422
Totale (A+B++C+D)	5.970	273	825.764	11.472	2.592		1.635.755	2.481.826

Legenda:

Classe 1 = AAA/AA-

Classe 2 = A+/A-

Classe 3 = BBB+/BBB-

Classe 4 = BB+/BB-

Classe 5 = B+/B-

Classe 6 = Inferiore a B-

Per le suddivisioni della tabella sopra riportata la Banca si è servita dei rating forniti da MOODY'S

A.2.2 Distribuzione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate: per classi di rating interni (valori lordi)

La Banca non ha adottato un sistema di rating interno.

A.3 Distribuzione delle esposizioni garantite per tipologia di garanzia

A.3.2 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela garantite

	Esposizione lorda	Esposizione netta	Garanzie reali (1)				Garanzie personali (2)									Totale (1)+(2)
			Immobili ipoteche	Immobili leasing	Titoli	Altre garanzie reali	Derivati su crediti				Crediti di firma					
							CLN	Altri derivati			Amministrazione pubbliche	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti		
								Controparti centrali	Banche	Altre società finanziarie					Altri soggetti	
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:	1.073.804	1.049.793	356.598		14.119	24.858					499.817		1.490	83.549	980.431	
1.1 totalmente garantite	692.909	674.145	346.311		8.687	24.380					214.886		872	79.099	674.235	
- di cui deteriorate	35.217	21.106	12.260		457	585					5.920		107	1.882	21.211	
1.2 parzialmente garantite	380.895	375.648	10.287		5.432	478					284.931		618	4.450	306.196	
- di cui deteriorate	11.836	8.312	214		16						7.642		7	29	7.908	
2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite:	194.567	194.427	6.991		3.429	12.251					15.108		1.510	116.811	156.100	
2.1 totalmente garantite	135.637	135.536	6.323		2.806	10.506					10.294		1.510	103.829	135.268	
- di cui deteriorate	2.954	2.954	198								113			2.644	2.955	
2.2 parzialmente garantite	58.930	58.891	668		623	1.745					4.814			12.982	20.832	
- di cui deteriorate	71	71			21									21	42	

B. DISTRIBUZIONE E CONCENTRAZIONE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE

B.1 Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela

Esposizioni/Controparti	Amministrazioni pubbliche		Società finanziarie		Società finanziarie (di cui: imprese di assicurazione)		Società non finanziarie		Famiglie	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa										
A.1 Sofferenze							3.450	7.500	920	2.189
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni							525	761	184	712
A.2 Inadempienze probabili			53	62			20.944	7.697	4.165	2.336
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni							7.297	2.563	2.019	824
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	7	4	4	2			514	277	1.588	811
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni							88	46	156	84
A.4 Esposizioni non deteriorate	827.227	182	74.717	1.329	4.178		702.648	3.841	393.600	3.288
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni			4.039	68			35.005	364	9.260	215
Totale (A)	827.234	186	74.774	1.393	4.178		727.556	19.315	400.273	8.624
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio										
B.1 Esposizioni deteriorate							7.566	250	378	
B.2 Esposizioni non deteriorate	4.482		18.583				353.822	173	43.236	18
Totale (B)	4.482		18.583				361.388	423	43.614	18
Totale (A+B) 31-12-2022	831.716	186	93.357	1.393	4.178		1.088.944	19.738	443.887	8.642
Totale (A+B) 31-12-2021	986.063	228	112.057	950	11.724		922.395	16.759	398.445	8.698

B.2 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela

Operatività verso l'Estero

Esposizioni/Aree geografiche	ITALIA		ALTRI PAESI EUROPEI		AMERICA		ASIA		RESTO DEL MONDO	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa										
A.1 Sofferenze	4.370	9.689								
A.2 Inadempienze probabili	25.159	10.081	3	14						
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	2.078	1.075	35	19						
A.4 Esposizioni non deteriorate	1.977.644	8.175	19.458	461	784	1	118	3	188	
Totale (A)	2.009.251	29.020	19.496	494	784	1	118	3	188	
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio										
B.1 Esposizioni deteriorate	7.944	250								
B.2 Esposizioni non deteriorate	419.801	192	321							
Totale (B)	427.745	442	321							
Totale (A+B) 31-12-2022	2.436.996	29.462	19.817	494	784	1	118	3	188	
Totale (A+B) 31-12-2021	2.401.634	26.290	16.128	302	843	2	86		268	

Operatività verso l'Italia

Esposizioni/Aree geografiche	ITALIA NORD OVEST		ITALIA NORD EST		ITALIA CENTRO		ITALIA SUD E ISOLE	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa								
A.1 Sofferenze	2.308	8.091	1.259	1.251	804	346		
A.2 Inadempienze probabili	24.277	9.963	856	109	5	2	21	7
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	1.790	951	94	29	137	70	58	25
A.4 Esposizioni non deteriorate	1.045.807	7.294	37.673	299	857.666	347	36.499	235
Totale (A)	1.074.182	26.299	39.882	1.688	858.612	765	36.578	267
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio								
B.1 Esposizioni deteriorate	7.944	250						
B.2 Esposizioni non deteriorate	399.669	162	9.223	13	9.959	17	950	1
Totale (B)	407.613	412	9.223	13	9.959	17	950	1
Totale (A+B) 31-12-2022	1.481.795	26.711	49.105	1.701	868.571	782	37.528	268
Totale (A+B) 31-12-2021	1.334.443	25.464	31.544	495	1.017.072	293	18.575	39

B.3 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso banche

Operatività verso l'Estero

Esposizioni/Aree geografiche	ITALIA		ALTRI PAESI EUROPEI		AMERICA		ASIA		RESTO DEL MONDO	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore
A. Esposizioni per cassa										
A.1 Sofferenze										
A.2 Inadempienze probabili										
A.3 Esposizioni scadute deteriorate										
A.4 Esposizioni non deteriorate	44.154	77								
Totale (A)	44.154	77								
B. Esposizioni "fuori bilancio"										
B.1 Esposizioni deteriorate										
B.2 Esposizioni non deteriorate	4.072	3								
Totale (B)	4.072	3								
Totale (A+B) 31-12-2022	48.226	80								
Totale (A+B) 31-12-2021	202.688	210								

Operatività verso l'Italia

Esposizioni/Aree geografiche	ITALIA NORD OVEST		ITALIA NORD EST		ITALIA CENTRO		ITALIA SUD E ISOLE	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni per cassa								
A.1 Sofferenze								
A.2 Inadempienze probabili								
A.3 Esposizioni scadute deteriorate								
A.4 Esposizioni non deteriorate	20.851	34	1.747	3	21.556	40		
Totale (A)	20.851	34	1.747	3	21.556	40		
B. Esposizioni "fuori bilancio"								
B.1 Esposizioni deteriorate								
B.2 Esposizioni non deteriorate	4.072	3						
Totale (B)	4.072	3						
Totale (A+B) 31-12-2022	24.923	37	1.747	3	21.556	40		
Totale (A+B) 31-12-2021	87.656	160	4.954	10	110.077	39		

B.4 Grandi Esposizioni

	31-12-2022	31-12-2021
a) Ammontare (valore di bilancio)	1.870.162	2.124.748
b) Ammontare (valore ponderato)	53.288	172.125
c) Numero	23	28

C. OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Premessa

Nell'ambito delle operazioni di cartolarizzazione e secondo le definizioni previste dalla normativa prudenziale, l'operatività della Banca prevede il ruolo della stessa sia in qualità di originator (cedente), mediante la cessione di crediti a società veicolo (SPV) per l'emissione di titoli di cartolarizzazioni, sia in qualità di investitore, mediante la sottoscrizione di titoli di cartolarizzazioni di terzi.

Per quanto attiene al ruolo di originator la Banca ha in essere una cartolarizzazione con *derecognition* all'interno della quale è stato interamente trasferito il rischio. Contemporaneamente, all'interno della stessa cartolarizzazione, il Banco svolge ruolo di investitore avendo acquistato oltre al 5% della tranche junior dei titoli ABS emessi (retention rules) la totalità dei titoli Senior.

Unicamente come investitore la Banca partecipa ad altre 2 operazioni di cartolarizzazione.

Inoltre, il Banco ha intrapreso un'attività di servicing svolgendo il ruolo di Master Servicer (8 cartolarizzazioni) di sub-servicer (1 cartolarizzazione) e Servicer (1 cartolarizzazione).

OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE "MULTIORIGINATOR" REALIZZATE DALLA BANCA ANCHE IN QUALITÀ DI ORIGINATOR (CEDENTE)

Di seguito si riporta l'informativa riguardante l'operazione di cartolarizzazione posta in essere dalla Banca in qualità di originator, ai sensi della L. 130/1999 in cui Ballade SRL ha svolto il ruolo di co-originator e co-investitore. La normativa richiamata disciplina la cessione "in blocco" di crediti da parte di una società (originator) ad un'altra società appositamente costituita (Special Purpose Vehicle – SPV), la quale a sua volta finanzia l'acquisto del portafoglio attraverso l'emissione ed il collocamento sul mercato - in tutto o in parte - di titoli obbligazionari (asset backed securities – ABS), che presentano diversi livelli di subordinazione, garantiti unicamente dalle attività ricevute. Gli impegni assunti verso i sottoscrittori vengono assolti utilizzando i flussi di cassa generati dai crediti ceduti.

Alla data del 31/12/2022 risulta in essere l'operazione di cartolarizzazione "SPV Seva": operazione nata il 28 dicembre 2020 con la prima cessione di un portafoglio di crediti in sofferenza ad un veicolo di cartolarizzazione.

L'operazione è stata originata con l'obiettivo di conseguire vantaggi economici riguardanti l'ottimizzazione del portafoglio crediti, la diversificazione delle fonti di finanziamento, la riduzione del loro costo e l'allineamento delle scadenze naturali dell'attivo con quelle del passivo (cartolarizzazioni in senso stretto); in tale ambito la Banca ha una operazione di cartolarizzazione le cui caratteristiche sostanziano il trasferimento sostanziale di tutto il rischio e il rendimento del portafoglio ceduto (cartolarizzazione con *derecognition*).

In linea con gli obiettivi di riduzione degli NPL, la banca ha perfezionato la cartolarizzazione del portafoglio crediti in sofferenza, per un valore lordo complessivo di 13.440 migliaia di euro, mediante cessione di un portafoglio proprio ad un veicolo di cartolarizzazione (Seva Capitale s.r.l. SPV), costituito ai sensi della legge 130/99, che ha emesso nel corso del 2021 due differenti classi di titoli ABS di tipologia *Patrly paid* ("a riempimento") di cui il Banco ha sottoscritto:

- Una tranche senior per 4.700 migliaia di euro;
- Una tranche junior per 300 migliaia di euro.

La Banca ha quindi rispettato l'investimento in almeno il 5% dei titoli emessi a titolo di "retention", mantenendo il previsto interesse economico netto nell'operazione.

Nel corso del 2022 sono stati acquistati ulteriori crediti classificati come Non Performing Loan per un valore lordo di 13.925 migliaia di €.

Tali acquisti sono stati finanziati attraverso incremento dell'investimento da parte del Banco nel titolo senior che, a fine dicembre risulta essere pari ad 8.856 migliaia di euro.

Poiché la cartolarizzazione è stata realizzata con l'obiettivo di trasferire il rischio di credito, si incorre nel rischio specifico che non si realizzi il pieno trasferimento dello stesso. A tal fine la banca assicura che sussistono le condizioni per il significativo trasferimento del rischio in quanto la totalità del titolo junior è stato ceduto a terzi e che il valore di tale titolo supera di un margine sostanziale la stima delle perdite (art. 243 par 2 del CRR).

Società veicolo	SPV Seva - Sede Milano
Data conclusione dell'operazione	28/12/2020
Oggetto dell'operazione	Finanziamenti NPL relativi a: prestiti alle imprese, prestiti alle famiglie, prestiti garantiti da immobili residenziali, prestiti garantiti da immobili non residenziali, prestiti chirografari
Area territoriale dei crediti ceduti	Italia
Banca Originator	Banco di Credito P. Azzoaglio S.P.A – Ballade S.r.l.
Importo complessivo dei crediti ceduti dal Banco	13.440 migliaia di euro
Importo complessivo dei crediti ceduti da Ballade SRL	39.812 migliaia di euro
Importo complessivo dei crediti ceduti da Leone SPV/ Cosmopolitan SPV	13.924 migliaia di euro
Importo complessivo dei crediti ceduti da Ballade Petroli	2.085 migliaia di euro
Importo complessivo dei crediti ceduti dalle BCC	1.158 migliaia di euro
Titoli emessi	
di cui Senior	8.856 migliaia di euro
di cui Junior	6.000 migliaia di euro

L'emissione dei titoli Senior e Junior è avvenuta nel mese di Marzo 2021 mentre l'ulteriore conferimento è avvenuto nel mese di ottobre 2022.

- Sistemi interni di misurazione e controllo dei rischi e politiche di copertura

Il rischio specifico derivante da operazioni di cartolarizzazione è definito come il "rischio che la sostanza economica dell'operazione di cartolarizzazione non sia pienamente rispecchiata nelle decisioni di valutazione e di gestione del rischio".

La realizzazione di operazioni di cartolarizzazione comporta peraltro un'esposizione anche ad altre fattispecie di rischio, differenti per tipologia ed entità in relazione alla struttura delle operazioni stesse. Vengono individuati i seguenti rischi:

- operativi;
- di controparte;
- di credito;
- reputazionale;
- di liquidità;
- di tasso di interesse;
- di compliance.

Da un punto di vista operativo, l'esposizione ai rischi rivenienti da cartolarizzazioni viene generata dall'Area Crediti, che provvede alla strutturazione e finalizzazione delle operazioni sulla scorta delle deliberazioni del Consiglio di Amministrazione e delle indicazioni della Direzione Generale.

Il contenimento dell'esposizione ai rischi derivanti da cartolarizzazioni viene perseguito mediante scelte di natura organizzativa, procedurale e metodologica. In considerazione della complessità delle operazioni di cartolarizzazione, le stesse sono gestite da strutture dirigenziali con la collaborazione di consulenti e partner di standing elevato.

In generale, inoltre, il sistema dei controlli interni assicura che i rischi derivanti da tali operazioni, inclusi i rischi reputazionali rivenienti da strutture o prodotti complessi, siano gestiti e valutati attraverso adeguate procedure volte a garantire che la sostanza economica di dette operazioni sia pienamente in linea con la loro valutazione di rischiosità e con le decisioni degli Organi Aziendali.

All'emergere dell'esigenza gestionale di strutturare una nuova operazione di cartolarizzazione l'Area Crediti richiede parere preventivo della Funzione Risk Management che fornisce una valutazione degli specifici profili di rischio in relazione alla posizione di rischio della banca. Vengono attivati eventualmente nuovi strumenti di monitoraggio, gestione e mitigazione dell'esposizione ai rischi.

Dal punto di vista gestionale il Nucleo Master Service anche in collaborazione con l'Area Crediti monitora regolarmente l'andamento dei flussi e dei pagamenti legati ai crediti cartolarizzati e ai relativi titoli, anche tramite il flusso di informazioni ricevute dalla società sub-servicer.

Le attività di analisi e monitoraggio dei rischi di credito, tasso di interesse, liquidità, operativi e reputazionali svolte dalla Funzione Risk Management, tengono in considerazione anche l'impatto delle operazioni di cartolarizzazione.

I profili di rischio rilevanti rispetto alle operazioni di cartolarizzazione in essere sono inoltre valutati nell'ambito del Resoconto Icaap annuale.

CARTOLARIZZAZIONE "DI TERZI"

La Banca detiene in portafoglio titoli rivenienti da operazioni di cartolarizzazione di "terzi" per un valore nominale complessivo di 7.481 migliaia di euro.

Strumenti Finanziari	Nominale	Cedola
Titoli Senior	6.944	
<i>Ceva SPE 2026</i>	4.722	7,00%
<i>SPV PROJECT 2032</i>	2.222	8,00%
Titoli Junior	537	
<i>Ceva SPE 2026</i>	500	10% + Rendimento addizionale
<i>SPV PROJECT 2032</i>	37	12,00% + Rendimento addizionale
TOTALE	7.481	

Ceva SPE 2026

Trattasi di titoli non retati emessi dalla Società Veicolo CEVA SPE s.r.l. SPV in data 17 gennaio 2022 per finanziare l'acquisto di crediti classificati come NPL garantiti da immobili sia residenziali che non residenziali, alcuni dei quali, già ripossessati.

Il veicolo con sede legale in via San Prospero 4, 20121 Milano è stato costituito in data 29 ottobre 2020 ed ha come oggetto sociale esclusivo la realizzazione di una o più operazioni di cartolarizzazione da effettuarsi ai sensi degli effetti della legge 130/1999.

A fronte dell'acquisto dei crediti sono stati emessi:

- 38,4 milioni di euro di Asset Backed Senior Notes con scadenza 31 gennaio 2026 con codice ISIN IT0005480766. Tali titoli pagano una cedola semestrale posticipata pari al 7% fisso totalmente sottoscritto dal Banco

- 9,6 milioni di euro di Asset Backed Junior Notes con scadenza 31 gennaio 2026 con codice ISIN IT0005480774. Tali titoli pagano una cedola semestrale posticipata pari al 10% fisso più l'eventuale rendimento addizionale.

Il Banco al 31 dicembre 2022 detiene:

- nel proprio attivo dello Stato Patrimoniale nella Voce 40.b) Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato – Crediti verso la clientela - 4.722 migliaia del titolo Senior IT0005480766.
- Nel proprio attivo dello Stato Patrimoniale nella Voce S.P. 20.b) Attività finanziarie valutate obbligatoriamente al Fair Value - 500 mila euro del titolo Junior IT0005480774

Si evidenzia che il titolo senior nel corso del 2022 è stato quasi totalmente rimborsato, ragion per cui a bilancio a fine anno risulta essere 4.722 milioni.

SPV Project 2016 SPV

Trattasi di titoli non retati emessi dalla Società Veicolo Credit Project SPV per finanziare l'acquisto di un portafoglio granulare di crediti problematici non garantiti.

Il veicolo con sede legale in via Vittorio Betteloni 2, 20131 Milano è stato costituito in data 6 novembre 2020 ed ha come oggetto sociale esclusivo la realizzazione di una o più operazioni di cartolarizzazione da effettuarsi ai sensi degli effetti della legge 130/1999.

A fronte dell'acquisto dei crediti sono stati emessi:

- 2,85 milioni di euro di Asset Backed Senior Notes con scadenza 30 settembre 2032 con codice ISIN IT0005504698. Tali titoli pagano una cedola trimestrale posticipata pari al 8% fisso.
- 0,736 milioni di euro di Asset Backed Junior Notes con scadenza 30 settembre 2032 con codice ISIN IT0005504714. Tali titoli pagano una cedola trimestrale posticipata pari al 12% fisso più l'eventuale rendimento addizionale.

Il Banco al 31 dicembre 2022 detiene:

- nel proprio attivo dello Stato Patrimoniale nella Voce 40.b) Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato – Crediti verso la clientela 2.222 migliaia del titolo Senior IT0005504698.
- Nel proprio attivo dello Stato Patrimoniale nella Voce 20.b) Attività finanziarie valutate obbligatoriamente al Fair Value - 37 mila euro del titolo Junior IT0005504714.

In data 30 settembre 2022 il veicolo ha rimborsato 90.345 euro del nominale del titolo senior dei quali 71 mila euro sono andati a rimborso del Banco Azzoaglio.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

C.1 Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione "proprie" ripartite per tipologia di attività cartolarizzate e per tipologia di esposizioni

Tipologia attività cartolarizzate / Esposizioni	Esposizioni per cassa						Garanzie rilasciate						Linee di credito					
	Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior	
	Valore di Bilancio	Rettifiche / riprese di valore	Valore di Bilancio	Rettifiche / riprese di valore	Valore di Bilancio	Rettifiche / riprese di valore	Valore di Bilancio	Rettifiche / riprese di valore	Valore di Bilancio	Rettifiche / riprese di valore	Valore di Bilancio	Rettifiche / riprese di valore	Valore di Bilancio	Rettifiche / riprese di valore	Valore di Bilancio	Rettifiche / riprese di valore	Valore di Bilancio	Rettifiche / riprese di valore
A. Oggetto di integrale cancellazione dal bilancio																		
SPV Seva																		
Titoli	9.141	122			313													
B. Oggetto di parziale cancellazione dal bilancio																		
C. Non cancellate dal bilancio																		

Le esposizioni riportate in Tabella fanno riferimento alla operazione di cartolarizzazione sopra richiamata, poste in essere ai sensi della L. 130/99, nelle quali la Banca ha riacquisito all'atto dell'emissione i titoli emessi dalla Società Veicolo che ha comportato per il Banco nel 2020 l'integrale cancellazione dal bilancio delle esposizioni cartolarizzate.

C.2 Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione "di terzi" ripartite per tipologia di attività cartolarizzate e per tipo di esposizione

Tipologia attività cartolarizzate / Esposizioni	Esposizioni per cassa						Garanzie rilasciate						Linee di credito					
	Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior	
	Valore di Bilancio	Rettifiche / riprese di valore	Valore di Bilancio	Rettifiche / riprese di valore	Valore di Bilancio	Rettifiche / riprese di valore	Valore di Bilancio	Rettifiche / riprese di valore	Valore di Bilancio	Rettifiche / riprese di valore	Valore di Bilancio	Rettifiche / riprese di valore	Valore di Bilancio	Rettifiche / riprese di valore	Valore di Bilancio	Rettifiche / riprese di valore	Valore di Bilancio	Rettifiche / riprese di valore
A. Oggetto di integrale cancellazione dal bilancio																		
SPV Project																		
Titoli	2.222	30			37													
CEVA SPE																		
Titoli	4.722	64			500													
B. Oggetto di parziale cancellazione dal bilancio																		
C. Non cancellate dal bilancio																		

C.3 Società veicolo per la cartolarizzazione

Nome cartolarizzazione / Denominazione società veicolo	Sede legale	Consolidamento	Attività			Passività		
			Crediti	Titoli di debito	Altre	Senior	Mezzanine	Junior
SEVA CAPITAL S.R.L. SPV	Via Montebello 27, 20121 Milano	NO	69.148		1.331	8.856		6.000
CEVA SPE S.R.L. SPV	Via San Prospero 4, 20121 Milano	NO	14.237		5.068	4.574		9.600
SPV PROJECT 2016 S.R.L. SPV	Via Vittorio Betteloni 2, 20131 Milano	NO	990.549		212	2.759		736

C4. Società veicolo per la cartolarizzazione non consolidate

Nome cartolarizzazione / Denominazione società veicolo	Portafogli contabili dell'attivo	Totale Attività (A)	Portafogli contabili dell'attivo	Totale Passività (B)	Valore Contabile Netto (C) = A-B	Esposizione massima al rischio di perdita (D)	Differenza tra esposizione al rischio di perdita e valore
SEVA CAPITAL S.R.L. SPV	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	NO	8.856		8.856	8.856	
CEVA SPE S.R.L. SPV	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	NO	4.574		4.574	4.574	
SPV PROJECT 2016 S.R.L. SPV	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	NO	2.730		2.730	2.730	

C.5 Attività di servicer – proprie: incassi dei crediti cartolarizzati e rimborsi dei titoli emessi dalla società veicolo per la cartolarizzazione

Il Banco non è tenuto a compilare la presente informativa in quanto non ha svolto attività di servicer con riferimento ad operazioni di cartolarizzazione proprie oggetto di integrale cancellazione dal proprio bilancio ed ancora in essere alla data di riferimento del bilancio.

Altre informazioni

In un'ottica di diversificazione delle proprie attività e dei servizi proposti, il Banco ha assunto nuovi incarichi di servicer a fronte di nuove operazioni di cartolarizzazione. A tal proposito si evidenzia che la normativa vigente detta norme specifiche sull'organizzazione interna, la vigilanza prudenziale e le comunicazioni a Banca d'Italia per tutti gli intermediari chiamati a svolgere il ruolo di Servicer nell'ambito di operazioni di cartolarizzazione ex Legge 130/99. In aggiunta, con riferimento a ciascuna specifica operazione realizzata ai sensi della legge 130/1999, le attività che il Servicer è tenuto a svolgere sono indicate nelle disposizioni del contratto di Servicing (il "Servicing Agreement") e nel Prospetto Informativo. L'attività di Servicing viene svolta a tutela dell'interesse dei portatori dei titoli, a beneficio dei quali vengono svolte tutte le attività di controllo e monitoraggio richieste dall'Organismo di Vigilanza. A titolo esemplificativo si evidenziano le principali attività svolte dal Servicer: (i) verifica della conformità dell'operazione alla legge e al prospetto informativo ai sensi della legge 130/99, (ii) riscossione e gestione dei crediti ceduti ai sensi della legge 130/1999, (iii) monitoraggio dell'andamento dell'operazione realizzata ai sensi della legge 130/1999, (iv) adempimenti segnaletici verso Banca d'Italia (Centrale Rischi e Segnalazioni di Vigilanza), (v) altri servizi di natura amministrativa.

A dicembre 2022 il Banco partecipava nel ruolo di Servicer ai sensi della legge 130/99, in dieci operazioni di cartolarizzazione regolate dalla Legge 130/99. Per otto di queste operazioni la banca svolge attività di master servicer, in quanto l'attività di gestione dei crediti ceduti è delegata ad un sub-servicer in base a specifici contratti di outsourcing. Tale delega non limita l'attività di verifica della correttezza delle operazioni svolta dalla Società in qualità di Servicer atta ad assicurare il rispetto delle disposizioni previste dall'ordinamento a tutela degli investitori, rimanendo a carico della Società la funzione di controllo svolta dal Servicer il quale, delle verifiche poste in essere, dà conto con apposita relazione al Consiglio di amministrazione. Per un'unica posizione invece ha mantenuto il ruolo di Servicer.

Si indica infine che, per una un'operazione all'interno della quale il Banco ha ceduto i propri crediti in bonis, invece svolge unicamente il ruolo di sub-servicer.

D. INFORMATIVA SULLE ENTITA' STRUTTURATE NON CONSOLIDATE CONTABILMENTE (diverse dalle società veicolo per la cartolarizzazione)

Informazioni di natura qualitativa

Le interessenze della Banca in entità strutturate non consolidate sono limitate a quote di OICR.

Informazioni di natura quantitativa

Voci di bilancio/Tipologia di entità strutturata	Portafogli contabili dell'attivo	Totale attività (A)	Portafogli contabili del passivo	Totale passività (B)	Valore contabile netto (C=A-B)	Esposizione massima al rischio di perdita (D)	Differenza tra esposizione al rischio di perdita e valore contabile (E=D-C)
1. Società veicolo							
2. OICR	Attività Finanziarie valutate al fair value	6.215			6.125	6.215	

Non sono presenti crediti in essere verso società veicolo non consolidate.

E. OPERAZIONI DI CESSIONE

A. Attività finanziarie cedute e non cancellate integralmente Informazioni di natura qualitativa

Informazioni di natura quantitativa

E.1 Attività finanziarie cedute rilevate per intero e passività finanziarie associate: valori di bilancio

	Attività finanziarie cedute rilevate per intero				Passività finanziarie associate		
	Valore di bilancio	di cui: oggetto di operazioni di cartolarizzazione	di cui: oggetto di contratti di vendita con patto di riacquisto	di cui deteriorate	Valore di bilancio	di cui: oggetto di operazioni di cartolarizzazione	di cui: oggetto di contratti di vendita con patto di riacquisto
Attività finanziarie detenute per la negoziazione				X			
1. Titoli di debito				X			
2. Titoli di capitale				X			
3. Finanziamenti				X			
4. Derivati				X			
Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value							
1. Titoli di debito							
2. Titoli di capitale				X			
3. Finanziamenti							
Attività finanziarie designate al fair value							
1. Titoli di debito							
2. Finanziamenti							
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva							
D. 1. Titoli di debito	51.414		51.414		51.510		51.510
2. Titoli di capitale							
3. Finanziamenti							
1. Titoli di debito	51.414		51.414		51.510		51.510
2. Titoli di capitale				X			
3. Finanziamenti							
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato							
E. 1. Titoli di debito	170.002		170.002		153.348		153.348
2. Finanziamenti							
1. Titoli di debito	170.002		170.002		153.348		153.348
2. Finanziamenti							
Totale 31-12-2022	221.416		221.416		204.858		204.858
Totale 31-12-2021	336.115		336.115		336.132		336.132

F. MODELLI PER LA MISURAZIONE DEL RISCHIO DI CREDITO

Alla data di bilancio il Banco non ha modelli interni per la misurazione del rischio di credito.

Sezione 2 - Rischio di mercato

2.1 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E RISCHIO DI PREZZO - PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali

L'attività di negoziazione su strumenti finanziari - che non prevede l'assunzione di alcuna posizione speculativa in strumenti derivati - è svolta direttamente e la dimensione del portafoglio di negoziazione è strettamente legata alla posizione di liquidità di tesoreria; gli strumenti finanziari del portafoglio di negoziazione risultano prevalentemente destinati alla costituzione di una riserva di liquidità secondaria a fronte di eventuali esigenze di tesoreria. Il Banco nell'ottica di una sana e prudente gestione, da sempre adotta una politica assolutamente prudentiale nella gestione del portafoglio di negoziazione, al fine di mitigare il rischio di mercato connesso ad inattese variazioni dei tassi d'interesse ovvero al deterioramento dello standing creditizio dell'emittente.

Il rischio di tasso di interesse attiene al rischio di variazioni negative del valore economico o dei margini in conseguenza di variazioni dei tassi. Nell'ambito del portafoglio di negoziazione si fa riferimento al rischio di variazioni indesiderate sul valore dei titoli di debito e degli strumenti esposti alla medesima tipologia di rischio relativi a posizioni intenzionalmente destinate a una successiva dismissione a breve termine e/o assunte allo scopo di beneficiare, nel breve termine, di differenze tra prezzi di acquisto e di vendita, o di altre variazioni di prezzo o di tasso di interesse (attività finanziarie detenute per la negoziazione).

Gli obiettivi e le strategie sottostanti all'attività di negoziazione volti alla gestione del portafoglio titoli sono orientati alla massimizzazione della redditività dello stesso, cogliendo le opportunità di investimento, nell'ambito di un'impostazione ispirata al contenimento dei rischi, che si traduce in un portafoglio obbligazionario connotato da una duration molto contenuta. Rispetto all'esercizio precedente l'attività di negoziazione non ha subito particolari modifiche.

B. Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

Rischio di tasso di interesse - Portafoglio di negoziazione di vigilanza

Il Banco monitora il rischio tasso di interesse del portafoglio di negoziazione di Vigilanza mediante l'approccio previsto dalla normativa prudenziale disciplinata nel Regolamento (UE) n. 575/2013. In particolare, per i titoli di debito il "rischio generico", ovvero il rischio di perdite causate da una avversa variazione del livello dei tassi di interesse, è misurato tramite il "metodo basato sulla scadenza" che prevede la distribuzione, distintamente per ciascuna valuta, delle posizioni in fasce temporali di vita residua di riprezzamento del tasso di interesse; le posizioni così allocate sono opportunamente compensate per emissione, fascia temporale e gruppi di fasce temporali. Il requisito è dato dalla somma dei valori delle posizioni residue e delle posizioni ponderate compensate.

La gestione del rischio di tasso del portafoglio di negoziazione è effettuata dall'Area Finanza in base a limiti e deleghe definiti direttamente dal Consiglio di Amministrazione, mentre le attività di misurazione, controllo e verifica del rischio di tasso sono demandate alla Funzione Risk Management.

Rischio di prezzo - Portafoglio di negoziazione di vigilanza

In relazione al rischio di prezzo sul portafoglio di negoziazione si evidenzia che lo stesso è rappresentato dalle perdite potenziali che possono derivare da oscillazioni sfavorevoli dei prezzi di mercato degli strumenti di capitale. Tale rischio è monitorato dall'Area Finanza sia tramite analisi delle esposizioni quotate e non quotate, sia attraverso la determinazione dell'esposizione per singolo mercato, ovvero dell'esposizione complessiva per ciascun paese.

Il Banco, inoltre, monitora costantemente gli investimenti di capitale al fine di assumere tempestivamente le decisioni più opportune in merito alla tempistica di realizzo.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa			243					
1.1 Titoli di debito			243					
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri			243					
1.2 Altre attività								
2. Passività per cassa								
2.1 P.C.T. passivi								
2.2 Altre passività								
3. Derivati finanziari		399	1.353	1.062	2.074			
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante		399	1.353	1.062	2.074			
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati		399	1.353	1.062	2.074			
+ posizioni lunghe		181	816	531	1.037			
+ posizioni corte		218	537	531	1.037			

2. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione delle esposizioni in titoli di capitale e indici azionari per i principali Paesi del mercato di quotazione

Non presente la fattispecie.

2.2 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E DI PREZZO- PORTAFOGLIO BANCARIO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, procedure di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

Rischio di tasso di interesse - Portafoglio Bancario

Principali fonti del rischio di tasso di interesse

Le fonti del rischio di tasso di interesse a cui è esposta il Banco sono individuabili principalmente nei processi del credito, della raccolta e della finanza, essendo il portafoglio bancario costituito prevalentemente da crediti e dalle varie forme di raccolta dalla clientela.

In particolare, il rischio di tasso di interesse da "fair value" trae origine dalle poste a tasso fisso, mentre il rischio di tasso di interesse da "flussi finanziari" trae origine dalle poste a tasso variabile.

Tuttavia, nell'ambito delle poste a vista sono normalmente ravvisabili comportamenti asimmetrici a seconda che si considerino le voci del passivo o quelle dell'attivo; mentre le prime, essendo caratterizzate da una maggiore vischiosità, afferiscono principalmente al rischio da "fair value", le seconde, più sensibili ai mutamenti del mercato, sono riconducibili al rischio da "flussi finanziari".

Processi interni di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso

Il Banco ha posto in essere opportune misure di attenuazione e controllo finalizzate a evitare la possibilità che vengano assunte posizioni eccedenti un determinato livello di rischio obiettivo.

Tali misure di attenuazione e controllo trovano codificazione nell'ambito delle normative aziendali volte a disegnare processi di monitoraggio fondati su limiti di posizione e sistemi di soglie di attenzione in termini di capitale interno al superamento delle quali scatta l'attivazione di opportune azioni correttive.

A tale proposito sono state definite:

- ✓ politiche e procedure di gestione del rischio di tasso d'interesse coerenti con la natura e la complessità dell'attività svolta;
- ✓ metriche di misurazione coerenti con la metodologia di misurazione del rischio adottata dalla Banca, sulla base delle quali è stato definito un sistema di early-warning che consente la tempestiva individuazione e attivazione delle idonee misure correttive.

Dal punto di vista organizzativo il Banco ha individuato nell'Area Finanza la struttura deputata a presidiare tale processo di gestione del rischio di tasso di interesse sul portafoglio bancario.

Il monitoraggio all'esposizione al rischio di tasso di interesse sul portafoglio bancario avviene su base trimestrale da parte della Funzione Risk Management.

Per quanto concerne la metodologia di misurazione del rischio e di quantificazione del corrispondente capitale interno, il Consiglio di Amministrazione della Banca utilizza l'algoritmo semplificato descritto nell'Allegato C, Titolo III, Cap.1, Sezione III della Circolare n. 263/06 della Banca d'Italia (NUOVA modellizzazione).

Attraverso tale metodologia viene stimata la variazione del valore economico del portafoglio bancario a fronte di una variazione ipotetica dei tassi di interesse pari a +/- 200 punti base floorata a zero.

L'applicazione della citata metodologia semplificata si basa sui seguenti passaggi logici:

1. Definizione del portafoglio bancario: costituito dal complesso delle attività e passività non rientranti nel portafoglio di negoziazione ai fini di vigilanza.

2. Determinazione delle "valute rilevanti", le valute cioè il cui peso misurato come quota sul totale attivo oppure sul passivo del portafoglio bancario risulta superiore al 5%. Ciascuna valuta rilevante definisce un aggregato di posizioni. Le valute il cui peso è inferiore al 5% sono aggregate fra loro.
3. Classificazione delle attività e passività in fasce temporali: sono definite 19 fasce temporali. Le attività e passività a tasso fisso sono classificate in base alla loro vita residua, quelle a tasso variabile sulla base della data di rinegoziazione del tasso di interesse. Salvo specifiche regole di classificazione previste per alcune attività e passività, le attività e le passività sono inserite nello scadenziere secondo i criteri previsti nella Circolare 272 "Manuale per la compilazione della Matrice dei Conti". Le posizioni in sofferenza, incagliate e scadute e/o sconfinanti deteriorate sono ricondotte nelle pertinenti fasce di vita residua sulla base delle previsioni di recupero dei flussi di cassa. Le esposizioni deteriorate per le quali non si dispone di previsioni di recupero dei flussi di cassa sono convenzionalmente, allocate nelle differenti fasce temporali sulla base di una ripartizione proporzionale, utilizzando come base di riparto la distribuzione nelle varie fasce di vita residua (a parità di tipologia di deterioramento) delle previsioni di recupero effettuate sulle altre posizioni deteriorate.
4. Ponderazione delle esposizioni nette di ciascuna fascia: in ciascuna fascia le posizioni attive e passive sono compensate, ottenendo una posizione netta. La posizione netta per fascia è moltiplicata per il corrispondente fattore di ponderazione. I fattori di ponderazione per fascia sono calcolati come prodotto tra una approssimazione della duration modificata relativa alla fascia e una variazione ipotetica dei tassi (pari a 200 punti base per tutte le fasce).
5. Somma delle esposizioni nette ponderate delle diverse fasce: l'esposizione ponderata netta dei singoli aggregati approssima la variazione di valore attuale delle poste denominate nella valuta dell'aggregato nell'eventualità dello shock di tasso ipotizzato.
6. Aggregazione nelle diverse valute le esposizioni positive relative alle singole "valute rilevanti" e all'aggregato delle valute non rilevanti" sono sommate tra loro. Il valore ottenuto rappresenta la variazione di valore economico aziendale a fronte dello scenario ipotizzato.

Le disposizioni della citata normativa prudenziale che disciplinano il processo di auto-valutazione dell'adeguatezza patrimoniale (ICAAP/ILAAP) statuiscono che nel caso in cui si determini una riduzione del valore economico della banca superiore al 20% dei Fondi Propri la Banca d'Italia approfondisce con la banca i risultati e si riserva di adottare opportuni interventi.

Con riferimento alla conduzione degli stress test nell'ambito del rischio di tasso di interesse sul portafoglio bancario, questi vengono svolti dalla Banca con periodicità annuale. Nella stima del capitale interno in ipotesi di stress il Banco provvede ad incrementare lo shift parallelo di 50 b.p. applicando quindi, ai fini della determinazione del capitale interno, uno shift parallelo totale della circa pari a +/-250 punti base. Nella determinazione del capitale interno, sia in ipotesi di "normalità" che di "stress", in caso di scenari al ribasso, viene garantito il vincolo di non negatività dei tassi.

Rischio di prezzo - Portafoglio Bancario

Il portafoglio bancario accoglie particolari tipologie di investimenti in titoli di capitale aventi la finalità di perseguire determinati obiettivi strategici di medio/lungo periodo. In particolare, nel portafoglio bancario sono presenti per lo più interessenze in società in società e/o enti strumentali allo sviluppo dell'attività della Banca.

Ad oggi, vista l'attuale operatività, non sono poste in essere operazioni di copertura del rischio di prezzo.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	171.780	833.229	149.589	17.881	639.554	238.878	22.827	
1.1 Titoli di debito	44	17.976	137.055	993	565.230	187.438		
- Con opzione di rimborso anticipato		8.050	196	605	34.422	13.589		
- Altri	44	9.926	136.859	388	530.808	173.849		
1.2 Finanziamenti a banche	32.406	6.258						
1.3 Finanziamenti a clientela	139.330	808.995	12.534	16.888	74.324	51.440	22.827	
- C/c	117.536	91	220	188	2.217			
- Altri finanziamenti	21.794	808.904	12.314	16.700	72.107	51.440	22.827	
- Con opzione di rimborso anticipato	2.652	795.924	10.461	16.319	67.807	51.108	22.142	
- Altri	19.142	12.980	1.853	381	4.300	332	685	
2 Passività per cassa	1.251.975	350.637	24.876	81.590	284.814	23.905	544	
2.1 Debiti verso clientela	1.214.633	113.431	24.000	78.438	66.378	929	544	
- C/c	1.187.441	73.635	10.606	64.141	18.077			
- Altri debiti	27.192	39.796	13.394	14.297	48.301	929	544	
- Con opzione di rimborso anticipato								
- Altri	27.192	39.796	13.394	14.297	48.301	929	544	
2.2 Debiti verso banche	37.342	237.206			196.424			
- C/c	33							
- Altri debiti	37.309	237.206			196.424			
2.3 Titoli di debito			876	3.152	22.012	22.976		
- Con opzione di rimborso anticipato								
- Altri			876	3.152	22.012	22.976		
2.4 Altre passività								
- Con opzione di rimborso anticipato								
- Altre								
3 Derivati finanziari		48.697	3.692	819	32.272	19.585	11.974	
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante		48.697	3.692	819	32.272	19.585	11.974	
- Opzioni		48.697	3.692	819	32.272	19.585	11.974	
+ posizioni lunghe		38	349	601	31.258	17.797	8.477	
+ posizioni corte		48.659	3.343	218	1.014	1.788	3.497	
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
4 Altre operazioni fuori bilancio	3.264	3.146				43	57	
+ posizioni lunghe		3.146				43	57	
+ posizioni corti	3.264							

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie - Valuta di denominazione: EURO

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	168.353	832.750	149.547	17.881	639.485	238.878	22.827	
1.1 Titoli di debito	44	17.976	137.055	993	565.230	187.438		
- Con opzione di rimborso anticipato		8.050	196	605	34.442	13.589		
- Altri	44	9.926	136.859	388	530.808	173.849		
1.2 Finanziamenti a banche	31.806	5.907						
1.3 Finanziamenti a clientela	136.503	808.867	12.492	16.888	74.225	51.440	22.827	
- C/c	114.709	91	220	188	2.217			
- Altri finanziamenti	21.794	808.776	12.272	16.700	72.038	51.440	22.827	
- Con opzione di rimborso anticipato	2.652	795.924	10.461	16.319	67.807	51.108	22.142	
- Altri	19.142	12.852	1.811	381	4.231	332	685	
2 Passività per cassa	1.248.908	349.586	24.845	81.579	284.814	23.905	544	
2.1 Debiti verso clientela	1.211.578	113.131	23.969	78.427	66.378	929	544	
- C/c	1.184.386	73.335	10.575	64.130	18.077			
- Altri debiti	27.192	39.796	13.394	14.297	48.301	929	544	
- Con opzione di rimborso anticipato								
- Altri	27.192	39.796	13.394	14.297	48.301	929	544	
2.2 Debiti verso banche	37.330	236.455			196.424			
- C/c	21							
- Altri debiti	37.309	236.455			196.424			
2.3 Titoli di debito			876	3.152	22.012	22.976		
- Con opzione di rimborso anticipato								
- Altri			876	3.152	22.012	22.976		
2.4 Altre passività								
- Con opzione di rimborso anticipato								
- Altre								
3 Derivati finanziari		48.697	3.692	819	32.272	19.585	11.974	
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante		48.697	3.692	819	32.272	19.585	11.974	
- Opzioni		48.697	3.692	819	32.272	19.585	11.974	
+ posizioni lunghe		38	349	601	31.258	17.797	8.477	
+ posizioni corte		48.659	3.343	218	1.014	1.788	3.497	
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
4 Altre operazioni fuori bilancio	3.246	3.146				43	57	
+ posizioni lunghe		3.146				43	57	
+ posizioni corti	3.246							

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie - Valuta di denominazione: ALTRE VALUTE (NO EURO)

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	3.427	479	42		69			
1.1 Titoli di debito								
- Con opzione di rimborso anticipato								
- Altri								
1.2 Finanziamenti a banche	600	351						
1.3 Finanziamenti a clientela	2.827	128	42		69			
- C/c	2.827							
- Altri finanziamenti		128	42		69			
- Con opzione di rimborso anticipato								
- Altri		128	42		69			
2 Passività per cassa	3.067	1.051	31	11				
2.1 Debiti verso clientela	3.055	300	31	11				
- C/c	3.055	300	31	11				
- Altri debiti								
- Con opzione di rimborso anticipato								
- Altri								
2.2 Debiti verso banche	12	751						
- C/c	12							
- Altri debiti		751						
2.3 Titoli di debito								
- Con opzione di rimborso anticipato								
- Altri								
2.4 Altre passività								
- Con opzione di rimborso anticipato								
- Altre								
3 Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
4 Altre operazioni fuori bilancio								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								

2. Portafoglio bancario: modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

La Banca non utilizza modelli interni e metodologie alternative per l'effettuazione dell'analisi di sensitività.

2.3 RISCHIO DI CAMBIO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio

Sulla base di quanto previsto dalle Istruzioni di Vigilanza della Banca d'Italia, il Banco nell'esercizio dell'attività in cambi non può assumere posizioni speculative e devono contenere l'eventuale posizione netta aperta in cambi entro il 2% dei fondi propri (Cfr. Circ. 229/99 Titolo VII, Cap. 1). Inoltre, per effetto di tale ultimo vincolo normativo sono escluse - anche secondo la nuova regolamentazione prudenziale - dalla disciplina relativa al calcolo dei requisiti patrimoniali per tale tipologia di rischio.

Il Banco è marginalmente esposto al rischio di cambio alla luce dei richiamati vincoli normativi. Tale esposizione promana per effetto dell'operatività tradizionale svolta nei confronti della clientela. L'esposizione al rischio di cambio è determinata attraverso una metodologia che ricalca quanto previsto dalla normativa di Vigilanza in materia.

La sua misurazione si fonda, quindi, sul calcolo della "posizione netta in cambi", cioè del saldo di tutte le attività e le passività (in bilancio e "fuori bilancio") relative a ciascuna valuta, ivi incluse le operazioni in euro indicizzate all'andamento dei tassi di cambio di valute.

La struttura organizzativa vede la gestione del rischio di cambio demandata al Nucleo Estero, mentre la Funzione Risk Management è deputata al relativo controllo.

B. Attività di copertura del rischio di cambio

L'attività di copertura del rischio cambio avviene attraverso un'attenta politica di sostanziale pareggiamento delle posizioni in valuta rilevate.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività, delle passività e dei derivati

Voci	Valute					
	Dollari USA	Sterline	Yen	Dollari canadesi	Franchi svizzeri	Altre valute
A. Attività finanziarie	3.224	9	3	8	383	389
A.1 Titoli di debito						
A.2 Titoli di capitale						
A.3 Finanziamenti a banche	158	9	3	8	383	389
A.4 Finanziamenti a clientela	3.066					
A.5 Altre attività finanziarie						
B. Altre attività	42	27	2	5	23	15
C. Passività finanziarie	3.273	27		14	454	391
C.1 Debiti verso banche	751	3				8
C.2 Debiti verso clientela	2.522	24		14	454	383
C.3 Titoli di debito						
C.4 Altre passività finanziarie						
D. Altre passività						
E. Derivati finanziari	4.833				51	2
- Opzioni						
+ posizioni lunghe						
+ posizioni corte						
- Altri derivati	4.833				51	2
+ posizioni lunghe	2.272				51	
+ posizioni corte	2.561					2
Totale attività	5.538	36	5	13	457	404
Totale passività	5.834	27		14	454	393
Sbilancio (+/-)	(296)	9	5	(1)	3	11

Sezione 3 - Gli strumenti derivati e le politiche di copertura

3.1 GLI STRUMENTI DERIVATI DI NEGOZIAZIONE

A. Derivati finanziari

A.1 Derivati finanziari di negoziazione: valori nozionali di fine periodo

Attività sottostanti/Tipologie derivati	Totale 31-12-2022				Totale 31-12-2021			
	Controparti centrali	Over the counter			Controparti centrali	Over the counter		
		Senza controparti centrali		Mercati organizzati		Senza controparti centrali		Mercati organizzati
		Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione			Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione	
1. Titoli di debito e tassi d'interesse								
a) Opzioni								
b) Swap								
c) Forward								
d) Futures								
e) Altri								
2. Titoli di capitale e indici azionari								
a) Opzioni								
b) Swap								
c) Forward								
d) Futures								
e) Altri								
3. Valute e oro			4.822				479	
a) Opzioni								
b) Swap								
c) Forward			4.822				479	
d) Futures								
e) Altri								
4. Merci								
5. Altri								
Totale			4.822				479	

A.2 Derivati finanziari di negoziazione: fair value lordo positivo e negativo - ripartizione per prodotti

Tipologie di derivati	Totale 31-12-2022				Totale 31-12-2021			
	Over the counter				Over the counter			
	Controparti centrali	Senza controparti centrali		Mercati organizzati	Controparti centrali	Senza controparti centrali		Mercati organizzati
		Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione			Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione	
1. Fair value positivo								
a) Opzioni								
b) Interest rate swap								
c) Cross currency swap								
d) Equity swap								
e) Forward			126				8	
f) Futures								
g) Altri								
Totale			126				8	
2 Fair value negativo								
a) Opzioni								
b) Interest rate swap								
c) Cross currency swap								
d) Equity swap								
e) Forward			96					
f) Futures								
g) Altri								
Totale			96					

A.3 Derivati finanziari OTC: valori nozionali, fair value lordo positivo e negativo per controparti

Attività sottostanti	Controparti centrali	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti
Contratti non rientranti in accordi di compensazione				
1) Titoli di debito e tassi d'interesse				
- valore nozionale		X		
- fair value positivo		X		
- fair value negativo		X		
2) Titoli di capitale e indici azionari				
- valore nozionale		X		
- fair value positivo		X		
- fair value negativo		X		
3) Valute e oro				
- valore nozionale			2.389	2.654
- fair value positivo		X	2.272	2.550
- fair value negativo		X	117	8
		X		96
4) Merci				
- valore nozionale		X		
- fair value positivo		X		
- fair value negativo		X		
5) Altri				
- valore nozionale		X		
- fair value positivo		X		
- fair value negativo		X		
Contratti rientranti in accordi di compensazione				
1) Titoli di debito e tassi d'interesse				
- valore nozionale				
- fair value positivo				
- fair value negativo				
2) Titoli di capitale e indici azionari				
- valore nozionale				
- fair value positivo				
- fair value negativo				
3) Valute e oro				
- valore nozionale				
- fair value positivo				
- fair value negativo				
4) Merci				
- valore nozionale				
- fair value positivo				
- fair value negativo				
5) Altri				
- valore nozionale				
- fair value positivo				
- fair value negativo				

A.4 Vita residua dei derivati finanziari di negoziazione OTC: valori nozionali

Sottostanti/Vita residua	Fino a 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse				
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari				
A.3 Derivati finanziari su valute e oro	2.748	2.074		4.822
A.4 Derivati finanziari su merci				
A.5 Altri derivati finanziari				
Totale 31-12-2022	2.748	2.074		4.822
Totale 31-12-2021	479			479

3.2 LE COPERTURE CONTABILI

Informazioni di natura qualitativa

A. Attività di copertura del fair value

La Banca non svolge attività di copertura del fair value.

B. Attività di copertura dei flussi finanziari

Obiettivi e strategie sottostanti alle operazioni di copertura dei flussi finanziari, tipologia dei contratti derivati e natura del rischio coperto.

La copertura di flussi finanziari ha l'obiettivo di coprire l'esposizione alla variabilità dei flussi di cassa futuri attribuibili a particolari rischi associati a poste del bilancio o ad operazioni future altamente probabili o per la copertura rispetto al rischio tasso di cambio.

Nello specifico, la Banca ha posto in essere un'operazione di vendita a termine di Titoli di Stato in portafoglio con l'obiettivo di fissare il prezzo di cessione dello strumento.

C. Attività di copertura di investimenti esteri

La Banca non svolge attività di copertura di investimenti esteri.

D. Strumenti di copertura

Nel corso della vita di una relazione di copertura, la Banca ha definito le scelte operative da adottare in ipotesi di modifiche alle anzidette relazioni riconducibili ad una delle seguenti fattispecie:

- I. Modifica di alcune condizioni contrattuali, con il mantenimento della relazione iniziale di copertura;
- II. Modifica sostanziale delle condizioni (es. rinegoziazione), tale da richiedere una cessazione della precedente relazione di copertura e la eventuale definizione di una nuova relazione;
- III. Conclamata inefficacia duratura della relazione di copertura;
- IV. Estinzione totale del rapporto coperto, per rimborso anticipato o per classificazione dello stesso a sofferenza.

Le modifiche *sub i.* non comportano modifiche alla iniziale relazione di copertura che, quindi, prosegue senza soluzione di continuità; i casi *sub ii.* e *iii.* comportano invece l'interruzione della relazione di copertura ed il ricalcolo del costo ammortizzato dello strumento non più oggetto di copertura, con la conseguente spalmatura a conto economico del *delta fair value* dell'ultimo test di efficacia superato e l'imputazione a voce "interessi" della differenza tra gli interessi ricalcolati in base al nuovo TIR e gli interessi civilistici dello strumento sottostante.

Ove, invece, la copertura si interrompa per una delle cause indicate *sub iv.*, il *delta fair value* rilevato nel corso della copertura viene integralmente imputato in un'unica soluzione al conto economico.

E. Elementi coperti

Come illustrato ai punti precedenti, gli elementi coperti che fanno parte delle relazioni di copertura poste in essere dalla Banca sono rappresentati prevalentemente da poste dell'attivo a tasso fisso (titoli obbligazionari) con riferimento ai quali la Banca ha posto in essere coperture di cash flow hedge.

Più in dettaglio, le poste in oggetto sono coperte, per il loro intero valore di bilancio, rispetto al rischio che l'andamento della curva dei tassi di mercato possano determinare variazioni sfavorevoli dei flussi finanziari ricevuti dalla Banca, ovvero incrementare la volatilità dei flussi di cassa contrattuali.

Ai fini dell'effettuazione dei test di efficacia previsti dalle disposizioni in materia di *hedge accounting*, la Banca nello specifico, predispose sia i test di efficacia "prospettici", tesi a dimostrare che, in un orizzonte futuro, le variazioni di *fair value* subite dal derivato di copertura ascrivibili al rischio oggetto di copertura (es. il rischio di tasso di interesse), saranno tali da compensare le medesime variazioni di *fair value* dell'elemento coperto, sia i test di efficacia "retrospettivi", i quali replicano l'anzidetta verifica con riferimento, però, all'intervallo temporale trascorso tra la data di attivazione della relazione di copertura e quella di valutazione.

A questo proposito, la Banca prevede, in estrema sintesi:

- a. La determinazione del c.d. *spread* commerciale mediante il quale, alla data di negoziazione, il contratto derivato di copertura e l'attività/passività finanziaria coperta sono ricondotti ad una situazione di equilibrio;
- b. L'individuazione della metodologia da adottare per la conduzione dei test di efficacia prospettici (ad es. il metodo della regressione lineare con simulazione di curve, il metodo di scenario, il metodo "*critical term match*");
- c. La definizione degli interventi da adottare in ipotesi di fallimento dei test prospettici;
- d. L'individuazione della metodologia da adottare per la conduzione dei test di efficacia retrospettivi e la correlata contabilizzazione delle rettifiche di valore sugli strumenti oggetto di copertura;
- e. La definizione degli interventi da adottare in ipotesi di fallimento dei test retrospettivi.

Informazioni di natura quantitativa

A. Derivati finanziari di copertura

A.2 Derivati finanziari di copertura: fair value lordo positivo e negativo - ripartizione per prodotti

Tipologie di derivati	Totale 31-12-2022				Totale 31-12-2021			
	Controparti centrali	Over the counter		Mercati organizzati	Controparti centrali	Over the counter		Mercati organizzati
		Senza controparti centrali				Senza controparti centrali	Senza controparti centrali	
		Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione					
1. Fair value positivo								
a) Opzioni								
b) Interest rate swap								
c) Cross currency swap								
d) Equity swap								
e) Forward			126			8		
f) Futures								
g) Altri								
Totale			126					
2 Fair value negativo								
a) Opzioni								
b) Interest rate swap								
c) Cross currency swap								
d) Equity swap								
e) Forward			95					
f) Futures								
g) Altri								
Totale			95					

Sezione 4 - Rischio di liquidità

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

Si definisce rischio di liquidità la possibilità che il Banco non riesca a mantenere i propri impegni di pagamento a causa dell'incapacità di reperire nuovi fondi (Funding liquidity risk) e/o di vendere proprie attività sul mercato (Asset liquidity risk), ovvero di essere costretta a sostenere costi molto alti per far fronte a tali impegni. Il Funding liquidity risk, a sua volta, può essere distinto tra: (i) Mismatching liquidity risk, consistente nel rischio connesso al differente profilo temporale delle entrate e delle uscite di cassa determinato dal disallineamento delle scadenze delle attività e delle passività finanziarie di (e fuori) bilancio e (ii) Contingency liquidity risk, ossia il rischio che eventi inattesi possano richiedere un ammontare di disponibilità liquide maggiore di quello stimato come necessario.

A tale proposito si evidenzia il Regolamento Delegato della Commissione europea (UE) n. 61/2015 ha introdotto il Requisito di Copertura della Liquidità (Liquidity Coverage Requirement - LCR) per gli enti creditizi (di seguito, RD-LCR). Il LCR è una regola di breve termine volta a garantire la disponibilità da parte delle singole banche di attività liquide che consentano la sopravvivenza delle stesse nel breve/brevissimo termine in caso di stress acuto, senza ricorrere al mercato. L'indicatore compara le attività liquide a disposizione della banca con i deflussi di cassa netti (differenza tra deflussi e afflussi lordi) attesi su un orizzonte temporale di 30 giorni, quest'ultimi sviluppati tenendo conto di uno scenario di stress predefinito. Il rischio di liquidità può essere generato da diversi fattori interni e esterni alla Banca. L'identificazione dei suddetti fattori di rischio si realizza attraverso:

1. l'analisi della distribuzione temporale dei flussi di cassa delle attività e delle passività finanziarie nonché delle operazioni fuori bilancio;
2. l'individuazione: o delle poste che non presentano una scadenza definita (poste "a vista e a revoca") o degli strumenti finanziari che incorporano componenti opzionali (esplicite o implicite) che possono modificare l'entità e/o la distribuzione temporale dei flussi di cassa (ad esempio, opzioni di rimborso anticipato) o degli strumenti finanziari che per natura determinano flussi di cassa variabili in funzione dell'andamento di specifici sottostanti (ad esempio, strumenti derivati);
3. l'analisi del livello di seniority degli strumenti finanziari.

I processi in cui il rischio di liquidità della banca si origina sono rappresentati principalmente dai processi della Finanza/Tesoreria, della Raccolta e del Credito.

Il Banco adotta un sistema di governo e gestione del rischio di liquidità che, in conformità alla regolamentazione prudenziale in materia, persegue gli obiettivi di:

- a. disporre di liquidità in qualsiasi momento e, quindi, di rimanere nella condizione di far fronte ai propri impegni di pagamento in situazioni sia di normale corso degli affari, sia di crisi;
- b. finanziare le proprie attività alle migliori condizioni di mercato correnti e prospettiche.

A tal fine, nella sua funzione di organo di supervisione strategica, il Consiglio di Amministrazione della Banca definisce le strategie, politiche, responsabilità, processi, soglie di tolleranza e limiti all'esposizione al rischio di liquidità (operativa e strutturale), nonché strumenti per la gestione del rischio liquidità - in condizioni sia di normale corso degli affari, sia di crisi di liquidità - formalizzando la "Policy per il governo e la gestione del rischio di liquidità" della Banca stessa.

La liquidità della Banca è gestita dall'Area Finanza conformemente agli indirizzi strategici stabiliti dal Consiglio di Amministrazione.

Sono definiti i presidi organizzativi del rischio di liquidità in termini di controlli di linea e attività in capo alle funzioni di controllo di II e III livello. In particolare, il controllo di II livello del rischio di liquidità è di competenza della Funzione Risk Management ed è finalizzato a verificare la disponibilità di un ammontare di riserve di liquidità sufficienti ad assicurare la solvibilità nel breve termine e la diversificazione delle fonti di finanziamento, nonché, al tempo stesso, il mantenimento di un sostanziale equilibrio fra le scadenze medie di impieghi e raccolta nel medio/lungo termine. Il Banco intende perseguire un duplice obiettivo:

- c. la gestione della liquidità operativa, finalizzata a garantire la capacità della Banca di far fronte agli impegni di pagamento per cassa, previsti ed imprevisi, di breve termine (fino a 12 mesi);
- d. la gestione della liquidità strutturale, volta a mantenere un adeguato rapporto tra passività complessive ed attività a medio/lungo termine (oltre i 12 mesi).

È stato strutturato il presidio della liquidità operativa di breve periodo (fino 12 mesi) su due livelli:

- e. il primo livello prevede il presidio giornaliero della posizione di tesoreria;
- f. il secondo livello prevede il presidio mensile della complessiva posizione di liquidità operativa.

La misurazione ed il monitoraggio della posizione di liquidità operativa avvengono attraverso:

- g. il monitoraggio dell'indicatore "Liquidity Coverage Ratio in condizioni di normalità (LCRN)", costituito dal rapporto fra le attività liquide ed i flussi di cassa netti calcolati in condizioni di moderato stress. L'indicatore è stato definito su una logica simile alla regola di liquidità a breve termine prevista dal framework prudenziale di Basilea 3;
- h. il monitoraggio ed il controllo della propria posizione di liquidità, verificando sia gli sbilanci periodali (gap periodali) sia gli sbilanci cumulati (gap cumulati) sulle diverse fasce temporali della maturity ladder;
- i. un set di indicatori sintetici finalizzati ad evidenziare un'eventuale vulnerabilità nella posizione di liquidità della Banca, in riferimento ai diversi fattori di rischio rilevanti;
- j. periodiche simulazioni dell'andamento prospettico della liquidità aziendale in funzione delle proprie aspettative di crescita nei successivi 12 mesi, in modo da assicurare costante coerenza tra le politiche di raccolta, di impiego e lo sviluppo del piano operativo annuale.

L'indicatore "Net Stable Funding Ratio", costituito dal rapporto fra le fonti di provvista stabili e le attività a medio-lungo termine, è stato definito su una logica simile a quella prevista dal nuovo framework prudenziale di Basilea 3. In relazione ad entrambi gli indicatori il Banco può verificare sia la propria posizione relativa nell'ambito di diversi sistemi di confronto, sia l'evoluzione temporale mese per mese degli indicatori sintetici proposti.

Con lo scopo di valutare la propria vulnerabilità alle situazioni di tensione di liquidità, eccezionali ma plausibili il Banco effettua, periodicamente, prove di stress in termini di analisi di sensitività o di "scenario". Questi ultimi, condotti secondo un approccio qualitativo basato sull'esperienza aziendale e sulle indicazioni fornite dalla normativa e dalle linee guida di Vigilanza, contemplan due "scenari" di crisi di liquidità:

- k. di mercato (sistemica);
- l. specifica (della singola banca).

I relativi risultati forniscono altresì un supporto per:

- m. la valutazione dell'adeguatezza dei limiti operativi;
- n. la pianificazione e l'avvio di transazioni compensative di eventuali sbilanci;
- o. la revisione periodica del Contingency Funding Plan.

Le risultanze delle analisi effettuate relativamente alla liquidità operativa e strutturale vengono rendicontate con cadenza trimestrale al Consiglio di Amministrazione.

Il Banco, tradizionalmente, detiene una buona disponibilità di risorse liquide in virtù, sia della composizione dei propri asset, formati prevalentemente da strumenti finanziari di alta qualità ed eligible per operazioni di rifinanziamento con l'Eurosistema, sia dell'adozione di politiche di funding volte a privilegiare la raccolta diretta di tipo retail.

La composizione del portafoglio di proprietà della Banca, formato prevalentemente da strumenti finanziari con le sopraccitate caratteristiche, le linee di credito ed i finanziamenti per soddisfare inattese esigenze di liquidità ed i limiti operativi, rappresentano i principali strumenti di attenuazione del rischio di liquidità.

Dal punto di vista strutturale, la Banca presenta una struttura per fasce di scadenza equilibrata in quanto dispone di un ammontare di provvista stabile sufficiente a bilanciare le attività a medio - lungo termine. In particolare, con riferimento al profilo di scadenza, l'ammontare delle attività a medio lungo termine, rappresentate principalmente dai mutui e dai prestiti verso clientela, risulta bilanciato della provvista stabile, rappresentata oltre che dal patrimonio, dalle passività a scadenza medio/lungo termine e dalle passività a vista che presentano, comunque, in base alle caratteristiche contrattuali e dei depositanti, elevati tassi di stabilità. Al fine di contenere l'esposizione al rischio di liquidità strutturale si specifica, inoltre, che risultano assai contenuti gli investimenti in titoli diversi da attività liquide (ad esempio titoli bancari, OICR, azioni), così come le immobilizzazioni (materiali ed immateriali).

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e delle passività finanziarie

Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
A. Attività per cassa	170.239	2.372	3.043	13.929	37.346	44.907	83.381	1.036.723	805.786	5.906
A.1 Titoli di Stato			13		532	3.040	3.587	514.574	334.916	
A.2 Altri titoli di debito	47	48	4	3.332	841	785	4.792	89.353	32.166	
A.3 Quote O.I.C.R.	6.215									
A.4 Finanziamenti	163.977	2.324	3.026	10.597	35.973	41.082	75.002	432.796	438.704	5.906
- banche	32.531			1	353					5.906
- clientela	131.446	2.324	3.026	10.596	35.620	41.082	75.002	432.796	438.704	
B. Passività per cassa	1.256.709	78.744	107.679	62.058	84.303	26.191	84.059	292.912	33.742	
B.1 Depositi e conti correnti	1.248.499	791	675	10.554	83.794	23.927	79.026	65.037		
- banche	36.044	751								
- clientela	1.212.455	40	675	10.554	83.794	23.927	79.026	65.037		
B.2 Titoli di debito					375	1.046	3.712	21.854	22.696	
B.3 Altre passività	8.210	77.953	107.004	51.504	134	1.218	1.321	206.021	11.046	
C. Operazioni "fuori bilancio"	4.783	128		660	668	2.706	2.324	4.148	2.656	
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale		128			668	2.706	2.124	4.148		
- posizioni lunghe		64			334	1.353	1.062	2.074		
- posizioni corte		64			334	1.353	1.062	2.074		
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	3.865								2.656	
- posizioni lunghe	604								2.656	
- posizioni corte	3.261									
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	918			660			200			
C.6 Garanzie finanziarie ricevute										
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e delle passività finanziarie - Valuta di denominazione: EURO

Voci/Scaglionamenti temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
A. Attività per cassa	166.807	2.372	3.008	13.836	36.993	44.864	83.381	1.036.654	805.786	5.906
A.1 Titoli di Stato			13		532	3.040	3.587	514.574	334.916	
A.2 Altri titoli di debito	47	48	4	3.332	841	785	4.792	89.353	32.166	
A.3 Quote O.I.C.R.	6.215									
A.4 Finanziamenti	160.545	2.324	2.991	10.504	35.620	41.039	75.002	432.727	438.704	5.906
- banche	31.930			1						5.906
- clientela	128.615	2.324	2.991	10.503	35.620	41.039	75.002	432.727	438.704	
B. Passività per cassa	1.253.642	77.983	107.679	61.990	84.083	26.160	84.048	292.912	33.742	
B.1 Depositi e conti correnti	1.245.432	30	675	10.486	83.574	23.896	79.015	65.037		
- banche	36.032									
- clientela	1.209.400	30	675	10.486	83.574	23.896	79.015	65.037		
B.2 Titoli di debito					375	1.046	3.712	21.854	22.696	
B.3 Altre passività	8.210	77.953	107.004	51.504	134	1.218	1.321	206.021	11.046	
C. Operazioni "fuori bilancio"	4.783	64		660	334	1.353	1.262	2.074	2.656	
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale		64			334	1.353	1.062	2.074		
- posizioni lunghe		13			167	816	531	1.037		
- posizioni corte		51			167	537	531	1.037		
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	3.865								2.656	
- posizioni lunghe	604								2.656	
- posizioni corte	3.261									
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	918			660			200			
C.6 Garanzie finanziarie ricevute										
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										

**1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e delle passività finanziarie -
Valuta di denominazione: ALTRE VALUTE (NO EURO)**

Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
A. Attività per cassa	3.432		35	93	353	43		69		
A.1 Titoli di Stato										
A.2 Altri titoli di debito										
A.3 Quote O.I.C.R.										
A.4 Finanziamenti	3.432		35	93	353	43		69		
- banche	601				353					
- clientela	2.831		35	93		43		69		
B. Passività per cassa	3.067	761		68	220	31	11			
B.1 Depositi e conti correnti	3.067	761		68	220	31	11			
- banche	12	751								
- clientela	3.055	10		68	220	31	11			
B.2 Titoli di debito										
B.3 Altre passività										
C. Operazioni "fuori bilancio"		64			334	1.353	1.062	2.074		
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale		64			334	1.353	1.062	2.074		
- posizioni lunghe		51			167	537	531	1.037		
- posizioni corte		13			167	816	531	1.037		
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate										
C.6 Garanzie finanziarie ricevute										
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										

Sezione 5 - Rischi operativi

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

Natura del rischio operativo

Il rischio operativo, così come definito dalla regolamentazione prudenziale, è il rischio di subire perdite derivanti dalla inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni. Tale definizione include il rischio legale, ma non considera quello reputazionale e strategico. Il rischio operativo, in quanto tale, è un rischio puro, essendo ad esso connesse solo manifestazioni negative dell'evento. Tali manifestazioni sono direttamente riconducibili all'attività della Banca e riguardano l'intera struttura della stessa (governo, business e supporto).

Principali fonti di manifestazione

Il rischio operativo, connotato nell'esercizio dell'attività bancaria, è generato trasversalmente da tutti i processi aziendali. In generale, le principali fonti di manifestazione del rischio operativo sono riconducibili alle frodi interne, alle frodi esterne, ai rapporti di impiego e sicurezza sul lavoro, agli obblighi professionali verso i clienti ovvero alla natura o caratteristiche dei prodotti, ai danni da eventi esterni, alla disfunzione dei sistemi informatici e all'esecuzione, consegna e gestione dei processi. Rilevano, in tale ambito, i rischi connessi alle funzioni aziendali importanti in outsourcing.

Struttura organizzativa preposta al controllo del rischio

Il Banco ha provveduto alla definizione di responsabilità ed attribuzioni organizzative articolate sia sugli Organi di Vertice che sulle unità organizzative aziendali, finalizzate al presidio del rischio in esame.

In particolare, il Consiglio di Amministrazione è responsabile dell'istituzione e del mantenimento di un efficace Sistema di Misurazione e Controllo del Rischio Operativo. Il Direttore Generale ed il Comitato Esecutivo, in coerenza con il modello di business ed il grado di esposizione ai rischi definito dal Consiglio di Amministrazione, predispongono le misure necessarie ad assicurare l'attuazione ed il corretto funzionamento del sistema di monitoraggio e gestione del Rischio Operativo, assicurando che siano stati stabiliti canali di comunicazione efficaci, al fine di garantire che tutto il personale sia a conoscenza delle politiche e delle procedure rilevanti relative al sistema di gestione del Rischio Operativo. In tale ambito, gestisce le problematiche e le criticità relative agli aspetti organizzativi ed operativi dell'attività di gestione del Rischio Operativo. Il Collegio Sindacale, nell'ambito delle proprie funzioni istituzionali di sorveglianza, vigila sul grado di adeguatezza del sistema di gestione e controllo del rischio adottato, sul suo concreto funzionamento e sulla rispondenza ai requisiti stabiliti dalla normativa.

Nella gestione e controllo dei Rischi Operativi sono poi coinvolte le unità organizzative, ciascuna delle quali è destinataria dell'attribuzione di specifiche responsabilità coerenti con la titolarità delle attività dei processi nei quali il rischio in argomento si può manifestare. Tra queste, la Funzione Risk Management è responsabile dell'analisi e valutazione dei Rischi Operativi, garantendo un'efficace e puntuale valutazione dei profili di manifestazione relativi, nel rispetto delle modalità operative di propria competenza.

La Funzione Internal Audit, altresì, nel più ampio ambito delle attività di controllo di propria competenza, effettua sui rischi operativi specifiche e mirate verifiche.

Sempre con riferimento ai presidi organizzativi, assume rilevanza anche l'istituzione della funzione di Conformità, deputata al presidio ed al controllo del rispetto delle norme, che fornisce un supporto nella prevenzione e gestione del rischio di incorrere in sanzioni giudiziarie o amministrative, di riportare perdite rilevanti conseguenti alla violazione di normativa esterna (leggi o regolamenti) o interna (statuto, codici di condotta, codici di autodisciplina).

Sistemi interni di misurazione, gestione e controllo del rischio operativo e valutazione delle performance di gestione

Con riferimento alla misurazione regolamentare del requisito prudenziale a fronte dei rischi operativi, il Banco, non raggiungendo le specifiche soglie di accesso alle metodologie avanzate individuate dalla Vigilanza e in considerazione dei propri profili organizzativi, operativi e dimensionali, ha deliberato l'applicazione del metodo base (Basic Indicator Approach - BIA).

Sulla base di tale metodologia, il requisito patrimoniale a fronte dei rischi operativi viene misurato applicando il coefficiente regolamentare del 15% alla media delle ultime tre osservazioni su base annuale di un indicatore del volume di operatività aziendale (c.d. "indicatore rilevante riferite alla situazione di fine esercizio (31 dicembre). Il requisito è calcolato utilizzando esclusivamente i valori dell'indicatore rilevante determinato in base ai principi contabili e si basa sulle osservazioni disponibili aventi valore positivo.

Il sistema dei controlli interni costituisce il presidio principale per la prevenzione e il contenimento dei rischi operativi. Considerate le caratteristiche peculiari del rischio in esame e le sue modalità di manifestazione, il Banco ritiene tuttavia opportuno sviluppare un approccio gestionale maggiormente approfondito, finalizzato ad acquisire una conoscenza ed una miglior consapevolezza dell'effettivo livello di esposizione al rischio.

Per la gestione ed il controllo del rischio operativo, il Banco monitora l'esposizione a determinati profili di insorgenza di tale rischio anche attraverso l'analisi ed il monitoraggio di un insieme di "indicatori di rilevanza". In tale ambito, rientra anche la verifica degli indicatori di rischio inerenti al profilo di rischio considerato e/o ai processi che espongono la banca ai predetti rischi, definiti nel rispetto di quanto previsto dal sistema RAF e dalle conseguenti politiche. Relativamente al Rischio Informatico, sono stati predisposti degli indicatori specifici che vengono consuntivati annualmente dalla Funzione ICT, con il supporto del Centro Servizi e dei Fornitori di riferimento, al fine di predisporre un Rapporto Sintetico sulla situazione del rischio Informatico così come richiesto dalle Disposizioni di Vigilanza (Capitolo 4, Titolo IV, Parte Prima della Circolare 285/13 della Banca d'Italia)

Nell'ambito del complessivo assessment, con specifico riferimento alla componente di rischio legata all'esternalizzazione di processi/attività aziendali sono, inoltre, oggetto di analisi:

- quantità e contenuti delle attività in outsourcing;
- esiti delle valutazioni interne dei livelli di servizio degli outsourcer;
- qualità creditizia degli outsourcer.

Inoltre, a fronte della copertura, gestione e controllo di tali rischi, sono stati collocati gli opportuni presidi esterni - come polizze di assicurazione - ed interni - attraverso i controlli di primo e secondo livello - ed è stato attivato, il "Piano di Continuità Operativa", volto a cautelare il Banco a fronte di eventi critici che possono inficiarne la piena operatività. In tale ottica, si è provveduto ad istituire le procedure operative da attivare per fronteggiare gli scenari di crisi attribuendo, a tal fine, ruoli e responsabilità ai diversi attori coinvolti.

Con riguardo al governo dei rischi operativi rilevano, anche, i presidi adottati nel contesto dell'adeguamento alla disciplina in materia di esternalizzazione di funzionali aziendali (Circolare 285/13 della Banca d'Italia - Parte I, titolo IV, Capitolo 3, Sezione IV) che definiscono un quadro organico dei principi e delle regole cui attenersi per procedere all'esternalizzazione di funzioni aziendali e richiedono l'attivazione di specifici presidi a fronte dei rischi connessi, nonché il mantenimento della capacità di controllo dell'operato del fornitore e delle competenze necessarie all'eventuale re-internalizzazione, in caso di necessità, delle attività esternalizzate.

È bene preliminarmente evidenziare, proprio a tale ultimo riguardo, come il Banco si avvalga, in via prevalente, dei servizi offerti da società/enti costituite e operanti nella logica di servizio prevalente - quando non esclusivo - delle Banche locali, offrendo soluzioni mirate, coerenti con le caratteristiche delle stesse. Queste circostanze costituiscono, già in quanto tali, una mitigazione dei rischi assunti dalla Banca nell'esternalizzazione di funzioni di controllo od operative importanti (ad esempio, con riguardo alla possibilità, in caso di necessità di interrompere il rapporto di fornitura, di individuare all'interno del network un fornitore omologo, con costi e impegni più contenuti rispetto a quelli che sarebbero altrimenti ipotizzabili, stante l'uniformità dei modelli operativi e dei presupposti del servizio con i quali ciascun outsourcer che fa parte del network opera). Ciò posto, pur se alla luce delle considerazioni richiamate, considerata la rilevanza che il ricorso all'esternalizzazione assume per il Banco, è stata condotta un'attenta valutazione delle modalità, dei contenuti e dei tempi del complessivo percorso di adeguamento alle nuove disposizioni.

La Banca mantiene internamente la competenza richiesta per controllare efficacemente le funzioni operative importanti (FOI) e per gestire i rischi connessi con l'esternalizzazione, inclusi quelli derivanti da potenziali conflitti di interessi del

fornitore di servizi. In tale ambito, è stato individuato all'interno dell'organizzazione, un referente interno per le attività esternalizzate, dotato di adeguati requisiti di professionalità, responsabile del controllo del livello dei servizi prestati dall'outsourcer e sanciti nei rispettivi contratti di esternalizzazione e dell'informativa agli Organi Aziendali sullo stato e l'andamento delle funzioni esternalizzate.

Con riguardo, all'esternalizzazione del contante, oltre a quelli sopra richiamati, sono già attivi i presidi ulteriori richiesti dalla specifica normativa di riferimento, legati alla particolare operatività.

Anche con riguardo all'esternalizzazione del sistema informativo/di componenti critiche del sistema informativo sono in corso di revisione i riferimenti contrattuali alla luce degli ulteriori obblighi a carico del fornitore, legati alla gestione dei dati e alla Natura del rischio operativo.

Più in generale, nell'ambito delle azioni intraprese nella prospettiva di garantire la piena conformità alla regolamentazione introdotta da Banca d'Italia attraverso il già citato 11° aggiornamento della Circolare 285/13, rilevano le iniziative collegate al completamento delle attività di recepimento nei profili organizzativi e nelle disposizioni interne dei riferimenti di cui ai capitoli 4 (sistemi informativi) e 5 (continuità operativa) della citata nuova disciplina.

In tale ambito la Banca, riconoscendo il valore della gestione del rischio informatico quale strumento a garanzia dell'efficacia ed efficienza delle misure di protezione del proprio sistema informativo, ha definito, in stretto raccordo con riferimenti progettuali elaborati nelle competenti sedi associative ed in conformità con i principi e le disposizioni normative vigenti, una metodologia per l'analisi del rischio informatico e del relativo processo di gestione (inclusiva dei profili attinenti l'erogazione di servizi informatici attraverso l'esternalizzazione dei servizi ICT verso fornitori esterni) che si incardinerà nel più ampio sistema di gestione dei rischi della Banca.

L'adozione di tale metodologia permetterà di integrare la gestione dei rischi operativi considerando anche i rischi connessi ai profili IT e di continuità operativa e documentare la valutazione, del rischio informatico sulla base dei flussi informativi continuativi stabiliti con il Centro Servizi.

L'adozione di tali riferimenti è propedeutica all'impostazione del processo di verifica, almeno annuale, della valutazione del rischio informatico sulla base dei risultati del monitoraggio dell'efficacia delle misure di protezione delle risorse ICT.

Rientra tra i presidi a mitigazione di tali rischi anche l'adozione di un "Piano di Continuità Operativa", volto a cautelare la Banca a fronte di eventi critici che possono inficiarne la piena operatività. In tale ottica, si è provveduto ad istituire le procedure operative da attivare per fronteggiare gli scenari di crisi, attribuendo, a tal fine, ruoli e responsabilità dei diversi attori coinvolti.

I riferimenti adottati sono stati rivisti e integrati alla luce dei requisiti introdotti con il capitolo 5, titolo IV, Parte Prima della Circolare 285/13 della Banca d'Italia, per supportare la conformità alle disposizioni di riferimento. Pur non risultando infatti necessario, in generale, modificare la strategia di continuità operativa adottata perché di fatto le nuove disposizioni, se aggiungono taluni adempimenti, non incidono sulle strategie di fondo del piano di continuità (che appaiono coerenti con quelle declinate nelle disposizioni precedenti e nei riferimenti a suo tempo adottati dalla Banca), si è ritenuto opportuno - nell'ambito dell'ordinario processo di revisione del piano di continuità operativa - procedere a talune integrazioni.

In particolare, il piano di continuità operativa è integrato con riferimento agli scenari di rischio. Gli scenari di rischio definiti risultano maggiormente cautelativi anche rispetto a quelli contemplati nelle attuali disposizioni. Il piano di disaster recovery stabilisce le misure tecniche e organizzative per fronteggiare eventi che provochino l'indisponibilità dei centri di elaborazione dati. Tale piano, finalizzato a consentire il funzionamento delle procedure informatiche rilevanti in siti alternativi a quelli di produzione, costituisce parte integrante del piano di continuità operativa.

I piani di continuità operativa e di emergenza sono riesaminati periodicamente al fine di assicurarne la coerenza con le attività e le strategie gestionali in essere. Tali piani sono sottoposti a test periodici per accertarne l'effettiva applicabilità.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Nell'esercizio in esame le principali fonti di perdita da rischio operativo sono state le seguenti:

- pagamento della somma di 23 mila euro a seguito di reclami presentati dalla clientela e definizioni di cause civili con la clientela.

PARTE F – INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO

Sezione 1 - Il patrimonio dell'impresa

A. Informazioni di natura qualitativa

Una delle consolidate priorità strategiche della Banca è rappresentata dalla consistenza e dalla dinamica dei mezzi patrimoniali. Il patrimonio costituisce il primo presidio a fronte dei rischi connessi con la complessiva attività bancaria e il principale parametro di riferimento per le valutazioni dell'autorità di vigilanza sulla solidità delle banche. Esso contribuisce positivamente anche alla formazione del reddito di esercizio e fronteggia adeguatamente tutte le immobilizzazioni tecniche e finanziarie della Banca.

L'evoluzione del patrimonio aziendale non solo accompagna puntualmente la crescita dimensionale, ma rappresenta un elemento decisivo nelle fasi di sviluppo.

La politica del Consiglio di Amministrazione è pertanto quella di attribuire una rilevante priorità al capitale proprio per utilizzarlo al meglio nell'espansione dell'attività della banca, ed ottimizzare il ritorno per gli azionisti mantenendo un prudente profilo di rischio. Per quest'ultimo aspetto va rammentato che il principale rischio è quello dell'attività di credito; tuttavia, la Banca cerca di limitare l'esposizione verso tale rischio mantenendo un portafoglio crediti molto frazionato e concentrato sul suo settore "core" di imprese locali e famiglie.

Il patrimonio netto della banca è determinato dalla somma del capitale sociale, della riserva sovrapprezzo azioni, delle riserve di utili, delle riserve da valutazione e dall'utile di esercizio, per la quota da destinare a riserva, così come indicato nella Parte B della presente Sezione.

La nozione di patrimonio che la Banca utilizza nelle sue valutazioni è sostanzialmente riconducibile alla nozione di "fondi propri" come stabilita dal Regolamento (UE) n. 575/2013 (CRR), nelle tre componenti del capitale primario di classe 1 (CET 1), del capitale di classe 1 (Tier 1) e del capitale di classe 2 (Tier 2). Il patrimonio così definito rappresenta infatti, a giudizio della banca, il miglior riferimento per una efficace gestione in chiave sia strategica sia di operatività corrente. Esso costituisce il presidio principale dei rischi aziendali secondo le disposizioni di vigilanza prudenziale, in quanto risorsa finanziaria in grado di assorbire le possibili perdite prodotte dall'esposizione della banca ai rischi predetti, assumendo un ruolo di garanzia nei confronti dei depositanti e dei creditori in generale.

La normativa di vigilanza richiede di misurare con l'utilizzo di metodologie interne la complessiva adeguatezza patrimoniale della Banca, sia in via attuale, sia in via prospettica e in ipotesi di "stress" per assicurare che le risorse finanziarie disponibili siano adeguate a coprire tutti i rischi anche in condizioni congiunturali avverse; ciò con riferimento oltre che ai rischi del c.d. "Primo Pilastro" (rappresentati dai rischi di credito e di controparte - misurati in base alla categoria delle controparti debitorie, alla durata e tipologia delle operazioni e alle garanzie personali e reali ricevute - dai rischi di mercato sul portafoglio di negoziazione e dal rischio operativo), ad ulteriori fattori di rischio - c.d. rischi di "Secondo Pilastro" - che insistono sull'attività aziendale (quali, ad esempio, il rischio di concentrazione, il rischio di tasso di interesse sul portafoglio bancario, etc.).

Il presidio dell'adeguatezza patrimoniale attuale e prospettica è sviluppata quindi in una duplice accezione:

- capitale regolamentare a fronte dei rischi di I Pilastro;
- capitale interno complessivo a fronte dei rischi di II Pilastro, ai fini del processo ICAAP.

Per assicurare una corretta dinamica patrimoniale in condizioni di ordinaria operatività, la Banca ricorre soprattutto all'autofinanziamento, ovvero al rafforzamento delle riserve attraverso la destinazione degli utili netti. La Banca destina infatti alle riserve indivisibili una parte largamente prevalente degli utili netti di esercizio. Il rispetto dell'adeguatezza patrimoniale viene perseguito anche attraverso attente politiche di distribuzione dei dividendi della limitata componente disponibile dell'utile, all'oculata gestione degli investimenti, in particolare gli impieghi, in funzione della rischiosità delle controparti e dei correlati assorbimenti, e con piani di rafforzamento basati sull'emissione di passività subordinate o strumenti di capitale aggiuntivo computabili nei pertinenti aggregati dei fondi propri.

Con l'obiettivo di mantenere costantemente adeguata la propria posizione patrimoniale, la Banca si è dotata di processi e strumenti per determinare il livello di capitale interno adeguato a fronteggiare ogni tipologia di rischio assunto, nell'ambito di una valutazione dell'esposizione, attuale, prospettica e in situazione di "stress" che tiene conto delle

strategie aziendali, degli obiettivi di sviluppo, dell'evoluzione del contesto di riferimento.

Annualmente, nell'ambito del processo di definizione degli obiettivi di budget, viene svolta un'attenta verifica di compatibilità delle proiezioni: in funzione delle dinamiche attese degli aggregati patrimoniali ed economici, se necessario, vengono già in questa fase individuate e attivate le iniziative necessarie ad assicurare l'equilibrio patrimoniale e la disponibilità delle risorse finanziarie coerenti con gli obiettivi strategici e di sviluppo della Banca.

La verifica del rispetto dei requisiti di vigilanza e della conseguente adeguatezza del patrimonio avviene trimestralmente. Gli aspetti oggetto di verifica sono principalmente i "ratios" rispetto alla struttura finanziaria della Banca (impieghi, crediti anomali, immobilizzazioni, totale attivo) e il grado di copertura dei rischi.

Ulteriori, specifiche, analisi ai fini della valutazione preventiva dell'adeguatezza patrimoniale vengono svolte all'occorrenza, in vista di operazioni di carattere straordinario, quali fusioni e acquisizioni, cessioni di attività.

Per i requisiti patrimoniali minimi si fa riferimento ai parametri obbligatori stabiliti dalle vigenti disposizioni di vigilanza (art. 92 del CRR), in base alle quali il capitale primario di classe 1 della Banca deve raggiuagliarsi almeno al 4,5% del totale delle attività di rischio ponderate ("CET1 capital ratio"), il capitale di classe 1 deve rappresentare almeno il 6% del totale delle predette attività ponderate ("Tier 1 capital ratio") e il complesso dei fondi propri della banca deve attestarsi almeno all'8% del totale delle attività ponderate ("Total capital ratio").

Si rammenta in proposito che la Banca d'Italia emana annualmente una specifica decisione in merito ai requisiti patrimoniali che la Banca deve rispettare a seguito del processo di revisione e valutazione prudenziale (supervisory review and evaluation process - SREP) condotto ai sensi degli art. 97 e seguenti della Direttiva UE n. 36/2013 (CRD IV) e in conformità con quanto disposto dall'ABE relativamente all'imposizione di requisiti patrimoniali specifici aggiuntivi nel documento "Orientamenti sulle procedure e sulle metodologie comuni per il processo di revisione e valutazione prudenziale", pubblicato il 19 dicembre 2014.

In particolare, il citato articolo 97 della CRD IV stabilisce che la Banca d'Italia debba periodicamente riesaminare l'organizzazione, le strategie, i processi e le metodologie che le banche vigilate mettono in atto per fronteggiare il complesso dei rischi a cui sono esposte. Con lo SREP l'Autorità competente, quindi, riesamina e valuta il processo di determinazione dell'adeguatezza patrimoniale condotto internamente dalla Banca, analizza i profili di rischio della stessa sia singolarmente, sia in un'ottica aggregata, anche in condizioni di stress, ne valuta il contributo al rischio sistemico; valuta il sistema di governo aziendale, la funzionalità degli organi, la struttura organizzativa e il sistema dei controlli interni; verifica l'osservanza del complesso delle regole prudenziali.

Al termine di tale processo, l'Autorità, ai sensi dell'art. 104 della CRD IV, ha il potere - tra l'altro - di richiedere a fronte della rischiosità complessiva dell'intermediario un capitale aggiuntivo rispetto ai requisiti minimi dianzi citati; i ratios patrimoniali quantificati tenendo conto dei requisiti aggiuntivi hanno carattere vincolante ("target ratio").

Si evidenzia che la Banca è tenuta da marzo 2020, a seguito della comunicazione ricevuta il 25.02.2020, al rispetto di coefficienti di capitale aggiuntivi rispetto ai limiti prima rappresentati, imposti dalla Banca d'Italia ad esito del processo SREP come di seguito evidenziato:

- Coefficiente di capitale primario di classe 1 (CET 1 ratio) pari al 7,55%, composto da una misura vincolante del 5,05% (di cui 4,50% a fronte dei requisiti minimi regolamentari e 0,55% a fronte dei requisiti aggiuntivi determinati a esito dello SREP) e per la parte restante dalla componente di riserva di conservazione del capitale;
- Coefficiente di capitale di classe 1 (Tier 1 ratio) pari al 9,25%, composto da una misura vincolante del 6,75% (di cui 6,00% a fronte dei requisiti minimi regolamentari e 0,75% a fronte dei requisiti aggiuntivi determinati a esito dello SREP) e per la parte restante dalla componente di riserva di conservazione del capitale;
- Coefficiente di capitale totale (Total Capital ratio) pari al 11,55 %, composto da una misura vincolante del 9,05% (di cui 8% a fronte dei requisiti minimi regolamentari e 1,05 % a fronte dei requisiti aggiuntivi determinati a esito dello SREP) e per la parte restante dalla componente di riserva di conservazione del capitale.

Per assicurare il rispetto delle misure vincolanti anche in caso di deterioramento del contesto economico e finanziario, la Banca d'Italia ha inoltre individuato i seguenti livelli di capitale:

- Coefficiente di capitale primario di classe 1 (CET 1 ratio) pari all'8,05%, composto da un OCR CET1 ratio pari al 7,55% e da una Componente Target (Pillar 2 Guidance, P2G), a fronte di una maggiore esposizione al rischio in condizioni di stress, pari allo 0,50%;
- Coefficiente di capitale di classe 1 (Tier 1 ratio) pari al 9,75%, composto da un OCR T1 ratio pari al 9,25% e da una Componente Target, a fronte di una maggiore esposizione al rischio in condizioni di stress, pari allo 0,50%;
- Coefficiente di capitale totale (Total Capital ratio) pari al 12,05%, composto da un OCR TC ratio pari all'11,55% e da una Componente Target, a fronte di una maggiore esposizione al rischio in condizioni di stress, pari allo 0,50%.

Il Banco presenta un rapporto tra capitale primario di classe 1 ed attività di rischio ponderate (CET1 capital ratio) pari al 13,25 % (13,34% al 31.12.2021), superiore al requisito minimo regolamentare ex art. 92 del CRR del 4,5%; un rapporto tra capitale aggiuntivo di classe 1 ed attività di rischio ponderate (T1 capital ratio) pari al 14,37 % (13,34% al 31.12.2021), superiore al requisito minimo regolamentare del 6%; un rapporto tra fondi propri ed attività di rischio ponderate (Total capital ratio) pari al 17,18% (13,34% al 31.12.2021), superiore rispetto al requisito minimo regolamentare dell'8%.

Accanto al rispetto dei richiamati coefficienti patrimoniali minimi obbligatori a fronte dei rischi di "primo pilastro", la normativa di vigilanza richiede anche di misurare con l'utilizzo di metodologie interne la complessiva adeguatezza patrimoniale della banca sia in via attuale sia in via prospettica e in ipotesi di "stress" l'insieme dei rischi aziendali che comprendono, oltre a quelli del "primo pilastro" (credito, controparte, mercato, operativo), ulteriori fattori di rischio che insistono sull'attività aziendale come, in particolare, i rischi di concentrazione, di tasso di interesse, di liquidità, di leva finanziaria eccessiva ecc. ("secondo pilastro"). L'esistenza, accanto ai coefficienti minimi obbligatori, del "secondo pilastro" di fatto amplia il concetto di adeguatezza patrimoniale, che assume una connotazione più globale e tesa alla verifica complessiva dei fabbisogni patrimoniali e delle fonti effettivamente disponibili, in coerenza con gli obiettivi strategici e di sviluppo della banca stessa.

La Banca si è dotata di processi e strumenti (Internal Capital Adequacy Process, ICAAP) per determinare il livello di capitale interno adeguato a fronteggiare ogni tipologia di rischio, nell'ambito di una valutazione dell'esposizione, attuale, prospettica e in situazione di "stress", che tenga conto delle strategie e dell'evoluzione del contesto di riferimento.

Obiettivo della Banca è quindi quello di mantenere un'adeguata copertura patrimoniale a fronte dei requisiti richiesti dalle norme di vigilanza; nell'ambito del processo ICAAP la loro evoluzione viene pertanto stimata in sede di attività di pianificazione sulla base degli obiettivi stabiliti dal Consiglio di Amministrazione.

La verifica del rispetto dei requisiti di vigilanza e della conseguente adeguatezza del patrimonio avviene trimestralmente. Gli aspetti oggetto di verifica sono principalmente i "ratios" rispetto alla struttura finanziaria della Banca (impieghi, crediti anomali, immobilizzazioni, totale attivo) e il grado di copertura dei rischi.

L'attuale consistenza patrimoniale consente il rispetto delle regole di vigilanza prudenziale previste per tutte le banche, nonché quelle specifiche dettate per le banche.

B. Informazioni di natura quantitativa

B.1 Patrimonio dell'impresa: composizione

Voci/Valori		Importo 31-12-2022	Importo 31-12-2021
1.	Capitale	25.500	25.500
2.	Sovrapprezzi di emissione	7.890	7.890
3.	Riserve	36.330	27.914
	- di utili	36.335	27.914
	a) legale	6.125	6.125
	b) statutaria	4.326	4.326
	c) azioni proprie	225	225
	d) altre	25.659	17.238
	- altre	(5)	
4.	Strumenti di capitale	6.400	
5.	(Azioni proprie)	(225)	(225)
6.	Riserve da valutazione	(7.098)	4.114
	- Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	10.780	6.226
	- Copertura di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva		
	- Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(17.452)	(1.579)
	- Attività materiali		
	- Attività immateriali		
	- Copertura di investimenti esteri		
	- Copertura dei flussi finanziari		
	- Strumenti di copertura (elementi non designati)		
	- Differenze di cambio		
	- Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
	- Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio)		
	- Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	(426)	(533)
	- Quote delle riserve da valutazione relative alle partecipate		
	valutate al patrimonio netto		
	- Leggi speciali di rivalutazione		
7.	Utile (perdita) d'esercizio	14.630	8.463
	Totale	83.427	73.656

Il capitale della Banca è costituito da azioni ordinarie del valore nominale di 75 euro (valore al centesimo di euro).

Ulteriori informazioni sono fornite nella precedente Sezione 14 - Parte B del passivo del presente documento.

Le riserve di cui al punto 3 includono le riserve di utili (riserva legale), nonché le riserve positive e negative connesse agli effetti della transizione ai principi contabili internazionali Ias/Ifrs.

B.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione

Attività/Valori	Totale 31-12-2022		Totale 31-12-2021	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito		(17.452)		(1.579)
2. Titoli di capitale	10.780		6.226	
3. Finanziamenti				
Totale	10.780	(17.452)	6.226	(1.579)

B.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Finanziamenti
1. Esistenze iniziali	(1.579)	6.226	
2. Variazioni positive	69	4.728	
2.1 Incrementi di fair value	69	4.686	
2.2 Rettifiche di valore per rischio di credito		X	
2.3 Rigiro a conto economico di riserve negative da realizzo		X	
2.4 Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)		42	
2.5 Altre variazioni			
3. Variazioni negative	15.942	174	
3.1 Riduzioni di fair value	15.888	155	
3.2 Riprese di valore per rischio di credito	1		
3.3 Rigiro a conto economico da riserve positive: da realizzo	53	X	
3.4 Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)			
3.5 Altre variazioni		19	
4. Rimanenze finali	(17.452)	10.780	

B.4 Riserve da valutazione relative a piani a benefici definitivi: variazioni annue

Attività/Valori		Riserva
1.	Esistenze iniziali	(533)
2.	Variazioni positive	
	2.1 Utili attuariali relativi ai piani previdenziali a benefici definiti	107
	2.2 Altre variazioni	
	2.3 Operazioni di aggregazione aziendale	
3.	Variazioni negative	
	3.1 Perdite attuariali relative a piani previdenziali a benefici definiti	
	3.2 Altre variazioni	
	3.3 Operazioni di aggregazione aziendale	
4.	Rimanenze finali	(426)

Sezione 2 - I fondi propri e i coefficienti di vigilanza

In merito al contenuto della presente sezione, si fa rinvio all'informativa sui fondi propri e sull'adeguatezza patrimoniale contenuta nell'informativa al pubblico ("Terzo Pilastro"), predisposta ai sensi del Regolamento (UE) n. 575/2013 del 26 giugno 2013 (CRR).

PARTE G – OPERAZIONI DI AGGREGAZIONE RIGUARDANTI IMPRESE O RAMI D'AZIENDA

Nel corso dell'esercizio la Banca non ha effettuato operazioni di aggregazioni di imprese o rami d'azienda.

PARTE H – OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

1. Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategica

La tabella che segue, così come richiesto dallo IAS 24 par. 16, riporta l'ammontare dei compensi di competenza dell'esercizio ai Dirigenti con responsabilità strategica, intendendosi per tali coloro che hanno il potere e la responsabilità della pianificazione, della direzione e controllo delle attività della Banca, compresi gli Amministratori e i Sindaci della Banca stessa.

	Importo 31-12-2022	Importo 31-12-2021
Stipendi e altri benefici a breve termine – Dirigenti	850	1.031
Stipendi e altri benefici a breve termine - Amministratori	375	384
Stipendi e altri benefici a breve termine - Sindaci	106	106

I compensi agli amministratori ed ai sindaci sono stati determinati con delibera dell'Assemblea del 20 maggio 2020.

Tali compensi comprendono i gettoni di presenza e le indennità di carica loro spettanti.

2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate

Voci/Valori - Società	Attivo	Passivo	Garanzie rilasciate	Garanzie ricevute	Ricavi	Costi
Amministratori, Sindaci e Dirigenti	880	5.140	62	235	13	59
Altre parti correlate	209	6.958	78	1.470	102	372
Controllate	250	82			7	1

Si è provveduto all'individuazione delle parti correlate così come definite dallo IAS 24. Secondo tale principio la parte è considerata correlata se:

- direttamente o indirettamente controlla la Società, ne è controllata, oppure è soggetta al controllo congiunto;
- direttamente o indirettamente detiene una partecipazione nella Società tale da poter esercitare un'influenza notevole su quest'ultima;
- direttamente o indirettamente controlla congiuntamente la Società;
- è una società collegata (secondo la definizione dello IAS 28 Partecipazioni in società collegate) della Società;
- è una joint-venture in cui la Società è una partecipante (come da IAS 31 Partecipazioni in joint venture);
- è uno dei dirigenti con responsabilità strategiche della Società o la sua controllante;
- è uno stretto familiare di uno dei soggetti di cui ai punti (a) o (d);
- è un'entità controllata, controllata congiuntamente o soggetta ad influenza notevole da uno dei soggetti di cui ai punti (d) o (e), ovvero tali soggetti detengono, direttamente o indirettamente, una quota significativa di diritti di voto;
- è un fondo pensionistico per i dipendenti della Società o di una qualsiasi altra entità ad essa correlata.

Sono considerati familiari stretti: il convivente ed i figli del soggetto, i figli del convivente e le persone a carico del soggetto convivente.

Secondo tale principio sono considerate, nella nostra realtà, parti correlate:

- a. Amministratori
- b. Sindaci
- c. Il Direttore Generale
- d. I famigliari dei soggetti di cui ai punti precedenti.

Le operazioni con parti correlate sono regolarmente poste in essere a condizioni di mercato e comunque sulla base di valutazioni di convenienza economica e sempre nel rispetto della normativa vigente, dando adeguata motivazione delle ragioni e della convenienza per la conclusione delle stesse.

PARTE I – ACCORDI DI PAGAMENTO BASATI SUI PROPRI STRUMENTI PATRIMONIALI

La Banca non ha posto in essere accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali.

PARTE L – INFORMATIVA DI SETTORE

La Banca non è tenuta a compilare la parte in quanto intermediario non quotato.

PARTE M – INFORMATIVA SUL LEASING

Con riferimento agli aspetti qualitativi della prima applicazione dell'IFRS 16 si rimanda a quanto esposto al paragrafo incluso della "Parte A – Politiche contabili, 6 – Attività Materiali della presente Nota integrativa.

Tutte le informazioni di natura quantitativa relative ai diritti d'uso acquisiti con il leasing, ai debiti per leasing e alle relative componenti economiche, sono state esposte nell'ambito di altre sezioni della presente Nota integrativa.

Si rimanda pertanto alle considerazioni esposte nelle parti informative sopra menzionate.